Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 2/70) Lire 200
N. 9866 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5388): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

OGGI ULTIMI CONTATTI, POI DA PERTINI

Ore decisive per La Malfa

Inatteso incontro Dc-Pci: pessimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Doccia scozzese sulla possibilità o meno di salvare la legislatura con la formazione di un nuovo governo. Mentre fino a sera l'iniziativa tentata in extremis da Craxi aveva fatto emergere una nuova ipotesi di soluzione o di volontà di pervenire accendendo un debole fuoco della speranza, a tarda ora l'incontro inatteso voluto dal Pci con la Dc si è concluso mantenendo, a una prima apparenza, ancora distanti le posizioni. L'incontro è durato due ore. Al termine Berlinguer ha dichiarato: «Abbiamo chiesto questo incontro per illustrare ancora una volta ai dirigenti della Democrazia cristiana le varie proposte che noi abbiamo fatto per la soluzione della crisi di governo, e per chiedere alla delegazione della Dc le risposte che dà a queste nostre proposte. Valuteremo adesso i risultati di questo incontro. Per ora non esprimiamo una valutazione perché vogliamo prima parlarne con il presidente incaricato, dopo di che trarremo le nostre conseguenze e le esporremo domani (oggi, n.d.r.) al termine dell'incontro con l'on. La Malfa». Di pressoché analogo tenore le dichiarazioni rilasciate da Zaccagnini.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti d.c., nel corso del colloquio la delegazione democristiana, pur riconfermando il suo impegno per la ricostituzione della maggioranza di unità nazionale, avrebbe ribadito l'impossibilità, soprattutto in questo momento, di accogliere la richiesta del Pci di ingresso nel governo. Sarebbe stato poi rilevato, da parte democristiana, che non avrebbe senso l'inclusione nel governo di «tecnici dell'area comunista», una scelta che creerebbe alla Dc problemi analoghi e che sarebbe considerata dall'opinione pubblica alla stessa stregua di un ingresso diretto dei comunisti al governo, pur non coinvolgendo interamente il Pci nella responsabilità delle decisioni governative.

L'ipotesi che aveva suscitato qualche speranza in precedenza era quella di un governo che ricalcherebbe la vecchia formula di centrosinistra, Dc, Psdi, Pri, con l'appoggio del Partito socialista. Appoggio che per il momento non è stato ancora assicurato da parte del segretario socialista. Craxi, per quel che lo riguarda, non esiterebbe un attimo a fornire tale appoggio, ma deve tener conto delle tendenze di tutto il partito e, specie da parte dei lombardiani, dove non si è molto dell'idea di ricalcare schemi vecchi e superati. Per ora, la propensione di Craxi a questo passo decisivo e la disponibilità di La Malfa a rinunciare alla maggioranza di unità nazionale per accettare invece una maggioranza di centrosinistra, sono i due fatti più importanti della trascorsa giornata politica. Ma va soprattutto messa in conto l'iniziativa presa inaspettatamente dai comunisti, quella di incontrare privatamente, la delegazione democristiana.

Il primo segnale di questo nuovo movimento sulla scena politica, è stato notato proprio nel leader della crisi e nelle sue dichiarazioni dopo l'incontro con la delegazione repubblicana. L'altra sera La Malfa sembrava orientato a considerare conclusa negativamente la sua fatica; ieri, visto il totale successo delle sue proposte (meno i comunisti tutti gli altri partiti le hanno giudicate positivamente) e ricevuta una telefonata di incoraggiamento da Craxi, si è ricaricato ed ha deciso di provarcisi ancora, e soprattutto a non irrigidirsi sull'ipotesi della maggioranza di unità nazionale. Dopo l'incontro con la delegazione del suo partito poi, La Malfa si è convinto di avere un mandato ampio ed ha preso una decisione: fare oggi un altro rapido giro di consultazioni con i partiti della ex maggioranza e poi salire il Quirinale per comunicare il tutto a Pertini.

Si potrebbe verificare quindi, con Pertini d'accordo, il tentativo di La Malfa di comporre una maggioranza quadripartita. Il secondo segnale è venuto da via del Corso, dov'era riunita la direzione socialista. Questa è durata solo mezz'ora ma è stata sufficiente per dare a Craxi il senso d'orientamento. Il segretario ha prospettato tutte le ipotesi possibili ed ha ricordato che comunque, il Psi è stato sempre decisamente contrario alle elezioni anticipate e che ora non può rimanere inerte rispetto all'atteggiamento di Dc e Pci, come se le elezioni fossero un fatto già scontato.

«Bisogna insistere — ha detto Craxi — battere tutte le strade, non rinunciare e assumersi tutte le responsabilità per salvare la legislatura». A questi fatti, non sono di certo mancati i commenti. In casa democristiana, c'è un certo imbarazzo: non si può certo dire di no nel caso Craxi decidesse di appoggiare un governo senza comunisti e non si può dire di no a La Malfa, se decidesse di costituire un governo del genere.

Qualcuno non nasconde il dispiacere per la perdita (nel caso) della presidenza del Consiglio, dopo quella della presidenza della Repubblica. Ci sono però anche le voci favorevoli. Bodrato ad esempio, ieri mattina ha detto a un collega socialista: «Avanti, decidetevi, coraggio, con un laico ritorniamo a un governo del Cln, è l'unica cosa da fare. A noi d.c. sta benissimo, anzi ci fa bene. Sono convinto che se avrete un po' di audacia, non andremo alle elezioni anticipate». Comunque, i dirigenti democristiani nel caso si facesse un governo del tipo «La Malfa», chiederebbero il formale impegno del Psi a votare a favore se non, addirittura, che i socialisti entrassero a farne parte. Inoltre chiederebbero la garanzia della stabilità del governo per almeno un anno, la garanzia sul programma e la garanzia che il Psi approvi poi in Parlamento i provvedimenti governativi.

Come si vede, la disponibilità della Dc a un governo in extremis c'è, però è sostenuta da tutta una serie di contropartite e garanzie. Alle Botteghe Oscure la situazione è diversa. I comunisti hanno addirittura ironizzato sulle notizie provenienti da via del Corso e sulle intenzioni di Craxi. L'altra sera Natta aveva giudicato «umanitaria» l'iniziativa tentata da Craxi destinata cioè a salvare la permanenza in Parlamento dei deputati socialisti.

Alberto Castagna

LA CORTE COSTITUZIONALE HA GIUDICATO IL CASO LOCKHEED CON SEI CONDANNE E CINQUE ASSOLUZIONI

Tanassi in carcere, Gui assolto

Oltre all'esponente del Psdi (2 anni e 4 mesi) colpevoli di corruzione i due fratelli Lefebvre e il latitante Crociani (stessa pena), Fanali (1 anno e 9 mesi) e Palmiotti (1 anno e 6 mesi)
I primi tre portati a Rebibbia - Piena l'assoluzione per l'ex ministro democristiano - Ricorsi all'Onu

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la piena assoluzione dell'ex ministro della difesa democristiano Luigi Gui e di quattro imputati minori (Vittorio Antonelli, Maria Fava, Luigi Olivi e Victor Max Melca) e la condanna a pene notevolmente inferiori a quelle chieste dall'accusa dell'on. Mario Tanassi (Psdi), dei fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre (che sono stati invece assolti dall'accusa di truffa aggravata), del gen. Duilio Fanali, di Bruno Palmiotti e di Camillo Crociani, si è finalmente concluso oggi, dopo ventitré giorni di camera di consiglio, il processo per lo scandalo delle «bustarelle» distribuite negli anni '70 e '71 dalla Lockheed in occasione delle trattative per l'acquisto di 14 aerei «C-130 Hercules».

Circa due ore dopo la lettura della sentenza, l'on. Tanassi (che è stato anche dichiarato decaduto dalla carica di deputato) ed i due fratelli Lefebvre sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Rebibbia. Per essi al contrario degli altri imputati condannati, la Corte non ha applicato la sospensione condizionale della pena.

Queste le decisioni dell'Alta Corte di giustizia riguardanti gli 11 imputati. Luigi Gui, ex ministro della difesa, senatore d.c. assolto dall'imputazione del reato di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, aggravato, «per non aver comesso il fatto». Mario Tanassi, ex ministro della difesa, deputato socialdemocratico. Colpevole di reato di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, aggravato. Condannato a due anni e quattro mesi di reclusione ed al pagamento di lire 400 mila di multa. La Corte, inoltre, ha deciso la sua interdizione dai pubblici uffici per il periodo di due anni, sei mesi e 20 giorni, e lo ha dichiarato decaduto dalla carica di deputato.

Ovidio Lefebvre D'Ovidio, consulente della Lockheed, colpevole del reato di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, aggravato. Condannato alla pena di due anni e quattro mesi di reclusione e lire 400 mila di multa. E' stato invece assolto dall'accusa di truffa aggravata «per non aver commesso il fatto». Antonio Lefebvre D'Ovidio, fratello di Ovidio, consulente della Lockheed. Colpevole del reato di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, aggravato. Condannato alla pena di due anni e quattro mesi di reclusione e lire 300 mila di multa anch' egli è stato assolto «per non aver commesso il fatto» dall' accusa di truffa aggravata.

Duilio Fanali, ex capo dello stato maggiore dell'Aeronautica colpevole del reato di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, aggravato. Condannato alla pena di un anno e nove mesi di reclusione e lire 200 mila di multa. La Corte ha ordinato la sospensione condizionale della pena per cinque anni e l'interdizione dai pubblici uffici per

R. R.

Continua in 2.a pagina



Roma — Mario Tanassi lascia il palazzo della Consulta, dopo la sentenza, scortato dai carabinieri. L'arresto gli sarà notificato poco dopo da un colonnello dell'Arma. (Ansa)

Prima e dopo il verdetto

Anche di fronte alla sentenza della Corte costituzionale per il caso Lockheed dobbiamo domandarci: giustizia è fatta? La risposta è ancora una volta: fatta a metà. Basta infatti scorrere il verdetto e riepilogare i punti più importanti della lunga storia di corruzioni per convincersi che i giudici non sono riusciti a chiarire tutti i quesiti, come non hanno cancellato le ombre e i sospetti che si sono via via accumulati.

Lo scandalo delle bustarelle è scoppiato il 2 febbraio 1976 in seguito alle rivelazioni fatte dal comitato per le multinazionali del Senato americano. Ma esso si riferisce a tangenti versate a ministri e personalità italiane negli anni '70 e '71. Perciò molto tempo è passato, molti documenti sono spariti, preziose prove e testimonianze sono state inquinate da trascuratezze, omissioni e anche precise volontà di salvataggi.

Rimangono alcuni fatti emersi in modo inconfutabile dal dibattito processuale. In quegli anni, certamente anche prima (c'è da pensare), forse anche dopo (si potrebbe presumere) le tangenti da passare sottobanco ai notabili per il finanziamento dei partiti erano quasi una prassi, ossia il sistema rientrava nella consuetudine generalmente ammessa ma non ufficialmente dichiarata. Si riteneva, in sostanza, che l'uso invalso negli affari privati di lasciar correre compensi occulti, percentuali e bustarelle ai mediatori per il loro «interessamento» potesse applicarsi in maniera più o meno discreta anche alla sfera dell'attività pubblica, dove si maneggia denaro dello Stato.

Altrettanto certo è risultato che i segretari dei ministri (o di alcuni ministri) potevano impunemente far da tramite ed incassare queste tangenti, in contanti meglio che in assegni; così i ministri firmavano lettere per sollecitare i finanziamenti statali alle operazioni da loro predisposte e un presidente della Finmeccanica come Crociani (ora tranquillamente in Messico), un «gran commis» dello Stato, o un generale come Fanali erano le persone più indicate, di fiducia, per i contatti che le multinazionali straniere dovevano avviare con il ministero della Difesa allo scopo di vendere gli «Hercules» da 4 miliardi l'uno, prezzo 1970.

La Corte costituzionale ha infine stabilito che un simile modo di agire è corruzione aggravata, la quale ha danneggiato lo Stato italiano finanziariamente e nel suo prestigio interno ed internazionale. Era tempo che queste parole venissero dette dalla nostra suprema magistratura: gli imputati hanno favorito interessi singoli o di partiti contro gli interessi dello Stato che proprio loro, specialmente i ministri, dovevano tutelare. In questo senso il verdetto della Corte è un fatto molto positivo ed è già elemento di soddisfazione che i giudici siano arrivati a tanto, dopo lunghi anni di discussioni, fughe all'estero, interventi di governo, salvataggi in extremis. Non possiamo dimenticare che la commissione inquirente decise di non dover procedere nei confronti dell'on. Rumor, presidente del Consiglio dei ministri all'epoca in cui avvenne l'affare Lockheed.

I giudici hanno deliberato su dati di fatto incontrovertibili. All'ex ministro Tanassi, ora decaduto anche dall'incarico di deputato e arrestato sull'istante, è stata inflitta la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione perché si è avuta la prova che la Lockheed versò attraverso Ovidio Lefebvre la tangente di 860 milioni di lire in tre rate, e la prima rata di 200 milioni andò direttamente al ministro allora in carica.

f. b.

Continua in 2.a pagina

Reazioni contrastanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soddisfazione e compiacimento dei democristiani, profonda amarezza e preoccupazione dei socialdemocratici, riserve critiche dei comunisti, giudizio sostanzialmente positivo, ma caratterizzato da un certo riserbo, dei socialisti: queste le reazioni «a caldo» degli esponenti dei partiti subito dopo la lettura della sentenza del processo Lockheed che è stata ascoltata a Montecitorio da una piccola folla di deputati e giornalisti raccoltisi, alle 11 di ieri mattina, davanti al teleschermo collegato con la sala delle udienze della Corte costituzionale. Il clima che regnava a Montecitorio, non era lontanamente paragonabile a quello che caratterizzò, or sono due anni, esattamente nella tarda serata del 10 marzo 1977, i momenti del «verdetto» espresso dal Parlamento in seduta congiunta che rinviò al giudizio della Corte costituzionale gli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi e gli imputati «laici», cioè non parlamentari, implicati nella vicenda delle bustarelle pagate dalla società americana per l'acquisto degli ormai famosi «Hercules C-130» alla nostra Aeronautica.

C'è stato soltanto un lieve mormorio al termine della lettura della sentenza; alcuni democristiani, sorridenti, ricordavano Aldo Moro e il suo famoso discorso, pronunciato in aula in difesa di Gui e Tanassi. Quando il collegamento televisivo si è concluso, i parlamentari si sono allontanati disperdendosi nei corridoi di Montecitorio. Tra i democristiani c'era chi aveva gli occhi lucidi; i pochi socialdemocratici presenti non hanno pronunciato parola chiudendosi in un riserbo che è stato rispettato dai cronisti. C'è chi osservava che la crisi di governo, dagli esiti problematici, capta interamente la carica di emotività dei frequentatori del palazzo di Montecitorio.

Erano trascorsi pochi minuti dalla chiusura dell'ultima udienza della Corte costituzionale allorché cominciavano a giungere in sala stampa le dichiarazioni dei rappresentanti dei partiti sulla sentenza Lockheed. La prima è stata quella di Zaccagnini. «Esprimo — ha detto il segretario della Dc — la gioia profonda di tutti i democratici cristiani per la sentenza che ha riconosciuto la piena innocenza di Luigi Gui. Tutta la vita privata e pubblica dell'amico Gui — ha aggiunto Zaccagnini — è stata ed è esemplare testimonianza di rettitudine, di onestà e di servizio in un impegno di grande coerenza e fedeltà ai comuni ideali religiosi e civili».

Di tono nettamente diverso il commento del segretario

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

In II pagina
Identificata la giovane terrorista uccisa nella sparatoria di Torino
In XV pagina
Intransigenza ribadita da Begin alla partenza per gli Stati Uniti

IN UN DISCORSO DI KOSSIGHIN FORSE UN MINACCIOSO «PROLOGO» ALLE DICHIARAZIONI ODIERNE DI BREZNEV

Mosca «non abbandonerà» Hanoi: invio di volontari?

Ma circolano anche voci di un intervento sovietico già in atto in territorio cinese - Pechino intanto sollecita negoziati di pace

PECHINO — La Cina propone formalmente al Vietnam l'avvio di negoziati di pace per mettere fine al conflitto iniziato il 17 febbraio, ma contemporaneamente continua a premere nel territorio vietnamita occupato e, soprattutto, nel settore cruciale di Lang Son, dove già sarebbero in corso scontri di una certa entità, forse preludio di una battaglia campale tra gli opposti eserciti. Mosca, dal canto suo, prosegue nella sua escalation di avvertimenti a Pechino e, per bocca di Kossighin, afferma che l'Urss non lascerà solo il Vietnam e rispetterà il trattato di amicizia tra i due paesi. Oggi parlerà Breznev, e probabilmente chiarirà a quale forma di «risposta» Mosca intende far ricorso nella crisi. Al proposito, già si diffondono voci allarmanti: si parla del possibile invio di «volontari» sovietici in Vietnam, e si illaziona di un intervento diretto e «ufficiale» delle forze armate dell'Urss contro la Cina, intervento che sarebbe già iniziato. Al riguardo, ieri sera a Washington, il portavoce del Pentagono ha affermato di «non avere alcun elemento» che possa confermare le voci insistentemente circolate, soprattutto nei mercati finanziari degli S.U. e di altri paesi, secondo cui, appunto, truppe sovietiche sarebbero già entrate in territorio cinese. «Non abbiamo nostre proprie informazioni per poter verificare quanto riferito», ha detto testualmente il portavoce, Tom Ross.

Quanto alle avances di pace rivolte da Pechino al Vietnam, esse sono state rese di pubblica ragione dall'agenzia «Nuova Cina», la quale ha affermato che, in un documento del governo cinese consegnato ieri all'ambasciata vietnamita a Pechino, è stata formulata la proposta di avviare negoziati di pace, da aprirsi «appena possibile» a livello di vice ministri degli esteri. Tali negoziati dovrebbero riguardare «la fine dell'attuale conflitto di frontiera e qualsiasi misura concreta che possa garantire la

Continua in 2.a pagina

L'Occidente coinvolto nelle accuse

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — «Gesto cinico e barbarico del banditismo internazionale» è la definizione data dal primo ministro sovietico Kossighin all'intervento armato della Cina nel Vietnam. Kossighin ha parlato ieri, a Mosca, in un discorso elettorale che potrebbe essere il prologo a quello che oggi terrà Breznev. E sarà Breznev a far conoscere cosa ha deciso di fare l'Unione Sovietica dinanzi al prolungamento della guerra cino-vietnamita. Kossighin, ieri, non ha dato risposta a questo interrogativo; il suo discorso, comunque ha avuto un innegabile accento pessimistico: il primo ministro ha detto che il Vietnam «non sarà abbandonato al suo infelice destino», perché l'Unione Sovietica rispetterà gli obblighi che si è assunta con il trattato di amicizia stipulato con Hanoi.

Kossighin ha criticato il mondo occidentale perché avrebbe messo sullo stesso piano «l'aggressore e l'aggredito»: è questo, a suo dire, un modo di vedere le cose che «incoraggia l'aggressore a gettarsi in nuove avventure», come potrebbe essere «l'allargamento dell'aggressione cinese al Laos». Ci sono dunque buone ragioni — ha detto Kossighin — «per condannare energicamente la tolleranza manifestata verso la politica avventuriera di Pechino».

Il primo ministro sovietico ha poi dichiarato che, in considerazione «della crescente attività delle forze militaristiche e imperialistiche nel mondo», l'Unione Sovietica si vede nella necessità di rafforzare il proprio potenziale difensivo, tanto più che le cose vanno deteriorandosi anche nelle relazioni economiche con gli Stati Uniti. Il «mancato progresso» di questi rapporti è stato attribuito da Kossighin al fatto che «stabili relazioni economiche sono inconciliabili con limitazioni, discriminazioni e tentativi di ingerenza negli affari interni di altri Stati».

Il «rafforzamento» del Patto di Varsavia è stato intanto sollecitato dal Partito comunista tedesco-orientale attraverso un comunicato ufficiale del comitato centrale, che ieri ha denunciato «i preparativi di guerra della Nato e i tentativi dell'imperialismo di modificare i rapporti di forza». Il comunicato, pubblicato in occasione del 23.o anniversario delle forze armate della Germania orientale, è coinciso con l'annuncio dell'arrivo a Sofia, per una visita ufficiale di amicizia, del ministro della difesa cubano Raul Castro. Castro è arrivato ieri in Bulgaria proveniente dall'URSS, dove si era trattenuto oltre una settimana ed era stato ricevuto a colloquio anche da Breznev; a Sofia egli avrà una serie di colloqui con il Presidente Zivkov e con i rappresentanti delle forze armate bulgare.

Nessun commento è stato intanto fatto, nelle capitali dell'Est europeo, a notizie di fonte giapponese — che, a sua volta, le aveva attribuite a «circoli bene informati di Mosca» — secondo le quali l'Unione Sovietica progetterebbe l'invio nel Vietnam di un corpo di spedizione di «volontari». Non è chiaro se il corpo di spedizione sarebbe formato soltanto da soldati sovietici oppure anche da «volontari» di altri Stati del Patto di Varsavia.

Da segnalare, infine, che in Ungheria si susseguono nelle fabbriche e negli uffici le assemblee e le riunioni che condannano l'aggressione cinese del Vietnam.

Ettore Petta

LO SPETTRO DI UNA REAZIONE RUSSA NEI BALCANI: SPOSTAMENTI DI TRUPPE JUGOSLAVE?

Belgrado in guardia, timori crescenti

BELGRADO — *Il ministro degli esteri jugoslavo, Josip Vhrovec, ha ricevuto ieri mattina l'ambasciatore sovietico a Belgrado, Nikolai Rodionov, con il quale ha esaminato «l'ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali, nonché la situazione internazionale e in modo particolare i focolai di guerra nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico»: lo ha annunciato un laconico comunicato dell'agenzia «Tanjug», e nessuna indicazione supplementare ha voluto fornire il portavoce del ministero degli esteri, nel corso della sua settimanale conferenza stampa.*

Il portavoce è rimasto nel vago anche di fronte alle numerose domande relative alla situazione ai confini con la Bulgaria dove, secondo voci ricorrenti a Belgrado, sarebbero in corso importanti spostamenti di truppe jugoslave: «Non vedo alcuna ragione di commentare queste illazioni» ha detto.

Questa reticenza, secondo gli osservatori, traduce il desiderio del governo jugoslavo di non inasprire i rapporti con Sofia con dichiarazioni polemiche o allarmistiche. La preoccupazione che il conflitto nel Sud-Est asiatico possa ripercuotersi in qualche modo nei Balcani sembra tuttavia evidente; fra l'altro, si è appreso ieri che il ministro della difesa, generale Nikola Ljubicic, ha rinviato una visita ufficiale in Olanda, prevista per la settimana prossima, «a causa della tesa situazione internazionale».

Anche fra la popolazione sono avvertibili venature di allarme: non è certo, ancora, una «psicosi di guerra», ma lo stesso volume di voci incontrollate che circolano (sulla presenza di truppe sovietiche in Bulgaria e sui preparativi jugoslavi di difesa, in particolare) indica come molti belgradesi non considerino da scartare a priori l'eventualità di una guerra in cui il loro paese possa rimanere coinvolto.

Continuano intanto le schermaglie tra la stampa jugoslava e quella sovietica, la quale ultima continua a denunciare all'opinione pubblica dell'URSS le interpretazioni «indipendenti» di Belgrado sulla crisi cino-vietnamita: il 21 febbraio la «Pravda» aveva già attaccato il giornale di Zagabria «Vjesnik», accusandolo — e accomunando indirettamente nell'accusa i dirigenti di Belgrado — di diffondere «logore banalità antisovietiche» e di dare credibilità alla tesi cinese dell'«azione punitiva» contro il Vietnam.

Ieri, lo stesso organo del Pcus, riprendendo integralmente un commento di Yuri Kornilov diffuso dall'agenzia ufficiale «Tass», ha ironizzato sulla «preoccupazione» espressa dagli organi di stampa jugoslavi «non per l'aggressione di Pechino ma per il fatto che la vittima dell'aggressione rafforza la propria resistenza all'aggressore».

Ad una citazione dal quotidiano belgradese «Politika-Express» («i cinesi erano probabilmente preparati a cominciare un graduale ritiro di alcune unità, quando si sono trovati di fronte a un forte contrattacco vietnamita») la «Pravda» contrappone quella del già criticato «Vjesnik» («a causa della controffensiva vietnamita le truppe cinesi non possono ritirarsi») e un' altra del settimanale «Nin», in cui è detto che «la controffensiva delle truppe vietnamite ritarda l'attuazione dell' obiettivo principale dei cinesi, cioè quello di ritirarsi».

Commentando questa «strana logica», la «Pravda» accusa la stampa jugoslava di dire in sostanza: «Non è colpa di Pechino se la Cina non si ritira, ma dei vietnamiti», che difendono il loro suolo, e conclude affermando che gli jugoslavi «non si preoccupano dell'aggressione e delle sue conseguenze, ma dei duri colpi che l'aggressore subisce da parte delle forze armate vietnamite».

Completa normalizzazione tra Washington e Pechino

WASHINGTON — La bandiera rossa con cinque stelle della Repubblica popolare cinese è stata issata, ieri mattina, sulla rappresentanza diplomatica di Pechino a Washington, segnando la piena «normalizzazione» dei rapporti diplomatici tra i due paesi dopo 30 anni di inimicizia. Contemporaneamente, a Pechino, la bandiera degli Stati Uniti ha sventolato per la prima volta nel cielo cinese sulla sede dell'ufficio di collegamento, salito al rango di ambasciata.

Il nuovo ambasciatore di Pechino a Washington, Chai Tze-min, ha presentato le credenziali al Presidente Carter prima di assistere a una cerimonia in cui, molto semplicemente, la targa bronzea indicante l'ufficio di collegamento cinese è stata sostituita da una nuova, con la parola «Ambasciata».

Assente invece, a Pechino, l'ambasciatore americano, Leonard Woodcock, trattenuto a Washington dai ritardi nella ratifica senatoriale alla sua nomina; Woodcock è stato rappresentato nelle cerimonie a Pechino dal segretario al tesoro, Michael Blumenthal, che si trova in visita in Cina.

La grande avventura di Spartaco Schergat



Il palombaro della «Regina», ovvero la grande avventura di Spartaco Schergat, aspetta domani i nostri lettori all'appuntamento di fine settimana con «Il Piccolo illustrato». Puntuale, come in quella lontana notte del novembre 1941, Spartaco racconterà come affondò la «Regina» — ovvero la «Queen Elizabeth» — ammiraglia della flotta inglese del Mediterraneo.

Spartaco Schergat, marinaio e «uomo rana», palombaro e bidello dell'Università di Trieste è un autentico personaggio triestino, noto a intere generazioni di uomini di mare e di studenti. Ora il signor Schergat, inappuntabile e gentile come sempre, nonno tenero e felice sta godendosi la sua pensione. E sapremo da lui, con grande ricchezza di particolari inediti e di immagini ancora mai viste, come l'uomo che segnò per la prima volta nella storia della guerra — prima, unica, ultima e irripetibile — la supremazia della marina italiana su quella inglese forzando con il suo «maiale» il porto di Alessandria d'Egitto, dopo aver inferto il duro colpo, stava quasi per mettersi in salvo, quando fu tradito da un biglietto di 5 sterline.

E il resto è tutto da leggere.

Un appuntamento speciale quello di domani: perché segna anche il primo anno di vita e di successo del nostro settimanale, che peraltro — ce lo racconta Lino Carpinteri — ha avuto un antenato quasi un secolo fa: un elegante supplemento della domenica fitto di vignette umoristiche che usciva nel lontano 1884.

Renzo Sanson ci parla di Sant'Eufemia di Grado: una grande basilica per una piccola isola, immaginando di seguire l'inviato di un giornale romano del 579 dopo Cristo all'inaugurazione dell'imponente tempio. Una chiesa, una casa di tutto il popolo cristiano, più che millenario centro di riferimento in ogni tempo della comunità gradese.

Qualche altra voce del sommario: «Il ritorno dell'oca selvaggia» nelle lagune del nostro golfo; «L'industria del fumetto a congresso» dalle nostre parti; «Le bronzee suggestioni di Ugo Carà» nella Piccola Galleria.

«Il cielo sopra di noi», oroscopo, posta di Astrid, grafologia, umorismo, dischi di Gianni Gori, il buon vino e i giochi chiudono la rassegna. Per la narrativa «Il poema dei doni», che porta la firma di Carlo Sgorlon.

Quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedete domani al vostro edicolante «Il Piccolo Illustrato».

MENTRE ANCHE OGGI IL TRAFFICO SARA' DIFFICOLTOSO

Aerei: va in Parlamento la vertenza assistenti

Qualche possibile schiarita per il trasporto ferroviario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vertenza degli assistenti di volo finirà in Parlamento. La decisione è stata presa ieri al termine di un incontro tra la commissione trasporti della Camera e una rappresentanza della Fulat (il sindacato del trasporto aereo aderente alla federazione unitaria) nel corso del quale si è fatto il punto sulla vertenza in corso ormai da dieci giorni. I rappresentanti sindacali hanno esposto una serie di critiche nei riguardi della gestione dell'Alitalia e dell'Ati, chiedendo l'intervento del Parlamento.

Il presidente della commissione, il comunista Lettieri, ha accolto la richiesta della Fulat, data «la grave situazione del settore aereo della quale l'agitazione in corso è solo il momento emergente». Pertanto Lettieri, nonostante la crisi, ha proposto «di invitare il governo e le aziende a riferire in commissione, la prossima settimana, sulla vertenza in atto e più in generale sulla situazione del settore».

La proposta è stata approvata da tutti i gruppi parlamentari, e l'invito ufficiale dovrebbe essere rivolto alle aziende e al governo mercoledì prossimo. Sempre a questo proposito, ieri è stata presentata da un gruppo di senatori comunisti un'interrogazione, rivolta al ministro dei trasporti, nella quale si afferma che «il pesante disservizio» è da attribuirsi alle «pesanti responsabilità» del governo e alle numerose carenze della direzione dell'Alitalia».

Anche ieri, intanto, il traffico aereo ha subito notevoli ritardi e disservizi, a causa dell'ennesimo prolungamento dello sciopero degli assistenti di volo aderenti al «comitato di lotta», ai quali si sono aggiunti anche i tecnici di bordo dell'Ati. Nel pomeriggio si è riunita l'assemblea del comitato, che, dissociandosi dalle posizioni della Fulat, ha deciso di continuare anche oggi l'agitazione. Qualche possibilità di schiarita, invece, per il trasporto ferroviario. Ieri la segreteria della Fisafs, il sindacato autonomo di categoria, si è incontrata con il sottosegretario ai trasporti Degan per tentare di trovare una soluzione che eviti lo sciopero dei macchinisti in programma per il 6 marzo. Subito dopo la Fisafs ha riunito la propria segreteria per decidere se sospendere l'agitazione oppure allargarla ad altri settori.

Ubaldo Cosentino

Sindacalista arrestato: sciopera il gruppo Fiat

NAPOLI — Un rappresentante della Fiom-Cgil presso la Fiat di Flumeri (Avellino) è stato tratto in arresto in relazione agli incidenti avvenuti venerdì scorso a seguito del divieto della direzione aziendale di far circolare all'interno dello stabilimento volantini della Flm. Si tratta di Antonio Pezzella, 30 anni, accusato di violenza privata, lesioni volontarie e aggressione.

La segreteria nazionale della Flm, in seguito all'arresto del sindacalista, ha proclamato uno sciopero di tutto il gruppo Fiat per mercoledì 7 marzo e ha convocato l'assemblea provinciale dei lavoratori metalmeccanici di Avellino.

La segreteria della Flm in una nota afferma che il rappresentante sindacale della Fiat della Valle dell'Ufita, Antonio Pezzella, è stato prelevato nel cuore della notte e arrestato «per aver partecipato alla risposta di massa dei lavoratori di venerdì 23 febbraio contro il sopruso della Fiat, che impediva l'entrata in fabbrica di materiale sindacale e contro l'utilizzo di una "squadraccia" per aggredire i lavoratori organizzata da un caporeparto con il ricatto delle sue funzioni».

L'arresto è stato determinato — si apprende da fonte aziendale — da un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica su denuncia di un caposquadra dello stabilimento Fiat di Valle dell'Ufita. L'accusa è di «violenza privata» per aver colpito lo stesso caposquadra durante la manifestazione, all'esterno dello stabilimento. Secondo il referto medico — sempre secondo la Flm — il caposquadra colpito ha riportato ferite al volto guaribili in 8 giorni.

Domeniche congelate: sciopero al «Mattino» e all'«Alto Adige»

BOLZANO — L'«Alto Adige» non era ieri nelle edicole «in seguito allo sciopero attuato ieri dai giornalisti della testata per protestare contro il mancato scongelamento del regime speciale di retribuzione del lavoro domenicale, scaduto il 31 dicembre scorso».

Il quotidiano napoletano «Il Mattino» non sarà oggi in edicola per uno sciopero proclamato dai giornalisti nell'ambito della vertenza per lo «scongelamento» del lavoro domenicale.

Attesa la decisione sulla libertà per Walter Reder

LA SPEZIA — Il tribunale militare della Spezia deciderà oggi sulla richiesta di grazia presentata dai difensori di Walter Reder, l'ex colonnello delle «SS» ritenuto colpevole dallo stesso tribunale di aver ordinato la strage di Marzabotto e attualmente detenuto nel carcere di Gaeta, dove sta scontando l'ergastolo.

L'istanza, avanzata dal giudice di sorveglianza del carcere, è motivata dalle precarie condizioni di salute di Reder. Già un anno e mezzo fa, il tribunale militare della Spezia, competente per territorio, fu chiamato a pronunciarsi su un'istanza analoga, che respinse non ritenendo che fossero emersi elementi nuovi rispetto a quelli che avevano motivato la condanna.

Walter Reder, che ha 70 anni, sarebbe gravemente ammalato e passerebbe gran parte della giornata a letto. Secondo quanto si è appreso in ambienti qualificati, la malattia sopraggiunta potrebbe non costituire un motivo sufficiente per modificare il dispositivo della sentenza di condanna.

Gli edili in sciopero per otto ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si fa sempre accesa la polemica tra la federazione metalmeccanici e le associazioni degli imprenditori. Nella riunione di ieri del direttivo dell'Flm il segretario nazionale Lettieri nella sua relazione ha difeso i contenuti della piattaforma contrattuale presentata dal sindacato, in particolare la parte relativa alla riduzione dell'orario di lavoro. Secondo Lettieri «l'obiezione secondo la quale non si può ridurre l'orario in quanto l'economia è stagnante perde consistenza con la nuova situazione economica. Secondo tutte le previsioni la produttività oraria crescerà nel triennio di vigenza contrattuale del 13-14 per cento».*

Il segretario del sindacato metalmeccanici ha quindi criticato nella sua relazione l'obiettivo delle aziende che secondo Lettieri è quello di «mutare la qualità della politica salariale legando il salario alla produttività tramite la ricostruzione degli incentivi, alla presenza, agli aumenti di merito».

Un'altra importante categoria dei lavoratori, gli edili, che raggruppa oltre un milione di addetti scenderà oggi in sciopero per protesta contro l'atteggiamento negativo delle controparti nel corso delle trattative per il rinnovo dei contratti. Lo sciopero, che avrà la durata di 8 ore, come è accaduto nella scorsa settimana per i metalmeccanici, sarà affiancato da una serie di manifestazioni in tutto il Paese.

Il significato di questa giornata di sciopero è stato sottolineato dal segretario generale Mucciarelli. «La proclamazione di questo primo sciopero generale — ha affermato Mucciarelli — si è resa necessaria dopo i primi incontri con le controparti, sostanzialmente inconcludenti. La grave situazione produttiva e occupazionale che da tempo attanaglia il settore, con una vera e propria falcidia dei livelli occupazionali e con una caduta verticale nella costruzione di case, richiede che i contratti vengano rinnovati rapidamente e bene».

R. R.

Tanassi in carcere, Gui assolto

Roma — L'ex ministro Gui complimentato per la sua assoluzione dal presidente del consiglio nazionale d.c. Piccoli, dal segretario Zaccagnini e dal vicesegretario Gaspari. (Ansa)

Dalla prima pagina

un anno, dieci mesi e dieci giorni.

Bruno Palmiotti, segretario di Tanassi. Colpevole del reato di corruzione aggravata. Condannato alla pena di un anno e sei mesi di reclusione e lire 120 mila di multa. Anche per lui la Corte ha deciso la sospensione della pena e l'interdizione dai pubblici uffici per un anno, sei mesi e 24 giorni. Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, latitante. Colpevole del reato di corruzione aggravata. Condannato alla pena di due anni e quattro mesi di reclusione e lire 400 mila di multa.

Vittorio Antonelli, avvocato, uomo di fiducia di Crociani e Maria Fava, segretaria dell'ex presidente della Finmeccanica. Entrambi assolti dall'imputazione di concorso nel reato di corruzione aggravata perché «il fatto non costituisce reato».

Luigi Olivi, amministratore della società «Ikaria», latitante, e Victor Max Melca, presidente della stessa società. Anchessi sono stati assolti dall'accusa di corruzione aggravata perché «il fatto non sussiste». Per quanto riguarda Luigi Olivi, la Corte, pur assolvendolo dal reato di corruzione, ha deciso di trasmettere al procuratore della Repubblica di Roma gli atti processuali che lo riguardano. Questo perché, è spiegato nell'ordinanza allegata alla sentenza, «vi sono elementi sufficienti per ritenere che l'Olivi abbia concorso ad attività corruttive svolte per conto della società Lockheed e che per tale attività abbia ricevuto un compenso di somma imprecisata».

La Corte ha condannato, inoltre, Tanassi, Fanali, Palmiotti, i fratelli Lefebvre e Crociani al pagamento delle spese processuali. Sia Tanassi sia i Lefebvre, infine, sono stati condannati, ciascuno per la propria parte, al pagamento delle spese di mantenimento in carcere. Dopo la lettura della sentenza, il presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi ha disposto la trasmissione di una copia del dispositivo al procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, Pascalino, che ha emesso gli ordini di carcerazione, eseguiti subito dopo, per Mario Tanassi, Ovidio e Antonio Lefebvre.

I 28 giudici che compongono il collegio penale del processo Lockheed hanno ritenuto, stando alle pene comminate e alle assoluzioni decise, di non accogliere le richieste avanzate dai commissari di accusa. Assolvendo il sen. Luigi Gui, hanno riconosciuto che le bustarelle distribuite dai fratelli Lefebvre per conto della Lockheed sono andate soltanto all'ex ministro della difesa Tanassi, a Camillo Crociani e alle persone a essi collegate (Palmiotti e Fanali). Per Ovidio e Antonio Lefebvre inoltre, è caduta l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato italiano (avendo fatto pagare — diceva l'atto di accusa approvato dal Parlamento — la somma destinata alla corruzione come parte del prezzo reale dei 14 «C-130»).

La Corte costituzionale, infine, non ha accolto, in particolare, due richieste dei commissari di accusa: la confisca dei beni dei condannati e l'aumento speciale di un terzo della pena previsto dalla disciplina dei giudizi d'accusa davanti all'alta Corte per i reati di eccezionale gravità. In una loro dichiarazione rilasciata dopo la sentenza, i rappresentanti dell'accusa, Dall'Ora, Gallo e Smuraglia, hanno espresso «il pieno e positivo riconoscimento per avere la Corte ritenuto trattarsi di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio». In quanto alle pene erogate, secondo i commissari di accusa esse «non sono adeguate rispetto alla riconosciuta gravità dei fatti».

Bisogna qui ricordare che l'accusa aveva chiesto nove anni per Tanassi e i due fratelli Lefebvre, sei anni per Gui, sette per Fanali, quattro anni e mezzo per Palmiotti e cinque per Crociani.

Varie dichiarazioni sono state rilasciate anche dai difensori degli imputati. Secondo l'avv Luigi Bacherini, il legale di Gui, la sentenza odierna, pur riconoscendo l'innocenza dell'ex ministro della difesa, non servirà certo a cancellare «il peso di tutte le amarezze e di tutte le umiliazioni che Gui ha dovuto sopportare» nel corso di questi tre ultimi anni. I difensori di Tanassi, avvocati Enzo Gaito e Giorgio Zeppieri, hanno annunciato che presenteranno un'istanza «per sollevare incidente di esecuzione». «Il diritto nazionale e i patti internazionali che l'Italia ha sottoscritto — hanno affermato — riconoscono a ciascun imputato il diritto di avere almeno un doppio grado di giudizio. Chiederemo perciò che l'esecuzione della pena venga sospesa». Sia i difensori di Tanassi sia del gen. Fanali hanno preannunciato un ricorso all'Onu. Non è esclusa anche la possibilità estrema di presentare una domanda di grazia.

La lettura della sentenza è durata circa venti minuti. Il presidente dell'Alta Corte e gli altri giudici hanno lasciato Palazzo Salviati, dove erano riuniti in camera di consiglio, verso le dieci. A bordo di un pullman dei carabinieri hanno raggiunto il Palazzo della Consulta. Prima che il presidente Rossi leggesse il verdetto, davanti all'ingresso del palazzo ci sono stati attimi di estrema confusione a causa del comportamento degli addetti al servizio d'ordine che hanno impedito a numerosi giornalisti e fotografi di entrare.

R. R.

Reazioni

del Psdi Pietro Longo. Il leader socialdemocratico aveva ascoltato la sentenza insieme con lo «stato maggiore» socialdemocratico nella sede centrale del partito, in via Santa Maria. Erano presenti davanti al televisore, tra gli altri, Cariglia (l'unico tanassiano rimasto in direzione), Preti, Ciampaglia, Di Giesi. Assente Saragat trattenuto in casa da una leggera forma influenzale. «La sentenza — ha detto il segretario del Psdi — è politica. La decisione è stata assunta, infatti, da un organo giudicante che, come è noto, è prevalentemente politico, a conclusione di un procedimento dominato dalle ragioni politiche rispetto a quelle del diritto. Il Psdi, comunque, è stato totalmente estraneo a tutta la vicenda». Gli altri dirigenti socialdemocratici hanno manifestato «stupore» ed «amarezza» per il verdetto dell'Alta Corte ed hanno convenuto che se la sentenza dovesse venire strumentalizzata da altre parti politiche per sferrare attacchi al partito, il Psdi si difenderà adottando le iniziative politiche e parlamentari necessarie.

Il punto di vista del Pci sulla sentenza è stato manifestato da Ugo Spagnoli, componente della commissione inquirente, il quale, durante la fase parlamentare del processo Lockheed, sostenne la responsabilità di Gui e Tanassi. «Il verdetto — ha detto Spagnoli — ha confermato che vi fu una gravissima vicenda di corruzione ideata e realizzata da una società straniera e che ebbe in Italia per protagonisti mediatori legati ad un determinato mondo politico ed alti ufficiali della Difesa. Ma sulle responsabilità — ha sottolineato Spagnoli — la sentenza è assai contradditoria. L'operazione corruttrice, infatti, ebbe carattere di continuità e cominciò prima che il ministero della difesa venisse affidato a Tanassi. Ciò avrebbe dovuto condurre ad una valutazione diversa della posizione di Gui». Secondo Spagnoli, inoltre, anche altri aspetti della sentenza suscitano riserve e perplessità, per esempio in ordine alle pene comminate dall'Alta Corte.

Per i socialisti, Felisetti non ha voluto esprimere un giudizio di merito sulla sentenza. «Non sarebbe corretto, né opportuno — ha affermato — che chi, come me, si è occupato come giudice dello scandalo Lockheed esprima ora apprezzamenti sulle decisioni dell'Alta Corte». Felisetti ha però osservato che «il processo Lockheed passerà alla storia per le seguenti considerazioni: c'è stata la prima sentenza della Corte costituzionale costituita in Alta Corte di giustizia; essa dimostra che da ora in poi nessuno potrà più contare sulla impunità; il processo penale costituzionale «non ha molto senso perché la composizione partitica dei suoi componenti lo rende poco credibile».

Per questi motivi Felisetti proprio oggi ha presentato alla Camera una proposta di legge per l'abrogazione dell'art. 96 della Costituzione che estende al presidente del Consiglio ed ai ministri la prerogativa del giudizio costituzionale riservato, all'articolo 90 della carta costituzionale, al Capo dello Stato per i soli reati di alto tradimento ed attentato alla Costituzione.

P. C.

Verdetto

Nessuno afferma che Tanassi ha trattenuto la somma per sé: si dà per certo che questa sia affluita al suo partito. Con lo stesso criterio delle prove concrete la Corte ha emesso la sentenza sugli altri imputati. Condannati Crociani, Fanali e i Lefebvre; assolto l'ex ministro Gui per non aver commesso il fatto: contro Gui non si sono trovate prove indiscusse e lo stesso Ovidio Lefebvre lo ha scagionato.

Appena conosciuto il verdetto, sono esplose le polemiche. «Delitto politico», lo ha definito Tanassi al momento dell'arresto; sentenza scandalosa, l'hanno dichiarata i partiti dell'estrema sinistra; contradditoria e insoddisfacente è stata per i comunisti. In realtà bisogna ammettere che scandalo ci fu e grosso; la Corte lo afferma, ma lascia indefiniti i contorni di un più vasto quadro morale e politico in cui l'affare Lockheed venne organizzato. Non si può ignorare che il caso ha travolto anche un presidente della Repubblica, e Giovanni Leone, dopo tante diatribe, dovette dimettersi.

Per esprimere una valutazione più razionale sull'intera vicenda è necessario conoscere il dispositivo della sentenza e la relazione scritta dai 28 giudici costituzionali. C'è da sperare, e ce lo auguriamo, che con l'affare Lockheed si chiuda una delle più brutte pagine della nostra storia. Ripetiamo: c'è da sperare. Sappiamo purtroppo che le polemiche non si affievoliranno presto, forse proprio perché la giustizia è stata fatta a metà, cioè senza illuminare l'intera situazione politica delle tangenti, senza estendere l'inchiesta o approfondirla o completarla in modo radicale dove potevano affiorare ulteriori incertezze.

La condanna della Corte contro Tanassi sconfessa l'Inquirente che, con la decisione di non procedere nell'affare dei petrolieri, ha teorizzato la non punibilità dei reati commessi a favore del proprio partito? E' un quesito che sarà certamente dibattuto. Come è quasi certo che, dichiarata inappellabile la sentenza mentre già si prepara da parte dei legali di Tanassi e Fanali il ricorso all'Onu, qualcuno tenterà di riaprire il processo con l'unica arma consentita: rivelazioni che portino alla scoperta di verità nuove. Queste rivelazioni possono arrivare da un qualsiasi memoriale. Troppa gente sa quello che i giudici avrebbero voluto sapere per meglio giudicare, parte di questa gente ha taciuto in Italia ed all'estero. Ovidio Lefebvre, la vera mente dell'affare, ha detto tutto?

f. b.

L'arresto di Tanassi

ROMA — Prima dell'arresto da parte del colonnello Campo, Tanassi ha scambiato qualche parola con i giornalisti che si sono recati in largo Messico, nell'elegante quartiere Parioli, per seguire le fasi dell'arresto. L'ex segretario del Psdi è rientrato verso le 11.30 nel suo appartamento al secondo piano di un villino. L'edificio era circondato da carabinieri in divisa e in borghese. Quando si è affacciato sull'ingresso della propria abitazione per parlare con i cronisti, Tanassi aveva l'aspetto molto abbattuto. Dall'interno della casa sono echeggiati sul pianerottolo i singhiozzi di due donne.

Subito dopo essere entrato nella sua abitazione Tanassi — mentre i due ufficiali dei carabinieri che lo avevano scortato sono scesi in strada — si è intrattenuto con i familiari. Qualche tempo dopo sono giunti alcuni parenti, amici e compagni di partito dell'ex parlamentare socialdemocratico. Giornalisti, cineoperatori e fotografi sono rimasti sotto il portone dell'abitazione riprendendo tutti coloro che entravano. Mario Tanassi ha dimostrato serenità quando il col. Campo gli ha notificato l'ordine di carcerazione.

Poco prima delle 13, Tanassi ha fatto chiamare l'ufficiale dei carabinieri dicendo di essere pronto per essere trasferito al carcere. Un'«Alfetta» con targa civile del nucleo di polizia giudiziaria è entrata così nell'autorimessa condominiale e Tanassi vi è salito.

Alle 13.44 subito dopo aver varcato a bordo dell'auto dei carabinieri i cancelli di Rebibbia, Mario Tanassi è stato accompagnato nell'ufficio matricola per il disbrigo delle formalità. Al maresciallo di servizio che gli chiedeva di consegnarli gli effetti personali, l'ex ministro ha detto: «prego, un bicchier d'acqua». Prima di Tanassi erano entrati nell'ufficio matricola i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre D'Ovidio.

Mario Tanassi ed i fratelli D'Ovidio staranno insieme nella stessa cella.

Tanassi sconvolto Gui è soddisfatto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «No, non è un processo politico, ma un autentico delitto politico». Scuro in volto, facendosi largo tra la folla di giornalisti e fotografi all'uscita dal palazzo della Consulta, l'ex ministro della difesa Mario Tanassi lo ha gridato più volte. Ha poi disceso barcollando lo scalone e ha raggiunto in auto la sua abitazione ai Parioli.

Davanti alla porta del suo appartamento numerosi fotografi e giornalisti chiedono di entrare. A essi si aggiungono gli agenti di polizia e i carabinieri incaricati di sorvegliarlo. Dall'interno si sentono dei singhiozzi, sono la moglie e la figlia dell'on. Tanassi che piangono. «Stiamo calmi — grida l'ex ministro della difesa — non mi possono arrestare... ci deve essere la sospensione». Poi accetta di parlare con i giornalisti.

«Questa sentenza — afferma Tanassi — è la logica conseguenza della persecuzione politica di cui sono vittima. Io non ho fatto altro che completare l'opera iniziata dal mio predecessore, Luigi Gui. Sono vittima di una campagna di linciaggio e di un clima politico che ha influenzato i giudici».

Qualche minuto dopo suonano alla porta il colonnello Campo e il suo collega Sassi, gli ufficiali incaricati di accompagnarlo al carcere di Rebibbia dove Tanassi sconterà la pena. Le figlie dell'esponente socialdemocratico riprendono a piangere, mentre Tanassi prepara la valigia con gli indumenti da portare in carcere. Alle 13.15, sotto braccio agli ufficiali dei carabinieri, lascia l'appartamento diretto a Rebibbia.

R. R.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Soddisfazione ma anche molta amarezza. «Chi mi ripaga di questi tre anni?». L'on. Luigi Gui, l'ex ministro della difesa assolto con formula piena dall'accusa di corruzione aggravata, rivolge la domanda alle persone che lo abbracciano e gli stringono la mano. E' commosso. Poi pone la stessa domanda ai giornalisti che gli chiedono una dichiarazione. Qualcuno ricorda le gravi accuse rivolte a Gui negli anni scorsi sui giornali, in Parlamento, nei comizi. Ora, finalmente, gli è stata resa giustizia.*

«Non mi sono mai rassegnato. Ho avuto sempre fiducia nei giudici», ha detto Gui parlando con i giornalisti. «Ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicini ed hanno creduto nella mia innocenza. Rendo anche omaggio alla memoria di Aldo Moro che perfino dal carcere mi ha reso testimonianza. Avrei anche degli improperi da dire, ma non li dico».

Nell'appartamento dell'Eur in cui l'on. Gui abita con la famiglia, ci sono numerose persone (giornalisti, amici, esponenti della Dc) che lo aspettano per festeggiarlo. Fra gli altri, il segretario democristiano Zaccagnini, il presidente del partito Piccoli ed il vicesegretario Gaspari.

E' senz'altro soddisfatto per l'esito del processo. «Ma provo anche — dice Gui — una pena profonda per Mario Tanassi ed il gen. Fanali. Io spero — aggiunge prima di congedare cortesemente i giornalisti — che questa prova a cui siamo stati sottoposti possa essere utile al nostro Paese per l'amministrazione della cosa pubblica ed anche per un'amministrazione equilibrata ed equa della giustizia».

R. R.

Il tempo che farà

Al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più frequenti sul settore orientale. Tendenza a parziali schiarite sulle regioni Nord occidentali. Nevicate al Nord, localmente anche sulla Pianura Padana e sull'Appennino centrale al di sopra dei 1500-1800 metri.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1,8, 8,9; Bolzano 1, 2; Verona 0, 6; Venezia 0, 8; Milano 0, 1; Torino -1, 3; Genova 1, 3; Bologna 1, 11; Firenze 2, 9; Pisa 3, 11; Falconara Marittima -1, 12; Perugia 0, 9; Pescara -2, 9; L'Aquila -2, 11; Roma Urbe -3, 13; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso -2, 8; Bari -1, 12; Napoli -1, 12; Potenza -3, 9; Santa Maria di Leuca 4, 13; Reggio Calabria 6, 15; Messina 8, 15; Palermo 8, 14; Catania 8, 15; Alghero 8, 15; Cagliari 9, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 1, 5; Atene 7, 15; Bangkok 24, 34; Beirut 12, 18; Bogotà 10, 20; Bruxelles -3, 1; Buenos Aires 15, 25; Il Cairo 6, 22; Caracas 19, 30; Chicago -3, 5; Copenaghen -3, 3; Francoforte 0, 6; Ginevra 2, 4; Helsinki -2, 2; Hongkong 13, 16; Gerusalemme 5, 18; Johannesburg 16, 27; Kiev -3, 4; Lima 22, 24; Lisbona 9, 13; Londra 5, 7; Los Angeles 8, 19; Madrid -2, 5; Manila 21, 33; Città del Messico 10, 26; Miami 16, 22; Montreal -3, 5; Mosca -9, 2; New York 1, 14; Oslo -2, 1; Rio de Janeiro 21, 37; San Francisco 10, 14; Stoccolma -1, 3; Tokio 3, 10; Vienna 1, 5.

IDENTIFICATA ANCHE LA SECONDA VITTIMA DELLO SCONTRO A FUOCO CON LA POLIZIA

Era in contatto con Corrado Alunni la giovane terrorista uccisa a Torino

Bologna — Barbara Azzaroni, la giovane terrorista uccisa in un' bar di Torino in uno scontro con gli agenti. (Telefoto Ansa)

TORINO — *E' Barbara Azzaroni, 28 anni, nata a Rimini, residente a Bologna, la terrorista uccisa mercoledì a Torino nel conflitto a fuoco con gli agenti di polizia. Alla identificazione ufficiale gli inquirenti sono giunti attraverso il riconoscimento della vittima effettuato da Paolo Azzaroni, fratello di Barbara. Il fratello della giovane, insieme all'avvocato Giancarlo Ghidoni, legale della Azzaroni e di Marzia Lelli, è giunto nel pomeriggio di ieri a Torino a bordo di un'auto della Digos del capoluogo emiliano. Si è recato all'istituto di medicina legale di Torino dove ha effettuato il riconoscimento.*

Barbara Azzaroni era nata a Rimini l'8 febbraio 1950. Separata dal marito Giancarlo Busi, aveva una figlia di dieci anni, Monica, e viveva con la madre in via San Vitale 28, in pieno centro di Bologna. Il nome di Barbara Azzaroni venne alla ribalta della cronaca del terrorismo nello scorso settembre, dopo la scoperta del covo milanese di Corrado Alunni. Nel covo di Prima linea gli investigatori sequestrarono alcune lettere che la donna aveva scritto a «Federico» (uno dei nomi di battaglia di Alunni). La giovane era stata sentimentalmente legata a un altro latitante bolognese, Maurizio Bignami, geometra, ex dipendente comunale, arrestato il 21 marzo 1977 perché trovato in possesso di patenti e carte d'identità in bianco, facenti parte di un quantitativo rubato nel giugno 1976 nell'ufficio anagrafe del comune di Portici.

Incensurata, diplomata maestra e iscritta all'università, ex dipendente comunale, la giovane era addetta alla segreteria di un asilo-nido. Lasciò l'impiego verso la metà dello scorso anno, dopo una lunga serie di assenze ingiustificate. Militante nella formazione di Potere operaio (collaborava anche alla redazione del periodico «Giù la testa»), entrò successivamente nell'area di autonomia. Di corporatura minuta, alta un metro e sessanta, aveva numerose efelidi sugli zigomi. A lei i magistrati che indagano su Prima linea (l'ordine di cattura è stato emesso dalla magistratura milanese) giunsero confrontando la grafia della donna che scriveva ad Alunni con quella della giovane che visitava in carcere (compilando così le prescritte domande di colloquio) Maurizio Bignami.

Tracce di una probabile presenza della ragazza sarebbero state trovate a Orbassano (la cittadina della «cintura» torinese dove viveva Matteo Caggegi). C'è chi afferma di aver notato nelle scorse settimane una «500 blu», targata Bologna, guidata da una «brunetta». Quest'ultima avrebbe frequentato l'abitazione di un estremista, amico del giovane morto. Secondo gli inquirenti, la Azzaroni avrebbe anche svolto un'attività organizzativa, cercando nuovi «adepti». Uno di questi sarebbe proprio Caggegi, considerato dagli investigatori un terrorista «alle prime armi». Comunque, sia la polizia sia i carabinieri hanno fatto una serie di perquisizioni, sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo. «Ovviamente pensiamo — ha affermato il questore Pirella — che il gruppo avesse un luogo d'incontro, forse nei pressi del bar in cui è avvenuta la sparatoria».

La necroscopia della Azzaroni ha permesso di stabilire che la giovane è stata raggiunta da sei colpi di pistola al torace. Inutile è, dunque, stata la protezione del giubbotto antiproiettile che è stato trapassato. Si tratta di un accessorio di fabbricazione italiana e in vendita nel nostro Paese, diverso però (e meno resistente) di quelli adottati dalla polizia.

I funerali di Matteo Caggegi si svolgeranno domani. A Torino dovrebbe arrivare il padre della vittima, Giovanni Caggegi, condannato all'ergastolo per rapimento e omicidio e attualmente detenuto a Porto Azzurro.

Per quanto riguarda le indagini l'attenzione degli inquirenti è ora incentrata soprattutto nella ricostruzione dell'attività della terrorista uccisa in Piemonte. Sono state avanzate molte ipotesi sulla sua possibile partecipazione a vari attentati, nessuna però è stata confermata ufficialmente: «Stiamo indagando — ha detto il questore — e ogni affermazione è per il momento prematura».

In serata, con un volantino annunciato contemporaneamente con due telefonate ai centralini dei quotidiani torinesi «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo» e lasciato in una cabina telefonica di piazza Solferino, l'organizzazione eversiva «Prima linea» ha «reso omaggio» a Barbara Azzaroni e Marco Caggegi, i due terroristi uccisi mercoledì a Torino durante il conflitto a fuoco con gli agenti di Ps. Il volantino definisce i «propri combattenti» rispettivamente con i nomi di «Carla» e «Charlie».

Ingegnere a Roma percosso e fotografato

ROMA — Un ingegnere, Giorgio Pucci Delle Stelle di 44 anni, è stato aggredito verso le 16.30 di ieri nel suo studio di via Barbazza a Primavalle, a Roma, da due giovani presumibilmente armati. L'uomo è stato percosso al capo, e poi legato con le mani dietro la schiena; a questo punto gli aggressori gli hanno legato al collo un cartello, del quale non si conosce il contenuto e lo hanno fotografato. Quindi sono fuggiti. L'ingegnere Pucci Delle Stelle è stato portato all'ospedale San Filippo Neri dov'è stato medicato. Un episodio analogo, rivendicato successivamente dalle Brigate rosse, è avvenuto recentemente a Centocelle ai danni di un giornalista della Rai, Pierluigi Camilli.

«Siamo i Nuclei combattenti; oggi abbiamo colpito un affamatore del popolo. Seguirà un comunicato». Con questa telefonata alla segreteria di un quotidiano della capitale una voce anonima ha rivendicato l'azione terroristica. La Digos sta verificando l'autenticità della telefonata e l'esatta collocazione del gruppo terroristico che si è attribuita l'azione.

Mosca «non abbandonerà» Hanoi

Dalla prima pagina

pace e la stabilità lungo il confine tra i due paesi».

Pechino deplora inoltre che Hanoi non abbia risposto positivamente a un'analoga proposta, formulata in una «dichiarazione solenne» il giorno stesso dell'inizio del «contrattacco» cinese. Secondo gli osservatori, però, quella del 17 febbraio non era una proposta ufficiale, mentre l'avance di ieri pare avere tutti i crismi dell'ufficialità; è comunque opinione degli esperti internazionali — anche sulla base delle precedenti dichiarazioni vietnamite — che Hanoi risponderà negativamente al nuovo approccio cinese, e chiederà il ritiro delle forze d'invasione come condizione preliminare per qualsiasi trattativa.

Per quanto riguarda le operazioni militari, secondo i servizi informativi di Bangkok le truppe vietnamite hanno respinto ieri nuovi attacchi cinesi, ma in alcuni punti l'avanzata ha avuto successo specialmente dove lo sfondamento è stato operato da mezzi corazzati, sia nel settore di Lang Son sia in quello di Loc Binh. Anche l'agenzia giapponese «Kyodo» segnala violenti combattimenti nella regione di Lang Son.

Secondo radio Hanoi, nei soli combattimenti di mercoledì nelle quattro province di frontiera di Lang Son, Hoang Lien Son, Cao Bang e Quang Ninh, i cinesi hanno perso duemila uomini. «Dopo avere subito pesanti perdite martedì, gli aggressori cinesi si sono raggruppati il 28 febbraio e hanno attaccato di nuovo nel settore delle rotabili "1 A" e "1 B" e a Sud di Dong Dang e Cao Loc. Tutti gli attacchi cinesi in queste zone sono stati appoggiati da artiglieria e mezzi corazzati».

Che i cinesi stanno subendo notevoli perdite nel conflitto, è stato indirettamente confermato, a Pechino, dal vice primo ministro Li Xiannian, il quale — in un incontro con giornalisti britannici, che lo hanno interrogato al riguardo — ha risposto citando un antico proverbio cinese: «Se vuoi sbarazzarti di mille persone, devi essere disposto a perderne 800». Li ha comunque tenuto a precisare che la proporzione citata dal proverbio non ha nulla a che fare con la cifra effettiva delle perdite cinesi, e ha sottolineato come, al contrario, le forze impegnate oltre confine abbiano inflitto «colpi fatali» ad alcune delle migliori divisioni vietnamite, occupando «alcune province e numerose regioni» del Vietnam.

Quanto alla connessione tra un ritiro vietnamita dalla Cambogia e uno cinese dal Vietnam, come proposto da più parti all'estero, Li Xiannian ha ribadito la posizione secondo cui si tratta di «questioni separate». In un commento pubblicato ieri mattina, l'agenzia «Nuova Cina» aveva dimostrato maggiore disponibilità verso la soluzione del «doppio ritiro», affermando che, in relazione al principio della non occupazione dei territori altrui, si tratta di «un'idea equa e anche di una chiave per risolvere l'attuale tensione nell'Asia sud-orientale».

Interrogato ancora sulla durata del «contrattacco» oltre-confine, il vice primo ministro ha riaffermato vigorosamente che è «un'azione limitata», al termine della quale le forze cinesi certamente si ritireranno. Ma se in seguito sarà ancora «provocata», la Cina non mancherà di lanciare un «nuovo contrattacco», ha concluso Li Xiannian.

BOMBARDAMENTI

Raid rhodesiano contro il Mozambico

SALISBURY — Il comando militare rhodesiano ha reso noto che aerei da combattimento hanno bombardato e mitragliato un numero indeterminato di edifici usati da guerriglieri in territorio mozambicano per operazioni in Rhodesia.

L'azione degli aerei rhodesiani è stata condotta ieri. Il comunicato diramato dal comando non precisa ulteriori particolari.

La grande oggettività

di CLAUDIO MAGRIS

Questo articolo di Claudio Magris fa parte del volume «Dietro le parole», pubblicato dall'editore Garzanti nella collana «Argomenti».

NELLA «Coscienza di Zeno» il protagonista rievoca, a un certo punto, un pomeriggio trascorso sulle rive dell'Isonzo a guardare lo scorrere dell'acqua, il disegno lentamente mutevole delle nuvole e il pendio delle montagne. Nell'armonia di quella luce tersa e di quel vento lieve, che gli ridestano un appagato ricordo e un tranquillo desiderio dell'amore, Zeno capisce di vivere «uno di quegli istanti rari di vera e grande oggettività in cui si cessa finalmente di credersi e sentirsi vittima». Questa grande oggettività, che per l'eroe sveviano significa possibilità di sorridere di sé e dei propri mali ossia di comprendere e accettare la propria esistenza, è anche, o dovrebbe essere, la condizione della poesia, la sua severa e limpida legge insofferente di ogni smania egocentrica e di ogni declamazione dei propri stati d'animo.

La vera e grande poesia non mira certo a porre la piccola persona privata, il labile io empirico e psicologico, al centro della ribalta o sotto il violento fascio di luce dei riflettori del palcoscenico, ma apre l'intelligenza dell'individuo a riconoscere un valore che lo trascende e a subordinare liberamente la propria voce a un canto che è sempre in certo modo un coro, nel quale ogni accento si afferma a patto di intonarsi senza arroganza al ritmo oggettivo della melodia. Lo sapevano gli antichi, quando chiamavano ispirazione la capacità di farsi portavoce di ciò che dettava loro dentro una forza che essi sentivano chiaramente distinta dal meccanismo psicologico di appetiti, sfoghi, impulsi, brame e tristezze occasionali.

Questa grande oggettività viene messa in ombra dall'attuale culto dell'immediatezza e della vitalità indistinta, che esalta il proliferare di ogni pulsione affrancata non solo da norme morali ma anche dalla direzione verso un obiettivo preciso e determinato. Si tratta di un'entusiastica e sovreccitata ondata neoromantica, che ritorna a proclamare l'identità di poesia e di vita, dalla quale è certo nata l'arte più grande, ma identifica a sua volta la vita con la morbida e umidiccia inconsistenza delle reazioni sensitive, della «libido» ancora indifferenziata, della secrezione epidermica e dell'umore momentaneo. E' l'apoteosi del dettaglio privato, della fisiologia spicciola, della vicinanza promiscua e accaldata, delle lacrime e del sudore. Un romanzo come «Ernesto» di Saba è stato a esempio celebrato non per la sua capacità di estrarre l'essenziale dal pullulare delle sensazioni ossia per quella capacità di appassionata distanza nella quale consiste la sua grazia, ma per una sua pretesa coincidenza diretta con la sessualità ancor informe e plasmabile dell'adolescenza, alla quale invece Saba guarda con l'incanto e col disinganno della nostalgia, cioè con quell'amore, quel distacco e quell'ironia che sarebbero impossibili sul piano dell'elementarità immediata.

La ritrovata identità romantica di poesia e vita si traduce sovente in un'identità di poesia e sesso. Essa implica indubbiamente un'intensa carica liberatoria nei confronti della individualità incatenata da remore e divieti e sottintende una struggente tenerezza per l'oscuro e anarchico fluire della vita, per l'indefinibile e opaco pulsare del corpo, per l'inquieta dolcezza dei desideri e dei sogni, per i diritti dell'infimo e del minimo o meglio di ciò che i maestosi annali della storia e della morale relegano nel limbo dell'infimo e del minimo. Ma la poesia conferisce significato a questo tenero e palpitante fluttuare, conculcato dagli schemi dei valori dominanti, soltanto se lo sottrae all'indifferenza e all'indeterminatezza, se lo limita e lo definisce, se non affonda e non annega in esso. Con alterne vicende e con alterni risultati, la letteratura sembra ora invece cercare le libertà nell'immedesimazione col grado zero dell'esistenza, nel feticismo totale e nell'abbandono al gorgo delle pulsioni. E' una letteratura che ha avuto e ha i suoi veri poeti e i suoi retori ampollosi, i suoi profeti solenni e i suoi martiri tormentati.

L'equivalenza di poesia e sessualità mostra infatti due facce apparentemente opposte: da una parte la tendenza al momento indistinto, al desiderio interscambiabile e fungibile ossia spersonalizzato e quindi all'erotismo meccanico e anonimo e dall'altra la restaurazione del culto della personalità, l'ossequio al particolare e al pettegolezzo privato, l'interesse per la curiosità biografica. Si tratta probabilmente di una reazione all'impersonalità predicata dalla voga strutturalista di anni recenti: per molto tempo si è minimizzato il ruolo dell'individuo nell'invenzione poetica, si è sottovalutata l'importanza della personalità artistica nel suo rapporto con le strutture letterarie, si è proclamata l'alterità o l'antitesi fra poesia e vita. La letteratura è stata vagheggiata quale puro gioco alieno da ogni relazione con i problemi del vivere, quale finzione unicamente compiaciuta della propria coerenza formale, quale menzogna e artificio. Fra le cose e le parole, e anche fra i pensieri o i sentimenti e le parole, è stato innalzato il muro di una completa estraneità e si è ripetuto con sufficienza il detto secondo il quale la parola cane non morde. C'è stato il culto della parola gratuita, mera pedina di una scacchiera indifferente alla personalità e al destino dei giocatori; un culto della letteratura depurata d'ogni vita e della struttura liberata d'ogni autore.

La reazione a quella liturgia dell'irrealtà poetica è comprensibile e positiva, anche se mostra il carattere coatto e scomposto di ogni reazione: a quella freddezza si sostituisce un calore animalesco, alla distanza dell'artificio una ressa affollata, all'arabesco delle parole che non toccano terra la grevità delle parole che vogliono esibire direttamente gli oggetti come in uno «strip-tease», anziché dar loro ordine e senso per farli diventare realmente parte della vita. All'eclissi dell'individualità, favorita dalle poetiche strutturaliste, subentra una riaffermazione dell'io individuale che celebra tuttavia non già l'io intelligibile ma l'io empirico, non l'individuo quale soggetto della conoscenza e della elaborazione fantastica bensì l'individuo psicologico, la marea di capricci e cupidigie che Peer Gynt sentiva agitarsi nel suo cranio. Ma Peer Gynt, nel dramma di Ibsen, viene incoronato «imperatore dell'io» nel manicomio, quando sta per perdere la sua identità; la volubile mareggiata di voglie e di immagini che passa continuamente per la sua testa e alla quale egli si lascia andare, credendo così di obbedire a un estro poetico, è un vortice di sussulti irrilevanti nel quale egli rischia di dissolversi, riducendosi a una sovrapposizione di strati epidermici privi di un nucleo centrale, come la cipolla ch'egli sbuccia alla vana ricerca di qualcosa che non sia buccia.

Eroe dell'inconsistenza e del capriccio ovvero della libidine istantanea e incerta, Peer Gynt è anche eroe della vanagloria personale e dell'ostentazione egolattica. Pure gli eroi e le eroine celebrati dall'attuale ideologia dell'immediatezza sono spesso personalità debolmente definite, riluttanti a riconoscere gli aspetti più fortuiti delle loro esistenze. Se l'identità di vita e sessualità, che la mezza cultura si affanna a emancipare dall'amore, vale a dire da una salda determinazione, propende a tradursi in un piatto cerimoniale di gesti anonimi, essa d'altronde favorisce pure il soggettivismo patetico, l'esibizione narcisistica di ciò che appartiene alla più trascurabile sfera biografica, il lirismo sentimentale che vuol sciorinare a ogni costo la propria originalità e l'eccezionalità della propria esperienza o del proprio caso.

Dietro la disinvoltura della disinibizione riaffiora il phatos romantico della coscienza infelice, dell'anima bella e del compiaciuto ruolo di vittima: l'enfasi soggettiva ha bisogno di sentirsi bersaglio di macchinazioni vessatorie e repressive o almeno di incomprensione, sociale o esistenziale; ha bisogno della tribolazione, della querimonia e delle solidali condoglianze. Anziché puntare a superare i propri dolori e a lasciarseli indietro, preferisce sbandierarli come un segno di nobiltà. Zeno, in riva all'Isonzo, assapora beato il ricordo e la promessa dei piaceri amorosi; l'odierno paladino del sesso indiscriminato non può fare a meno del crisma morale che gli deriva dal suo atteggiarsi a ribelle, a oppresso e soprattutto a personalità d'eccezione. Ma la petulanza polemica perde e deforma proprio quella ricchezza vitale ch'essa insorge a rivendicare, il respiro e il molteplice richiamo del desiderio, che vuol solo essere ascoltato e goduto in placido abbandono.

Non c'è quasi prodotto dell'industria culturale che non cerchi di riscattare l'impoetico feticismo, l'adesione immediata agli oggetti senza nome e senza significato, con la retorica della rabbiosa infelicità. Ma la poesia è altrove. E' nella facoltà di dare un senso alla cose e di oltrepassarle, è nel potere di dare voce a quella dimensione sovrapersonale che Borges scorgeva nei momenti in cui la vita gli sembrava sul punto di rivelarsi a fondo: la sofferenza, il piacere, l'avvicinarsi del sonno, l'improvvisa irruzione della gioia, la paura. E' la poesia di un ordine che, egualmente lontano dall'appiattimento anonimo e dalla recitazione privata, colloca l'individuo, inconfondibile ma non esorbitante, nel grande paesaggio della natura e della storia. Il poeta che abbia la misura di questo ordine non porge allora orecchio alla propria reattività psicologica bensì alle varie e innumerevoli voci del mondo; si fa ventriloquo, come diceva Schopenhauer, dei propri personaggi e degli altri uomini, dando espressione e parola a felicità e dolori che sono di tutti e non appartengono a lui più che a qualsiasi altro. In quell'ininterrotto e interminabile poema che è la storia della poesia universale il poeta dunque si dissimula e scompare, nascondendosi e salvandosi nell'opera come i rapsodi nelle strofe dei loro canti, come i costruttori e i capomastri nelle volte delle cattedrali, nelle arcate dei ponti o nel tracciato delle grandi strade o come i boscaioli nel sentiero che il loro cammino disegna e solca, giorno per giorno, nella foresta.

Claudio Magris

Speciale a Berlino di «Prova d'orchestra»

BERLINO — Dopo le polemiche dei giorni scorsi, che avevano visto la cancellazione dal programma del film di Federico Fellini «Prova d'orchestra», in seguito a dissidi tra il co-produttore tedesco e quelli italiani del film, si è avuto invece ieri mattina a Berlino l'annuncio che il film verrà proposto in una proiezione speciale non organizzata ufficialmente dalla direzione del festival. «E' stata una decisione improvvisa, presa dalla società "Albatros" che possiede, in Germania, i diritti del film, e che ha optato per questa scelta nonostante — si dice a Berlino — il parere negativo confermato dal regista e dai produttori e distributori italiani. Da parte sua, il festival di Berlino non ha espresso nessuna dichiarazione in merito alla questione».

MENTRE IN ALTO ADIGE NEVICA ANCORA FITTO A SARACINESCHE

Primavera lunga e dolce secondo le streghe di Glorenza

Quest'anno sono comparse prima dei bucaneve - Un rituale carnevalesco

GLORENZA — *Allora la primavera sarà lunga e dolce? Le stagioni rimetteranno giudizio distribuendosi equamente fresco e tiepido, caldo e freddo, con sole pioggia neve e gelo ognuno al proprio posto conforme ai mesi?*

Gli anni Ottanta dovrebbero, stando ai calcoli e alle previsioni dei maghi delle valli e al ribollire delle grappe nelle ampolle delle streghe silvane — attendibili più dei Bernacca e dei meteosatelliti —, segnare l'inizio del settantennio di tempo a modo come i lunari e i Barbanera comandano, e frate Indovino auspica se saremo buoni ubbidienti e senza troppe pretese salariali. E intanto la Terra si spera abbia trovato il verso giusto del proprio asse, che pare stia cercando una posizione più comoda, come noi quando a letto ci giriamo s'un fianco e sull'altro. Le congiunzioni delle costellazioni son presaghe di pace in Terra. Solo la Cina, trastullo degli anni bizzosi sotto i segni della capra e del maiale, forieri d'inquietudini, frenetica di nuovi consumi, ubriaca di coca-cola ed ebbra di velocità sulle Kawasaki, dovrebbe cercare con un'inedita rivoluzione culturale, gestita dagli americani, un nuovo assestamento.

Coi gattici di velluto, spuntati precoci sotto squarci di turchino vivido fra nubi già temporalesche sopra Moos in Passiria e Taufers in Vincshgau, senza neppure attendere il commiato delle nevi, sono apparse le streghe. Le han viste bere le grappe novelle dietro il cimitero di Malles. Allora la primavera sarà lunga e dolce? Sul «sentiero dei morti» appena fuori da Castel Thurnstein sul far d'un giorno c'erano, sulla neve, i solchi d'un carro. Allora la primavera sarà lunga e dolce?

La neve quest'anno è stata tanta e ben suddivisa fra i mesi canonici, novembre-febbraio, con le sue brave gelate in mezzo, e le sementi al riparo sotto la trapunta bianca e spessa.

Poteva essere un anno da granturismo invernale e d'oro per gli albergatori, non ci fosse stata la malintesa austerità, ricordata da Andreotti — la crisi sta passando, ma andiam cauti, va ripetendoci Pandolfi e Prodi consente sornione —, a dare un calcio negli stinchi (pare sia uno degli ultimi) a una delle più generose risorse della nostra economia. Pazienza ci rifaremo con le 126 esportate in Uganda. Per La Malfa stiamo andando alla catastrofe a passo di danza, e se continua così altro che «ripresina» (il prodotto lordo è aumentato d'un cicinino solo su quello del '77, il più basso e disastroso), andremo a mangiare la minestra dai frati. Beh, ci andremo in Giulietta 1600, visto che l'Alfa non riesce a star dietro alle prenotazioni. L'economia è una scienza esatta e pochissimi ci capiscono qualcosa.

Nevica fitto a saracinesche, due discese e dentro in albergo in otto o dieci intorno a un tavolo (i giornalieri per le risalite son 15.000 lire, meglio due ticket e buonanotte). Si ordinano i punch e dal sacco vengon fuori le pagnottine imbottite portate da casa; fuori c'è la Beta che salva la faccia almeno in viaggio. Il minestrone che faceva tanto rifugio viene 2000 lire, quattro litri di benzina. Guardie di finanza e carabinieri si affacciano ai ristoranti, danno un'occhiata fiscale, e davanti a quel pane e punch tornan fuori a controllare lo stato delle gomme delle auto. L'economia si serve anche facendo la guardia ai millimetri di battistrada.

Ma allegri, son fioriti i gattici, la neve dileguerà, e la primavera sarà lunga e dolce. Nell'alta Venosta, nella foresta di larici intorno a Glorenza — la piccola città dell'Ordine Teutonico turrita e murata, dal nome soave per la dolce assonanza con Fiorenza — c'era ancora tanta neve quando sono comparse le streghe. Son nunzi di primavera, e quest'anno le han viste prima dei bucaneve, così la primavera sarà lunga e dolce come ai tempi delle streghe.

Era sabato grasso, l'anno scorso, quando m'è capitato di vederle. Tornavo da Tubre dove il romancio si mesce col tedesco, e così ladini e tedeschi si parlano senza capire un'acca nemmeno tra loro. Ero andato a prendere un tabacco da pipa ch'è una benedizione e stavo gustandomelo fino in fondo all'anima quando, entrato a passo d'uomo nella foresta incantata d'oro e di neve (la strada, l'unica, attraversa il bosco), un'ombra sguscia dal colonnato cupo dei larici, mi passa davanti all'auto e scompare dall'altra parte. Doveva essere un segnale, perché il bosco echeggia di gridi striduli e gutturali, e quattro o cinque figure inverosimili mi accerchiano e si mettono a ballare. Vecchiacce vestite di stracci rattoppati, le facce di corteccia d'albero rugosa tutta squame e spuntoni, grossi occhi bianchi fissi, in testa fazzolettoni colorati, corrono urlando a cavallo di scope fatte di lunghi rami. Con le mani enormi guantate di giallo battono sul cofano e sul baule danzando, un fischio acuto, come di marmotta al risveglio, e scompaiono fra gli alberi.

Come la notte calò dalle cime dei larici e s'insinuò fra i tronchi, si accesero piccole fiamme danzanti fra il colonnato del bosco, quasi fuochi fatui, e gli urli si spensero uno a uno fino al silenzio fondo come la tenebra, e rimase sempre più fioco il cupo pestare sulla neve compatta come in Verdi le orme dei passi spietati. All'ultimo tocco della mezzanotte dal campanile di Taufers le luci si dispersero verso la montagna spegnendosi una dopo l'altra.

La ridda delle streghe è un rituale carnevalesco dai tempi della conversione dei venostani al cristianesimo, quindi ha un millennio. Più o meno gli anni dello Speck, l'altrettanto magico prosciutto affumicato della val Passiria. Un simbolo pagano propiziatorio delle divinità del clima e della fecondità della terra, e che vuol esorcizzare le malinconie quaresimali. Torna ogni giovedì e sabato grassi; e soltanto quando il tempo avverte la primavera precoce, come la fioritura dei gattici, si anticipa di qualche settimana.

E' la donna più vecchia dell'alta valle a essere annunciata in sogno, e il mattino dopo con la maschera e la sottana a rattoppi policromi esce cavalcando una scopa e urlando lodi al sole e ai fiori, ranuncoli e gerani sbocciati fra i doppi vetri. Reca in mano una fiasca di grappa e beve a piccoli sorsi, e ne offre al primo che incontra. La chiamano «Fruhlingtreber», grappa di primavera, e pare preservi da un sacco di malattie, accende le gote e fa il maschio fecondo e la donna più accogliente. E' un sorso aspro che arde in gola e fa piangere gli occhi, e dopo un po' fa ridere alto senza ragione. E si ride forte mentre si fa l'amore. Un'allegria molto simile a quella che mette dentro il sole, quella mattina quando ci si accorge che l'inverno se n'è andato sul serio.

Cesare Govi



New York — L'attrice modella Margaux Hemingway, nipote del celebre romanziere, alla discoteca «Studio 54» con il futuro marito, il regista Bernard Foucher. (Ap)



Roma — Esibizione del teatro Maly di Leningrado, uno dei teatri di danza più famosi dell'Unione Sovietica, al teatro Olimpico di Roma nel programma intitolato «Un secolo di balletto romantico». (Ansa)

A «TREVISO - COMICS - QUATTRO» OMAGGIO A ROBINSON

Quel naufrago letterario che si chiama De Foe

TREVISO — Probabilmente non è soltanto perché di questi giorni cadono giusto i 260 anni di vita del naufrago letterario di De Foe che «Treviso-comics-quattro», passerella dell'«imagerie» dai contorni sempre più precisi, dedica a «Robinson Crusoé» una mostra. Inoltre in apertura della serie di manifestazioni anche cinematografiche che si concluderanno domenica 4 marzo. La ragione è da ricercarsi nell'ansia dell'organizzazione trevigiana di aprirsi ogni anno in un ventaglio di proposte giustificate tutte da finalità culturali.

Quest'anno, inoltre, vi sono le celebrazioni dell'Onu nei confronti del fanciullo. Un momento di riflessione che coinvolge quel «diritto alla vita» di cui si parla sempre più consapevolmente, in attesa — anche — di atti concreti di aiuto verso le fasce sociali e geografiche maggiormente emarginate dal benessere.

I pannelli che nella trevigiana Ca' da Noal ospitano le «figure» che più significativamente hanno commentato la prosa, a tratti incolore e sciatta, usata dall'allora sessantenne (anno 1719) Daniel De Foe per dare maggior colore di verità alla sua «cronaca», tant'è vero che la prima edizione uscì anonima, non sono che un momento — certamente significativo, allettante addirittura — di quanto Treviso-comics alla quarta edizione ha in calendario. Rivolto in gran parte al fanciullo. Un momento comunque partecipe, se consideriamo essere stato «Robinson Crusoé», insieme forse soltanto allo swiftiano «Gulliver», il più massacrato libro della storia dell'editoria allo scopo di ridurne il testo a uso e consumo di un pubblico giovanile. Talora svilendo in forme riassuntive che dell'originale posseggono soltanto lo spunto di partenza.

Nelle intenzioni del curatore della mostra, lo studioso di «imagerie» Rolando Jotti (lo scorso anno aveva esposto a Treviso un'opulenta sequenza di fogli d'epinal, cioè le prime forme di narrazioni grafiche destinate al consumo popolare) ha giocato forse a livello inconscio il desiderio di dimostrare a quali deformanti manipolazioni un libro di travolgente successo dovesse incorrere nel corso dei secoli, generando una torrenziale serie di imitazioni da cui si lasciano anche coinvolgere — a esempio — Jules Verne (con «La scuola dei Robinson») ed Emilio Salgari (con «I Robinson italiani»). Si pensi che quella che è considerata la prima edizione tradotta nella nostra lingua, pubblicata a Venezia nel 1748 (e la copia è esposta nelle bacheche di Treviso), data l'effervescenza del vivere sociale in laguna a quel tempo, per motivi di speculazione venne presentata come una «lettura galante».

In effetti, quella di De Foe, ispirata a un naufragio autentico, toccato nel 1705 a un marinaio scozzese di nome Selkirk (venne abbandonato sull'isola Mas a Tjerra, a 600 km dalle coste cilene, oggi ribattezzata Robinson Crusoé, appartenente all'arcipelago Juan Fernandez: e lì visse quattro anni) è un disperante e, insieme, alimentato dalla fiducia in una soluzione liberatoria, studio introspettivo e psicologico del dramma della solitudine.

Insieme ai libri in lingue diverse e di tutte le epoche, l'esposizione trevigiana racconta, attraverso vari capitoli il solitario soggiorno di Robinson: ogni capitolo è aperto da un quadretto robinsoniano, a colori, dell'«imagerie d'epinal», quindi da un gruppo di illustrazioni ricavate da edizioni diverse (di italiano figurano Carlo Nicco, Rino Albertarelli e Renato Gottuso) che fermano un momento della vita del più celebre dei naufraghi.

E come parallelo, alcuni momenti grafici che esprimono l'esistenza penosa del modello di tutti i Robinson, vale a dire quell'Alexander Selkirk, al quale venne poi dedicato un libro evocativo da Xavier Saintine.

Gianni Venantino

ENTUSIASMO, EFFICIENZA ED ENERGIE CULTURALI A PORDENONE

Dieci anni di Gianquinto straordinario maestro veneziano

A Pordenone v'è un gruppo, il «Centro Iniziative Culturali», che fa capo alla Casa dello Studente, alla galleria Sagittaria e al giornale omonimo, un gruppo che sta veramente scuotendo dal torpore, in cui sembravano immerse, le energie culturali della provincia. Il centro si muove, oltreché con grande entusiasmo ed efficienza, anche con molta attenzione per la storia culturale della terra veneta e friulana. Ogni iniziativa della Sagittaria ha sempre avuto un retroterra, dei precedenti; e ha sempre prodotto echi, più o meno dilatatisi, suscitato interessi.

Il 1978 ha conosciuto, dopo l'importante rassegna delle opere del maestro trevigiano Nando Coletti, la grande antologica di Edo Murtic: alla ricerca delle origini nostrane dell'astrattismo. Nel '79, fra poco, si inaugurerà la personale di un altro astrattista (forse il maggiore fra i viventi) Luigi Veronesi. E nel frattempo già si parla, per continuare, magari controcorrente, l'analisi e lo studio sulle avanguardie, di una retrospettiva di Lucio Fontana.

Fra cotanto senno benissimo si è inserita la mostra «Alberto Gianquinto 1968-'78»: rassegna delle opere degli ultimi dieci anni di uno straordinario maestro veneziano che riesce, che continua, anche nella maturità, a vivere e dipingere liberamente. A vivere e operare non vincolato a dogmi e inquadramenti partitici (egli che pure è marxista); a dipingere non contaminato dagli schemi e dalle esigenze della moda.

Alberto Gianquinto si professa incessantemente uomo libero: le grandi tele che riempiono i numerosi locali messi a disposizione dalla Casa dello Studente sono tutte testimonianze di libertà, libertà individuale, dello spirito. Persone, figure di grandi dimensioni e semplici, come semplice, e non semplicistica, è tutta la pittura di Gianquinto: volti un po' trasfigurati, e più che volti espressioni, e oggetti, primi piani di oggetti, di cose, composizioni inserite in sfondi, in scenari che talvolta assurgono al ruolo di soggetto vero del dipinto.

Una pittura che si potrebbe considerare come una scenografia del reale. E ancora i paesaggi, ampi e sereni, in cui immediatamente ci sentiamo trasportare, come sempre accade con i quadri di Gianquinto, che diventano il nostro habitat temporaneo, in cui siamo spinti a immergerci.

Ecco, questa pittura magra, leggera, spesso smorzata, anche se sono sempre in agguato le improvvise aperture di luce, di colore più timbrico e squillante, possiede la straordinaria peculiarità di riuscire a coinvolgere. Sia che si tratti di composizioni, o di figure ammassate o solitarie, o di paesaggi, nello spettatore nasce istintivo lo stimolo a conoscere il quadro dall'interno, ad abitarlo.

E questo accade perché i grandi dipinti di Gianquinto sono un po' delle finestre aperte, spalancate sul suo universo, che è poi l'universo dei nostri tempi; perché in ogni tela v'è, riconoscibile, lo slancio dell'incontrarsi con la realtà, con il sociale, con il quotidiano; e però v'è anche, altrettanto riconoscibile, la posizione individuale, liberatoria di questo incontro.

I quadri di Gianquinto non sono mai conclusi, categorici, definiti; queste grandi tele sembrano quasi attendere ulteriori espansioni, nuovi personaggi. E quelli che già ci sono confermano la loro ambiguità, il loro essere in bilico fra il dentro e il fuori. Ogni figura pare sempre allontanarsi e sparire o venirci incontro, uscendo dal quadro.

In ogni lavoro di Gianquinto ci siamo noi, c'è questo mondo, ma non come lo vede l'artista: c'è il nostro mondo, proprio come ognuno di noi riesce a vederlo.

Giovanni Granzotto

La rassegna dei libri

Achille Mango: «Verso una sociologia del teatro» (Palermo, Celebes Editore, 1978; pagg. 284, Lire 6500).

Indubbiamente interessante, ma anche discutibile, il ponderoso libro di Achille Mango «Verso una sociologia del teatro», con cui l'autore (ordinario di Storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Salerno) s'inserisce, con la portata dialettica di un affluente torrentizio, nel gran corso degli studi sociologici. Un «territorio libero» ancora privo di argini disciplinari, al quale sono confluiti negli ultimi anni un po' caoticamente sia i prodotti di scarto dell'industria culturale sia gli esperimenti di singoli studiosi o gruppi alla ricerca di nuovi spazi di espressione.

Il discorso di Mango vorrebbe essere «rivoluzionario» non solo perché ha l'ambizione di porsi, di fronte ai problemi del teatro, in termini «radicali», ma anche perché, approfittando dell'elasticità dell'impostazione sociologica, esce dal recinto dello specifico teatrale (definito, a nostro avviso, troppo frettolosamente) e si tuffa a capofitto nel magma dei rapporti sociali di una «società teatrale». Per fare un esempio, se uno dei luoghi deputati della creazione drammatica «teatrale» è la strada, non v'è dubbio che anche i brigatisti rossi o i picchiatori «neri» possono assurgere al ruolo di «interpreti-attori». E in questa prospettiva è anche possibile affermare che «nel luogo chiuso non v'è teatro nel senso più vero del termine ma soltanto un tipo di manifestazione rappresentativa che, per necessità o comodità nominalistica, si continua a chiamare teatro». A questo punto, tutto è possibile; e viceversa. Può anche darsi che l'autore abbia sbagliato (volutamente) il titolo del libro e che il suo lavoro s'inserisca bene o male nella corrente storica del teatro politico (Piscator, Brecht, Artaud), di cui ben altrimenti (in termini di chiarezza) ha scritto Massimo Castri («Per un teatro politico», Torino Einaudi, 1973).

E infatti leggiamo: «Teatro politico, quindi, ma in un'accezione talmente dilatata da investire gli attimi e i motivi più intensi dell'esistenza. In tal senso — dice Mango — la conquista degli spazi partecipativi pretende la conoscenza profonda della naturale disposizione degli insieme a forme di comportamento fortemente aggregative, nelle quali unitamente alle componenti socio - economiche intervengano strutture antropologiche e materiali archetipi psicologicamente recuperati».

Un libro «in ultima analisi» accademico e irritante, non fosse altro perché lesina i capoversi e si compiace di un linguaggio astruso come un dettato per lo studente o il comune lettore.

R. S.

◎

Autori vari: «La documentazione educativa - Seconda serie, 1977» (a cura del Ministero della pubblica istruzione e dell'Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1978).

Breve cenno su «La documentazione educativa», che intende offrire attraverso l'elaborazione delle sue sintesi, elementi di giudizio e di informazione sui problemi più attuali della scuola in Italia e negli altri Paesi.

Abbiamo qui, per una consultazione, tre numeri: il 6, che presenta in forma sintetica alcuni studi tratti dal volume che raccoglie i «momenti» della ricerca-convegno «I distretti scolastici»; il 7, nel cui contenuto si affronta il tema de «La scuola italiana e i problemi dell'emigrazione verso la Germania federale».

Quaderni, dunque, questi de «La documentazione educativa», schiusi all'interesse e al pronto aggiornamento di tutti coloro che si interessano al «problema» scuola.

Sottolineiamo ancora come la presente collana (fuori commercio, e i cui singoli fascicoli possono essere richiesti all'Ufficio studi e programmazione del Ministero della pubblica istruzione) si propone anche la pubblicazione di indagini e di documenti sulla situazione dell'istruzione in altri Paesi.

G. P.

Il saio e la tiara

Piero Orefice: «Il saio e la tiara» (Rizzoli Editore, Milano 1979 - Collana «La Scala» - Pagg. 214; Lire 6000).

Emerso da un tessuto narrativo singolarmente nuovo, espressione com'è di una inconsueta e affascinante somma di elementi, «Il saio e la tiara» di Piero Oreffice è un libro che non può di certo cogliere il lettore indifferente, disattento o annoiato. La vicenda ha un ritmo incalzante, che si fa vivido nel percepire quegli attimi di sgomento, di incredulità o di attesa da cui si sprigiona via via un soffocato respiro di mistero, lo stupore cosciente del presagio, la sconvolgente presenza del miracolo. L'atmosfera, satura di emozioni, è affondata nel sorprendente fenomeno del paranormale, è radiosamente illuminata dall'immensa facciata della Basilica di San Pietro, è offerta alla suggestione della Cappella Sistina, è assorbita dalla religiosa segretezza di un Conclave.

L'intreccio, in un crescendo di suspense, prende avvio dalla morte del Papa e dall'improvvisa «rivelazione» che su quella morte e sulle segrete parole del Pontefice al Camerlengo di Santa Romana Chiesa, fa una bimba tredicenne a un giornalista di un'agenzia americana. Un drammatico quanto incredibile seguito di avvenimenti che trovano nelle facoltà soprannaturali di Silvia «...tremante, ansiosa, meravigliata», una lucida e precisa «rappresentazione», offrono alle pagine de «Il saio e la tiara» l'inquietante sapore di un profondo turbamento e l'oscuro interrogativo di una religiosa aspettativa.

Compenetrato da una spiritualità che a conclusione del romanzo si fa toccante e commossa, «Il saio e la tiara» ci conduce al di là di tutto questo, a una più sottile e segreta motivazione, a un'intima voce di paura, di pentimento e di attesa che non può non tradursi nella più luminosa e pregnante luce di speranza.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

LE SCELTE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NOSOCOMIO

Prossima una decisione sul futuro di Cattinara

Fra giorni si riunisce il consiglio d'amministrazione
Dichiarazioni del presidente degli O. R., avv. Morgera

Entro la prossima settimana il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti esprimerà le proprie conclusioni in merito alla futura organizzazione dell'ospedale di Cattinara e degli altri nosocomi cittadini. La riunione del consiglio chiuderà la fase delle consultazioni, una fase durata diversi anni, nel corso della quale l'indirizzo seguito dagli organi ospedalieri è stato quello di adeguare le erigende strutture di Cattinara alle successive esigenze dell'insediamento universitario nel nuovo nosocomio cittadino.

Proprio questa disponibilità da parte degli Ospedali Riuniti a discutere e a dare spazio alle istanze della facoltà di medicina dei nostro ateneo per Cattinara è stata oggetto di una recente polemica avviata dai clinici, che ha trovato ospitalità sulle pagine del nostro giornale. Adesso, è comunque venuto il momento delle conclusioni: l'annunciata riunione, entro la settimana ventura, del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero regionale sarà la sede competente nella quale verrà presa ogni decisione definitiva riguardante l'organizzazione interna e la distribuzione degli spazi a Cattinara, nonché l'individuazione dei compiti sanitari assegnati a ciascuna struttura nosocomiale cittadina.

In merito all'importanza e al significato delle scelte che verranno prese, riportiamo la sintesi di un documento a firma del presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera. Il presidente dell'ente ospedaliero rileva, in premessa, che «alla fase decisionale si è giunti dopo una serie di consultazioni senza precedenti, per casi del genere, in Italia». E ricorda, fra l'altro, l'attività di consulenza svolta dall'apposita commissione di studio nominata dalla Giunta regionale, nonché i lavori (conclusisi il 31 gennaio) della commissione politico-tecnica-sindacale, costituita da rappresentanti degli enti locali, dal consiglio di amministrazione dell'università, della facoltà di medicina, dell'Ordine dei medici, dai sindacati confederali e ospedalieri, nonché da consiglieri e funzionari dell'ospedale. «Tenuto conto della vasta ricerca di consensi, non occasionale, ma consona a una precisa linea di condotta, non si vede — soggiunge il documento del presidente degli Ospedali — come possa essere stato detto che l'amministrazione ospedaliera non ha reso partecipe la parte universitaria della creazione progettuale e nella fase realizzativa di Cattinara».

Sottolineando l'intento di sfuggire a polemiche dirette (al quale si era appellato, in una nostra intervista sul problema, il rettore de Ferra n.d.r.), il presidente Morgera ricorda che l'iniziativa della progettazione per Cattinara fu, necessariamente, per ragioni di competenza istituzionale, ospedaliera. «Peraltro — si legge — il primo progetto di massima di Cattinara, nato prima della venuta a Trieste della facoltà di medicina, è stato successivamente modificato proprio per le sopravvenute necessità universitarie». Si è trattato — dice l'avv. Morgera — di adeguamenti nelle more del completamento delle ulteriori opere, che già prevedono spazi per la didattica e la ricerca, nonché per l'alloggiamento provvisorio dell'attività anatomo-patologica.

«E' certo, quindi, che l'ente ospedaliero — sottolinea il suo presidente — non solo desidera che la facoltà di medicina sia presente a Cattinara, come dimostrano i ripetuti adeguamenti dei progetti iniziali alle necessità universitarie e da ultimo la soluzione transitoria per la didattica e la ricerca, ma altresì che si miri a creare un ospedale efficiente per il livello dei servizi e per la validità delle attrezzature che stanno per essere acquisite secondo il programma steso con la fattiva e preziosa collaborazione anche dei clinici universitari».

Da qui la conclusione alla quale arriva il documento. «Di fronte a tali fatti, sembra veramente anacronistica — afferma il presidente Morgera — l'attuale richiesta che la facoltà di medicina venga interpellata, mentre è veramente il caso di valutare la situazione con molta serenità, in quanto esistono i presupposti per una soluzione dei problemi sollevati, soddisfacente anche per la parte universitaria».

Infine, la nota del presidente dell'ente ospedaliero insiste sull'opportunità di contribuire allo sforzo, nel quale l'amministrazione ospedaliera è attualmente impegnata, per la migliore e più sollecita conclusione dell'impegnativa opera.

IL VOTO SUL BILANCIO

La posizione dell'on. Tombesi

L'on. Tombesi ha reso noto di aver fatto pervenire al segretario provinciale della Dc, Nodari, prima della riunione della direzione democristiana di mercoledì nella quale è stato deciso l'atteggiamento di astensione del gruppo consiliare al Comune sul bilancio preventivo per il 1979, una lettera sulla posizione da tenere in sede di votazione. Nella lettera, l'on. Tombesi dichiarava che non era possibile il voto contrario, «anche per il significato politico che questo avrebbe, contrastante con la linea fin qui seguita dal partito, sia a Trieste sia in sede nazionale». «In questo senso — ha scritto il parlamentare democristiano — ritengo che la Dc debba essere disponibile, con il massimo spirito di collaborazione, in attesa che maturino, anche da parte della Lista per Trieste, le condizioni per schieramenti diversi».

Incontro musicale con poeti triestini

Incontro musicale con poeti triestini alla Cooperativa libraria «via Gambini». L'appuntamento è per questa sera alle ore 21, nella sede della Cooperativa, in via Gambini 6.

LA RELAZIONE ROSSETTI AL CONGRESSO PROVINCIALE

Giunta unitaria democratica negli auspici dei comunisti

Si è aperto ieri sera l'ottavo congresso provinciale del Pci, chiamato a eleggere i delegati all'assise nazionale del partito ed a rinnovare i propri vertici dirigenziali locali. A dare l'avvio al dibattito — che si svilupperà oggi e domani per concludersi domenica mattina con l'intervento di Adalberto Minucci, della direzione nazionale — è stata un'ampia relazione del segretario provinciale, Giorgio Rossetti.

Presenti fra gli invitati le rappresentanze del Psi, della Dc, del Psdi, del Pri, dell'Unione slovena, del Partito radicale e del Pdup e delegazioni della Lega dei comunisti della Slovenia e della Croazia e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, nonché delegazioni delle Acli, della federazione sindacale unitaria, delle associazioni partigiane, dei perseguitati politici, dei deportati, i lavori sono stati dichiarati aperti dal segretario amministrativo del partito, Canciani, con il saluto augurale dell'on. Cuffaro a nome dell'ufficio di presidenza, con un indirizzo in lingua slovena della senatrice Gherbez e con un breve discorso del presidente della Provincia, il socialista Ghersi.

Per quanto riguarda l'uscita del Pci dalla maggioranza di governo, Rossetti ha detto che «non è stata una decisione improvvisa da parte nostra per l'apertura della crisi, ma la constatazione che la situazione era diventata ormai insostenibile e che la maggioranza già non esisteva più per il venir meno ai patti da parte, in primo luogo, della Dc: la Dc ha probabilmente scambiato per arrendevolezza il nostro senso di responsabilità, non ha capito che il nostro impegno era leale e che altrettanto impegno richiedevamo agli altri partiti per l'attuazione dei programmi concordati». Il Pci ricerca «l'unità non fine a se stessa, ma per cambiare», mentre specie dopo la scomparsa dell'on. Moro la Dc ha avuto — ha detto — un progressivo slittamento involutivo, sì da dare sempre più spazio al proprio interno alle «punte anticomuniste».

Dell'accordo politico di maggioranza in atto fra i partiti dell'arco costituzionale alla Regione, Rossetti ha detto che esso «pur avendo il grosso limite di esprimersi attraverso una Giunta monocolore Dc» deriva dalla concomitanza di due situazioni d'emergenza, quella di un Friuli terremotato e quella di una Trieste investita dal «grave fenomeno» della LpT. «Un'emergenza regionale — ha soggiunto — che si manifesta tra l'altro con una serie di spinte divaricanti, tese a spaccare in due o tre parti il Friuli-Venezia Giulia». Ma tale accordo — ha detto Rossetti — rischia d'incrinarsi, ora, per l'atteggiamento della Dc a Trieste: «Quando si è trattato di delineare un'alternativa positiva alla Giunta Cecovini, che comprendesse anche il nostro partito, la Dc ha preferito defilarsi, giungendo al punto di astenersi sul bilancio».

Ma difronte alle spinte autonomistiche emergenti nella regione «la risposta del Pci non può limitarsi alla negazione e all'atto di fede nell'unità regionale: dobbiamo capire quali sono le molle, le ragioni di fondo di tali fenomeni». Sono problemi che impongono una «riflessione»: con uno sforzo d'approfondimento «potremo forse scoprire che un'unità regionale si può non solo salvare ma addirittura consolidare se le diverse realtà avranno possibilità nuove di esprimersi, ciò che richiederà una più elevata capacità di sintesi e di direzione a livello regionale». E un ulteriore «sforzo di comprensione» si impone — secondo Rossetti — su «quanto è accaduto in particolare a Trieste»:

Ed ancora: «C'è un malessere, un senso di frustrazione e di incredibilità fra la gente che scuote e mette alla prova le istituzioni e i punti di riferimento tradizionali di una società democratica, compresi i partiti, compreso il nostro partito. Su questi stati d'animo — ha detto Rossetti — hanno pesato non soltanto scelte recenti che hanno riguardato la città (in particolare il trattato di Osimo) ma vicende storiche e avvenimenti più lontani, nodi annosi irrisolti da troppo tempo». Ed a proposito di Osimo: «E' stato un errore psicologico oltre che tattico da parte del governo e della Dc il presentare gli accordi economici come una contropartita per la definizione dei confini, su cui la Dc stessa aveva speculato per trent'anni alimentando impossibili illusioni».

Secondo Rossetti «le principali responsabilità per questa situazione sono della Dc triestina: la Lista è figlia della Dc, anche se le ha tolto voti». Ed ora la Dc, anziché tener conto dell'eccezionalità della situazione politica triestina, continua — ha protestato Rossetti — a mantenere quella «pregiudiziale anticomunista che l'ha portata a ritenere meglio Cecovini sindaco che un'alleanza in giunta con noi, e ciò valutando erroneamente che nell'assumersi responsabilità di giunta la Lista dovesse logorarsi mentre per certi aspetti è accaduto il contrario». La proposta comunista è dunque la seguente: «Sbloccare una situazione che, lungi dal logorare la giunta Cecovini, minaccia di ritorcersi contro i partiti, e ciò attraverso un accordo per una giunta unitaria di tutti i partiti democratici, con la caduta della riserva anticomunista da parte della Dc in considerazione della particolarità della situazione triestina». Un'unità, ad ogni modo, «per cambiare le cose».

ANCORA NON OPERANTI GLI ACCORDI

Sciopero in porto

Vane finora le sollecitazioni al ministero

I dipendenti dell'Ente porto sono entrati in sciopero ieri alle 11 per protestare contro la mancata approvazione, da parte del ministero della Marina mercantile, del regolamento unico e della quarta piattaforma contrattuale della categoria. L'astensione dal lavoro, che si è protratta sino alle 14 per riprendere più tardi, è stata decisa dalla federazione unitaria sindacale e dal consiglio dei delegati del porto.

Il varo dei due importanti documenti da parte del ministero era stato dato per imminente, ma fino ad oggi non sono giunte da Roma notizie positive.

UNA NOTA DELLA DC

Annullato il bilancio del Comune di Muggia

Avuta notizia dell'annullamento del bilancio comunale 1979 del Comune di Muggia da parte del comitato provinciale di controllo, il direttivo e il gruppo consiliare della Dc di Muggia rilevano che il provvedimento «non può destare alcuna sorpresa, in quanto, già in sede di discussione sul bilancio stesso, i gruppi di opposizione presenti nel consiglio comunale di Muggia, e in particolare la Dc, vi avevano ravvisato notevoli carenze di impostazione, dovute soprattutto all'eccessiva fretta della giunta e della maggioranza, condizionate da un'ingiustificata presunzione di efficientismo».

Non possono esimersi, però, dal mettere contemporaneamente in evidenza che il giudizio negativo dell'organismo di controllo sul bilancio comunale si è verificato dopo trent'anni di ininterrotta gestione comunista.

Domenica per Tarvisio ultimo treno bianco

Il treno bianco per Tarvisio, che in questa stagione ha riscontrato un lusinghiero successo di partecipazione, sarà effettuato ancora domenica. L'orario e i prezzi rimangono invariati. Ad esibizione dello speciale biglietto del «treno bianco» saranno concesse particolari riduzioni sugli impianti meccanici di risalita della zona del Tarvisiano. La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone e Gorizia, nonché presso la stazione ferroviaria di Udine fino alle ore 20 di domani, sabato.

COMMENTI DOPO IL VOTO SUL BILANCIO PREVENTIVO AL COMUNE

Dc: «soluzioni alternative» Pci: «verifica in Regione»

In relazione al voto sul bilancio espresso dal Consiglio comunale nella seduta di mercoledì, che ha portato all'approvazione del documento presentato dalla Giunta minoritaria della LpT, ci sono giunte due note, rispettivamente della Dc e del Pci, che qui riproduciamo.

La Dc si rifà innanzitutto all'atteggiamento di opposizione assunto fin dal primo momento nei confronti della Giunta Cecovini, un'opposizione responsabile, ma non per questo meno ferma, data l'alternatività di proposta politica fra il partito della Democrazia cristiana e la LpT, e in considerazione anche della carente attività amministrativa svolta dalla Giunta. Lungo tale linea di opposizione, più volte ribadita dai competenti organi del partito, la Dc intende continuare a muoversi, dal momento che non sono venuti meno i presupposti politici di quella scelta: mentre infatti la Giunta non perde occasione — e il bilancio ne è stata la riprova — per dimostrare alla città la propria inefficienza, la LpT non ha modificato la sua propensione verso una chiusura municipalista della città, in contrasto con i veri interessi di Trieste.

La Dc comunque — continua la nota — è convinta che oggi Trieste non abbia bisogno di nuove lacerazioni e polemiche, bensì di un confronto serrato, ma serio e rispettoso delle posizioni di tutti, sulle diverse ipotesi per lo sviluppo della nostra comunità; in coerenza con tale convincimento, la Dc ha da sempre manifestato la sua contrarietà all'avvento di regimi commissariali che blocchino il dibattito tra le forze politiche nelle sedi istituzionali, e favoriscano invece la rinascita di un clima di scontro. La Dc pertanto, al Comune come alla Provincia, ha mantenuto un atteggiamento responsabilmente diretto a evitare di compromettere il funzionamento delle amministrazioni elettive. Naturalmente ciò non implica per la Dc il mutamento del suo giudizio negativo nei confronti della Giunta Cecovini: la nota ribadisce infatti «l'impegno del partito democratico cristiano a ricercare attivamente soluzioni diverse e alternative a una Giunta del tutto inadeguata alle esigenze della città».

La nota comunista fa riferimento, invece, alle affermazioni del segretario provinciale Giorgio Rossetti, contenute nella relazione che ha aperto l'ottavo congresso della federazione triestina del Pci.

«Il fatto per noi più grave — ha detto Rossetti, come si legge nella nota — tale da porre a questo punto un serio interrogativo sull'accordo regionale, è che per quanto riguarda la situazione di Trieste non è emerso da parte della Dc regionale uno sforzo adeguato perché nel Comune capoluogo si andasse più in là di una convergenza dall'opposizione tra i partiti democratici». «Quando si è trattato di delineare un'alternativa positiva alla Giunta Cecovini, che comprendesse anche il nostro partito, la Dc ha preferito defilarsi, giungendo al punto di astenersi sul bilancio pur di non andare a scoprire le carte o a dover fare una scelta.

«Questo fatto — prosegue la nota, riferendo le parole di Rossetti — è assai grave per i rapporti tra le forze politiche a Trieste, e non può non essere messo in conto anche nei rapporti a livello regionale.

«Di questo occorre discutere in questo congresso, in un'ottica regionale e non solo triestina; l'accordo in Regione è messo a dura prova dal comportamento della Dc a Trieste, e una verifica sui margini di validità si rende necessaria».

UN LUCCHETTO TRANCIATO COSTITUIREBBE LA PROVA DEL FATTO DOLOSO

Fuoco nello stabilimento: danni per 50 milioni

Un lucchetto segato trovato per terra dai vigili del fuoco e il chiaro segno che l'incendio scoppiato all'alba nello stabilimento di impianti elettromeccanici di via d'Alviano 15/1 è di origine dolosa. I vigili del fuoco avrebbero rinvenuto a terra, nella zona in cui era divampato il fuoco, altre tracce che sono ora al vaglio degli agenti della Mobile che si interessano della vicenda. I danni — secondo un primo accertamento fatto da un consocio della ditta a responsabilità limitata, Armano Panizzoli, 34 anni, abitante in via Rota 7 — ammonterebbero a una cinquantina di milioni di lire, non coperti d'assicurazione.

La ditta Panizzoli, che ha una trentina di dipendenti, è un'azienda importante nel campo dell'elettromeccanica, ed effettua lavori per conto dell'Arsenale triestino San Marco e dell'Italsider. La proprietà non riesce a individuare il movente dell'azione dolosa, per cui l'inchiesta avviata dalla polizia ha davanti a sé molte strade da battere: da quella della vendetta di un dipendente a qualche azione di sabotaggio, e così via.

L'incendio, scoppiato poco dopo le 4 del mattino, sarebbe stato preceduto da una deflagrazione. Gli operai del turno di notte del deposito degli autobus che si trova dietro lo stabilimento Panizzoli hanno dichiarato di aver udito uno scoppio molto forte e di aver poi notato una nuvola nera di fumo. Immediatamente è stato telefonato al «113», e la notizia dell'incendio è stata trasmessa ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di largo Nicolini sono uscite due autobotti con la campagnola radio del sottufficiale di turno, il caporeparto Gretti, che sono state in un primo momento dirottate nella vicina via dei Lavoratori dove ha sede un'altra società, la Fime, che confina con l'azienda Panizzoli e che in un primo momento pareva pure coinvolta nell'incendio. I vigili del fuoco, vista la vastità del rogo, hanno affrontato le fiamme da due parti, riuscendo dopo non poche difficoltà ad avere ragione del rogo. Il calore delle fiamme ha mandato in frantumi la copertura in vetro dello stabilimento, e il rogo ha praticamente distrutto i due vani adibiti a ufficio.

Quando i vigili del fuoco erano giunti sul posto hanno trovato il portone d'entrata aperto, ma ciò non li aveva sul momento messi in allarme in quanto ritenevano che il portone fosse stato aperto da qualche dipendente o dal titolare. La «sorpresa» è venuta dopo, mezz'ora più tardi, all'arrivo del titolare Panizzoli. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno provveduto subito a telefonare a casa al responsabile della ditta per informarlo di ciò che era accaduto. Egli è balzato dal letto, si è subito vestito ed è corso in strada per salire sulla propria «Volkswagen» che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Ha scoperto per prima cosa che ignoti ladri se ne erano impossessati, per cui ha dovuto raggiungere lo stabilimento con un taxi. Quando ha chiesto ai vigili del fuoco come avessero fatto ad aprire il portone, si è sentito rispondere dal capo reparto Gretti che l'entrata era già aperta.

A questo punto si è fatta strada l'idea dell'incendio doloso. I vigili del fuoco hanno cercato alla luce delle torce elettriche qualche elemento a conferma del sospetto, e hanno per prima cosa rinvenuto a terra il lucchetto tranciato, trovando poi altri elementi che sono al vaglio della polizia. La bombola di gas collegata ad una stufa è stata rinvenuta perfettamente chiusa e intatta. Che cosa ha provocato la deflagrazione che i testimoni hanno affermato di avere udito? Anche a questa domanda i tecnici dovranno dare una risposta.

Due immagini delle conseguenze del disastroso incendio sviluppatosi nello stabilimento. (Italfoto)

75 GIORNI DI OCCUPAZIONE

Prossimo incontro per la Filatura

Le lavoratrici della Filatura S. Giusto, che occupano lo stabilimento dal 15 dicembre in difesa del posto di lavoro, si sono recate ieri all'assessorato all'industria per sottolineare l'estrema gravità della situazione che non ha finora dato alcuno sbocco positivo.

Nell'occasione, le lavoratrici e la federazione unitaria di categoria hanno ribadito ancora una volta al dott. Pastorini direttore regionale dell'assessorato, l'urgenza che la situazione sia sbloccata accelerando i tempi di confronto per la ricerca di un imprenditore che, anche con l'intervento del denaro pubblico, riprenda l'attività produttiva garantendo l'occupazione alle 58 dipendenti.

Il dott. Pastorini ha precisato che martedì prossimo si avrà un incontro risolutivo per lo sblocco della situazione, in quanto la Regione ha in corso di definizione le trattative per la ripresa dell'attività produttiva di tutti gli ex dipendenti, e in tale senso si avrà una risposta definitiva nell'incontro convocato per mercoledì presso l'assessorato stesso.

Da parte sua la federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl Uil denuncia il forte disagio esistente tra le lavoratrici dell'ex Filatura S. Giusto e, pur riconoscendo l'azione fin qui svolta dalla Regione, rileva che la stessa non ha ancora — nonostante la lunga lotta delle lavoratrici e l'impegno del sindacato — sbloccato la pesante situazione della Filatura S. Giusto.

La federazione provinciale unitaria riitene pertanto indispensabile che l'intero problema venga affrontato e risolto definitivamente in questi giorni, nei termini prospettati dai lavoratori alla Regione, poiché in caso diverso «la situazione determinerebbe grave stato di esasperazione e tensione sociale, non solo tra le lavoratrici, ma nell'intera classe lavoratrice triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: San Simplicio. — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.52; la luna si leva alle 8.52 e cala alle 22.36.

Ieri: temperatura massima gradi 8,9; minima 1,8; pressione millibar 1019 stazionaria; umidità 78 per cento; vento a 18 km all'ora da Ovest; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 7,6; pioggia caduta mm 7.

Maree oggi: alta alle 11,28 con cm 28 e alle 23.53 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 5.37 con cm 35 e alle 17.27 con cm 37 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

STATO CIVILE

NATI: Bellini Renato; Stroiazzo Andrea; Momic Elisa; Paoli Davide; Pugliese Jennifer Elaine; Pugliese Leroy Malcolm; Villani Delia.

MORTI: Savorani Ercole, di anni 81; Brelich ved. Borselli Natalina, 80; Cuschie Guido, 49; Rismondo Maria Eufemia, 89; Sirk Elena, 69; Mandruzzato Priamo, 85; Fontanot in Petruzzi Adele, 75; Bencina Rodolfo, 81; Rossi Ettore, 73; Domancich Nicolò, 71; Specogna ved. Zorzenoni Antonia, 84; Pieri Giovanni, 49; Marzari Mari, 79; Napolitano in Silvestro Giustina, 58; Giosento Giuseppe, 76; Fioretti Giuliano, 75; Bonetti ved. Balli Alessandra, 87; Millevoi Ernesta, 89.

Chiadino Rozzol — Il consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol si riunirà lunedì alle ore 20 nella sede di via Mauroner 2.

GIORNALE DI TRIESTE

NOTA DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE

Cittavecchia ci aiuterà a creare la città nuova

La generale carenza di case è anche fonte di conflittualità sociale
Un programma di riatto e riutilizzo del patrimonio edilizio storico

Il Comitato direttivo del Gruppo imprese edili aderente alla Federazione medie e piccole industrie di Trieste ha preso in esame la situazione in cui viene a trovarsi il settore edile.

Gli imprenditori hanno rilevato che, nel quadro economico generale, la crisi settoriale dell'edilizia riesce meno intuitiva per quanto riguarda la comprensione del fenomeno di recessione che sempre più gravemente la interessa.

«Siamo in presenza di un deficit abitativo di circa 4 milioni di alloggi — afferma una nota della Federazione medie e piccole industrie — mentre sempre più drammatica si fa la condizione dell'utilizzo del patrimonio immobiliare esistente, specie nei centri storici, che non solo non vengono risanati e ristrutturati, ma usati in modo improprio ed irrazionale, con sprechi di vani preziosi, spesso in presenza di precarie situazioni igieniche e carenza di servizi».

C'è oggi chiaramente, nel nostro Paese — prosegue la nota —, la tendenza a comprimere l'attività imprenditoriale privata ed a scoraggiare l'investimento del risparmio familiare nel settore immobiliare, mentre si cerca di privilegiare i «pubblici operatori». Si segue cioè nel settore una politica che non collima certo con quella in atto negli altri paesi della Cee, nei quali si cerca di fare affluire il risparmio verso investimento edile, sorreggendolo con ogni sorta di provvidenza.

Si ottiene così la riduzione della pressione inflazionistica, sottraendo l'eccessiva liquidità ai consumi voluttuari, evitando di gonfiare il sistema bancario e contribuendo così alla stabilizzazione economica. Si sottolinea poi che l'industria edile non solo opera con un elevato impiego di manodopera ed inducendo infinite attività collaterali, ma utilizzando materie prime e risorse nazionali, che non compromettono la nostra bilancia commerciale con l'estero.

Per uscire dal tunnel della crisi profonda in cui si dibatte il settore, occorre, secondo gli imprenditori edili, riprendere a costruire intensamente abitazioni e soprattutto ristrutturare e risanare il patrimonio immobiliare esistente, offrendo ad un mercato sitibondo uno dei beni sociali essenziali: la casa. Purché esista — si aggiunge — la volontà politica che ne crei le premesse, il Paese è in grado di affrontare un gigantesco sforzo di costruzione e ricostruzione edile che dissolva il fenomeno della coabitazione e delle già esistenti tensioni sociali nel settore.

Determinante sarebbe innanzitutto il poter assicurare l'apporto massiccio del risparmio privato, «oggi inutilmente castigato e mortificato»; ma poi anche il creare un quadro legislativo, urbanistico, amministrativo in cui poter operare con successo e slancio. «Solo così — si dice nella nota — si potranno comprimere i costi e razionalizzare e sviluppare tecnologicamente l'edilizia, anche in previsione dei nuovi standard costruttivi imposti dalla irreversibile crisi energetica».

Recentemente, invece, tutto il settore del mercato dell'edilizia è stato sottoposto ad un rigido regime di economia controllata ed amministrata che annulla i redditi degli investimenti fatti nel passato e dissuade dal farne nel futuro. Questa situazione, in un quadro di generale carenza abitativa, blocca la mobilità delle famiglie ed è «fonte di conflittualità sociale».

La legge cosiddetta dell' «equo canone» si propone evidentemente di offrire a modeste condizioni il godimento della casa, bene sociale di prima necessità. L'onere «sociale» che ne scaturisce viene scaricato direttamente sugli investimenti passati e su quelli futuri. Ed è strano — sostengono gli imprenditori — che nel mettere pesantemente le mani sull'edilizia non si sia pensato che così facendo, si veniva a turbare e spesso a sconvolgere delicati equilibri.

«L'Ilor e l'Invim — prosegue il comunicato — vanificano non solo ogni possibilità di risanamento del patrimonio nazionale immobiliare esistente ma rendono problematiche anche le essenziali stesse opere di manutenzione corrente.

«Si punta invece tutto sull'intervento pubblico, che, nel frattempo non è più in grado di pompare dall'attività dell'iniziativa privata le grandi risorse del passato. Né è ipotizzabile che l'intervento pubblico sia in grado non solo di colmare il deficit abitativo accumulato, ma di assicurare i 400 mila alloggi del fabbisogno annuo. Né si accenna, da parte dei pubblici poteri, all'urgente problema del risanamento del patrimonio immobiliare nazionale esistente che altrove, in Europa, costituisce il massimo impegno per risolvere la crisi abitativa».

Per quanto riguarda specificatamente la provincia di Trieste, la Federazione medie e piccole industrie rileva il preoccupante fenomeno della crisi abitativa in atto, che darebbe la misura della gravità della situazione edilizia in una città caratterizzata da un notevole regresso demografico.

Cause determinanti la suddetta situazione sarebbero tra l'altro l'irrazionale utilizzo del patrimonio immobiliare disponibile, la carenza di aree edificabili e lo sperpero di quelle disponibili mediante la riduzione progressiva e costante degli indici di fabbricabilità ridotta in pochi anni ad un quarto.

Un tale stato di cose, secondo il direttivo del gruppo imprese edili, non corrisponde ad un'oculata politica che dovrebbe veder preferito all'abbandono del centro storico, il varo di un programma di riatto che riutilizzando gli immobili esistenti porterebbe alla costituzione di un ganglio urbano densamente abitativo, funzionale e architettonicamente armonioso, polo di un circondario costituito da un'ampia fascia verde che rifuggerebbe l'urbanizzazione e sarebbe rispettoso delle necessità ecologiche.

«L'inutilizzo del patrimonio edilizio storico — conclude la nota — crea sacche di insalubrità e rigetta possibilità operative che potrebbero creare ampie possibilità abitative e promuovere l'attività delle imprese edili e di specialità derivate dando tranquillità al cedente livello dell'occupazione».

Premiata dal generale

Un'immagine della premiazione della fase regionale del 10.o concorso Esercito-Scuola. Il comandante le Truppe Trieste, gen. Reale, consegna la medaglia d'oro a una delle vincitrici; al suo fianco il factotum onnipresente della manifestazione, maggiore Gallo.

SEGNALAZIONI

UNA OPINIONE CONTRARIA AL BILINGUISMO

L'italianità di Trieste

«Lo scottante e inquietante problema del bilinguismo e delle minoranze linguistiche a Trieste è stato il tema di numerose lunghe segnalazioni che scrittori e uomini politici hanno inviato nei giorni scorsi a "Il Piccolo". Secondo me però nessuna delle segnalazioni pubblicate dal giornale e da me lette con particolare attenzione ha colpito nel segno e ha fatto aprire finalmente gli occhi a coloro che seguono la spinosa questione con diffidenza e con disinteresse oppure non la seguono affatto.

«Perché non parlare con chiarezza una volta per tutte? Più di trent'anni sono trascorsi dalla fine del dolorosissimo conflitto mondiale e covar ancor oggi nei nostri cuori odio e rancore contro chi non ci fu sicuramente amico, è cosa giusticata, ma ormai forse infruttifera. Non bisogna però dimenticare i nuovissimi torti subiti e bisogna insegnare alle nuove generazioni che cosa deve significare Trieste per loro e chi sono i triestini.

«Orbene. Trieste è stata sempre una città etnicamente italiana, anzi italianissima e sentimentalmente legata all'Italia. Noi triestini — mi riferisco alla citta e non alla periferia e al Carso — siamo e saremo sempre cittadini "italiani" anche se qualcuno, disgustato dalla politica condotta a Roma contro di noi incomincia a rivolgere il suo pensiero a defunti e sepolti regimi.

«Gli sloveni, che in città costituiscono un'esigua minoranza, hanno cercato sempre e in ogni modo, animati da un gretto nazionalismo, di proseguire per la strada del coronamento del loro sogno di conquistare Trieste e il suo mare. Ci sono in parte riusciti e la perdita dell'ultimo lembo della nobilissima Istria italiana ha inferto un altro durissimo colpo a noi triestini.

«Come di consueto, i partiti e i sindacati si sono disciplinatamente conformati a ciò, aiutati dalla stampa e dalla Raitivvù. Appare a questo punto fin troppo evidente che una minoranza linguistica sta mettendo a dura prova — aiutata dai politici — l'esistenza etnografica della città che si sente e si sentirà sempre "italiana". Perché dunque voler soffocare questo nobile sentimento? Gli sloveni hanno avuto tutto da noi. Dalle scuole, alle banche, al teatro. Giusto. Anche se sono una minoranza devono essere rispettati e protetti. Noi non chiediamo nulla in cambio, ma non accettiamo e non ammettiamo di essere malpagati da loro, di essere soffocati da questa esigua minoranza.

«Perché dunque introdurre il bilinguismo in città e soprattutto al Consiglio comunale? No! Sarebbe un'offesa a Trieste!

«E allora cerchiamo dunque di non inasprire ulteriormente la polemica sul bilinguismo e sulle minoranze linguistiche.

«Diamo invece a Cesare ciò che è di Cesare. Il Carso è popolato da decenni da gente slovena. Hanno il diritto della maggioranza e ci restino in pace con le loro scuole, le loro chiese, le loro scritte. Trieste però rimanga sempre "italiana" come "italiana" lo è sempre stata. Una città che non deve essere in alcun modo considerata diversa dal resto della nostra Madrepatria. I politici e i sindacati si sono rivoltati contro di noi e ci hanno annientato. Però noi cittadini di Trieste, in quanto "triestini", siamo sempre e solamente "italiani".

«Forse qualcuno non ha ancora capito tutto ciò. I politici i sindacalisti considerino bene la situazione, se vogliono conservare la fiducia che in loro aveva riposto la cittadinanza. Non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire! Cordiali saluti. Furio Rusca».

Commenti spiacevoli dopo un incidente

«Care "Segnalazioni", qualche giorno fa mia moglie ha subìto un grave incidente: un'automobile, guidata da una diciannovenne con il foglio rosa, mentre cercava di parcheggiare in via Benussi, causa l'inesperienza, l'ha investita e schiacciata contro il muro. Dopo il ricovero in ospedale furono riscontrate a mia moglie sei fratture al bacino con emorragia interna.

«Con questa lettera, però, non voglio incolpare nessuno. E' evidente che la giovane investitrice era poco pratica della guida. Ciò che intendo invece deprecare è il comportamento della madre della giovane, che viaggiava accanto a lei nella "127", la quale, subito dopo l'investimento, mentre mia moglie Domenica era ancora bloccata e dolorante tra la macchina e il muro, ha detto (e ho testimoni che lo confermano) "Vi pagheremo le calze!".

«Non basta. Alla figlia sconvolta dall'accaduto che diceva: "Mamma non guiderò più...", la madre ha risposto: "Ti farai le ossa". E ancora: "Ma non mi daranno la patente!". "Allora farai la revisione". Il tutto in dialetto triestino.

«Trattandosi di una fatale disgrazia, questi commenti poteva anche evitarli, mentre ora tocca proprio a mia moglie farsi... le ossa ed io, operaio alla GMT, devo accudire da solo alle nostre due bambine di 8 e 4 anni. Per questo invito la signora in questione, e chiunque altro in simili occasioni, a pensarci su prima di profferire certe frasi. Grazie dell'ospitalità. Dino Sidari».

LA «RICETTA» BUROCRATICA E' LABORIOSA

Difficile far nascere delle nuove farmacie

«Dal resoconto dell'incontro pubblico promosso dal consiglio rionale di Valmaura pubblicato sul "Piccolo" del 17 febbraio si rileva, in merito all'istituenda farmacia della zona di Altura, che la commissione preposta non si sarebbe ancora riunita. Ho partecipato a quell'assemblea in veste di invitato e ho preso la parola, seppure brevemente, data la vastità dei problemi all'ordine del giorno, per chiarire le ragioni del lungo iter che accompagna necessariamente la nascita di una nuova farmacia.

«Ho precisato in quella sede che il medico provinciale e la Regione, come già da me preannunciato tempo addietro su questa rubrica, hanno faticosamente risolto un grave contrattempo che impediva la partecipazione in sede triestina di alcuni funzionari romani già designati a far parte della commissione di esame. La nuova commissione nominata in loco dalla Regione si è già riunita una prima volta per stabilire, a quanto è dato di sapere, i parametri di valutazione dei titoli dei singoli candidati.

«A questa prima fase, di per sé lunga e meticolosa, seguiranno gli esami orali, le prove pratiche, la pubblicazione della graduatoria, l'assegnazione delle sedi. Dopodiché la farmacia, ancora letteralmente "sulla carta", potrà prendere corpo. I farmacisti che hanno presentato domanda di partecipazione al concorso, che è nazionale, sono oltre quattrocento. Tale numercsa affluenza, sicuramente eccezionale, è dovuta al fatto che molti farmacisti, per lo più giovani e pertanto non ancora in grado di esibire titoli e anzianità di servizio sufficienti a vincere una sede farmaceutica, si iscrivono solo al fine di ottenere, superati con esito positivo gli esami, il cosiddetto certificato di idoneità, che apre loro altre prospettive e completa la loro figura di professionisti.

«L'alto numero dei concorrenti renderà inevitabilmente ancora più lunghi i tempi per l'espletazione del concorso, che si svolge su precisi binari predisposti dalle relative leggi e sul quale non è dato di interferire, né da parte dell'amministrazione comunale o regionale, né da parte dell'Ordine dei farmacisti.

«Ricordo ancora che le sedi farmaceutiche in concorso sono quattro: una nella zona di Altura, una nella zona di Rozzol Melara, una a Muggia e una a Monrupino. Dott. Dino Papo».

In «vetrina» il libro sul Duomo di Pisino

Compare nelle principali librerie il volume dedicato al Duomo di Pisino, di cui abbiamo dato notizia in occasione della trasmissione televisiva a colori ad esso dedicato recentemente dalle «Cronache» del Tg 1.

Il libro, edito da Manfrini di Calliano di Trento, in splendida veste, per la Famiglia pisinota, si articola su tre approfonditi studi: li hanno curati, per la parte architettonica Gabriella Gabrielli Pross, per quella pittorica Fabrizio Pietropoli e per la storia Nerina Feresini, mentre recano la firma di Renato Penso le 22 bellissime fotografie a colori. Avremo occasione di riparlarne.

La matita rossa d'un lettore attento

In una lunga quanto cortese lettera ci vengono fatti rilevare errori e inesattezze nei quali incorrono sia il nostro, sia altri giornali.

«Si tratta — dice il nostro lettore — di considerazioni domenicali fatte con un po' di calma». E cita alcuni esempi: «Anziché "attitudine", quando si parla di tendenze politiche, direi "atteggiamento". Così bisogna tradurre l'inglese "attitude", che talvolta significa anche "posa". In italiano l'„attitudine" è qualcosa di diverso, cioè l'abilità.

«Ho osservato altresì che si indulge spesso al malvezzo di chiamare il nord "sopra" e il sud "sotto": gli astronomi hanno visto la Terra in tutte le posizioni, ma non esiste né un "su", né un "giù".

«Nel "Piccolo illustrato" si ritrova un errore commesso cinquant'anni fa, quando, nella rievocazione dell'inverno del 1929, si parla prima di congelamento "degli orecchi" e poi "delle orecchie". Non è uno sbaglio grave: si può dire in tutt'e due i modi, ma è meglio evitare due forme diverse nella stessa frase.

«Frequente è poi l'incongruenza, per cui in una stessa proposizione l'imperfetto sta accanto al presente storico. Talvolta lo stile ne trae profitto, ma spesso disturba. Non di rado i titoli sono difficilmente comprensibili e in certi casi non corrispondono al contenuto degli articoli: I professionisti della stampa, nonostante la fretta alla quale sono costretti, dovrebbero fare più attenzione. Distinti saluti, R.H.W.».

Ringraziamo il lettore per le sue osservazioni che, del resto, com'egli stesso fa notare, non riguardano solo il nostro giornale. Vorremmo tutti — ne sia certo — poter scrivere con la stessa attenzione con cui egli ci legge e disporre ogni giorno della calma domenicale che gli ha consentito di rivolgersi a noi.

Pane a prezzo politico

«Torno su un argomento trattato nelle "Segnalazioni" nel 1978 in una lettera nella quale si chiedeva la tutela del cittadino che troppo spesso non trova il pane al prezzo politico di 380 lire il chilo e, quando lo trova, si tratta di pane immangiabile.

«Una risposta esauriente non è stata ancora data dalle autorità, benché l'argomento sia abbastanza scottante, dato l'alto costo della vita.

«Le Co-op hanno replicato alle nostre richieste, con molta diplomazia, ma almeno hanno risposto! W.L., a nome d'una trentina di persone».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Radio Antenna

Oggi dalle ore 13.30 alle 14, andrà in onda da Radio Antenna (101 Mhz), condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Vetrina dell'arte». Ospite in studio il pittore John Corbidge.

— Alle 17 su 101 e 89.700 MHz., nella rubrica «Tutto motori» condotta da Bruno Vignanelli, ospite in studio Alessandro Moncini.

— Oggi alle ore 18, su 101 e 89.700 MHz., nella rubrica «Vita con gl' animali» condotta dal dott. Livio Cavalcante, ospite in studio la giornalista Miranda Rotteri.

L'Alpina in Val Degano

Domenica prossima 4 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione nel Canale di Gorto (Val Degano), con la traversata da Rigolato a Comeglians per Givigliana e Gracco: percorso facile e piacevolmente panoramico. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Gita a Forni di Sopra

Il Circolo «G. Calegari» organizza per domenica 4 marzo p.v. una gita sciatoria a Forni di Sopra. Prenotazioni presso la segreteria del circolo, via San Francesco n. 34, tel. 773216, ogni giorno dalle ore 19 alle ore 21.

Pensionati a Maiorca

In occasione del soggiorno per pensionati in programma dal 30 aprile al 14 maggio a Palma di Maiorca oggi, venerdì con inizio alle 19.30 nella sala dell'Ente porto (Stazione marittima), Emanuele Lobina presenterà un suo film a colori sulla famosa isola. Sarà presente alla serata, l'organizzatore del soggiorno Alfonso Sanco. L'ingresso è libero.

Testimoni di Geova

Domani alle ore 19, nella sede di via Banelli, 10 di Servola, il sorvegliante della circoscrizione Veneto 1, Graziano Menchini, farà una considerazione biblica sul soggetto: «Si raccoglie quello che si semina». Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Lega Nazionale

Questa sera alle ore 19 la Lega Nazionale di Trieste in collaborazione alla sua sezione di Dalmazia organizza una conversazione del dott Narciso Detoni su «Giuseppe Sabalich, poeta e storico di Zara». Sono invitati in particolare i soci della sezione Dalmazia e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Club Cinematografico

Questa sera l'attività del club è sospesa; riprenderà il 9 corr. con la proiezione di film che hanno partecipato alla recente «Rassegna un anno di film 1979».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Claudio Saccari presenterà «Frammenti» una panoramica di diapositive e colori e sonorizzate sul tema Trieste, con elaborazione di testi di Svevo, Saba, Slataper, Giotti, Tamaro, Quarantotti-Gambini, Mazzi e Pirnetti.

Italsider montagna

Il gruppo Italsider montagna del Cai XXX Ottobre organizza un corso di preparazione all'escursionismo che si svolgerà nel Carso triestino e in Val Rosandra nei mesi di marzo e aprile. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.), parlerà per la Società di Minerva mons. Luigi Parentin sul tema «I rapporti di Venezia con l'Istria in materia di boschi».

Servizi di assistenza

La Domina (Società cooperativa servizi domiciliari infanzia, inabili anziani), ha iniziato la sua opera di assistenza domiciliare. Per informazioni telefonare al n. 773218 ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12.

Tornei di Bridge

Questa sera alle ore 20.30, e domenica 4 marzo, alle ore 16, la Soc. Scacchistica Triestina organizza i tornei settimanali di bridge a coppie libere aperti a tutti. Le manifestazioni si terranno nella sede di via Tarabochia 3.

All'Italo-Francese

Lunedì 5 marzo alle 18.45 nella sala della R.A.S., Jean Allix parlerà sul tema: «Origines et développement de la Chanson Populaire Française».

Sci Cai Trieste

Martedì 6 febbraio alle ore 19.30 nela sede sociale di piazza dell' Unità d'Italia n. 3 tutti i cuccioli e loro genitori, sono invitati a partecipare alla riunione, nella quale, il consiglio direttivo dela Sci Cai Trieste, esporrà il programma di attività futura dei Cuccioli Baby Sprint.

Antologia di poeti

L'Associazione nazionale dei funzionari direttivi, aderente alla Dirstat, ha recentemente presentato nella sala delle conferenze del ministero della Pubblica istruzione a Roma l'Antologia dei poeti del premio «Trastevere». Nel volume, edito a cura del Centro internazionale Amici della scuola, figura anche una lirica dell'insegnante concittadina prof. Mariuccia Comite Coretti.

Sci alpinismo

La sezione di Fiume del Cai organizza dal 5 all'11 marzo una settimana di scuola di sci alpinismo nel proprio rifugio «Città di Fiume» ai piedi della parete Nord del Pelmo. Verranno impartite lezioni teoriche e pratiche di sci fuori pista. Sono in programma gite sci alpinistiche con difficoltà progressive, nella magnifica zona circostante. Per informazioni e programmi particolareggiati telefonare ai numeri 61421 e 61170.

Carabinieri i.c.

Lunedì 5 marzo, alle 16 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sala delle riunioni della caserma di via Hermet, si terrà l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti alla sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale carabinieri. All'assemblea potranno partecipare anche i militari dell'Arma non iscritti.

Cena dell'Umi

La tradizionale cena sociale dell' Unione monarchica italiana si terrà domani sabato (con la partecipazione del presidente nazionale dell' Umi avv. Rinaldo Taddei e del presidente dell'Internazionale monarchica avv. Loy Puddu. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Imbriani 4 (tel. 61012) dalle 18 alle 20.

Pro Senectute

Si ricorda agli anziani bisognosi interessati, che il servizio lava-stira continua come pure il servizio cure - riabilitazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di piazza San Giovanni 6, tel. 796924 dalle ore 10 alle 12 escluso il sabato.

Riunione A.te.na.

Si terrà questa sera con inizio alle 20, al «Jolly» la consueta riunione conviviale dell'Associazione italiana di tecnica navale (A.te.na). Il dott. Michele Zanetti, presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, parlerà sul tema: «Problemi di gestione e prospettive di sviluppo del porto di Trieste».

Ricordo del Duca

Su iniziativa dell'Associazione nazionale arma aeronautica e dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, domani, sabato, con inizio alle 19.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata una messa in suffragio di Amedeo di Savoia duca d'Aosta, medaglia d'oro al valor militare e cittadino onorario di Trieste.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

La legge della vita

La pizza della discordia

Che pizza. Una domenica d'agosto, un vigile urbano fu chiamato da una coppia di turisti tedeschi in un locale della regione: gli stranieri lamentavano l'esosità del prezzo e protestavano, altresì, perché le pizze loro servite erano immangiabili. Seccato per l'«infortunio» esibì alla guardia una pizza rimasta sul piatto — una specie di ciabatta bruciata — e venne invitato a conservarla per ulteriori accertamenti.

Il vigile convinse i tedeschi a pagare e, all'indomani ritornò nel ritrovo per controllare i prezzi della merce in vendita, vi capitò poi due giorni dopo per dare un'occhiata alla licenza e fece, infine, un'ulteriore visita per chiedere i documenti delle persone che lavoravano nel locale.

L'eccesso di zelo fece saltare la mosca al naso dell'esercente, il quale, all'ultima puntata, affrontò irosamente il tutore dell'ordine, informandosi se, per caso, era venuto a rompere, diciamo così, le scatole. Non parlò a un sordo, la guardia lo dichiarò in arresto ma poi non rese esecutivo il provvedimento in quanto era preoccupato di dover affrontare in pubblico un improvviso «match».

L'oste venne deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale, ed egli si difese sostenendo che, quando la guardia entrò nel suo esercizio, era senza cravatta e stava «ruminando» gomma americana. Sarà stato anche così, certo è che il Tribunale lo riconobbe colpevole del fatto e, con le «generiche», gli inflisse quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

Assistito dall'avv Morgera, l'esercente ricorse, e dell'avvelenata pizza si disserta ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p. g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che lo assolve con formula dubitativa.

Chi ha sbagliato? Il cuoco nel cuocere la pizza, il vigile nel voler fare le pulci all'oste o l'oste stesso con la sua oltraggiosa impennata?

Forse, soltanto la vita che, in un giorno particolare, volle mettere a confronto una guardia ligia alle leggi e un esercente, candidato, per carattere, al «cucchiaio d'argento» per i pasticci.

mir

Piccolo albo

Il 28 febbraio ho smarrito una penna Cross di metallo nei paraggi di via Palestrina, via Battisti, sull'autobus 9 o nei pressi dell'Università Vecchia. E' l'unico ricordo di una persona, perciò prego chi l'abbia vista o trovata di telefonare al 744893. Cercherò di compensarlo adeguatamente o, se lo desidera, di fargli avere una penna di egual tipo.

La concessionaria OPEL AUTOROTOR di Viale R. Sanzio n. 11 ha consegnato il primo lotto di taxi Opel Diesel Ascona e Rekord ai gruppi autotassametri Piave, Roma, Isonzo e Aquila. Tali gruppi saranno i primi ad offrire all'utente triestino le note prestazioni di queste confortabilissime autovetture.

APPROVATO DAL CONSIGLIO UN PIANO DI RIASSETTO

Sarà ristrutturato il Comune di Muggia

Si tratta del primo riordinamento organico della macchina municipale adottato da un'amministrazione civica nella regione Friuli-Venezia Giulia

Si è riunito il Consiglio comunale di Muggia. «In apertura di seduta — informa un comunicato del Comune — il sindaco ha commemorato la scomparsa dell'eminente statista jugoslavo Edvard Kardelj di cui ha ricordato il grande contributo alla ricostruzione del suo paese e alla pacifica convivenza e collaborazione tra le popolazioni italiana e slovena delle nostre terre e ai rapporti di amicizia tra la nazione italiana e quella jugoslava.

«Dopo una comunicazione del sindaco sul movimento franoso che ha interessato la strada provinciale costiera in località Boa, il Consiglio — prosegue la nota del Comune — ha deliberato sul progetto comunale d'intervento per l'occupazione giovanile per l'anno 1979. Richiamandosi al progetto del '78 che ha consentito l'assunzione da parte del Comune di alcuni giovani, quello del '79 ripropone all'approvazione e al finanziamento della Regione alcuni altri interventi.

«E' stato quindi approvato — dice ancora il comunicato — il piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali previsto dal D.L. n. 702 del 1978. Si tratta — ha affermato il sindaco nella sua ampia illustrazione — di un provvedimento di eccezionale importanza che permetterà l'assunzione di nuovo personale e la sistemazione di quello non ancora di ruolo, migliorando e rendendo così maggiormente efficienti i servizi del Comune.

«Si tratta inoltre — prosegue la nota — della prima ristrutturazione organica della macchina comunale adottata da un'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ed è frutto di un impegnativo lavoro che l'amministrazione ha svolto in collaborazione e in accordo con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, presenti in gran numero alla seduta del Consiglio.

«Sono state infine esaminate le osservazioni e opposizioni al piano particolareggiato del centro storico, comparto A, illustrato dall'assessore all'urbanistica, che ha evidenziato la grande partecipazione dei cittadini in sede di presentazione e discussione del piano e il sostanziale accoglimento dello stesso comprovato anche dalle sole 10 tra opposizioni e osservazioni presentate, di cui 7 sono state accolte favorevolmente. Al piano particolareggiato è stato attribuito il valore di piano di recupero ai fini — conclude il comunicato del Comune — dell'applicazione della legge sull'edilizia residenziale».

Giuseppe Perissinotto su un nuovo modo di fare agricoltura

Oggi alle ore 16.30 nella sala delle riunioni delle Generali in via Trento 8 il dott. Giuseppe Perissinotto, direttore delle aziende agricole della compagnia, parlerà sul tema «Un modo di fare agricoltura». Alla conferenza — promossa dall'Associazione dottori in scienze agrarie e forestali della provincia di Trieste in collaborazione con altre istituzioni locali — possono assistere tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Prosciolto con il dubbio un imputato di violenza

Rivalutata la posizione del coadiutore di un'impresa di pompe funebri, Alvise De Giusti, 48 anni, da San Giovanni di Casarsa, via dei Salici 4, dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p. g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Anni fa, l'attuale ricorrente era stato rinviato a giudizio per violenza carnale in danno di un quattordicenne non perfettamente «compos sui». Il 18 novembre del 1975, il Tribunale di Tolmezzo l'aveva condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e, assistito dall'on. Loris Fortuna e dall'avv. Brusin, egli era ricorso. Alla Corte, De Giusti ripete di essere estraneo al fatto, il p.g. chiede la conferma della pena già irrogata mentre i patroni si battono per l'assoluzione. La Corte proscioglie De Giusti con la formula del dubbio.

Corso botanico sulla flora carsica

Come negli anni precedenti, la Società Alpina delle Giulie si fa promotrice dell'organizzazione di due corsi di fitognosia sullo studio del mondo vegetale alpino e di quello carsico in particolare.

Il corso ha lo scopo di far apprendere ai partecipanti una tecnica di lavoro autonomo per il riconoscimento delle piante, la loro catalogazione e la loro conservazione.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni alla segreteria della Società Alpina delle Giulie (piazza Unità d'Italia 3).

50 milioni di multa per esportazione illegale di valuta

Di un «incidente» tra due mondi fu protagonista Teofilo Mihich, 44 anni, via dei Saltuari 2. Il 28 aprile del 1977, la Dogana di Kozina bloccò la sua auto e, nel vano dell'autoradio, vi avrebbe scoperto 195 mila dinari, 520 mila lei rumeni e quasi 120 mila fiorini ungheresi. La valuta venne sequestrata, e il fatto fu segnalato il mese successivo alla Polizia tributaria. Mihich fu indiziato di reato e, interrogato, egli oppose il silenzio alle domande che gli furono rivolte dagli inquirenti. Sebbene non avesse parlato, sembra che avesse avuto intenzione di affidare in custodia l'importo (corrispondente a oltre 24 milioni di lire) a una cognata, che risiede a Fiume.

Imputato di esportazione illegale di valuta, Mihich viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Marocco. Il p. m. chiede che l'accusato venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 50 milioni di multa, i difensori, prof. Sergio Kostoris e avv. Pacor, sollecitano il minimo della pena mentre il tribunale gli infligge un anno di reclusione e 50 milioni di multa.

Derubata dell'oro che aveva in casa

Spaccata la finestra, ignoti ladri sono entrati nell'appartamento occupato da Miriam Sosic, di 23 anni, in via del Veltro 21 ed hanno buttato tutto all'aria, trovando alcune collannine d'oro e la somma di 70 mila lire. Il furto è stato denunciato alla Mobile.

IN TRIBUNALE LE IMPRESE DI DUE LADRI JUGOSLAVI

Vuotarono indisturbati gli appartamenti deserti

Approfittando dell'assenza dei proprietari fecero man bassa Riconosciuti colpevoli: tre anni e sette mesi di reclusione

Inaudite ripercussioni di una lite da osteria. Nella serata del 12 gennaio scorso, la titolare di un ritrovo di via Gozzi chiamò il «113» in quanto nel locale era in corso una furiosa zuffa tra cinque jugoslavi. All'arrivo degli agenti tre litiganti si erano ormai dileguati e sul posto c'erano soltanto Miodrag Dragojevic, 32 anni, da Aleksandrovac, e Dimitrije Zigic, 39 anni, da Titova Korenica, che vennero fermati.

Appena arrivati in Questura, gli stranieri si rivoltarono come furie contro l'appuntato Guicciardi e la guardia Volantini, e ci volle del bello e del buono per immobilizzarli. I due vennero perquisiti, e dalle tasche di Dragojevic saltò fuori un foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui dalle autorità di Como, e due scontrini, corrispondenti ad altrettanti colli depositati alla stazione. I bagagli vennero ritirati e, aperti, risultarono contenere parte della refurtiva di due furti perpetrati a Udine nella notte del 30 dicembre dello scorso anno.

Un colpo era stato attuato ai danni di Livia Angilotti-Pettoello, via Girardini 7. Approfittando del fatto che la famiglia aveva raggiunto Cortina d'Ampezzo per trascorrervi le festività, sconosciuti erano entrati nel giardino della villa e, dopo avere rotto due vetri, erano penetrati nell'interno facendo man bassa di medaglie, gioielli assortiti ed altro ma dimenticando sul posto un vocabolario tascabile di serbo-croato e italiano. Guarda caso, identico dizionario fu trovato addosso anche a Dragojevic.

L'altra impresa riguarda, invece, Francesco Rossi, 75 anni, da Udine, via Pola 39: l'uomo e sua moglie si erano recati a Milano da parenti, e i ladri avevano potuto vuotare indisturbati l'appartamento deserto. I due colpi furono contestati agli indiziati, i quali negarono ogni addebito: Dragojevic dichiarò che, tornando da Como a Trieste, aveva trovato in treno i due bagagli e, poiché nessuno ne aveva reclamato il possesso, li ha raccolti e poi depositati alla stazione. La stessa tesi, essi sostennero davanti al p.m., al quale però aggiunsero di non avere opposto alcuna resistenza agli agenti ma di essersi limitati a difendersi delle loro percosse.

Al termine dell'indagine, Dragojevic e Zigic furono accusati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, calunnia agli agenti, furto pluriaggravato, Dragojevic, inoltre, per violazione degli obblighi del foglio di via obbligatorio e il «consocio» per omessa denuncia di soggiorno.

In stato di detenzione, essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Marocco, e con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, confermano le loro precedenti dichiarazioni.

A richiesta del presidente, Zigic nega di avere subito processi nel suo Paese d'origine mentre da un documento agli atti emerge che egli ha al proprio attivo ben 14 condanne. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Carlini, patrono della signora Pettoello, costituitasi p.c.: il legale chiede la condanna degli stranieri a pene di giustizia. Dopo avere rilevato la gravità dei fatti contestati ai detenuti, il p.m. chiede che il stessi siano condannati a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a un mese di arresto ciascuno. In difesa degli jugoslavi discute la causa l'avv. Filograna e perora il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce Dragojevic e Zigic colpevoli e infligge loro tre anni e sette mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e un mese di arresto a testa, li condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa, li assolve dalla calunnia per insufficienza di prove e ordina, infine, la trasmissione del verbale al p.m. perché eserciti eventualmente l'azione penale in merito alle false dichiarazioni sui propri precedenti rese da Zigic in udienza.

Mostre d'arte

Pino Sfregola alla Rossoni

Si è inaugurata nella galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9 una mostra fotografica personale dal titolo «Intimità carsiche - Grotte e gelo», curata dall'artista concittadino Pino Sfregola.

Ecco gli orari: feriali 8.30-13 e 15.30-20; festivi 10-13.

Mario Dalla Fini al circolo «Il Carso»

Nella sede del circolo «Il Carso» si è inaugurata la mostra personale del pittore veronese Mario Dalla Fini, che rimarrà aperta fino al 14 marzo.

Giansebastiano Sani alla Teatro romano

Questa sera alle ore 18 avrà luogo nella galleria Teatro romano la vernice dell'artista bolognese Giansebastiano Sani che espone opere — come scrive Carlo Milic nella presentazione — nel solco dei modi «padano-veneti». La rassegna rimarrà aperta fino al 15 marzo.

Conferenze

Il versatile Antonio Guacci al CdS

(F. Cos.) *Pubblico qualificatissimo ha partecipato all'incontro dedicato dal Circolo della Stampa ad Antonio Guacci, direttore dell'Istituto di disegno del nostro ateneo, architetto — a lui si deve tra l'altro la realizzazione del Tempio Mariano — scultore, grafico, designer, una figura artistica poliedrica per la diversità delle tipologie sperimentate che, dagli acciai profilati, ai bronzi, ai legni ferrati, passa attraverso le chine, i pastelli, le incisioni, le acqueforti, fino alle tecniche miste, denunciando al fruitore preparato, dell'opera, l'ampio orizzonte creativo ed il rigoroso impegno intellettuale dell'artista.*

Spunto dell'incontro la presentazione di una cartella di tre incisioni create dal Guacci a commento di tre liriche di Libero de Libero, cartella che rientra nella collana grafica dei «Poeti» diretti da Pio Montesi; un'opera magnifica, una rarità bibliografica, — l'ha definita il critico prof. Decio Gioseffi — limitata ad una tiratura di 50 esemplari di cui 20 ad personam, del massimo livello artistico, che testimonia dell'alto impegno e della serietà operativa dell'artista.

Il prof. Gioseffi ha tracciato un ampio excursus sulla produzione artistica del maestro sottolineandone gli elementi chiave tramite i quali l'opera guacciana va letta ed interpretata: elementi costituiti da un costante imprescindibile rapporto tra uomo e ambiente, rapporto inteso come operazione esplicata secondo l'ordine naturale ma non ad imitazione della natura.

La struttura dei componimenti grafici contenuti nella cartella si manifesta sempre ben calibrata, con campiture felicemente distribuite che contrappuntano una forma di architettura spaziale da cui attonite figure di donne appaiono e scompaiono in un sapiente gioco di linee e di sfumature cromatiche.

Il prof. Gioseffi si è diffuso poi sulle complesse procedure tecniche che stanno alla base di queste incisioni policrome che si intitolano dai versi delle stesse poesie cui si ispirano ed ha fatto rilevare in particolare che si tratta di calcografie eseguite con l'antica tecnica del torchio a mano.

Deviazione tempestiva: con il bus all'Ospedale uno straniero ferito

Qualche volta anche un autobus può fungere da ambulanza. E' successo infatti che proprio una vettura della linea 20, condotta da Silvio Giugovaz, mentre percorreva via Flavia ha raccolto a bordo un cittadino jugoslavo che perdeva abbondantemente sangue da una mano.

Mjodrag Djordjevic, questo il nome del ferito, di 59 anni, l'altra sera era seduto sul ciglio della strada, all'altezza della discoteca «Paradiso», con la mano destra profondamente ferita. Trasportato dall'autobus davanti all'ospedale (il 20 ha fatto un'apposita deviazione), lo jugoslavo è stato ricoverato nella divisione ortopedica con una prognosi di 30 giorni per ferite e lesioni tendinee e ossee. Il Djordjevic, che non parla l'italiano, ha comunque fatto intendere di essere rimasto vittima di un pirata della strada.

Elargizioni dei lettori

Le offerte agli sportelli della Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni ogni giorno (esclusi sabato e domenica dalle ore 8.20 alle ore 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali C.R.T. autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (S. Sabba); Riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (S. Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (Autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15), e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Domenico Devescovi per il compleanno dalla sua Erminia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino Zocchi per l'onomastico dai familiari 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Guido Luis dalle famiglie Punter-Vatta 10.000 pro Associazione famiglie caduti della Aeronautica.

In memoria di Vincenzina Cascone in Parlato da Viviana Novak e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Licia Curci 5000 pro Rifugio animali Astad

In memoria dei genitori da Virginia d'Aloja 10.000 pro Voce S. Giorgio (don E. Malusà).

In memoria di Maria (Ici) Dolgan da Claudio e Gianna de Polo 20.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni» (Comitato Signore)

In memoria di Guido Luis dalle famiglie Canciani 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici e da Nives Tomasi 5000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Umani da Ada Caisutti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Zora Zanolin da Viviana ed Oliviero Marzi 10.000 pro Fondo personale di P.S. (assistenza orfani) - Roma.

In memoria di Nereo Rocco da Paola Catania 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno); da Sergio Padovan, Anna Padovan, Eugenia Giurissevich, Elda Mersi 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; dalla famiglia Sami-Campos Sadar 80.000 pro «Pro Senectute»; da Alberto Silva Campos 15.000 pro parrocchia S. Rita e Andrea; da Angela Rustia 3000 pro Centro Tumori; da Alceo e Dorina Covelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mario, Adriana Lucari e Dinora Rossi 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Madalosso da Mariuccia Deffar 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gianni Hlay da Annamaria e Giulio, Claudio, Egle, Elvea, Ezio, Franca, Giorgio e Fabio 50.000 pro «Alpina delle Giulie»; da Alida, Paolo, Lucia, Aldo 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Umek ved. Perazzo da Maria e Mary Dolinar 10 mila pro Astad.

In memoria di Gemma Benci in Visintin da Renner Giorgio e famiglia 5000, da Marisa Zorzi e famiglia 5000, da Franco Volpis e famiglia 10.000, da Vittorio Monticco e famiglia 10.000, da Giancarlo Casulli e famiglia 5000, da Giuseppe Chinese e famiglia 10.000, dalla famiglia Perlini 10.000, dalla collega Lidia Andreattini 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Egle De Corte dalla famiglia Lippolis 35.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libero Udine dalla famiglia Mario Silla 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia Martinolich ved. Tesser da Anna Custerlina 5000 pro Centro Tumori; da Victor Weiss 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Carcassoni da Manfredo Carcassoni 10.000 pro Pia Casa Gentilomo e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei genitori da N.N. 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria della zio Carlo Bellen dal nipote Paolo 10.000 pro Astad.

In memoria di Albina Lorenzini dalle famiglie Crosilla 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andrea Siraco da Lia e Gea de Calò 20.000 pro Biblioteca Nerina Pasqualini (scuola E. Fornis).

In memoria di Emili Emilio dal personale e genitori dell'asilo infantile «Marco Tedeschi» 46.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ina Vicelli ved Zennaro da Alba ed Isa Robolotti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Paliska ved. Glavina da Benedetti Gentilin Starec Micheli Luis Parisi 35.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Adriano dalla famiglia Giannini 15.000 pro Eca.

In memoria di Attilio Visintini dalla moglie 100.000; da Noris e Ferruccio 30.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Miranda Mosetti da Silvana Cella 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvio Zolia dalla famiglia Mezzari 10.00 pro Associazione medica triestina - borsa di studio prof. A. Mezzari; da Lucio e Renata Ercolessi 20.000 pro Uildm.

In memoria di Norina Samaritani ved. Apollonio dalla famiglia Passalacqua 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Giordano Varini da Elvino Varini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marcello Tondato da N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Scrignani dal personale tutto della Soc. Ala S.p.A. 45.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Riccardo Paulin da Livia e Gino Mattiussi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Romilda Cei ved. Vercelli dal fratello Bruno e famiglia 10.000, da Paola e Gino Colaussi 10 mila pro Rifugio animali Astad; da Carlo, Loretta, Ucci, Giuliana e Giorgio 20.000 pro Domus Lucis; da Libera e Romano Vaglieri 5000 pro Uildm e 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rosa Menegon dalle famiglie Miani, Sancin, Valentini 7500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi Pugliese da Renata Ribolli 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Grassi, Pagliari M., Pagliari G., Didonato, Novak, Campos, Sami, Ughi, Cramer, Degli Ivanissevich, Zocchi E., Zocchi L., Vascon, Mauro, Cunia, Tolloy e Giacomini 80.000 pro Centro Tumori.

In memoria del cugino Paolo de Gavardo da Lucia e Gustavo Lion 50.000, da Dina e Rosetta 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Manuele Catalan dalla famiglia Mosetti Aldo 10.000 pro E.N.P.A.

In memoria della prof.ssa Fulvia Valenzin dalle classi I e II F dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» 53.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Zimarelli da Mosetti, Dell'Aquila, Romani 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Illich ved. Samueli da Angela Tamplenizza 5000 pro Rifugio animali Astad; da T. e P. de Mottoni 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da N e L. Lonza 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. ing. Franco Viarengo dal dott. ing. Pedro Benussi 10.000 pro Domus Lucis; da Luciano e Silly Savino 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Carlo Bellen dalla famiglia Samengo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Norma e Willy Grimani 10.000 pro Eca.

In memoria di Stefania Sever ved. Stilli da Maria Privitera 10.000 pro «Pro Senectute»; da Fedora Battisti 3000, da Noemi Legat 5000, da Nella e Giulio Sanfelice 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Livio Mattioni 10.000 pro Eca; dalle famiglie de Grassi, Leprini, Luciani, Padovini, Sala, Tomini 60.000 pro Poveri parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Lino Savorani dalla famiglia Sicchi 10.000 pro Croce rossa; da Zita e Rico Coslovich 10 mila pro Centro Tumori.

In memoria di Stanislavo Pieri da Antonio Buchberger e Riccardo Lukesch 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Andrea Siraco dalla famiglia Simone Polonio 10.000 pro Burlo Garofolo; dagli insegnanti della scuola a tempo pieno 13.000 pro Scuola a tempo pieno.

In memoria di Attilio Visintini da Antonio e Lina Pastore 5000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo Mattelini da Callisto Gerolimich 15.000 fondo Sai.

In memoria di Gemma Benci in Visintin dai colleghi dell'ufficio di gabinetto della regione 92.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Marinig in Zimarelli dall'amica Nelly 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Lorenzi nel XVII anniversario dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Cecilia Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Sorgo nel XVIII anniv (1-3) dalla moglie 4000 pro Centro tumori (M. Lovenati), 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Assoc. spastici.

In memoria del Gr. uff. Vittorio Delfiol nel XV anniversario (1.3) dalla moglie Maria e cognati Anna e Bruno 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Narcisio Peterlin nel III aniv. (28-2) dalla moglie e figli 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Nereo Rocco da Leone Tarabocchia 10.000 pro Attive come prima; dal personale della farmacia degli OO.RR. 25.000 pro Centro cardiovascolare (ospedale Maggiore); da Rosella e Giuseppe Falconetti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gianni Ciaj da Giordano Sterni 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Sandrina Ballos da Marcella Ongaro 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Lina Borselli dai casigliani di via Ghirlandaio 37, 24.500 pro Centro tumori.

In memoria di Aredio Gasparutti dalla sorella Armanda ved. Simi 20 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 20.000 Unione it. lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Anffas, 20 mila pro Centro tumori Lovenati, 20 mila pro Rifugio animali Astad; dai cugini Antonietta, Salvino e Maurilio 15.000 pro Uildm; da Iole ed Enrico 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Iolanda Cerqueni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Valeria Riosa 20.000 pro Unicef (anno internazionale del fanciullo); da 5000, dal dott. Nicolò Rosso 5000, da Mirella Saffiotti 5000, da M. Funari Gemma Sbisà 10.000, da Amelia Malutta 10.000 pro Anffas; da Carla Dorigatti 5000, da Armida Pechar 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del cap. Carlo Bellen da Bianca e Franco Agostini 10.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Schifflin-Stern da Fritz, Paoli Schmidt e famiglia 20.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Any Messicoli 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Ada Majorana 10.000, da Wanda Morterra 10 mila, da Carmen e Vittorio Focardi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Resi Carnincich 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria di Anna Perazzo da Willi e Lidia Perazzo 10.000 pro Centro cardiologico (ospedale Maggiore) prof. Camerini.

In memoria di Ruggero Ballis dalla sorella Elena Cau e dalla cognata Irene Ballis 20.000, dai nipoti Franco e Marina Balli 10.000, dalle amiche Ottilia Monico e Olimpia Moretti 20.000 pro Cri (infermiere volontarie); da Albina e Marcello Okorn 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Franceschinel dal fratello Vittorio, Emi, Daniele e Federica 50.000 pro Congregazione «Servi della eterna sapienza» - Vangelo; da Leda e Fabio Niccoli *.10 pro Chiesa Santa Rita e S. *.. trea.

In memoria di Libero Udine dalla famiglia Gabrielli 20.000 pro Domus Lucis; da Anita Degrassi-Piocin 10 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Bracci nel I anniversario dalla figlia Nella 5000 pro «Pro Senectute», 5000 pro Ass. Mazziniana.

In memoria di Milos Giuricich nel VI anniv. (2-3 Lussinpiccolo) dalla sorella Marina e dal cognato Edoardo 3000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Luisa Poggiani nel IV anniversario dalla figlia Liliana 10.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Anna ved. Wrentschur nel V anniv. (2-3) dalla figlia Elisabetta 5000, da Irma Krisa 3000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del gen. Nunzio Catanzaro nel II aniversario (2-3) dalla moglie Laura 50.000 pro Aia spastici.

In memoria di serena Pinamonti per il 57.o compleanno (2-3) dai suoi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimiro (Lado) Biagi per il 75.o compleanno (2-3) dalla moglie Albina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Rose nel IX anniversario dalla figlia Ninetta 10.000 pro Associazione esperantista triestina.

RIMBALZA IN APPELLO UNA SCIAGURA DELLA STRADA

Pianse sulla vittima della sua incoscienza

Al giovane carnico imputato di omicidio colposo e 8 contravvenzioni confermata la condanna a sei mesi di reclusione e sospensione patente

Con una «600», costruita personalmente con pezzi acquistati in vari «cimiteri di macchine», Albino Marzona, 23 anni, da Villa di Verzegnis, via Dante 26, rimase coinvolto in un incidente, che costò la vita a Gianni Matteulic, 16 anni, da Verzegnis, via Garibaldi 4.

Della sciagura si riparla ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich. Nella tarda serata del 25 giugno del 1975, Marzona stava rientrando a casa da Tolmezzo al volante della carcassa, che aveva una fiancata percorsa da una scritta di prestigio: «Abarth». L'utilitaria era, difatti, priva di targhe, carta e bollo di circolazione, l'illuminazione non era funzionante così come il dispositivo di segnalazione acustica, non era altresì coperta di assicurazione e tre pnuematici erano usurati oltre il livello di guardia.

Durante la marcia, il giovane si sarebbe spostato sulla corsia di sinistra dove, in senso opposto, stava avanzando Matteulic in sella a un ciclomotore. Lo scontro fu inevitabile e, dopo il pauroso urto, la vettura, semidistrutta, si rovesciò a ruote all'insù. Sebbene ferito — spiega il consigliere relatore dott. Giancotti — Marzona uscì dall'abitacolo, accorse accanto al giovane ormai agonizzante, e quando arrivò sul posto un medico condotto, il dott. Aldo Strili, lo trovò inginocchiato e piangente accanto alla vittima.

Matteulic morì poco dopo, e Marzona fu imputato di omicidio colposo e di otto contravvenzioni al codice della strada. Il 13 febbraio del 1976, egli fu giudicato dal Tribunale di Tolmezzo che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condannò a sei mesi di reclusione, 20 giorni di arresto, 95 mila di ammenda e 10 mila di sanzione amministrativa con i benefici, alla sospensione della patente per otto mesi mentre dichiarò l'improcedibilità per due contravvenzioni non essendo quei fatti previsti dalla legge come reati e ordinò la trasmissione dei relativi atti alla prefettura e all'intendenza di finanza.

Assistito dall'avv. Della Pietra da Tolmezzo, Marzona ricorse. Il p.g. chiede la conferma della sentenza per l'omicidio e l'applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni, il difensore sollecita una diminuzione della pena e la Corte conferma la condanna per l'omicidio (6 mesi di reclusione e sospensione della patente) e applica per il resto il decreto presidenziale di clemenza.

TELEQUATTRO

18: «Il magnifico King: L'allenamento», telefilm; 18.35: «Identikit Trieste», programma a quiz per i ragazzi delle scuole medie a cura di Irene Contessi e Luisella Lughi; 19.05: «Col cuore in gola»**, romanzo sceneggiato con Sylvan Joubert Guy Marchand e Sylvie Fennec (replica); 19.55: «Superclassifica show»**, hit parade dei successi discografici; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Caccia al 13»**, interviste e pronostici a cura di Gianni Rivera; 21.35. «Ivan il Terribile» (1944), film storico con Nikolaj Cerkasov; 23.10: «El amor brujo»**, balletto; musica di Domenico De Falla; 23.40: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** = a colori
* = parzialmente a colori

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	1200 (—)	1800 (—)	1440 (—)
CAROTE	288 (—)	500 (—)	460 (—)
CAVOLFIORE	230 (—)	345 (—)	322 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	540 (—)	780 (—)	660 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	170 (—)	150 (—)
FINOCCHI	575 (—)	1150 (—)	978 (—)
INDIVIA	480 (—)	900 (—)	780 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	1035 (—)	863 (—)
PORRO	500 (—)	800 (—)	600 (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	1000 (—)	800 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	750 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	600 (—)	200 (—)	900 (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	3600 (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANANAS	— (—)	935 (—)	— (—)
BANANE	825 (—)	935 (—)	880 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	633 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	380 (—)	460 (—)	403 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	518 (—)	690 (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MANDARINI (PRIMA)	748 (—)	1380 (—)	1035 (—)
POMPELMI	330 (—)	440 (—)	385 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	— (1680)	— (1880)
CEFALI	1200 (2080)	4000 (2880)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	1500 (—)	3800 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (19800)	— (19800)
PASSERE	2700 (2080)	2700 (3600)
ROMBI	4200 (7800)	4300 (7800)
SARDINE («SARDELLE»)	— (—)	— (—)
SCORFANI («SCARPENE»)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	1100 (600)	1700 (2800)
SOGLIOLE	6200 (9800)	7000 (9800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	8000 (14800)	9500 (18000)
TROTE	2200 (2800)	2200 (2800)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	5500 (4800)	5500 (5600)
CAPELUNGHE	2500 (4000)	3000 (4000)
MITILI («PEDOCI»)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	— (—)	— (—)
SCAMPI	3500 (9800)	8000 (9800)
SEPPIE	1900 (2800)	4000 (4400)
VONGOLE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 1.3.79. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 28.2/1.3.79. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

RELAZIONE DI RINALDI ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

I porti «integrati» obiettivo regionale

Parere favorevole per gli anticipi allo scalo triestino

L'assessore regionale all'industria e commercio Rinaldi, ha svolto alla commissione trasporti del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Tarondo, una relazione sulla situazione e le prospettive dei porti nella regione. Il rappresentante della Giunta regionale ha fatto un'ampia panoramica del settore, con particolare riferimento alla portualità italiana e a quella concorrente (sia del Nord Europa sia della Jugoslavia), al volume dei traffici e allo stato dei finanziamenti statali e regionali.

Rinaldi ha anche trattato della programmazione portuale regionale che ha come obiettivo — ha detto — la realizzazione del sistema portuale integrato e i cui studi sono in una fase ormai avanzata.

La commissione ha quindi dato parere favorevole all'erogazione delle anticipazioni per conto dello Stato all'Ente autonomo del porto di Trieste per la costituzione di un fondo di dotazione ai sensi di uno dei decreti delegati emanati in applicazione degli accordi di Osimo. Tali anticipazioni ammontano, come noto, a quattro miliardi e mezzo nel 1979 e a dieci miliardi e mezzo nel 1980, per un totale complessivo di 15 miliardi e mezzo. L'assessore Rinaldi ha precisato che si tratta di una semplice operazione di anticipazione di cassa.

La commissione ha anche approvato, a maggioranza, un disegno di legge in materia di provvidenze per trasporti scolastici. Nella discussione sono intervenuti, oltre all'assessore Cocianni, al relatore Bertoli e al presidente della commissione Tarondo, i consiglieri Proserpio, Morelli e Pellis. Sul provvedimento ha votato contro il rappresentante del Msi-Dn e si è astenuto quello di Dp.

La prima commissione permanente, presieduta dal consigliere Barnaba, ha riapprovato a maggioranza — con l'astensione dei rappresentanti del Msi-Dn, di Dp, del MF e della LpT — il disegno di legge, rinviato dal governo a un nuovo esame dell'assemblea, sul personale già dipendente dell'Enalc.

La commissione ha anche esaminato la discussione delle proposte di legge avanzate dai comunisti e dai socialisti e riguardanti le modifiche e le integrazioni alla legge regionale 81 del 1978, che istituiva i consultori familiari. Questo argomento, che alla fine della scorsa legislatura ha fatto scaturire momenti caldi in aula, un po' per l'acceso dibattito fra i consiglieri e un po' per proteste estemporanee del pubblico, attirerà nuovamente in aula, come nelle volte precedenti, molto pubblico femminile. La discussione sui consultori familiari proseguirà giovedì e eventualmente martedì 13.

Per martedì 6 marzo è programmata la riunione della commissione speciale per i problemi del terremoto, presieduta dal socialista De Carli. All'ordine del giorno figura il seguito della discussione sulla proposta di delibera concernente l'approvazione dell'elevazione dei prezzi e la determinazione dei parametri economici nella redazione dei progetti di 1977.

Giovedì 8 marzo la commissione speciale per la trattazione dei problemi concernenti gli accordi di Osimo, presieduta dal socialista Pittoni, terrà seduta allargata. La commissione ascolterà una relazione del vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, e un'altra relazione di carattere tecnico dell'assessore all'industria e commercio Dario Rinaldi. I due relatori parleranno sullo stato di attuazione degli accordi fra Italia e Jugoslavia.

«California poker» — Per la rassegna «Cinema americano degli anni '70», organizzata a Muggia dal centro «Gramsci», in collaborazione con la Cappella underground, oggi alle ore 17, 19 e 21, al cinema «Verdi» di Muggia presenterà il film «California poker», diretto da Robert Altman.

REGIONE

Il Consiglio intensifica l'attività

Il Consiglio regionale intensifica la propria attività. Ieri il presidente del Consiglio, Mario Colli, in una riunione di tutti i capigruppo consiliari, anche con la partecipazione del presidente della Giunta, Comelli, ha dato dimostrazione di un nuovo ritmo di lavoro in quella sede. In attesa della definizione di un programma, sia legislativo, sia di ordinaria amministrazione a più lunga scadenza, nel corso della seduta è stato discusso e stabilito il calendario dei lavori dell'assemblea e degli organi del Consiglio per la prossima settimana.

Il Consiglio si riunirà per tre giornate consecutive, martedì, mercoledì e giovedì. La seduta di martedì 6 marzo sarà dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze, che sono numerose e sono state presentate da varie parti politiche, e ad seguito della discussione e alla conclusione del dibattito sulle mozioni riguardanti l'inquinamento della valle del Torre dove è stato insediato lo stabilimento Icfi di Nimis.

Mercoledì 7 marzo, in apertura di seduta, il presidente Colli farà una comunicazione a completamento di quella già parzialmente fatta il 21 febbraio, sull'esito dell'incontro avvenuto a Roma fra gli uffici di presidenza dei consigli regionali di tutta Italia sul problema della difesa dell'ordine democratico repubblicano dalla violenza eversiva e dal terrorismo. Sul tema erano stati già definiti a Roma due documenti, un ordine del giorno conclusivo e un appello al Paese. Alla comunicazione del presidente Colli mercoledì, seguirà un dibattito per l'approvazione di un documento conclusivo regionale.

Successivamente, nella stessa giornata, sarà dato corso alla

LO SCIENZIATO E SCRITTORE

Roberto Vacca lunedì al Cca

Nuovo appuntamento con i problemi e le prospettive della scienza moderna al Circolo della cultura e delle arti. Dopo le conferenze del prof. Vittorio Silvestrini dell'Università di Napoli sui pro e i contro dell'impiego dell'energia solare e del prof. Francesco Carassa del Politecnico di Milano sul presente e il futuro dei satelliti per telecomunicazioni, lunedì sarà la volta dello scienziato e scrittore romano Roberto Vacca.

Poliedrica figura di studioso (è esperto di gestione di sistemi di calcolo elettronico), di scrittore di fantascienza e di divulgatore scientifico, Roberto Vacca è autore tra l'altro di quel «Medioevo prossimo venturo» che ha rappresentato uno degli interventi più originali e stimolanti in Italia al dibattito sull'avvenire dell'umanità di fronte alle attuali crisi sociali ed economiche. Di tale argomento Roberto Vacca parlerà nella sua conferenza intitolata «La complessità dei grandi sistemi», che si svolgerà lunedì al Cca (piazza San Carlo 2) con inizio alle ore 18.45. L'ingresso è libero.

Cronache degli spettacoli

Concerto della domenica

Domenica alle ore 11 all'auditorium di via Torbandena si terrà l'ottavo Concerto del nuovo ciclo promosso dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Delle musiche in programma, di Torelli, Respighi e Arensky, sarà protagonista il Complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini; in particolare di Torelli verrà eseguita la Sinfonia per tromba in Re maggiore, solista Elia Savino, di Respighi «Antiche danze e arie per liuto», di Arensky «Variazioni su un tema di Ciaikovski».

Per questa manifestazione è possibile avere i biglietti d'ingresso in anticipo alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Sisma in Alaska registrato dal Geofisico

L'Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato l'altro ieri, alle ore 22.38, una forte scossa sismica distante 8 mila chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante. L'epicentro viene a trovarsi in Alaska e la magnitudo è stata calcolata in 6.9 gradi della scala Richter.

Jalta secondo il Teatro

Ha debuttato al politeama lo spettacolo musicale

Un momento del musical «Jalta Jalta» messo in scena ieri sera al politeama. (Foto Novkovic)

Nell'ambito degli scambi culturali tra il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e la Jugoslavia, il Teatro Komedija di Zagabria ha debuttato ieri sera al politeama Rossetti, presentando al pubblico triestino lo spettacolo musicale «Jalta Jalta».

Si tratta di una commedia musicale scritta da Milan Grgic e Alfi Kabilijo, tradotta per l'occasione in versi italiani dall'attore triestino Branko Vatovec. Come è stato sottolineato ieri durante la presentazione dell'opera alla stampa, si tratta di un'operazione culturale nuova, inserita nei reciproci rapporti culturali fra il nostro Paese e la vicina Repubblica federativa jugoslava.

Nonostante le comprensibili difficoltà che comporta l'allestimento dell'opera in una lingua diversa dalla propria, gli attori e il regista Vlado Stefancic si sono detti entusiasti dell'iniziativa e delle possibilità tecniche e scenografiche che offre il Rossetti.

All'incontro non ha potuto presenziare la presidentessa Cominotto, trattenuta da gravi motivi di famiglia. Gli «onori di casa» sono stati fatti, in sua vece, dal direttore Messina e da vari membri del consiglio di amministrazione.

Nell'edizione di domani del nostro giornale ci sarà la recensione dello spettacolo, che ha raggiunto ormai la trecentesima rappresentazione.

FIRMATO DAL MALTEMPO IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Una notte «in bianco» tra febbraio e marzo

Una donna attraversa a stento una viuzza di Gropada coperta da un notevole strato nevoso.

I vigneti di Cattinara emergono di prepotenza in un paesaggio dall'aspetto pittorico. (Italfoto)

Ormai è neve di marzo: una spolveratina notturna in città, larghi fiocchi intrisi di pioggia che si sono dissolti non appena toccato il suolo; più abbondante sull'altopiano, con strati da 3 fino a 10 centimetri: campagne, villaggi e colline che si sono di nuovo ammantati di bianco. Neve sui vigneti di Cattinara, per le stradicciole tortuose di Gropada, sul campanile di Monrupino e in tutte le località della provincia. Fin dalla sera di mercoledì sono entrati in azione i mezzi dell'Anas e il lavoro è durato pressoché tutta la notte con lo spargimento di sale sulle strade, specie in prossimità dei valichi di confine; e tale lavoro si è rivelato particolarmente efficace a Fernetti, dove sono caduti circa 4 centimetri di neve fresca e ancor più a Pese dove la neve ha raggiunto l'altezza di 7 centimetri. La sedi stradali sono però state immediatamente «ripulite» e il traffico non ha subìto intralci. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari è bloccato, ma da uno sciopero, non dalla neve che si è subito sciolta.

Già ieri mattina la temperatura era notevolmente salita; alle 12 vi era un leggero vento di scirocco da SE che spirava a 6 chilometri l'ora e che ha aumentato la velocità nel pomeriggio, ma di poco. L'umidità è stata del 73 per cento, il cielo è rimasto coperto per almeno 9 decimi, il mare quasi calmo con temperatura dell'acqua di 7,6 centigradi, di poco inferiore a quella dell'aria, 8,8 centigradi. Sulle montagne è continuato a nevicare: in città e sulla costa, soltanto una lieve pioggia a tratti.

Nella nostra regione nevica in montagna e piove in pianura. Nevica abbondantemente sull'arco alpino, nel Tarvisiano, in Carnia, sul Piancavallo dove la neve fresca supera i dieci centimetri.

La statale Pontebbana da e per l'Austria viene mantenuta sgombra dalla neve dal personale dell'Anas con l'ausilio di mezzi meccanici. La circolazione in montagna avviene con catene. Il valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico continua a rimanere chiuso.

Piove, invece, a Udine, dopo una breve nevicata che aveva imbiancato tutto. Pioggia anche a Gorizia.

Seminario dell'Irset su Jugoslavia - Cee

E' stato costituito l'Irset, Istituto ricerche socio economiche di Trieste, sorto per iniziativa di alcuni esponenti del mondo accademico e di quello dell'informazione, di operatori sociali e economici, di giovani universitari, di liberi professionisti.

L'associazione, che ha sede in corso Italia 31, vuole analizzare e approfondire le diverse problematiche economiche, sociali e culturali presenti nella realtà dell'intero territorio regionale e in particolare nella nostra città.

A questo scopo sono previste una serie di iniziative che, accanto a seminari di studio su temi di particolare interesse e attualità, e a ricerche, realizzate in forma autonoma o in collaborazione con enti pubblici, costituiranno la base per l'attività futura dell'istituto.

Il primo seminario sul tema «Gli accordi Jugoslavia-Cee e le prospettive per l'economia di Trieste» avrà luogo domani, con inizio alle ore 9.30, all'hotel «Europa» di Marina di Aurisina.

A svolgere la relazione introduttiva e a fornire utili approfondimenti nel corso del dibattito sarà Ennio Antonini, presidente dell'Ente zona industriale.

Rinnovo direttivo lunedì al CdS

Lunedì si svolgerà al Circolo della stampa l'assemblea generale dei soci per l'elezione del consiglio direttivo del sodalizio per il biennio 1979-80.

La riunione riguarderà soltanto l'adempimento elettorale e si aprirà alle 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, con l'immediato insediamento dei seggi e l'inizio delle operazioni di voto. Saranno da eleggere quattro soci giornalisti e quattro sostenitori.

SUCCESSO DELLA CARRELLATA AL CCA

Compositori locali per il soprano Doz

Stelia Doz, soprano, ha esteso la panoramica «liederistica» di compositori locali già apprezzata la scorsa estate a Duino ripetendo il recital al Circolo della cultura e delle arti.

Concesso che appare impossibile esaurire in una serata tutte le forze musicali triestine, va sottolineato che la scelta operata dalla cantante era comunque amplissima e comprendeva ben dodici nomi nell'arco di tre generazioni. Dovendo sorvolare sul clima e la temperie che ogni Lied suggeriva, essendo i dodici spesso distanti l'uno dall'altro, è d'obbligo un cenno alla bella voce di Stelia Doz e al pressoché ideale accompagnamento di Fabio Nieder al pianoforte.

La cantante ha sfoderato un timbro affascinante, è apparsa rinvigorita nel volume e ha colpito soprattutto per l'intelligenza interpretativa; Nieder ha collaborato con esatta dinamica e offrendo partecipazione affettiva a tutte le musiche. Queste andavano dalla gaia luminosità veneta di Smareglia su testi di Biagio Marin, al pungente «Maggio» di Medicus, all'estatico «Guarda che bianca luna» di Levi, al pregnante lirismo di Mirt e di Viozzi, ispiratisi rispettivamente a Shakespeare e a Rilke. Spiritoso l'inserimento del folclore operato da Genni Sadero, più colto e raffinato nel contrappunto quello di Merkù. Ma c'erano anche i giovanissimi Sofianopulo e Nieder la cui ispirazione non a caso si affidava alla sola voce escludendo il pianoforte, introdotti da due rarefatte liriche di Pipolo, da alcune melodie angosciate di Vivaldi e da un personalissimo brano di Bilucaglia.

C. G.

Levi e Michelini all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, all'Istituto germanico avrà luogo la terza manifestazione del ciclo «Incontri con i compositori del Friuli-Venezia Giulia».

Al terzo appuntamento parteciperanno il compositore e musicologo concittadino Vito Levi, al quale farà seguito Aldo Michelini, docente di Armonia al nostro conservatorio: ancora una volta uno stimolante accostamento di autori appartenenti a due diverse generazioni.

Collaboreranno il soprano Stelia Doz e i pianisti Rita Susowsky e Massimo Gon, che eseguirà un brano di Aldo Michelini. La manifestazione è in collaborazione con il conservatorio «Tartini». L'entrata è libera.

Indennità disoccupazione

Ha avuto inizio ieri il pagamento dell'indennità di disoccupazione.

Il pagamento viene effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio del lavoro, in via Fabio Severo 46-1, dalle ore 9 alle 11.30, con il seguente ordine: ieri dalla lettera A alla Cn; oggi dalla Co alla G; domani dalla H alla O; lunedì dalla P alla Sd; martedì dalle Se alla Z.

ALTRI TRE ARRESTI DEI CARABINIERI

A Borgo San Sergio nascondiglio di droga

Altri tre arresti per droga da parte dei carabinieri del reparto operativo sono andati ad aggiungersi ieri ai due compiuti nei primi giorni di febbraio. In totale sono così saliti a cinque i giovani, compresa una ragazza jugoslava di 18 anni, che si trovano al Coroneo indiziati dei reati di detenzione e spaccio di stupefacenti mentre si sta facendo strada anche l'ipotesi del reato di furto. Gli inquirenti sono infatti dell'opinione che i 30 grammi di oppio in polvere e i 25 grammi di cloridrato di codeina recuperati facciano parte dello stock di stupefacenti rubato in più riprese nelle farmacie di Trieste.

Nei primi giorni di febbraio i carabinieri del reparto operativo avevano bloccato per un controllo i fratelli Marino e Vlado Simunovich — già noti per vicende di droga — trovandoli in possesso di eroina. Arrestati i due, i militari dell'Arma (i sottufficiali Lanzarini e Pasciù con i carabinieri Vascon e Sammito) al comando del col. Selvaggi, avevano iniziato un paziente lavoro di indagine che è sfociato appunto all'identificazione degli altri due giovani e della ragazza.

L'attenzione dei carabinieri si è concentrata dapprima su Mario Radolovic (30 anni, via Costalunga 370/1) e sulla sua convivente, la diciottenne Dragica Stoicovic, cittadina jugoslava. Nel corso dell'interrogatorio è saltata fuori l'ubicazione del nascondiglio della droga: un buco sotto una pietra in una specie di boschetto a Borgo San Sergio. Inoltre tra i cespugli i carabinieri hanno rinvenuto bottigliette di farmacia vuote ossia i contenitori della droga già usata. Oltre ai due fidanzati gli inquirenti hanno anche arrestato Marino Grison, di 25 anni, abitante in via Toneatti 6, già fermato nei primi giorni di febbraio assieme al fratello Angelo dagli agenti della Volante in atteggiamento sospetto davanti alla saracinesca di una farmacia in via Rossini.

NELL'INCIDENTE COL BUIO HA PERSO LA VITA UN UOMO DI CINQUANTAQUATTRO ANNI

Mortale investimento a Monte d'oro

La vettura investitrice e nel riquadro Bruno Crevatin, la vittima. (Italfoto)

Tragico investimento, ieri sera a pochi metri dall'imbocco della galleria di Monte d'oro. Un passante, il gruista Bruno Crevatin, di 54 anni, residente in strada per Chiampore 23, è stato preso in pieno da una «127» il cui conducente si era accorto all'ultimo istante del pedone che stava attraversando la strada.

La mortale disgrazia è avvenuta alle 19.30 sulla strada che si stacca dall'arteria principale (che si infila nel tunnel), per aggirare la collina e sbucare quindi sulla Trieste - Muggia.

La «127» investitrice, targata Ts 159295, proveniva dal valico di Rabuiese. Alla guida si trovava Livio Samez, di 23 anni, residente ad Aquilinia Belpoggio. Giunto in prossimità della galleria, prima di attraversarla, ha deviato a sinistra per immettersi appunto sulla strada che aggira il tunnel. Appena imboccata la strada secondaria l'automobilista ha visto un'ombra scura attraversare la carreggiata. Egli ha tentato di frenare ed ha sterzato di colpo a destra ma senza riuscire a evitare l'incidente.

Il passante è stato sollevato sul cofano e scaraventato al suolo a cinque o sei metri di distanza. Il malcapitato ha battuto il capo riportando la frattura della base cranica e altre lesioni per cui è deceduto all'istante.

Sul posto sono stati fatti intervenire i sanitari della Cri (infermieri Lorenzutti e Rigotti e autista Gianni) con il medico dott. Lops, il quale non ha potuto fare altro se non constatare il decesso e redigere il certificato di morte, che è stato consegnato agli agenti della polizia stradale intervenuti sul posto per i rilievi di legge. Il magistrato informato dell'incidente ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ERNANI» A TRIESTE DIRETTO DA MOLINARI PRADELLI

Con Cappuccilli e la Zampieri l'impeto del giovane Verdi

Lieto ritorno dell'«Ernani» e di un'Aragona di pura invenzione (alla Spagna, come si sa, Verdi si sarebbe ancora rivolto, fino al pensoso traguardo del «Don Carlos»). Opera di arroventato lirismo e di ansante veemenza, sui versi non peregrini del duttilissimo e bistrattato Piave, «Ernani» segna l'addentrarsi di Verdi nel solco di quella tematica che distinguerà, con risultati memorabili, il secondo momento della sua produzione. C'è il «coup de théâtre» e c'è la grande risorsa dei motivi ricorrenti a sottolineare i sentimenti-chiave: come l'onore (e qui è l'onore castigliano), un sentimento che aveva già fatto balzare il primissimo Verdi dell'«Oberto conte di San Bonifacio». Abbiamo parlato di motivi ricorrenti, ma non per questo ci sentiremmo di tirare in campo i «leitmotive» wagneriani, ancora di là da venire...

Malgrado l'inverosimiglianza di molte situazioni (come lo stravagante passaggio dalle montagne aragonesi alla cripta del Duomo di Aquisgrana) «Ernani» è opera di taglio ancora felice e sul piano musicale offre momenti di nobile rilievo: basterà ricordare, per fermarci alle prime pagine, le progressioni cromatiche del brindisi d'apertura e il finissimo disegno della breve introduzione alla cavatina di Elvira, sul notturno suono della quarta corda.

L'«Ernani» gode oggi di nuovo favore. L'opera è riapparsa più volte in questi ultimi anni: fra l'altro all'Arena di Verona, nel luglio del 1972, in un'edizione di lucida vernice popolare (una delle ultime regie di Herbert Graf), con le scene di Minguzzi e un Don Carlo come il nostro Piero Cappuccilli, proprio il Cappuccilli di spiegato lirismo e bellissimo metallo che l'altra sera ha portato al successo il giovanile «dramma lirico» verdiano.

Da qualche tempo Cappuccilli è riuscito a impadronirsi della figura di Don Carlo, come di altri personaggi verdiani (pensiamo al suo Jago, al suo Posa), vivendola compiutamente fra la morbidezza quasi belcantistica della cavatina «Oh de' verd'anni miei» e l'orgoglio del potere assoluto. Egli non ha bisogno di accentuazioni e varianti di dubbio gusto. Ancora una volta ammiriamone il canto robusto eppure misurato, la tecnica rigorosissima dei fiati, l'eleganza del fraseggio.

Al fianco di un Cappuccilli in serata di grazia dobbiamo subito segnare il nome di Mara Zampieri, che ascoltavamo per la prima volta: un autentico soprano drammatico d'agilità, malgrado qualche asprezza e disuguaglianza. La sua frementte Elvira ha avuto notevole merito nell'esito felice di questa ripresa triestina dell'«Ernani», affidata alla lunga esperienza di un direttore di prestigio come Francesco Molinari Pradelli e al «mestiere» un po' grossolano del regista Carlo Maestrini. Per esempio l'esecuzione della cabaletta «Tutto sprezzo che d'Ernani» è apparsa veramente al di fuori di ogni pretesto ornamentale, e cioè logica conseguenza — secondo la giusta indicazione di Serafin e Toni — di uno stato emotivo sempre più esaltante.

Il tenore Giorgio Merighi, già applaudito a Trieste, non ha proprio le qualità di colore e di timbro necessarie a una soddisfacente realizzazione del personaggio di Ernani (gli sfugge inoltre, sul piano scenico, la dimensione cavalleresca, victorhughiana del «bel tenebroso»). Può sfoggiare però una bella facilità di aggredire le note acute, un temperamento fervente. Nel ruolo dell'eroe perseguitato dalla fatalità continuiamo, se ci è permesso, a rimpiangere quel Del Monaco che seppe prosciugare (come dice il collega Angelo Sguerzi) la tradizione delle lacrime di Gigli.

Dell'esperta direzione di Molinari Pradelli si è già detto, ma bisogna rimproverargli l'abuso di tagli, come quello (davvero ingiustificabile!) della cabaletta di Silva «Infin che un brando vindice». Un po' fiacca e monotona ci è sembrata la prova del basso Agostino Ferrin; negli altri ruoli erano impegnati Dario Zerial, Laura Cavalieri e Vito Susca. Non sempre convincente il quadro scenico ideato da Mischa Scandella, che avevamo più apprezzato nei «Due Foscari» di qualche anno fa; francamente brutta la scena del secondo atto. La coreografia era di Alfredo Köllner.

Molto sicura la collaborazione del coro, preparato dal maestro Andrea Giorgi. Il successo è stato di un eccezionale calore, a teatro esaurito. Lunghe acclamazioni per Piero Cappuccilli e per gli altri interpreti, con la debuttante (a Trieste) Mara Zampieri, già portata vittoriosamente alle fioriture del virtuosismo più impegnativo, nonché per il maestro Molinari Pradelli. La prima replica è fissata per sabato pomeriggio.

Edoardo Guglielmi

Steve McQueen il più pagato

HOLLYWOOD — Steve Mac Queen ha battuto un record: quello dell'attore meglio pagato della storia del cinema. L'ammontare esatto del «cachet» chiesto dall'attore per la sua partecipazione a «Tai-Pan», un film epico in due parti, non è nota.

Negli ambienti cinematografici di Hollywood si fa capire che il «cachet di Steve McQueen potrebbe essere di tre milioni di dollari.

Rassegna internazionale «Teatro-ragazzi»

ROMA — Avrà inizio il 6 marzo prossimo, al teatro «Argentina», la seconda rassegna internazionale «Teatro-ragazzi», progettata dal teatro di Roma in occasione dell'anno internazionale del bambino, con il patrocinio dell'assessorato alle scuole del comune di Roma e del comitato italiano per l'Unicef. E' in programma per la serata inaugurale «Michelina la strega», una produzione del «Teatro delle briciole» di Reggio Emilia. La rassegna — è stato detto durante una conferenza stampa per la presentazione del programma — può diventare il punto d'incontro e di confronto delle tendenze che stanno venendo fuori dal teatro per ragazzi, del quale si stanno occupando ormai numerosi gruppi, oltre trenta soltanto a Roma.

I gruppi italiani che partecipano alla rassegna sono: il «Teatro delle Briciole», di Reggio Emilia, il «Teatro Popolare la Contrada» di Trieste, il «Teatro del Buratto» di Milano, il «Teatro della Tosse» di Genova, tre gruppi romani, «Il Torchio», il «Teatro minimo di pupi siciliani», «Spazio zero» (sezione ragazzi). Tra i gruppi stranieri: il «Theatre en transition - Valligueres - Montpellier», il «Münchner marionetten theatre», il gruppo «Elena Cardas bambini di tutto il mondo», il «Kokar bali wyang kulit» (Indonesia),

Video

Accanto a Totò

Rete 1

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda la settimanale rubrica di attualità del Tg 1 imperniata su fatti, personaggi e fenomeni di attualità.

***

«La cambiale» (Rete 1, ore 21.35) — Termina con questo film, che il regista Camillo Mastrocinque ha girato esattamente venti anni or sono, la breve ma interessante serie dedicata al grande Totò. Partecipano fra gli altri: Macario, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Aroldo Tieri, Paolo Ferrari e Sylva Koscina. Giostra di equivoci e furberie intorno alla cambiale emessa da un falso riccone.

«La cambiale» è stato forse il film nel quale più numerosi sono stati gli attori di grido (anche nel genere comico) accanto a Totò. La critica dà atto al grande attore che altri al suo posto non avrebbero voluto lavorare con un gruppo di colleghi di così valide qualità professionali. Ma Totò, nel suo genere, non temeva confronti e questo film lo dimostra ampiamente.

Rete 2

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — «Mercatino del venerdì» è puntuale al consueto appuntamento con il suo sempre vasto pubblico. Conduce in studio Enzo Tortora, regia di Maria Maddalena Yon.

***

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 23.05, colore) — Programma quindicinale di Bevilacqua e Casco, regia di L. Costantini.

Favola comica — Peter Sellers e Shirley McLaine saranno i protagonisti principali del film «Being there» tratto dal romanzo di Jerzy Kosinski. Il film è una sorta di «favola comica» sulla politica

Proibito — Il quotidiano «Al Gumhuriah» afferma che la Siria ha deciso di proibire la proiezione di film egiziani nel paese. Secondo il giornale, l'organismo egiziano per il cinema ha ricevuto un messaggio in questo senso «dal regime baasista di Damasco», e sospenderà l'invio di pellicole.

C'È UN'ECO DI ELIOT NEL TEATRO DI PAPA WOJTYLA

Là dove finisce il Salotto e comincia la Cattedrale

«La bottega dell'orefice» trasmesso ieri dalla radio è uno spiraglio per vedere come un pastore di anime se la cava col gregge di parole

Quanti avranno riscoperto, ieri pomeriggio, i piaceri perduti o negletti dell'ascolto radiofonico! Si dava nella seconda rete un testo teatrale, «La bottega dell'orefice», firmato da certo Andrzej Jawien, ma siccome la stampa aveva svelato in anticipo la vera identità dell'autore sconosciuto, il pubblico già sapeva che sotto quel «nom de plume» si celava un personaggio ben altrimenti noto: nientemeno che Karol Wojtyla, ovvero Papa Giovanni Paolo II. E poiché di Papi poeti e drammaturghi la secolare storia della Chiesa ha sempre fatto grande carestia, si comprende bene l'interesse con cui è stato accolto l'avvenimento. Magari non era un mistero che da giovane, insieme alle pratiche sportive il suo spirito aveva coltivato le nobili speculazioni dell'arte in sé congiunte con quelle della fede e della teologia, ma una cosa è averlo sentito dire, un'altra averne la prova provata attraverso un'audizione pubblica a vastissimo raggio, dove milioni di orecchi sono pronti a recepire e valutare il fatto, forse anche a cogliere in esso un segno più intimo della personalità del Papa o, persino, l'indizio di un eventuale nuovo corso nell'interpretazione dei rapporti della Chiesa con il mondo: di una Chiesa cioè inverata oltre che nei suoi riti e i cerimoniali religiosi, nella parola, ancor essa universale, della poesia. Insomma, difficile resistere alla curiosità di scoprire com'è fatto dentro, nel suo «privato», questo Papa che viene da un Paese a noi tanto caro, ma forgiato in uno stampo di religiosità probabilmente diverso dal nostro: e inoltre, resistere alla curiosità di vedere come un pastore di anime se la cava col gregge delle parole, dei versi, coi delicati sistemi dell'arte drammatica.

Eccoci allora a tender l'orecchio su questa «Bottega dell'orefice» (luogo simbolico della fedeltà coniugale), trasmessa ieri nell'adattamento radiofonico di Siro Angeli e per la regia di Aleksandra Kurczab. Opera dalla struttura drammaturgica tutt'altro che convenzionale, «La bottega dell'orefice» è una sorta di poema rapsodico in tre tempi. ovvero in tre storie distinte ma collegate come ideali «stazioni» d'un medesimo itinerario, intorno al tema dell'amore, del matrimonio, della coppia, dei figli. E la trama di queste storie, intrise di una metafisica conflittualità, è affidata più che a personaggi veri e propri a «voci» (le voci esemplarmente espressive di Lucia Catullo, Walter Maestosi, Milena Vukotic, Raoul Grassilli, Luca e Nino Dal Fabbro, Claudia Della Seta, il coro), e più che a un dialogo in senso stretto, ai monologhi interiori e ai flussi di memoria.

Scritto quasi vent'anni fa, il messaggio dell'allora vescovo di Cracovia tocca dunque l'essenza problematica d'uno dei temi dominanti della società attuale. E' un messaggio finalizzato, naturalmente, ai principi della fede cristiana e cattolica, ma che si piega al tempo stesso sul battito umano delle creature, addentrandosi nella lirica esplorazione della loro fragile trama terrena con un brivido di dolore e ansietà del mondo.

Ignoriamo quali siano, o possano essere, le eventuali ascendenze poetiche di Papa Wojtyla, e del resto c'è sempre un margine tale di rischio nel proporre riferimenti, che bisognerebbe evitare di farli. Tuttavia, a un orecchio appena esercitato, «La bottega dell'orefice» rimanda l'eco di suoni familiari: di Eliot e del suo «Cocktail Party» a esempio, di cui si ritrovano qui alcuni motivi anche strutturali. Semmai si dovrà constatare che Karol Wojtyla è riuscito a definire ben più nettamente di Eliot (e le ragioni sono fin troppo chiare) il punto in cui finisce il Salotto e comincia la Cattedrale. Che egli comunque abbia nutrito cuore e mente di molta poesia non c'è dubbio, e lo capimmo già un paio di mesi addietro, quando ci capitò di cogliere altri petali sparsi del suo talento. Insomma, si credeva di aver trovato un Papa e ci si accorge di aver trovato anche un poeta. Il che non guasta, specialmente se l'uno non vorrà dimenticarsi dell'altro.

Giorgio Bergamini

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio; 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della musica leggera italiana tra ieri e oggi: Fred Buscaglione; 12.05: Voi ed io 1979; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Tribuna sindacale; 15.55: Errepiuno; 17.05: Radiodramma; 17.25: Dischi fuori circuito; 18: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di...; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino della Rai (musica e pensiero); 22.35: Le nostre orchestre di musica leggera; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il bollettino della neve; 8.48: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Domani e poi domani (3); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.45: Qui radiodue (2); 16.37: Qui radiodue (3); 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.35. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli (I servizi di Spazio tre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.36: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes, appunti di Giuseppe Tavcar; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Le minoranze etniche in Italia; 11: Trasmissioni per le scuola media; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje 1978»; 14.10: Vinko Beličič; Nel centenario della nascita di Josip Murn (parte I); 14.30: Andiamo al cinema; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.50: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Etiopia: Lalibela», 2.a parte (repl.) **
*13.00 Oggi disegni animati. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Una lingua per tutti: Il francese. **
*17.00 «Dài, racconta» - Romolo Valli. **
*17.10 «Il libro dei racconti», 4.a puntata. **
*17.35 Speciale «Dài, racconta» - «Chi ha svegliato la bella addormentata?», 2.a puntata. **
*18.00 Argomenti: Industria chimica e territorio. **
*18.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.20 Gli invincibili: «Con un po' d'aiuto da parte dei miei amici», telefilm, con Robert Vaughn. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Tam tam - Attualità del Tg1. **
21.35 «La cambiale», film, con Totò, V. Gassman.
*— L'Anicagis presenta: Prima visione. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 Vedo, sento, parlo - I libri. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 L'uomo e la terra: «Un eden perduto». **

Tv 2 ragazzi

*17.00 «Le avventure di Babar», cartone animato. **
*17.05 «Viki il vichingo», cartoni animati. **
*17.30 Spazio dispari - «Storia della medicina». **
*18.00 I giovani e l'agricoltura. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
18.50 Buonasera con... Supergulp!
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Portobello - Mercatino del venerdì. **
*21.50 Tribuna politica - Inchiesta fra i partiti sulla crisi di governo. **
*23.05 Sereno variabile - Programma quindicinale. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori • Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Len Mercer; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco Inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Metka Stok; 14.45: Savio Record; 15: Classifica Lp; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica (rip.); 21.17: Ritmi con Tom Scott; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Earl Bostic; 23: Chiusura.

TV Svizzera

16.15: Lord Fauntleroy, lungometraggio con Freddie Bartholomew, Mickey Rooney, regia di John Cromwell; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il cacciatore solitario; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi: Confronto Ppd-Pst; 19.35: Nostalgia di casa, telefilm della serie Heidi; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Cineclub: La fontana della vergine, lungometraggio, regia di Ingmar Bergman; 23.10: Telegiornale.

TV Capodistria

18.30: Voli con gli sci - Oberstdorf - Concorso internazionale; 19.50: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Quell'amore particolare», film; 22: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.15: Notturno musicale: La chitarra di Ferruccio Poles.

TV Lubiana

9, 10, 15: Tv scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: Tv dei ragazzi; 18.05: Trasmissione culturale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film; 22.30: Telegiornale; 22.45: La Tv e i telespettatori; 23.05: Film.

TV Zagabria

9 e 15: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Tutti uniti in difesa; 18.45: Dilettanti; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «La bambola», serie; 22.20: Telegiornale; 22.35: L'America Latina: ieri, oggi, domani, documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione di «Ernani» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestrini (turni S).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 ottavo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30, turno libero, «Vecchio mondo», di Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Tagliando n. 5.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno libero, il Teatro Komedija di Zagabria presenta «Jalta, Jalta» musical in italiano. Tagliando n. 7.
TEATRO STABILE SLOVENO - (via Petronio n. 4) — Ore 16: Bertolt Brecht: «Madre coraggio e i suoi figli». Turno di abbonamento I. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà con una nuova compagnia e le più belle vedettes dello strip-tease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «La minaccia» di Alain Corneau, con Yves Montand, Carole Laure.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Fuga di mezzanotte», di Alan Parker, con Brad Davis e Irene Miracle. Dal Festival di Cannes 1978 il film vincitore di 6 Globi d'Oro, candidato a 6 Oscar 1979, segnalato dal Sindacato Critici Cinematografici. Una spettacolare denuncia della violenza carceraria. Un'allucinante esperienza realmente vissuta ai nostri giorni. Colore. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Ashanti», con M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, O. Sharif, B. Johnson, R. Harrison, W. Holden. Technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty. Julie Christie.
FENICE. 16.30, 19.15, ultima 22: «Superman» con M. Brando e G. Hackerman.
FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Pornoeroticomania». Sever. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Nosferatu» (il principe della notte), con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, B. Ganz. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.
MIGNON. 16 ult. 22.15: Allarme in tutto il mondo per il più sensazionale: «Supercolpo dei 5 dobermann d'oro», con James Franciscus, Fred Astaire.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Piccole donne», con E. Taylor, P. Lawford, June Allyson, Rossano Brazzi.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'isola degli uomini pesce». Una emozionante avventura oltre i confini della fantascienza. Technicolor, con Barbara Bach, Claudio Cassinelli e Richard Johnson.
AURORA. 16.30. Un allegro e spiritoso esempio di cinema-divertimento è «Slip» di M. Lang con M. Boyer, G. Marchand e tanti altri ineffabili personaggi che danno vita a un susseguirsi di comicissime situazioni. Un film da non perdere. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Quanto di più divertente si possa immaginare è la straordinaria rivelazione comica di questa stagione cinematografica: «Visite a domicilio» con W. Matthau e G. Jackson. Eccezionale successo. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: Gentili signore, questo film è dedicato a voi, è il più elegante e il più divertente dell'anno. Dopo tre settimane di grande successo è in proseguimento diretto dalla prima visione «Amori miei», con E. M. Salerno, M. Vitti, J. Dorelli, E. Fenech. Per tutti. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Martedì due spettacoli di cinema-varietà, con le più belle vedettes dello strip-tease.
MODERNO. 18.30: G. Van Cleef, J. Palance e R. Boone eccezionali interpreti dell'avvincente technicolor d'avventura: «Diamante Lobo». Domani un classico del genere «catastrofico»: «Valanga» con R. Hudson.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. Peter Sellers, il famoso ispettore Clouseau, Herbert Lom e Robert Webber nel loro ultimo successo: «La vendetta della pantera rosa», regia Blake Edwards. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «Pelle Calda». Techn. con Rita Helen. Rigorosamente v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Roller-coaster - il grande brivido». Un dramma ad alto potenziale, un film avvincente con interpreti d'eccezionale bravura: George Segal, Richard Widmark, Susan Strasberg e Henry Fonda. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Divertente technicolor, con Barbara Bouchet, Enrico Montesano.
LUMIERE. 16 ult. 22: «Cattivi pensieri». Un uragano di risate e sesso con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Veruschka e Luc Merenda. Colori. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Domenica 10.30 (chiusura cassa 11): Una meravigliosa fiaba a cartoni animati alla maniera di Walt Disney: «Un racconto della jungla». Colori.
RADIO. 16.30 ult. 22: «Sexual student» (I piaceri sessuali di una studentessa). In proseguimento di prima visione. Severamente v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro studi «A. Gramsci» rassegna del cinema americano degli anni '30. Sullo schermo «California poker» di Robert Altman con Elliott Gould e George Segal. Domani: «Moglieamante». V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Emanuelle, perché violenza alle donne?», con Laura Gemser, K. Shubert e Ivan Rassimov. Un film piccantissimo. V.m. 18 anni. Solo oggi. Technicolor.

UDINE

CAPITOL. 15: «Piranya». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Mirino Black Aprodite». V.m. 18 anni.
ODEON. 16, 21.30: «Superman».
DIANA. 18: «La cuginetta inglese».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Doppio delitto».
GARIBALDI. 20: «Il vangelo della violenza».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Al di là del bene e del male».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Professor Kranz tedesco di Germania», con P. Villaggio e Maria Rosa. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Piraña», con B. Dillman, B. Steele. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «I porno giochi», con C. Beccarie. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal e Jaqueline Bisset. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Crescete e moltiplicatevi». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Profondo rosso».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Donna Flor e i suoi due mariti», con José Wilker, Sogna Branca, Mauro Mendonca. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Allegro non troppo».

STARANZANO

EDISON. 20.30: «Amici miei». Cineforum.

PORDENONE

SUPERCINEMA. «Il commissario di ferro». V.m. 14 anni.
CAPITOL. «Il mammasantissima».
CRISTALLO. «F.I.S.T.», con Sylvester Stallone.
VERDI. «Il Paradiso può attendere».
CINEMAZERO (all'ex Cral di Torre): «Calore» di Paul Morrissey. Usa 1972.

CASARSA

ROMA. 20.10: «La tigre del sesso».

CORDENONS

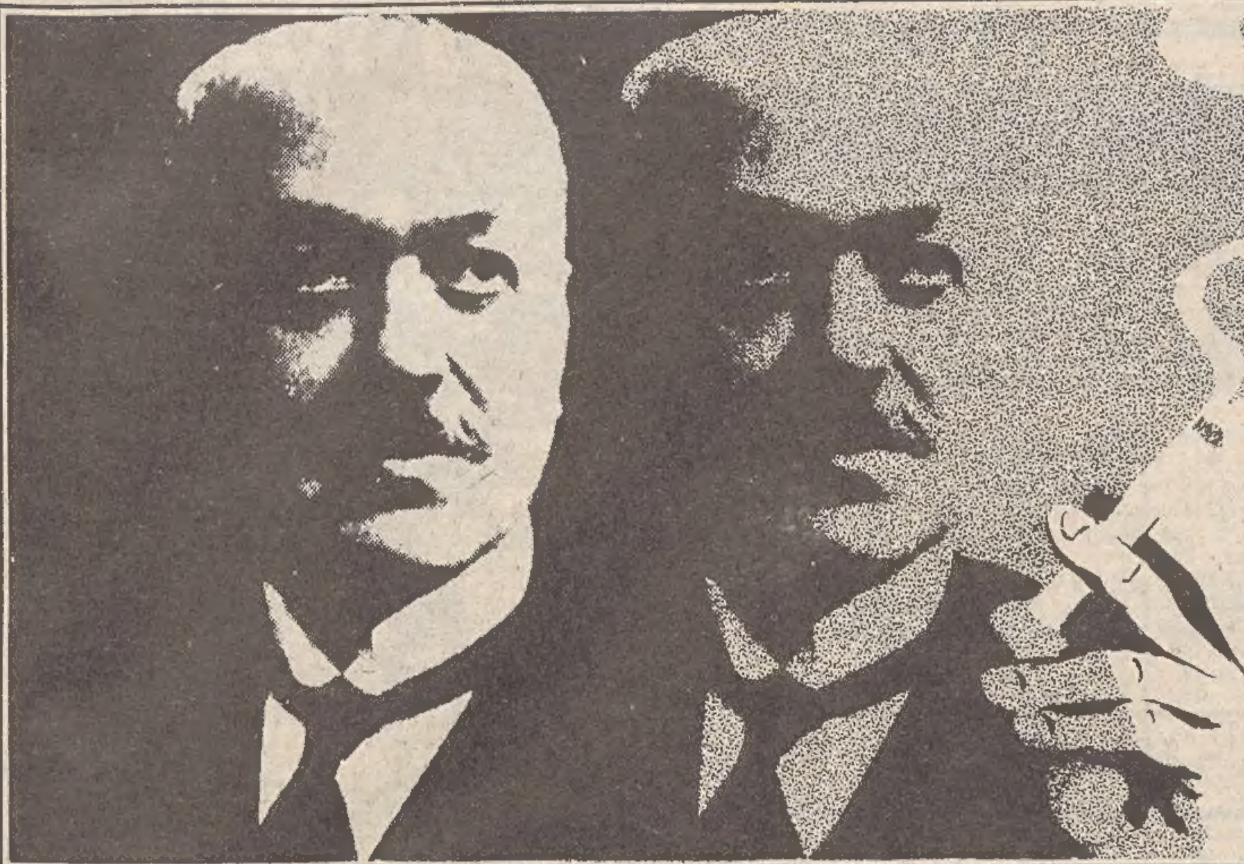
RITZ. «Superman».

MANIAGO

VERDI. «Le ragazze pon pon si scatenano».

SACILE

NUOVO. «Quell'ultimo ponte».
ZANCANARO. «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXI

A me è sempre piaciuto d'intrattenermi con la gente che non conosco. Con loro mi sento sano e sicuro. E' addirittura un riposo. Devo stare attento di non zoppicare, e sono salvo.

Quando finalmente il tempo si mitigò, io mi recai subito non a casa mia, ma da mio suocero. Mi pareva in quel momento di dover correre subito all'appello e vantarmi di esservi.

Mio suocero s'era addormentato e Augusta, ch'era aiutata da una suora, poté venire da me. Essa disse che avevo fatto bene di venire e si gettò a piangere fra le mie braccia. Aveva visto soffrire suo padre orrendamente.

S'accorse che ero tutto bagnato. Mi fece adagiare in una poltrona e mi coperse con delle coperte. Poi per qualche tempo poté restarmi accanto. Io ero molto stanco e anche nel breve tempo in cui essa poté restare con me, lottai col sonno. Mi sentivo molto innocente perché intanto non l'avevo tradita restando lontano dal domicilio coniugale per tutta una notte. Era tanto bella l'innocenza che tentai di aumentarla. Incominciai a dire delle parole che somigliavano ad una confessione. Le dissi che mi sentivo debole e colpevole, e, visto che a questo punto essa mi guardò domandando delle spiegazioni, subito ritirai la testa nel guscio e, gettandomi nella filosofia, le raccontai che il sentimento della colpa io l'avevo ad ogni mio pensiero, ad ogni mio respiro.

— Così pensano anche i religiosi, — disse Augusta; — chissà che non sia per le colpe che ignoriamo che veniamo puniti così!

Diceva delle parole adatte ad accompagnare le sue lacrime che continuavano a scorrere. A me parve ch'essa non avesse ben compresa la differenza che correva fra il mio pensiero e quello dei religiosi, ma non volli discutere e al suono monotono del vento che s'era rinforzato, con la tranquillità che mi dava anche quel mio slancio alla confessione, m'addormentai di un lungo sonno ristoratore.

* * *

Quando venne la volta del maestro di canto, tutto fu regolato in poche ore. Io da tempo l'avevo scelto, e, per dire il vero, m'ero arrestato al suo nome, prima di tutto perché era il maestro più a buon mercato di Trieste. Per non compromettermi, fu Carla stessa che andò a parlare con lui. Io non lo vidi mai, ma devo dire che oramai so molto di lui ed è una delle persone che più stimo a questo mondo. Dev'essere un semplicione sano ciò che è strano per un artista che viveva per la sua arte, come questo Vittorio Lali. Insomma un uomo invidiabile perché geniale e anche sano.

Intanto sentii subito che la voce di Carla s'ammorbidì e divenne più flessibile e più sicura. Noi avevamo avuto paura che il maestro le avesse imposto uno sforzo come aveva fatto quello scelto dal Copler. Forse egli s'adattò al desiderio di Carla, ma sta di fatto che restò sempre nel genere da lei prediletto. Solo molti mesi dopo essa s'accorse di essersene lievemente allontanata, affinandosi. Non cantava più le canzonette triestine e poi neppure le napoletane, ma era passata ad antiche canzoni italiane e a Mozart e a Schubert. Ricordo specialmente una «Ninna nanna» attribuita al Mozart, e nei giorni in cui sento meglio la tristezza della vita e rimpiango l'acerba fanciulla che fu mia e che io non amai, la «Ninna nanna» mi echeggia all'orecchio come un rimprovero. Rivedo allora Carla travestita da madre che trae dal suo seno i suoni più dolci per conquistare il sonno al suo bambino. Eppure essa, ch'era stata un'amante indimenticabile, non poteva essere una buona madre, dato ch'era una cattiva figlia. Ma si vede che saper cantare da madre è una caratteristica che copre ogni altra.

Da Carla seppi la storia del suo maestro. Egli aveva fatto qualche anno di studii al Conservatorio di Vienna ed era poi venuto a Trieste ove aveva avuto la fortuna di lavorare per il nostro maggiore compositore colpito da cecità. Scriveva le sue composizioni sotto dettatura, ma ne aveva anche la fiducia, che i ciechi devono concedere intera. Così ne conobbe i propositi, le convinzioni tanto mature e i sogni sempre giovanili. Presto egli ebbe nell'anima tutta la musica, anche quella che occorreva a Carla. Mi fu descritto anche il suo aspetto; giovine, biondo, piuttosto robusto, dal vestito negletto, una camicia molle non sempre di bucato, una cravatta che doveva essere stata nera, abbondante e sciolta, un cappello a cencio dalle falde spropositate. Di poche parole — a quanto mi diceva Carla e devo crederle perché pochi mesi appresso con lei si fece ciarliero ed essa me lo disse subito, — e tutt'intento al compito che s'era assunto.

Ben presto la mia giornata subì delle complicazioni. Alla mattina portavo da Carla oltre che amore anche un'amara gelosia, che diveniva molto meno amara nel corso della giornata. Mi pareva impossibile che quel giovinotto non approfittasse della buona, facile preda. Carla pareva stupita ch'io potessi pensare una cosa simile, ma io lo ero altrettanto al vederla stupita. Non ricordava più come le cose si erano svolte tra me e lei?

Un giorno arrivai a lei furibondo di gelosia ed essa spaventata si dichiarò subito pronta di congedare il maestro. Io non credo che il suo spavento fosse prodotto solo dalla paura di vedersi privata del mio appoggio, perché in quell'epoca io ebbi da lei delle manifestazioni di affetto di cui non posso dubitare e che alle volte mi resero beato, mentre, quando mi trovavo in altro stato d'animo, mi seccarono sembrandomi atti ostili ad Augusta ai quali, e per quanto mi costasse, ero obbligato d'associarmi. La sua proposta m'imbarazzò. Che mi trovassi nel momento dell'amore o del pentimento, io non volevo accettare un suo sacrificio. Doveva pur esserci qualche comunicazione fra' miei due stati d'essere ed io non volevo diminuire la mia già scarsa libertà di passare dall'uno all'altro. Perciò non sapevo accettare una tale proposta che invece mi rese più cauto così che anche quando ero esasperato dalla gelosia, seppi celarla. Il mio amore si fece più iroso e finì che quando la desideravo e anche quando non la desideravo affatto, Carla mi sembrò un essere inferiore. Mi tradiva o di lei non m'importava nulla. Quando non l'odiavo non ricordavo che ci fosse. Io appartenevo all'ambiente di salute e di onestà in cui regnava Augusta a cui ritornavo subito col corpo e l'anima non appena Carla mi lasciava libero.

Data l'assoluta sincerità di Carla, io so esattamente per quanto lunghissimo tempo essa fu tutta mia, e la mia gelosia ricorrente di allora non può essere considerata che quale una manifestazione di un recondito senso di giustizia. Doveva pur toccarmi quello che meritavo. Prima si innamorò il maestro. Credo che il primo sintomo del suo amore sia consistito in certe parole che Carla mi riferì con aria di trionfo ritenendo segnassero il primo suo grande successo artistico pel quale le competesse una mia lode. Egli le avrebbe detto che oramai s'era tanto affezionato al suo compito di maestro che, se essa non avesse potuto pagarlo, egli avrebbe continuato ad impartirle gratuitamente le sue lezioni. Io le avrei dato uno schiaffo, ma venne poi il momento in cui potei pretendere di saper gioire di quel suo vero trionfo. Essa poi dimenticò il crampo che alla prima aveva colto tutta la mia faccia come di chi ficca i denti in un limone e accettò serena la lode tardiva. Egli le aveva raccontati tutti gli affari proprii che non erano molti: musica, miseria e famiglia. La sorella gli aveva dati dei grandi dispiaceri ed egli aveva saputo comunicare a Carla una grande antipatia per quella donna ch'essa non conosceva. Quell'antipatia mi parve molto compromettente. Cantavano ora insieme delle canzoni sue che mi parvero povera cosa tanto quando amavo Carla quanto allorché la sentivo come una catena. Può tuttavia essere che fossero buone ad onta che io non ne abbia più sentito parlare. Egli diresse poi delle orchestre negli Stati Uniti e forse colà si cantano anche quelle canzoni.

Ma un bel giorno essa mi raccontò ch'egli le aveva chiesto di diventare sua moglie e ch'essa aveva rifiutato. Allora io passai due quarti d'ora veramente brutti: il primo quando mi sentii tanto invaso dall'ira che avrei voluto aspettare il maestro per gettarlo fuori a furia di calci, ed il secondo quando non trovai il verso per conciliare la possibilità della continuazione della mia tresca, con quel matrimonio ch'era in fondo una bella e morale cosa e una ben più sicura semplificazione della mia posizione che non la carriera di Carla ch'essa immaginava d'iniziare in mia compagnia.

Perché quel benedetto maestro s'era scaldato a quel modo e tanto presto? Oramai, in un anno di relazione, tutto s'era attenuato fra me e Carla, anche il cipiglio mio quando l'abbandonavo. I rimorsi miei erano oramai sopportabilissimi e quantunque Carla avesse ancora ragione di dirmi rude in amore, pareva ch'essa ci si fosse abituata. Ciò doveva esserle riuscito anche facile, perché io non fui mai tanto brutale come nei primi giorni della nostra relazione e, sopportato quel primo eccesso, il resto dovette esserle sembrato in confronto mitissimo.

Perciò anche quando Carla non m'importava più tanto, mi fu sempre facile prevedere che il giorno appresso io non sarei stato contento di venir a cercare la mia amante e di non trovarla più. Certo sarebbe stato bellissimo allora di saper tornare da Augusta senza il solito intermezzo con Carla ed in quel momento io me ne sentivo capacissimo; ma prima avrei voluto provare. Il mio proposito in quel momento dev'essere stato circa il seguente: «Domani la pregherò di accettare la proposta del maestro, ma oggi glielo impedirò». E con grande sforzo continuai a comportarmi da amante. Adesso, dicendone, dopo di aver registrate tutte le fasi della mia avventura, potrebbe sembrare ch'io facessi il tentativo di far sposare da altri la mia amante e di conservarla mia, ciò che sarebbe stata la politica di un uomo più avveduto di me e più equilibrato, sebbene altrettanto corrotto. Ma non è vero: essa doveva decidervisi solo la dimane. E' perciò che solo allora cessò quel mio stato ch'io m'ostino a qualificare d'innocenza. Non era più possibile adorare Carla per un breve periodo della giornata eppoi odiarla per ventiquattr'ore continue, e levarsi ogni mattina ignorante come un neonato a rivivere la giornata, tanto simile alle precedenti, per sorprendersi delle avventure che essa apportava e che avrei dovuto sapere a mente. Ciò non era più possibile. Mi si prospettava l'eventualità di perdere per sempre la mia amante se non avessi saputo domare il mio desiderio di liberarmene. Io subito lo domai!

Ed è così che quel giorno, quando di lei non m'importò più, feci a Carla una scena d'amore che per la sua falsità e la sua furia somigliava a quella che, preso dal vino, avevo fatto ad Augusta quella notte in vettura. Solo che qui mancava il vino ed io finii col commovermi veramente al suono delle mie parole. Le dichiarai ch'io l'amavo, che non sapevo più restare senza di lei e che d'altronde mi pareva di esigere da lei il sacrificio della sua vita, visto che io non potevo offrirle niente che potesse eguagliare quanto le veniva offerto dal Lali.

Fu proprio una nota nuova nella nostra relazione che pur aveva avuto tante ore di grande amore. Essa stava a sentire le mie parole beandovisi. Molto più tardi si accinse a convincermi che non era il caso di affliggersi tanto perché il Lali s'era innamorato. Essa non ci pensava affatto!

Io la ringraziai, sempre col medesimo fervore che ora però non arrivava più a commovermi. Sentivo un certo peso allo stomaco: evidentemente ero più compromesso che mai. Il mio apparente fervore invece che diminuire aumentò, solo per permettermi di dire qualche parola d'ammirazione pel povero Lali. Io non volevo mica perderlo, io volevo salvarlo, ma per il giorno dopo.

Quando si trattò di risolvere se tenere o congedare il maestro, andammo presto d'accordo. Io non avrei poi voluto privarla oltre che del matrimonio anche della carriera. Anche lei confessò che al suo maestro ci teneva: ad ogni lezione aveva la prova della necessità della sua assistenza. M'assicurò che potevo vivere tranquillo e fiducioso: essa amava me e nessun altro.

Evidentemente il mio tradimento s'era allargato ed esteso. M'ero attaccato alla mia amante di una nuova affettuosità che legava di nuovi legami e invadeva un territorio finora riservato solo al mio affetto legittimo. Ma ritornato a casa mia, anche questa affettuosità non esisteva più e si riversava aumentata su Augusta. Per Carla non avevo altro che una profonda sfiducia. Chissà che cosa c'era di vero in quella proposta di matrimonio! Non mi sarei meravigliato se un bel giorno, senza aver sposato quell'altro, Carla m'avesse regalato un figlio dotato di un grande talento per la musica. E ricominciarono i ferrei propositi che m'accompagnavano da Carla, per abbandonarmi quand'ero con lei e per riprendermi quando non l'avevo ancora lasciata. Tutta roba senza conseguenze di nessun genere.

E non vi furono altre conseguenze da questa novità. L'estate passò e si portò via mio suocero. Io ebbi poi un gran da fare nella nuova casa commerciale di Guido ove lavorai più che in qualunque altro posto, comprese le varie facoltà universitarie. Di questa mia attività dirò più tardi. Passò anche l'inverno eppoi sbocciarono nel mio giardinetto le prime foglie verdi e queste non mi videro mai tanto accasciato come quelle dell'anno prima. Nacque mia figlia Antonia. Il maestro di Carla era sempre a nostra disposizione, ma Carla tuttavia non ne voleva sapere affatto ed io neppure, ancora.

Vi furono invece delle gravi conseguenze nei miei rapporti con Carla per avvenimenti che veramente non si sarebbero creduti importanti. Passarono quasi inavvertiti e furono rilevati solo dalle conseguenze che lasciarono.

Precisamente agli albori di quella primavera, io dovetti accettare di andare a passeggiare con Carla al Giardino Pubblico. Mi sembrava una grave compromissione, ma Carla desiderava tanto di camminare al braccio mio al sole, che finii col compiacerla. Non doveva mai esserci concesso di vivere neppure per brevi istanti da marito e moglie ed anche questo tentativo finì male.

Per gustare meglio il nuovo improvviso tepore che veniva dal cielo nel quale sembrava il sole avesse riacquistato da poco l'imperio, sedemmo su una panchina. Il giardino, nelle mattine dei giorni feriali, era deserto e a me sembrava, che non movendomi, il rischio di venir osservato fosse ancora diminuito. Invece, appoggiato con l'ascella alla sua gruccia, a passi lenti, ma enormi, s'avvicinò a noi Tullio, quello dei cinquantaquattro muscoli e, senza guardarci, s'assise proprio accanto a noi. Poi levò la testa, il suo si scontrò nel mio sguardo e mi salutò:

— Dopo tanto tempo! Come stai? Hai finalmente meno da fare?

S'era messo a sedere proprio accanto a me e nella mia sorpresa io mi movevo in modo di impedirgli la vista di Carla. Ma lui, dopo di avermi stretta la mano, mi domandò:

— La tua signora?

S'aspettava di venir presentato.

Mi sottomisi:

— La signorina Carla Gerco, un'amica di mia moglie.

Poi continuai a mentire e so da Tullio stesso che la seconda menzogna bastò a rivelargli tutto. Con un sorriso forzato dissi:

— Anche la signorina sedette a questo banco per caso accanto a me senza vedermi.

Il mentitore dovrebbe tener presente che per essere creduto non bisogna dire che le menzogne necessarie. Col suo buon senso popolare, quando c'incontrammo di nuovo, Tullio mi disse:

— Spiegasti troppe cose ed io indovinai perciò che mentivi e che quella bella signorina era la tua amante.

Io allora avevo già perduto Carla e con grande voluttà gli confermai ch'egli aveva colto nel segno, ma gli raccontai con tristezza che oramai essa m'aveva abbandonato. Non mi credette ed io gliene fui grato. Mi pareva che la sua incredulità fosse un buon auspicio.

Carla fu colta da un malumore quale io non le avevo mai visto. Io so ora che da quel momento cominciò la sua ribellione. Subito non me ne avvidi perché per stare a sentire Tullio, che si era messo a raccontarmi della sua malattia e delle cure che intraprendeva, io le volgevo le spalle. Più tardi appresi che una donna, quando anche si lasci trattare con meno gentilezza sempre salvo in certi istanti, non ammette di venir rinnegata in pubblico. Essa manifestò il suo sdegno piuttosto verso il povero zoppo che verso me e non gli rispose quand'egli le indirizzò la parola. Neppure io stavo a sentire Tullio perché per il momento non arrivavo ad interessarmi delle sue cure. Lo guardavo nei suoi piccoli occhi per intendere che cosa egli pensasse di quell'incontro. Sapevo che egli ormai era pensionato e che avendo tutto il giorno libero poteva facilmente invadere con le sue chiacchiere tutto il piccolo ambiente sociale della nostra Trieste di allora.

Poi, dopo una lunga meditazione, Carla si levò per lasciarci. Mormorò:

— Arrivederci, — e si avviò.

Io sapevo che l'aveva con me e, sempre tenendo conto della presenza di Tullio, cercai di conquistare il tempo necessario per placarla. Le domandai il permesso di accompagnarla avendo da dirigermi dalla sua parte stessa. Quel suo saluto secco significava addirittura l'abbandono e fu quella la prima volta in cui seriamente lo temetti. La dura minaccia mi toglieva il fiato.

Ma Carla stessa ancora non sapeva dove s'avviasse con quel suo passo deciso. Dava sfogo a una stizza del momento che fra poco l'avrebbe lasciata.

M'attese e poi mi camminò accanto senza parole. Quando fummo a casa, fu presa da un impeto di pianto che non mi spaventò perché la indusse a rifugiarsi fra le mie braccia. Io le spiegai chi fosse Tullio e quanto danno sarebbe potuto venirmi dalla sua lingua. Vedendo che piangeva tuttavia, ma sempre fra le mie braccia, osai un tono più risoluto: voleva dunque compromettermi? Non avevamo sempre detto che avremmo fatto di tutto per risparmiare dei dolori a quella povera donna ch'era tuttavia mia moglie e la madre di mia figlia?

Parve che Carla si ravvedesse, ma volle restare sola per calmarsi. Io corsi via contentone.

Dev'essere da quest'avventura che le venne ad ogni istante il desiderio di apparire in pubblico quale mia moglie. Pareva che, non volendo sposare il maestro, intendesse costringermi di occupare una parte maggiore del posto che a lui rifiutava. Mi seccò per lungo tempo perché prendessi due sedie ad un teatro, che avremmo poi occupate venendo da parti diverse per trovarci seduti uno accanto all'altro come per caso. Io con lei raggiunsi soltanto ma varie volte il Giardino Pubblico, quella pietra miliare dei miei trascorsi, cui ora arrivavo dall'altra parte. Oltre, mai! Perciò la mia amante finì col somigliarmi troppo. Senz'alcuna ragione, ad ogni istante, se la prendeva con me in scoppi di collera improvvisi. Presto si ravvedeva, ma bastavano per rendermi tanto eppoi tanto buono e docile. Spesso la trovavo che si scioglieva in lacrime e non arrivavo mai ad ottenere da lei una spiegazione del suo dolore. Forse la colpa fu mia perché non insistetti abbastanza per averla. Quando la conobbi meglio, cioè quando essa mi abbandonò, non abbisognai di altre spiegazioni. Essa, stretta dal bisogno, s'era gettata in quell'avventura con me, che proprio non facevo per lei. Fra le mie braccia era divenuta donna e — amo supporlo — donna onesta. Naturalmente che ciò non va attribuito ad alcun merito mio, tanto più che tutto mio fu il danno.

* * *

Le capitò un nuovo capriccio che dapprima mi sorprese e subito dopo teneramente mi commosse: volle vedere mia moglie. Giurava che non le si sarebbe avvicinata e che si sarebbe comportata in modo da non esser scorta da lei. Le promisi che quando avessi saputo di un'uscita di mia moglie ad un'ora precisa, gliel'avrei fatto sapere. Essa doveva vedere mia moglie non vicino alla mia villa, luogo deserto ove il singolo è troppo osservato, ma in qualche affollata via della città.

(Continua)

Il viale XX Settembre

...Il viale, detto la contrada dell'Acquedotto, prima ancora di venir fasciato ai lati dalle case, fu il grande passeggio, il luogo preferito di ritrovo, fuori delle mura della città, il riposo nel verde. Ché a destra e a sinistra si stendevano le campagne, sul terreno variamente mosso, e le colture diverse allietavano, in prospettive continuamente variate, gli occhi. Davanti alla villa cinta di splendido giardino del Rossetti, ci deve essere stato uno spiazzo. Là in mezzo al verde, al rezzo dei platani, suonava tutti i lunedì e i venerdì la banda militare. E vi era anche una bottega da caffè, piccola, ma ben provvista, che s'apriva, naturalmente, solo d'estate, ma allora, oltre al caffè, offriva dei sorbetti, squisiti e pasticcini. A misura che ci si avanzava sul viale, l'amenità del luogo prendeva tutti, e, «sempre più omogeneo e ricreante riesce l'alito leggero dell'aria salutifera, che spira incontro al passeggero dalla montana regione che gli sovrasta».

Così scriveva un testimone del tempo, nel 1824. Le donne più avvenenti e gentili, le persone più fini, si raccoglievano sui sedili vicini a sentire i concerti della banda militare e i popolani accerchiavano da presso i musicanti, per bearsi di quelle musiche. Tutti, perfino i bambini, erano presi dal fascino del luogo e della musica.

(da Biagio Marin: «Strade e Rive di Trieste», Milano, Scheiwiller, 1967)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Piazza Dalmazia una volta si chiamava piazza della Caserma (nella foto), la quale era molto più ampia della piazza attuale, in quanto includeva l'ultimo tratto di via Galatti nonché tutta la superficie del palazzo, racchiuso tra via Filzi, piazza Dalmazia, via Carducci e via Galatti, la cui facciata guarda il Palazzo Vianello (opera dell'arch. Ruggero Berlam e definito da Silvio Benco come «uno dei più fantastici edifici della città»), di cui riporta volutamente le caratteristiche architettoniche, ornata pure in alto dal vistoso leone, quasi a rispecchiarsi in quella che oggi si chiama piazza Oberdan. Alla piazza della Caserma facevano corona le vecchie case, dove poi sorse il «Narodni Dom» (quindi ricostruito come albergo Regina), la casa Vardacca (tra le vie Ghega e Geppa), la casa del Caffè Fabris, le caserme, le case tuttora esistenti e l'importante albergo Europa (con la frequentatissima birreria Forst dall'ampia sala con tetto in vetro), a lungo persistente sull'angolo con la via Filzi. Al centro della piazza c'era la fontana (l'edificio ottagonale a destra nella foto) «costruita nel 1851 su disegno dell'ing. Giuseppe Sforzi», come nota il Generini aggiungendo che «il fanale a una sola fiamma, di nuovo sistema, venne collocato nel giugno 1884 in sostituzione dell'altro candelabro (lampione n.d.r.) a quattro fiamme che vi stava dal 1870».

(Foto e informazioni gentilmente fornite dall'arch. Aldo Maria Scorcia)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIAGGIO IN INDIA PATRIA DEI GRANDI FELINI

Salvare la tigre

Sembra scongiurata l'estinzione dell'animale grazie ad un'iniziativa promossa dal WWF che ha raccolto fondi per un miliardo e mezzo

NUOVA DELHI — La tigre, sull'orlo dell'estinzione dieci anni or sono, è adesso in netta ripresa grazie alle misure di protezione. Per dare ulteriore impulso al fenomeno è stata varata una campagna in India, al fine di mettere i grandi felini al sicuro dai bracconieri, e di proteggere il loro ambiente nella giungla dallo sfruttamento commerciale. L'iniziativa, annunciata al simposio internazionale a Nuova Delhi, e che ha per argomento appunto la protezione della tigre, rientra nell'ambito di uno dei più vasti programmi che mai siano stati avviati per salvare dall'estinzione una specie in pericolo.

Per sostenere questa campagna il World Wildlife Fund — il Fondo mondiale per la natura — ha varato una sottoscrizione speciale, che ha raccolto un milione e 700 mila dollari (circa un miliardo e 420 milioni di lire) in Europa e nel Nord America. Di questa somma un milione di dollari è stato assicurato dal Wwf al programma indiano per le tigri. In un messaggio inviato al simposio di Nuova Delhi da Morges, in Svizzera, ove ha sede il Wwf il presidente del Fondo, John H. Loudon, elogia le misure di protezione prese in India nel Nepal. Il messaggio dice che secondo ogni indicazione la popolazione di tigri prospera nelle riserve speciali dei due paesi. Aggiunge che «nel Bangladesh, in Indonesia, in Malysia, in Thainlandia e nell'Unione Sovietica le misure di conservazione dovrebbero, si spera, garantire la sopravvivenza delle sottospecie che si trovano in quei paesi».

Per l'istituzione delle riserve il governo indiano ha investito cinquanta milioni di rupie (circa cinque miliardi di lire). Le tigri si aggiravano un tempo a decine di migliaia nel territorio indiano, si calcola che nel 1930 ve ne fossero cinquantamila. Nel 1970 il loro numero era sceso a duemila. Fu allora che la tigre venne ufficialmente dichiarata specie minacciata, e che il governo vietò la caccia e varò le prime misure di protezione del felino.

Allorché l'India era governata dalla gran Bretagna le autorità coloniali e i ricchi maharajah organizzavano cacce a migliaia; le pareti dei palazzi di certi maharajah sono tuttora decorate di pelli di tigre. Nell'India centrale un maharajah diceva che il padre gli aveva lasciato settemila pelli di tigre; di un altro si sa che uccideva una tigre alla settimana, fino a quando nel suo stato non ne restò nemmeno un esemplare.

Quando l'India divenne indipendente, nel 1974, la più grave minaccia per le tigri venne dal bracconaggio e dalle cacce organizzate su base commerciale, le cacce venivano incoraggiate da parte ufficiale, ai fini del potenziamento del turismo. Prima che entrasse in vigore il divieto di caccia gli opuscoli pubblicitari «garantivano» la uccisione di una tigre, per una cifra variante fra i 500 e i 1000 dollari americani (da circa 420 a circa 840 mila lire).

Qualche naturalista indiano di primo piano pensa, tuttavia, che il più importante fattore fra quanti hanno portato la tigre indiana verso l'estinzione sia da cercare nella campagna di disboscamento condotta dal governo indiano per aprire nuovi territori. Adesso il programma «Save the tiger» (salvate la tigre) contempla la completa protezione dell'animale in nove rifugi scelti a fini «scientifici, economici, estetici, culturali ed ecologici». In base al programma non ci potrà essere alcuno sfruttamento commerciale dell'habitat naturale della tigre, nelle riserve di salvaguardia della vita selvatica, per un periodo di sei anni.

Aprendo il simposio il vice primo ministro indiano Jagjivan Ram ha chiesto agli esperti che si cerchi di far tornare nella giungla la tigre bianca, la quale oggi si trova soltanto nei giardini zoologici. Quanto alla popolazione mondiale di tigri si ritiene che sia probabilmente inferiore ai seimila esemplari, sparsi nell'Asia sud-orientale, nelle regioni orientali dell'Unione Sovietica e in Manciuria.

Ramesh C. Pande

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

«E' cosa giusta che le donne siano difese dagli uomini». Quale illustre antico giurista padovano scrisse questa frase?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 23 febbraio è «Paracelso». Ha vinto il libro il sig. Mario Pentini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Costituzione di un club di presentatori Tv

ROMA — Presentatrici e presentatori televisivi avranno un loro club. Sarà costituito per iniziativa di una rete televisiva francese durante il Festival di Montecarlo. Scopo dell'iniziativa è «lo studio e lo scambio di informazioni sui modi di presentazione dei programmi». Anna Maria Gambineri rappresenterà in questo primo incontro le «signorine buonasera» del video italiano, e porterà a Montecarlo, come esempio del suo stile, un suo intervento a «Domenica in...».

La «Lollo» espone foto a Madrid

MADRID — Un'esposizione di 170 fotografie di Gina Lollobrigida è stata inaugurata in una galleria di Madrid. Si tratta della prima mostra dell'attrice italiana in Spagna e Gina ha dovuto difendersi dalle accuse di vendere a prezzo troppo caro le sue fotografie: quasi centomila lire una in bianco e nero, per non parlare di quelle a colori. «Non si tratta di divismo — ha spiegato l'attrice-fotografa — ma del costo altissimo delle tecniche di sviluppo speciali cui le sottometto».

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

CON LA PROIEZIONE DI 27 PELLICOLE

Conclusa la mostra del film ungherese

BUDAPEST — Si è conclusa l'undicesima mostra del film ungherese nel corso della quale sono stati proiettati 27 film. La rassegna era incominciata con la proiezione di «Rapsodia ungherese» (Magyar rapszdodia) di Millos Jancso, prima parte di una trilogia a carattere storico sull'Ungheria dall'indipendenza alla seconda guerra mondiale.

Tra le altre pellicole da citare sono «Angi Vera» di Pal Gabor il quale narra con sobria drammaticità la storia di una ragazza di provincia che giunta in città, riesce a soddisfare le proprie ambizioni nella società cercando appoggio nell'apparato: il funzionario, il partito, il potere. Significativa la scena finale del film in cui Vera, diventata giornalista, a bordo di una berlina di stato guidata dall'immancabile autista, incrocia lungo il percorso una vecchia compagna di collegio che saluta invano. Non si sa se non viene vista o è ignorata dall'altra donna che invece percorre la strada stancamente a bordo di una bicicletta.

Interessante è stato «A kis Valentino» (Piccolo Valentino), di Andras Jales, significativa storia di un giovane che potremo dire difficile perché prodotto di questa società.

Di una drammaticità forte e impressionante è «Szabadits Meg a Gonosztol», di Pal Sandor. Il film è di carattere vagamente biblico e il suo titolo potrebbe liberamente tradursi «Liberami dal male». La storia consiste nel recupero di un mantello sottratto ad una guardarobiera dal figlio il quale se ne serve per trarne il provento per accompagnarsi con una prostituta.

C'è stata anche qualche pellicola «di regime» e qualcuna a carattere didascalico che si potrebbero definire «di consumo» per l'Ungheria. Da citare invece, per la grazia con cui è narrata la storia e la semplice spontaneità degli interpreti, un film per bambini. «Hatoldas Rozsakert» (Bombetta e naso a patata) di Laszlo Ranody. Si tratta della felice riuscita di una banda di bambini, aiutata dall'immancabile cagnolino bastardo, nello smascherare un misero trafugatore di scimmie dallo zoo.

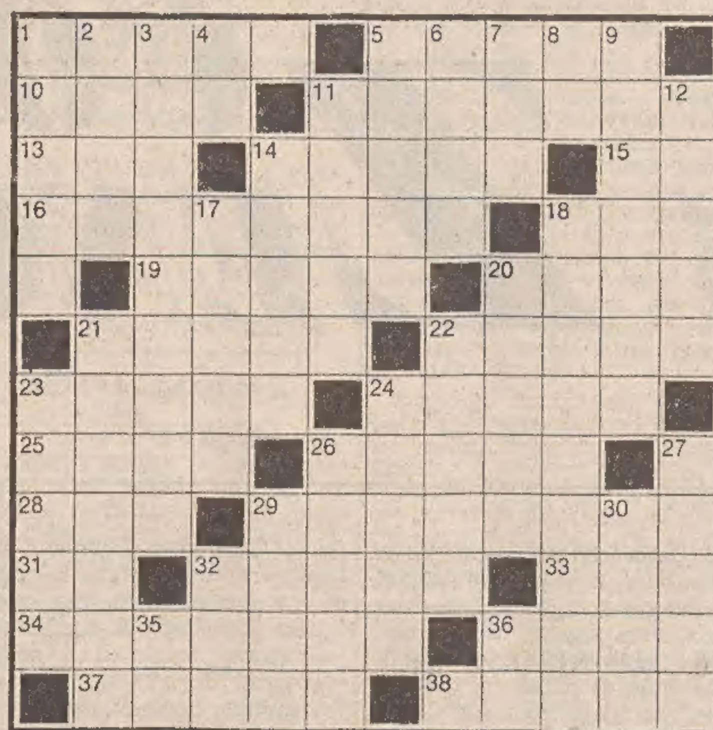
Oltre 1000 cantori in aprile a Loreto

LORETO — Oltre mille cantori daranno vita a Loreto, nelle Marche, dal 13 al 22 aprile alla 19.a rassegna internazionale di «Cappelle musicali». Alla segreteria dell'ente rassegna sono pervenute 70 domande di partecipazione fra le quali sono state scelte 20 corali in rappresentanza di 12 nazioni: Argentina, Austria, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Polonia, Spagna, Svezia, Ungheria e Città del Vaticano.

La rassegna lauretana ha acquistato in questi anni prestigio internazionale sia per l'alto livello artistico delle corali sia per il ruolo esclusivo che la manifestazione è andata assumendo. Anche quest'anno parteciperà quale ospite d'onore la «Cappella Sistina» mentre domenica 22 aprile, giorno di chiusura, si terrà alle 11 nella Basilica della Madonnina nera un solenne pontificale ripreso in diretta dalla Tv con l'esecuzione collettiva della «Missa quarti toni» di T. L. Da Vittoria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si frequenta prima dell'università - 5 E' divisa in cosche - 10 Ha per capitale Bagdad - 11 Fiume che nasce dalla Maladetta - 13 Sigla per autotreni - 14 Incantesimo - 15 Sigla di Terni - 16 Il nome della Biagini - 18 Negazione bifronte - 19 Ha il becco giallo - 20 Si battono per applaudire - 21 Nota stazione balneare della Liguria - 22 Le Alpi con il Monviso - 23 Insetto saltatore - 24 Stampo per monete - 25 La capitale della Norvegia - 26 Prodotto dell'orto - 28 Est Sud-Est - 29 Sono celebri quelle di Beethoven - 31 Una bevanda - 32 Lingua africana - 33 Il nome della Gardner - 34 Il nome di Sordi - 36 Una voce del bridge - 37 Il nome di Luttazzi - 38 Le calcano gli attori.

VERTICALI: 1 Un metallo alcalino - 2 Opera di Mascagni - 3 Si sciolgono in bocca - 4 Principio d'equità - 5 Involucro della noce - 6 Si cambia con la finestra aperta - 7 Arnoldo attore - 8 Preposizione semplice - 9 Il nome di Canova - 11 Canta nel pollaio - 12 Cassette per le api - 14 Viene immagazzinata - 17 Quello del merlo è giallo - 18 Non straniero - 20 L'universo... pulito - 21 Ken, noto regista - 22 Isola greca nel Mar Ionio - 23 Autore di versi - 24 L'arte di Mario Del Monaco - 26 Circondato - 27 Regno... d'altri tempi - 29 Costume nazionale delle donne indiane - 30 Il nome di Turgheniev - 32 Bello in certi casi - 35 Simbolo del berilio - 36 Iniziali di Connery.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 capelli; 6 tre; 8 Oreb; 9 Mia; 11 igloo; 13 Sardou; 14 aule; 15 bar; 16 rai; 17 Besançon; 19 II; 20 marsina; 21 Mangano; 22 MS; 23 scaldati; 24 Pea; 25 ima; 26 tesi; 27 Melato; 29 laser; 30 oro; 31 riso; 32 una; 33 chassis.

VERTICALI: 1 chiarissimo; 2 polli; 3 eroe; 4 Leo; 5 LB; 6 TIR; 7 radica; 9 Maraini; 10 Buenos Aires; 12 guai; 13 sassata; 15 Bergamo; 17 bandito; 18 NNO; 20 Mal; 21 Marlon; 22 mese; 24 pesos; 26 Tass; 28 ara; 29 Lia; 31 RH.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
E cono; menu O; re SI = econome nuoresi.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Fantasia e scienza nel mondo degli atlanti

La cartografia non è un'arte antichissima. Ne fu il precursore Tolomeo, il quale tuttavia non disegnò personalmente nessuna carta, ma descrisse in modo talmente minuzioso luoghi e paesi, che fino al XVIII secolo schiere di cartografi continuarono a realizzare graficamente i suoi insegnamenti. Salvo però questi ultimi epigoni delle antiche dottrine geografiche tolemaiche, occorre dire che dopo la scoperta dell'America, nuovi orizzonti e misure nuove si prospettarono per la cartografia, mentre i geografi di tutti i paesi cominciavano a fare a gara nel divulgare la conoscenza delle nuove terre, attraverso illustrazioni, carte e racconti.

In Germania e in Olanda si distinsero subito due cartografi i cui nomi rimasero leggendari: Abramo Ortelio, con il suo «Theatrum orbis terrarum», che apparve nel 1570, e Gherardo Mercatore che per primo chiamò la sua carta iniziata nel 1585 e continuata poi dal figlio e da Hondius, con il nome di «Atlas»: Atlante.



L'atlante è quindi il nuovo genere cartografico che nel corso del '500 assume importanza sempre crescente in Italia, Spagna e Germania, nonché nella terra dei navigatori per eccellenza, l'Olanda, dove raggiunge un altissimo grado di perfezione con i bellissimi esemplari prodotti dalla famiglia Blaeu, il più importante dei quali è l'«Atlas Major» che apparve verso la metà del secolo successivo in 11 grandi volumi.

Non di rado gli atlanti Blaeu, oltre all'interesse che presentano per la bontà della stampa, il grande formato dei fogli e le bellissime rilegature in pergamena dorata, sono impreziositi da pitture dell'epoca; trovare un'opera Blaeu completa (cioè non mancante di fogli e con rilegatura originale) è però oggigiorno alquanto difficile, ed è già una fortuna poter riuscire a reperire qualche volume singolo (i più ricercati sono quelli sulla Germania e sull'America), o almeno qualche singolo foglio.

La moda di collezionare singoli fogli che riproducono carte geografiche è, come si può immaginare, abbastanza recente e coincide generalmente con l'esaurimento del mercato e il correlativo diminuire dei collezionisti ad alto livello; sempre di più l'immagine geografica è vista perciò come motivo ornamentale per l'arredo di uno studio o di una stanza, piuttosto che presentarsi come parte di una voluminosa e preziosa collezione, e quindi, per altro verso, anche come investimento di natura economica. La «moda» della carta «singola» ha però anche un'altra origine che non va dimenticata: l'indiscriminata speculazione di rivenditori che, con scarso rispetto per le opere complete, hanno sistematicamente proceduto alla loro frammentazione, al fine di ricavare dalla vendita dei pezzi singoli un prezzo maggiore.

D'importanza decisiva per il valore e la bellezza di una carta geografica sono lo stato di conservazione, e, soprattutto il colore. Esistono, anche se sono molto rari, atlanti con splendide decorazioni in oro e argento. La colorazione dev'essere dello stesso periodo della stampa. Secondo un vecchio, ma, pare, valido sistema, la colorazione antica non deve lasciare tracce se vi si passa sopra un dito umido. La ragione consisterebbe nel fatto che l'umidità non riuscirebbe a diluire i colori originali, poiché essi venivano fissati con chiara d'uovo. Esistono però dei falsari moderni che riescono a riprodurre quei colori e soprattutto quei tipi particolari di fissaggio ancora oggi: è però chiaro che di regola impiegheranno simili trattamenti solo dove il valore della carta geografica fosse tale da «consigliarli».

Accanto agli atlanti sono importanti, come s'è accennato, anche le cronache dei viaggi, non di rado anch'esse complete di carte ed illustrazioni.

Tra i primi lavori di questo tipo va ricordata la cronaca di Schedel, stampata all'epoca dei primi incunaboli, mentre tra le opere della metà del XVI secolo non vanno dimenticate la «Cosmographia» e la «Geographia universalis» secondo Tolomeo di Sebastian Münster, pregevoli anche per le splendide incisioni in legno.

Importanti sono poi le topografie. La più bella e significativa, la cosiddetta «Braun Hogenberg», o, più esattamente, «Civitates orbis terrarum» di Georg Braun e Franz Hogenberg, apparve a partire dal 1572 in 6 volumi con circa 600 illustrazioni, che, per la prima volta erano state ritratte dal vero.

Nonostante le difficoltà politico-storiche del momento e la povertà che avevano creato (era l'epoca della Guerra dei Trent'anni) la più vasta opera topografica venne realizzata proprio nella prima metà del XVII secolo da Matteo Merian a Francoforte. Essa offre un'immagine suggestiva e fedele di quasi tutte le più importanti località d'Europa, e i singoli volumi di cui si compone (come quelli dedicati alla Baviera, al Brunswick, alla Westfalia, alla Bassa Sassonia, all'Olanda, ecc.) possono raggiungere sul mercato antiquario quotazioni molto alte. Meno importante, e di valore molto inferiore è invece il «Theatrum Europaeum»; un'opera analoga dello stesso autore, pur di notevole mole (21 volumi e 1635 pagine) e ricca di illustrazioni.

Merian sposò la figlia di Teodor de Bry di Oppenheim, e così un'affinità di lavoro si trasformò anche in un vincolo familiare; infatti mentre Merian dava alle stampe la sua «Topographia» de Bry e i suoi figli pubblicavano il più vasto ed interessante testo di viaggi: le «Collectiones peregrinationum in Indiam orientalem et Indiam occidentalem» (1590-1634), suddiviso in «Grandi» e «Piccoli viaggi». I primi, contenuti in volumi di formato più grande, narrano di viaggi nelle terre dell'Ovest; i secondi di viaggi nelle terre dell'Est.

Roberto E. Kostoris

I volti della vita

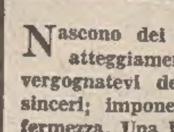


Tra uno sciroccale e l'altro, ogni tanto spunta una giornata di sole. Tra le colonne del piazzale antistante la cattedrale di San Giusto, i ragazzi approfittano del bel tempo per trascorrere i pomeriggi giocando al pallone, finché il sole si adagia sul golfo per farsi un sonnellino. Allora è tempo di tornare a casa a sfogliare i libri di scuola. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE dal 21-3 al 20-4

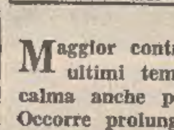
A causa della salute malferma la persona amata sta attraversando un periodo delicato; dovete munirvi di maggiore pazienza, evitando di raccogliere le sue provocazioni. Una nuova promozione in vista grazie al vostro assiduo impegno. Salute: non esagerate troppo con il fumo. Un invito.


TORO dal 21-4 al 20-5

Nascono dei problemi imprevisti in seguito all'atteggiamento di un lontano parente. Non vergognatevi dei vostri sentimenti, ora che sono sinceri; imponete la vostra scelta con decisione e fermezza. Una breve vacanza vi distenderebbe i nervi. In serata è previsto un incontro molto piacevole.


GEMELLI dal 21-5 al 20-6

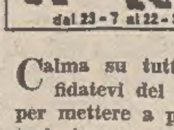
E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica; presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia per le interferenze di un lontano parente che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Salute: in linea generale molto buona.


CANCRO dal 21-6 al 22-7

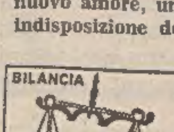
Maggior controllo in ogni circostanza; in questi ultimi tempi vi capita spesso di perdere la calma anche per questioni di scarsa importanza. Occorre prolungare il periodo di riposo se volete ottenere dei risultati soddisfacenti. Praticate uno sport leggero. Trascorrete la serata in famiglia.


LEONE dal 23-7 al 22-8

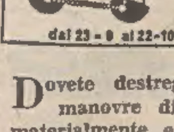
E' giunto il momento di rivelare un segreto che avete nascosto ad amici intimi; nessuna preoccupazione di abbandono; sarete compresi e amati più di prima. Siate più decisi: battetevi per ottenere una certa autonomia in famiglia. Salute: un po' di inappetenza; fate più moto.


VERGINE dal 23-8 al 22-9

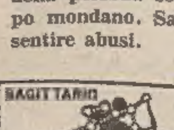
Calma su tutti i fronti. Nel campo del lavoro fidatevi del vostro estro e della vostra fantasia per mettere a punto una iniziativa-bomba. Guardatevi, invece, nato sotto il segno dei Gemelli. Un nuovo amore, una nuova delusione. Salute: possibile indisposizione dovuta a imprudenza a tavola.


BILANCIA dal 23-9 al 22-10

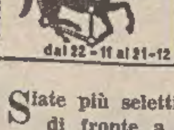
Potete fidarvi dei nuovi collaboratori per varare un nuovo progetto: la loro onestà e dedizione vi consentiranno di raggiungere quanto prima il traguardo. Prendetevi una vacanza distensiva per evitare un affaticamento dovuto al superlavoro. Salute: non esagerate con il fumo.


SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

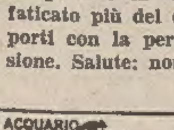
Dovete destreggiarvi per sfuggire a pericolose manovre di persone che intendono nuocervi materialmente e moralmente. Abbiate molta cura della persona se volete riscuotere successo in campo mondano. Salute perfetta ma non tale da consentire abusi.


SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

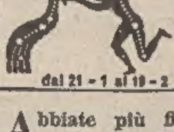
Servitevi delle vostre non comuni doti di sensibilità per assumere contatti e avviare una collaborazione extraprofessionale. Con la persona amata evitate atteggiamenti insicuri che potrebbero influire sul vostro rapporto. Arriva una buona notizia: Salute: un po' di moto vi farebbe bene.


CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

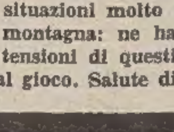
Siate più selettivi nelle amicizie per non trovarvi di fronte a spiacevoli sorprese. E' necessario un periodo di «relax»: i troppi impegni hanno affaticato più del consentito il vostro fisico. Nei rapporti con la persona amata più garbo e comprensione. Salute: non sovraccaricate lo stomaco.


ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Agite con tempestività, prima che accadano avvenimenti che procrastineranno progetti e ambizioni. Un avvenimento muterà il vostro menage familiare; attenti a non ricadere in vecchi errori. Ricordatevi di un appuntamento nel tardo pomeriggio. Salute: lieve malessere.


PESCI dal 20-2 al 20-3

Abbiate più fiducia nelle vostre risorse: altre volte siete riusciti a cavarvela egregiamente da situazioni molto difficili. Prendetevi una vacanza in montagna: ne ha bisogno il vostro fisico dopo le tensioni di questi ultimi giorni. Tentate la fortuna al gioco. Salute discreta.



Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Riflessi della crisi politica

MILANO — *Pronunciati contrasti con scambi attivi. Le sollecitazioni alle quali è stato sottoposto anche ieri il mercato sembrano aver contribuito ad accentuare il senso di disagio degli operatori che, di fronte alle incognite di ordine interno e internazionale, hanno preferito procedere con maggior prudenza alleggerendo quelle posizioni che presentano ancora margini attivi.*

Già nelle prime battute il movimento di ripresa in atto da alcuni giorni ha dato qualche segno di affaticamento che non si è riusciti a superare con il rinnovato interessamento per le Italcementi, né con la ripresa delle Generali. Gli scambi sulle Italcementi si sono fatti più nutriti con la quotazione che ha toccato un massimo di 29.800.

Le iniziative del denaro si sono poi sviluppate anche sulle Bastogi, portatesi oltre quota 600, sulle Viscosa che hanno toccato un massimo di 1025 e in particolare sulle Generali che hanno raggiunto quota 39.200, di riflesso a illazioni di un presunto aumento gratuito del capitale. Tuttavia con la chiamata di chiusura i prezzi hanno denunciato un andamento più calmo per l'affluire di prudenziali realizzi.

Le Italcementi sono infatti ripiegate a 28.950 per scendere nel dopolistino sino a 28.600, le Bastogi sono ritornate a 591,50, mentre Fiat e Montedison, apparse trascurate per tutta la seduta, sono terminate sui minimi con lievi flessioni rispetto a mercoledì. Al listino progressi di rilievo hanno messo a segno le Pacchetti (più 13,5 p.c.), Finmare (più 4,7 p.c.), Ercole Marelli (più 4,1 p.c.), Falck priv. e Beni Stabili (più 2,5 p.c.), Dalmine e Comp. Milano (più 2,1 p.c.), Miralanza (più 1,8 p.c.), Ifi priv. (più 1,4 p.c.), Ras (più 1,3 p.c.) e Generali (più 0,9 p.c.).

Deboli le Liquigas (—17 p.c.) con il titolo a risparmio e —12,5 p.c. con quello ordinario), Rumianca (—5,6 p.c.), Aedes (—3,9 p.c.), Trafilerie (—2,8 p.c.), Linificio, Risanamento e Centrale (—2,5 p.c.), Interbanca (—2 p.c.), seguite dalle Fiat priv. (—1,1 p.c.), Pirelli Spa e Montedison (—1 p.c.) e Fiat ord. (—0,5 p.c.).

Scambi più attivi sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi nei prezzi. Tra le convertibili in assestamento le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 819 milioni, obbligazioni 2 miliardi 765 milioni 500 mila; azioni 10 milioni 827.250.*

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi in denaro. Generali 39200-39400; Italcementi 29200-29500; Snia Viscosa 1010-1020; Bastogi 590-595. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21300, Generali 39000, Ras 58500, Anic 40, Liquigas 34, Liquigas priv. 36, Liquigas risp. 19, Montedison 192, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 1180, Premuda 320, Sip 1430, Tripcovich 24500, Bastogi 591, Finmare 110, Finsider 195, Pirelli S.p.A. 910, Sme 1390, Stet 1730, Beni Stabili 5135, Generale Immobiliare 75, Fiat 2765, Fiat priv. 2215, Dalmine 340, Italsider 457, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 1000, Snia Viscosa priv. 580 Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso a causa di realizzi di beneficio. La riduzione del tasso di sconto dal 14 al 13 per cento non ha influenzato i prezzi in quanto la misura era largamente attesa e perciò già scontata dal mercato. L'indice industriale del Financial Times segnava in chiusura una perdita di 4 punti a 477,8. I prestiti governativi hanno chiuso in ribasso di un punto sul lungo e medio termine, perdite inferiori sul breve periodo. Le perdite dei valori industriali si sono estese fino a 10 pence. Più deboli gli auriferi in linea con l'andamento del metallo sul mercato Bullion e per il ribasso del premio sul dollaro di investimento. Riflessivi i valori americani, canadesi e gli australiani.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in leggero ribasso con scambi modesti. Generalmente più deboli i bancari con Ubs in ribasso dopo avere annunciato una diminuzione dei profitti nel 1978. Fra i finanziari in ribasso Interfood, in rialzo Mikron e Oerlikon-Buehrle. Poco variati gli industriali ma Nestlè ha perso oltre il due per cento. In leggero declino Alusuisse e Ciba-Geigy. In rialzo il reddito fisso. Nel settore estero, i valori in dollari quotavano al di sopra delle parità di New York, stabili gli olandesi, più deboli i titoli tedeschi.

PARIGI — I dipendenti della Borsa di Parigi hanno deciso di proseguire lo sciopero per altri sette giorni, fino a giovedì prossimo. Lo sciopero aveva già impedito la rilevazione delle quotazioni nelle ultime due sedute.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 1 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	249,30	(— 2,19)
Hongkong	247,10	(— 3,70)
Londra	248,80	(— 2,50)
New York	249,40	(— 2,50)
Milano	253,20	(— 1,57)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	248,87	(— 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,94	—
Italamerica	»	9,53	10,10
Italunion	»	7,54	8,22
Fonditalia	»	11,87	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frs.	139,03	—
Robeco	fi. ...	163,10	—
Rolinco	»	124,50	—
Rominvest	doll.	11,56	12,48
Fondo Tre R	lire	n.p.	—
Interfund	doll.	10,17	—
Mediolanum	»	11,00	11,95
Italfortune	»	8,43	8,94

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-2	1-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3530	3560
Bonifiche Ferraresi	4900	4950
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2251	2270
Imm. Vittoria	6250	6260
Ind. Buitoni Perug.	2901	2870
Romana Zucchero	97	97
Sermide	68.50	69.50
» priv.	67	65
» risp.	81	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13620	13650
Assicuratrice Ital.	21150	21300
Ausonia	1150	1145
Bowring	1420	1420
Comp. Ass. Milano	7050	7200
» » » pr.	3071	3099
Comp. Latina	650	651
Comp. Latina priv.	378	364
Firs	3189	3200
Generali	37700	39050
Italia Assicurazioni	10010	10040
L'Abeille Italiana	6585	6585
Fondiaria Incen.	6315	6305
La Fondiaria Vita	13130	13110
Ras	58200	58990
Sai	4450	4499
Toro Assicuraz.	5830	5830
Toro Assicuraz. pr.	2958	2948
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8590	8650
Banco di Roma	7000	70 10
Banco Lariano	1910	1901
Credito Italiano	1385	1397
Cred. Varesino	3155	3155
Interbanca priv.	10200	9995
Mediobanca	33200	33300
Cartarie - Editoriali		
Binda	850	860
Burgo	5850	5851
Burgo priv.	5480	5460
De Medici	365	365
Mondadori priv.	1861	1890
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	82.25	85
» » risp.	90	86
Eternit	830	820
Eternit priv.	835	829
Italcementi	28700	28950
Richard Ginori	—	—
Unicem	5410	5330
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	43	42
Brioschi	18700	18400
Caffaro	274.50	278
Carlo Erba	1398	1375
Carlo Erba priv.	901	901
Italgas	824.75	820
Lepetit	14150	14090
Lepetit priv.	13610	13600
Liquigas	40	34.75
Liquigas priv.	37	36 50
» risp.	23.50	19.50
Mira Lanza	21800	22195
Montedison	193.25	191
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1130	1138
Petrolifera Italiana	286	286
Pierrel	780	774
Rumianca	795	750
Saffa	6580	5465
» risp.	3350	3360
Siossigeno	7180	7250
Commercio		
La Rinascente	64.25	63.50
La Rinascente priv.	49.25	48.75
Silos di Genova	1800	1800
Standa	1690	1780
Comunicazioni		
Alitalia	1351	1340
Ausiliare	4090	4070
Aut. Torino-Milano	938	942
Italcable	2850	2850
Nai	275	260
Nord Milano	500	500
Sip	1435	1430

TITOLI	28-2	1-3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	549	550
Marelli E.	288	303
Superfila	3950	3945
Tecnomasio	374	380
Finanziarie		
Acqua Marcia	1630	1625
Agricola	1800	1801
Bastogi	596	591 50
Siele	4230	4230
Buton	3140	3140
Centrale	4740	4622
Fin. Ernesto Breda	1670	1698
Finmare	105	110
Finsider	198	195.50
Generalfin	1015	1018
Gim	1970	1973
IFI priv.	2260	2292
IFIL	4420	4398
Invest	1673	1659
Mittel	820	820
Part. Fin.	1000	1000
Pirelli & C.	1890	1862
Pirelli SpA	903	894
Profing	303	297
Rejna	6630	6630
» risp.	5950	5950
Riva Finanziaria	4965	4880
Sarom	855	850
SME	1370	1390
SMI	2179	2186
Stet	1741	1730
Borgosesia	1920	1920
» risp.	1752	1750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1510	1451
Beni Imm. Italia	385.25	385
Beni Imm. It. pr.	219.50	220.25
Beni Stabili	4905	5131
Coge	1115	1125
Condotte d'Acqua	335	324
De Angeli Frua	4950	4955
Finrex	2000	2000
Gen. Immobil.	75	74.75
Iniziativa Edilizia	4230	4270
Isvim	1800	1800
La Milano Centrale	32000	33550
Risanamento	3399	3310
Sifa	710	712
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2770	2754
Fiat priv.	2215	2190
Franco Tosi	15000	14890
Gilardini	3770	3749
Olivetti	975	980
Olivetti priv.	1091	1100
Westinghouse	9695	9740
Worthington	3500	3495
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	748	745
Dalmine	333	340
Falck	2950	2970
Falck priv.	2380	2440
Ilssa Viola	1860	1850
Italsider	461.25	457
Magona	2116	2113
Pertusola	1640	1640
Trafilerie	565	549
Tessili		
Centenari e Zinelli	37.50	38
Cantoni	4290	4290
Cucirini	2280	2310
Cascami Seta	4350	4350
Linificio	380	370
» risp.	300	297
Fisac	1207	1208
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Vereziano	49	49
Rotondi	13500	13350
Snia Viscosa	1002	1002
Snia Viscosa priv.	585	584
Unione Manifatture	8160	8180
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1306	1310
» » » risp.	1372	1377
Acque Potabili	750	740
Calz. di Varese	3000	3025
Ciga	1136	1115
Cir	7448	7470
Pacchetti	35	34.75
Terme Acqui	520	510
Trenno	1283	1285

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-3
Rendita	5%	66.—
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82 35
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78.85
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.40
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.75
» '79 II	9%	98 10
» '80	5,5%	95.70
» '80 Pol.	9%	97.90
» '81	10%	96 60
» '82	5,5%	84.50
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	99.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.70
» » 68/88	6%	75.30
» » 68/89	6%	74.10
» » 70/90	7%	81 85
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88.30
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	89.40
» XXVI	6%	76.25
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.30
» XXXII	7%	89.10
» XXXIII	7%	77.35
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	77.70
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	71.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.80
» XLII	8%	70 50
» XLIII	8%	86.20
» XLV	8%	82.55
» XLVI	8%	75.—
» XLVII	8%	91.15
» XLVIII	10%	89.95
» IL	10%	82.—
» L	10%	96 45
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.20
» » »	5,5%	65.90
» » »	6%	62.85
» » »	7%	63 70
COP ss. I	6%	83.80
» ss. II	6%	80.75
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	62 20
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. 1	6%	79.—
» Int. St. 2	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	73.55
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	73.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.30
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	72.40
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	91.—
» 1961	5%	88.15
» 1965 I	6%	82.—
» 1965 II	6%	83.60
» 1966 I	6%	78.45
» 1966 II	6%	79.30
» 1967	6%	75.65
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.05
» 1972 I	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.90

TITOLI		1-3
Pubbl. Ut.	5,5%	90.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.90
» X	5,5%	96.70
» XI	6%	93.90
» XII	6%	91.65
» XIII	6%	88 75
» XIV	6%	88.10
» XV	7%	86.20
» XVI	7%	85.75
» XVII	7%	83.70
» XVIII	7%	81.65
» XIX	7%	80 15
» XX	7%	79.30
Enel 1965 I	6%	81.75
» 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	79.20
» 1967	6%	75.75
» 1968 I	6%	74.—
» 1968 II	6%	74.80
» 1969 I	6%	72.05
» 1969 II	6%	73.25
» 1970	7%	85.50
» 1971	7%	83 50
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	71.85
» 1973/93	7%	70.80
» 1974/81 Ind.	7%	123.50
» 1974/94	8%	83.—
» 1975/82 I	10%	95.10
» 1975/82 II	10%	93.90
» 1976/83	10%	92.70
» 1876/83 Ind.	10%	112.80
» 1977/84 Ind.	10%	111.80
» 1974/84 II Ind.	10%	97.20
» Europa	6%	95.90
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65 '80 II	6%	94.90
» '66-'81	6%	93.05
» Gela	5,5%	96.60
» Sud '61 IV	5,5%	93.05
» » '62-'81 V	5,5%	90.40
» » '62-'81 VI	5,5%	92.75
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	94.70
» '61-'86	5,5%	77.20
» '63-'83	5,5%	86 20
» Alfa R.	7%	78 60
» Stet	7%	84 —
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.—
» C.C. '65	6%	82 75
» C.C. '67	6%	75.45
» C.C. '68 I	6%	73.35
» C.C. '68 II	6%	77.—
» C.C. '69	6%	69.95
» C.C. '71	7%	62.60
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	71.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	82.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	9%	68.50
» » 1997	6%	74.10
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'86 II	6½%	95 —
» '63-'80	6¾%	95 50
» '69-'84	7½%	85 50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85 —
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

I RILEVAMENTI ISTAT NEL MESE DI GENNAIO

Aumento record (1,7) dei prezzi all'ingrosso

Da venticinque mesi non si registrava una cifra simile

ROMA — Il profilarsi di avvisaglie inflazionistiche è confermato anche dall'andamento dei prezzi all'ingrosso: l'indice dei prezzi all'ingrosso in gennaio — reso noto ieri dall'Istat — è infatti cresciuto dell'1,7 per cento rispetto al dicembre 1978. Negli ultimi mesi dell'anno scorso l'incremento mensile dell'indice non aveva mai superato l'1 per cento.

Si tratta dell'aumento più alto registrato dall'Istat negli ultimi 25 mesi. Per trovare un incremento più elevato si deve risalire al novembre 1976. Rispetto al dicembre 1978, l'indice (1976=100) presenta un aumento del 10,1 p.c.

Il nuovo anno è iniziato quindi con una forte accelerata dei prezzi e l'aumento segnalato dall'Istat conferma tale tendenza che già l'indice dei prezzi al consumo aveva chiaramente indicato facendo segnare un aumento dell'1,9 p.c.

Nel corso del 1978 l'indice dei prezzi all'ingrosso ha segnato i seguenti aumenti: gennaio +1,0; febbraio +0,7; marzo +0,6; aprile +1,0; maggio +0,8; giugno +0,5; luglio +0,5; agosto +0,8; settembre +1,0; ottobre +0,5; novembre +0,8; dicembre +1,0 per cento.

Verso una stima dell'economia sommersa

TORINO — La fondazione Agnelli ha approntato un nuovo modello di simulazione quantitativa dell'economia italiana. Il progetto, coordinato da un gruppo di economisti dell'università di Torino è attualmente in via di elaborazione. Il nuovo progetto infatti prende in esame soprattutto il fenomeno dell'«economia sommersa». Fino a oggi questa vasta branca dell'economia è sfuggita alla valutazione statistica perché vi è un ampio ricorso al lavoro nero con massicce evasioni di contributi fiscali e sociali.

Per valutare l'incidenza dell'economia sommersa, il modello di Torino analizza due settori fondamentali: quello dei beni «commerciabili», ove i prezzi sono stabiliti dalla concorrenza internazionale (gran parte dell'industria manifatturiera, agricoltura, servizi) e quella dei beni «non commerciabili», che gode di larga indipendenza dall'estero. Questo secondo settore, dove si concentra la massa dell'economia sommersa, comprende la maggioranza dei servizi, una fetta modesta dell'industria manufatturiera, la pubblica amministrazione.

Grazie all'innovazione teorica, il progetto potrebbe così fornire in futuro valutazioni quantitative attendibili dell'«economia sommersa» sul cui valore reale sono già state avanzate negli ultimi mesi molte ipotesi. Gli esperti torinesi, tra l'altro, stanno approntando gli strumenti di verifica del modello previsionale, utilizzando operativamente studi già noti, ma finora non applicati.

Il «modello di Torino» infine si propone di fornire anche una stima e dare previsioni a fenomeni di distorsione del mercato che, nel corso degli ultimi anni, hanno assunto aspetti clamorosi e preoccupanti, come, per esempio, l'edilizia urbana.

Portato a 451 miliardi il capitale della Gepi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Gepi ha deciso l'aumento di capitale della società portandolo a 451 miliardi di lire. La decisione fa seguito al provvedimento legislativo di alcune settimane fa con il quale erano stati stanziati a questo scopo 180 miliardi. Contestualmente all'aumento di capitale — afferma un comunicato della Gepi — l'assemblea ha esaminato e approvato la situazione patrimoniale della società al 30 novembre scorso, procedendo alla copertura delle perdite.

Le perdite registrate dalle aziende facenti parte della Gepi ammontavano, al 30 novembre 1978, a 152 miliardi. L'aumento di 180 miliardi di lire del capitale Socie deciso ieri va quindi ad aggiungersi a quello di 132 miliardi, già deliberato e in corso di esecuzione, e al capitale originario di 292 miliardi.

NUOVO LIBRO SU UN TEMA SCOTTANTE

Miseria e nobiltà della ricerca italiana

«Dice Sylos Labini che il sindacato è destinato a estinguersi, come i dinosauri. Perché il sindacato, come i dinosauri, ha una testa troppo piccola per pensare».

«Spaventa è un uomo che risponde con grande precisione alle domande. Ma non indugia sui particolari. Pare avere gran fretta. Ha lo stile dell'uomo abituato ai voli intercontinentali. Sicuramente sa molte lingue. Tutti quelli che lo conoscono, che hanno gli strumenti per giudicarlo, affermano che è "il più intelligente" e che anche la sua "allure" mondana è funzionale al lavoro cultural-politico. Spaventa conosce assolutamente tutti».

«Tutti gli economisti parlano male dell'Istat, bene dell'Isco. Dell'Ispe ridono. Raccontano barzellette, battute. Dice un economista: "Bisognerebbe dargli fuoco, e piazzare due mitragliatrici davanti all'ingresso, per sparare su chi scappa". Risponde il collega: "Non risolveresti niente, non ci va quasi nessuno"».

«Pare incredibile, ma una fondazione che nasce per dare lustro a un nome, a quel nome può nuocere. E' il caso della Fondazione Agnelli, la quale è riuscita, in pochissimi anni, a costruire di sé una cattivissima immagine. Il nome Agnelli, quando indica la famiglia, evoca sciccheria, "international set", vestiti alla marinara, lampi di intelligenza. Quando negli Agnelli si vede la Fiat, il nome significa azienda privata che produce. Ma il nome Agnelli congiunto a Fondazione suscita idee di intrighi, di sprechi».

Di battute sferzanti come queste sono ricche le pagine di uno studio appena pubblicato da Feltrinelli, scritto da Silvia Giacomoni e intitolato «Miseria e nobiltà della ricerca in Italia» (272 pagine, 4500 lire), ovvero — come suona il sottotitolo — «Le fondazioni e gli istituti di studi economico-sociali». Ricerca puntigliosa e stimolante sui rapporti tra politica e cultura, sovente oscillanti tra il grigio servilismo e la mistificazione più mortificante della seconda nei confronti della prima.

Silvia Giacomoni ha centrato la sua attenzione sui temi dell'economia e delle scienze sociali, indagando struttura, funzionamento, attività di diciannove tra le migliaia di centri di studio esistenti nel nostro Paese, che per la cronaca sono Ufficio studi della Cgil di Roma, Centro studi della Cisl di Firenze, Cespe, Torre Argentina, Ceep, Associazione progetto socialista, Arel, Prometeia, Iefe, Censis, Istao, Fondazione Agnelli, Fondazione Feltrinelli, Fondazione Einaudi, Ispe, Irer, Casa della cultura, Club Turati, Il Mulino.

Di tutti questi l'ampia appendice fornisce una guida ragionata attraverso una minuziosa analisi delle attività, di soci e ricercatori, dei bilanci. Ma il nucleo del libro è realizzato sul filo di un'inchiesta di taglio giornalistico, estremamente vivace, antiretorica, ricca di interviste, di rapide note di colore, di riferimenti storico-politici.

Alcuni dei centri sono poco o punto noti anche ai frequentatori di giornali e riviste. Quanti sanno, a esempio, che la Prometia è una società per ricerche econometriche creata nel '64 da Nino Andreatta, collegata all'Università di Bologna, specializzata nelle ricerche di previsioni economiche, i cui dati finiscono sul tavolo — oltre che dei soci — anche della Banca d'Italia, dei ministri economici, del Fondo monetario internazionale, dell'Ocse?

In chiusura, l'autrice lamenta l'assenza di «manager» capaci di organizzare razionalmente istituti di ricerca e di cultura nel nostro Paese.

F. P.

UNA INDAGINE DELLA «DEMOSKOPEA»

L'italiano beve più caffè che vino

La «Demoskopea» ha condotto un'indagine sull'abitudine ai consumi di bevande da parte degli italiani dai 15 anni in su. I risultati sono interessanti per comprendere le abitudini dei cittadini e le tendenze regionali verso questa o quella bevanda, nonché le differenze professionali fra i consumatori. Ecco una sintesi:

BEVANDA	% SULLA POPOLAZIONE	VARIAZIONI LOCALI
Caffè	74,2%	massimo consumo: Lombardia 82,2 e Tre Venezia 81,8%; minimo: Emilia 63%.
Vino	65,5%	massimo Umbria - Marche 82%; Tre Venezie ed Emilia 70%; minimo: isole 50%.
Latte	42,2%	massimo Lombardia 45,6%; minimo Umbria - Marche 34,1%.
Acqua minerale	32,7%	massimo Lombardia 58,7%; Emilia 47,9%; Piemonte 41,5%; minimo Mezzogiorno 15%.
Tè	14,6%	massimo Lombardia 25,5%; minimo Mezzogiorno 5,6%.
Bevande gasate	6,7%	massimo nelle isole con l'11,4% e 14,9%.
Birra	5,9%	

Seguono i liquori (5,4 p.c. della popolazione), la camomilla (4,6 p.c.), gli aperitivi (0,8 p.c.), il vermouth (0,6 p.c.) e gli spumanti (0,3 p.c.).

Il caffè tiene, dunque il primato quotidiano. Lo si beve di più nell'età di mezzo, fra i 25 e i 54 anni, mentre scende notevolmente fra i cittadini da 15 e 24 anni e fra quelli che superano i 60 anni. I più affezionati alla tazza sono gli insegnanti; i meno invece gli studenti. Nel vino, i più giovani sono i meno bevitori quotidiani, mentre i consumi salgono con l'aumento dell'età, fino a un massimo del 77 p.c. dai 55 ai 64 anni.

Gli uomini bevono giornalmente più vino rispetto alle donne. Nel latte il primato spetta ai giovanissimi. Per quanto riguarda invece la birra il primato del consumo spetta alle donne. Nel settore dei liquori i maggiori bevitori giornalieri sono i dirigenti, gli imprenditori, i professionisti, cioè le categorie economiche che possono spendere di più, mentre nel basso della graduatoria si trovano gli operai.

D. L.

Convegno sul rapporto tra banche e imprese

ROMA — Patrocinati dal Banco di Roma, avranno luogo a Venezia il 6 e 7 aprile prossimi il convegno annuale e l'assemblea generale dei soci dell'Associazione italiana operatori titoli esteri (Aiote). Tema del convegno, che si svolgerà presso la Fondazione Cini, sarà: «Un aspetto del rapporto tra banca e impresa: i finanziamenti in divisa».

Relatori saranno gli amministratori delegati del Banco di Roma, avv. Guidi e dott. Alessandrini; l'ing. Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, l'on. David Montagu, Chairman della Orion Bank ltd., il dott. Mario Sarcinelli, vice direttore generale della Banca d'Italia, il dott. Vittorio Barattieri e il prof. Luigi Spaventa.

Montedison si trasforma in «holding»

MILANO — La Montedison compie un ulteriore passo verso la sua progressiva trasformazione in «holding». Il consiglio di amministrazione della società ha provveduto allo scorporo delle attività riguardanti produzione e trasporto di energia elettrica, che vengono concentrate nella società «Selm Spa - Servizi elettrici Montedison», interamente controllata dalla stessa.

La Montedison, come noto, è «autoproduttrice» di energia elettrica per il funzionamento dei propri impianti chimici. Alla «Selm» verranno conferite 20 centrali idroelettriche situate in Piemonte, Lombardia, Trentino - Alto Adige, 2 centrali termoelettriche (a Marghera) e la titolarità di un «diritto di prelievo» di energia presso la centrale Enel di Bressanone.

Con la «Selm Spa» sale così a tre il numero delle società recentemente costituite dalla Montedison per la gestione di servizi e attività diverse.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,41	449,—	453,41
Fiorino olandese	419,95	412,—	419,91
Franco belga	28,68	28,75	28,69
Corona danese	162,36	162,—	162,36
Corona norvegese	165,43	158,—	165,46

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,80	185,—	192,82
Dollaro USA	841,20	840,50	841,25
Dollaro canadese	705,25	670,—	705,12
Peseta spagnola	12,16	11,25	12,16
Escudo portogh.	17,90	17,—	17,80
Scellino austriaco	61,89	61,50	61,91
Franco svizzero	502,10	496,—	502,12
Franco francese	196,50	196,—	196,51
Yen nipponico	4,14	3,80	4,14
Lira sterlina	1702,10	1693,—	1702,20
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,50	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,94 p.c. (30,86); nei confronti di tutte le valute 41,52 p.c. (41,51); nei confronti della Cee 49,60 p.c. (49,61).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 65000-67000, sterlina oro (nc) 74000-75000, marengo italiano 54000-57000, marengo svizzero 57000-60000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 52000-54000, 20 dollari oro 280000-290000, 100 pesos cileni 140000-150000, 50 pesos messicani 260000-270000, oro 6600-6800, argento 200000-210000, platino 12050.

UNA INDAGINE PARLAMENTARE DELINEA UN QUADRO SCONSOLANTE

Grava sui costi di produzione l'arretratezza dell'agricoltura

ROMA — *Arretratezza complessiva delle tecniche produttive, mancanza di copertura contrattuale delle aziende di trasformazione nei confronti delle industrie alimentari, eccessiva frammentazione delle offerte dei piccoli servizi: questi tre nodi principali che soffocano le strutture del mondo agricolo alimentare nel nostro paese secondo quanto osservato dall'indagine conoscitiva sui costi di produzione trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli della commissione agricoltura della Camera, che ha concluso la propria fatica, dopo due anni di lavoro.*

Al termine dei lavori è stato approvato un documento finale che ha raccolto anche le osservazioni dell'indipendente di sinistra, Orlandi, e le note aggiuntive dei gruppi contenenti le proposte per superare le carenze che sono state individuate nell'ambito della economia agricola. «L'indagine — ha specificato il presidente del comitato che l'ha condotta, il comunista Bonifazi — dovrà servire al governo e alle forze politiche e sociali come base conoscitiva per procedere a concrete e sostanziali modificazioni in questo comparto.

Le conclusioni principali dell'indagine parlamentare riguardano in particolare i tre grandi comparti della produzione, della trasformazione, e della distribuzione dei prodotti agricoli.

Per quanto riguarda la produzione, secondo il giudizio della commissione, la mancanza di una ricerca e sperimentazione adeguate e l'incidenza crescente del costo dei prodotti industriali indispensabili all'agricoltura (concimi, sementi, e macchinari) sono i motivi di fondo dell'arretratezza complessiva delle tecniche produttive nel settore. L'indagine a questo proposito ricorda che mentre la produzione lorda vendibile del 1977 è aumentata in termini monetari del 17,2 per cento, la spesa per i servizi dell'industria è cresciuta del 18.1 per cento.

La commissione ha inoltre rilevato che l'attività della Federconsorzi alla quale spetta in molti casi l'esclusiva per la vendita di concimi sementi e macchinari, ed alla quale è riservata una influenza determinante nell'ambito del credito agrario agevolato per l'acquisto di questi prodotti, presenta carenze che possono essere sintetizzate in due punti principali: 1) Insufficiente stimolo al progresso tecnologico, come nel caso della scarsa diffusione dei concimi liquidi dovuta al fatto che i consorzi sono attrezzati solo per la distribuzione dei concimi solidi; 2) carenze della industria nazionale nella produzione di macchine agricole.

Quanto alla trasformazione, la commissione ha rilevato che le associazioni dei produttori sono poco sviluppate favorendo in questo modo il proliferare di figure di intermediazione come incettatori, mediatori e altri, con funzioni talvolta fittizie e finalità essenzialmente speculative.

L'indagine ha anche messo in rilievo che il livello tecnologico delle industrie minori di trasformazione è particolarmente arretrato. Per quanto riguarda la carne, secondo l'indagine, l'industria di trasformazione in questo settore è costretta ad acquistare carne dagli importatori perché i contingenti autorizzati di importazione in proprio sono insufficienti a garantire la piena utilizzazione degli impianti. In questo caso — continua l'indagine — la funzione degli importatori è di semplice «trapasso dei contingenti», e incide notevolmente sui costi del prodotto finito.

Convegno a Vicenza sui rischi di cambio

VICENZA — I problemi della gestione dei rischi di cambio: le prospettive aperte dallo Sme, questo il tema che sarà affrontato domani in una giornata di studio a Vicenza dedicata agli operatori economici e organizzata dalla Banca popolare di Vicenza.

Gli ultimi avvenimenti di politica monetaria internazionale (forti oscillazioni del dollaro, crescente esigenza di trovare uno strumento di pagamento internazionale differenziato dalla moneta americana, istituzione dello Sme, ecc.) stanno provocando per l'attento operatore con l'estero una sostanziale modifica di quei punti di riferimento su cui finora aveva fondato le proprie scelte. Emerge così l'importanza di un approfondimento delle problematiche aperte da questa situazione sia sotto il profilo politico che tecnico.

Scende a gennaio il deficit americano

WASHINGTON — In gennaio il deficit di bilancio del governo federale USA è sceso a 2,73 miliardi di dollari da 3,92 miliardi in dicembre e 3,72 miliardi nel gennaio 1978. Lo ha comunicato la tesoreria, precisando che gli esborsi sono ammontati a 41,1 miliardi (41,39 e 36,92) e gli introiti a 38,36 miliardi (37,48 e 33,2).

La tesoreria precisa che il disavanzo del primo quadrimestre dell'esercizio 1978-79, iniziato in ottobre, risulta di 26,5 miliardi di dollari (32,5 nel corrispondente periodo del 1977-78).

«Aschimici»: Anzellotti a capo del gruppo vernici

Il triestino Fulvio Anzellotti è il nuovo presidente del gruppo vernici dell'Aschimici. Anzellotti, che manterrà la carica per il prossimo biennio, è presidente della Veneziani Zonca e della Duco, società del gruppo Montedison operanti nel campo delle vernici, di quelle marine la prima e nei settori edilizia e industria la seconda.

Il «gruppo vernici» dell'Aschimici rappresenta un settore con oltre 15 mila addetti e mille miliardi di fatturato.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/4	11-1/2	11-3/4
Sterlina br.	13-1/4	13	13
Franco svizz.	1/16	1/16	1/4
Marco ger.	3-3/4	3-13/16	4-1/8

Londra riduce il tasso di sconto

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso minimo sui prestiti (in pratica, il tasso di sconto) di un punto percentuale, portandolo al 13 p.c. L'8 febbraio l'istituto centrale britannico lo aveva alzato al 14 p.c., contro il 12,5 p.c. fino ad allora in vigore.

La riduzione di ieri rappresenta quindi una rettifica per tener conto di tale andamento. Nel contesto l'istituto centrale ha annunciato che le operazioni di sconto comprenderanno, nella giornata odierna, anche prestiti a sette giorni.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 857-867 franco svizzero 505-510, marco tedesco 455-460, franco francese 197-200, sterlina 1705-1725.

Turismo: con l'entrata in vigore dello Sme non sarà più sufficiente la «politica del sole»

ROMA — Con lo Sme il sole non basterà più a decretare le fortune turistiche dell'Italia: i turisti della Comunità economica europea (66 per cento sul totale degli introiti annuali di valuta pregiata nel nostro Paese) orienteranno infatti le proprie scelte di viaggio sulla base di un'offerta qualificata e diversificata.

In pratica, lo Sme anticiperà la «grande sfida» degli anni '80 prevista sul mercato dei viaggi e delle vacanze. Da quest'anno — se l'operazione monetaria dei Nove andrà in porto — il viaggiatore che proviene dall'estero non sarà più attirato dal cambio monetario di particolare favore, ma da un insieme di fattori che vanno dalla deconcentrazione territoriale dell'offerta alla qualificazione dell'apparato ricettivo (che vede l'Italia al primo posto in Europa e al secondo nel mondo, con circa 4.300.000 posti-letto).

Ciò postula alcune opzioni che, in base agli orientamenti espressi da qualificati esponenti del settore, vanno riferite all'esigenza di ammodernamento e di riconversione dell'apparato ricettivo; all'affinamento delle tecniche gestionali e di professionalità; all'armonizzazione ed integrazione delle attività turistiche; alla finalizzazione di qualsiasi tipo di investimento nell'importante settore.

Non poche sono le cifre da tenere presenti. Il turismo partecipa alla formazione delle risorse con una quota tra il 10,5 p.c. e il 12,5 p.c. del reddito dell'insieme della Cee. Per quanto riguarda, in particolare, l'Italia, i 5000 miliardi di lire di valuta pregiata del 1978 sono stati ottenuti soprattutto grazie alla convenienza del cambio. Oltre 3000 miliardi vanno riferiti a ospiti provenienti dall'area europea. Tale area peraltro ha assorbito, su un piano più generale, il 70 p.c. del traffico turistico mondiale a carattere internazionale, valutato dall'Omt (Organizzazione mondiale del turismo) in 265 milioni e 800 mila unità, con un progresso del 19 p.c. rispetto al 1977.

Le relative spese hanno toccato i 60 miliardi di dollari (+15 p.c.). Per il 1985 si prevede un movimento di mezzo miliardo di persone con un fatturato non inferiore ai 100 miliardi di dollari. Gli stranieri giunti in Italia nello scorso anno si aggirano sui 42 milioni, dei quali circa 16 si ritiene abbiano pernottato per più di un giorno, per un totale di 81 milioni di presenze. Un po' più dell'anno precedente.

I fattori «frenanti», comunque, non mancano, i prezzi al consumo nel nostro Paese hanno registrato dal 1974 ai giorni nostri aumenti superiori a quelli di altri paesi europei. Il rischio, se non si riesce a controllare la dinamica dei prezzi, è quello di finire presto «fuori mercato turistico». Sulla base di dati dell'Ocde, le tariffe alberghiere sono aumentate nel nostro Paese del 25,06 p.c. nel 1975, del 20,8 p.c. nel 1976, del 15,5 p.c. nel 1977. Negli stessi anni, la Spagna ha registrato un aumento medio dal 10 al 16 p.c.; la Francia dal 9 all'11 p.c.; la Svizzera dall'1 al 5,5 p.c.; l'Austria dal 5,8 al 6,4 p.c. La situazione per il settore della ristorazione non è dissimile.

Secondo l'Istat, nel 1978 l'aumento dei prezzi per alberghi e pubblici esercizi è stato di circa il 12 p.c. Analoga percentuale viene valutata per il 1979. La vacanza costerà pertanto di più soprattutto per i connazionali, considerando anche i tassi d'aumento nei settori trasporti, divertimenti e utilizzazione del tempo libero. Gli stranieri saranno invogliati, più che dal cambio favorevole, dalla diversificazione e qualificazione dei servizi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34951. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 650944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 650965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 224636 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755004 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83566 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3 b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68698 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
- 20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL A9 Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

- 6.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica)
- 6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79 (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
- 8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino, Budapest - Roma e Zagabria - Roma, 2.a cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 8.30 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 1.o al 21/4/1979 (2)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.27 L Portogruaro
- 20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
- 22.12 D Venezia S L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.02 D Venezia S L.
- 6.23 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl Roma - Trieste)
- 8.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
- 12.15 Ex Venezia S.L.
- 13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
- 13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S L.
- 13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
- 15.17 D Venezia S.L.
- 17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
- 19.18 L Portogruaro
- 20.07 D Venezia S L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 20.43 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
- 22.00 L Venezia S.L.
- 23.07 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
- 13.05 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.50 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
- 17.58 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.15 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 7.20 L Udine
- 7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
- 10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- [illegible] D Udine
- [illegible] L Udine
- [illegible] D Udine
- [illegible] L Udine
- [illegible] L Udine
- [illegible] Ex Tarvisio - Udine
- 20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
- 22.29 L Udine
- 22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

Fino alle ore 24 del 26 maggio prossimo, resterà valido l'orario ferroviario del quale riportiamo di seguito i treni in arrivo e in partenza da Monfalcone.

LINEA TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE PER VENEZIA: 4.53 (loc.); 6.27 (rap.); 6.52 (loc. fino a Portogruaro); 7.14 (D); 8.23 (exp.); 8.57 (exp.); 9.42 (rap.); 11.17 (loc.); 13.24 (D); 14.13 (loc.); 15.03 (exp.); 17.35 (exp. sospeso, fino all'8 aprile e dopo il 22 aprile, il sabato e le festività); 18.05 (loc.); 18.36 (loc.: feriale); 19.18 (exp.) 19.54 (loc. fino a Portogruaro); 20.52 (D); 22.37 (D); 22.50 (exp.).

PARTENZE PER TRIESTE: 1.36 (D); 5.55 (loc.); 6.38 (loc.); 7.06 (D); 7.18 (exp.); 8.50 (D); 9.44 (exp.); 11.50 (exp.) 12.12 (exp. fino al 22 aprile), 13.16 (D), 13.36 (loc.); 14.51 (D); 17.12 (D); 18.08 (rap.); 18.38 (D); 18.50 (loc.); 19.59 (feriale); 20.18 (R); 20.35 (rap.); 23.01 (exp.).

LINEA TRIESTE - UDINE

PARTENZE PER UDINE: 5.50 (loc.); 6.35 (exp.); 6.48 (loc.); 7.40 (exp.); 10.37 (loc.); 12.48 (exp.), 13.35 (exp.); 14.27 (exp.); 14.59 (loc.); 17.17 (loc.); 17.55 (exp.); 18.26 (loc.); 19.42 (exp.); 20.44 (loc.), 21.15 (exp.); 23.30 (loc.).

PARTENZE PER TRIESTE: 0.27 (loc.); 5.18 (loc.); 6.52 (loc.); 7.33 (exp.); 8.18 (loc.); 8.37 (exp.); 9.52 (exp.); 11.36 (loc.), 13.43 (D); 14.53 (loc.); 15.49 (exp.); 17.31 (loc.); 18.55 (loc.) 19.15 (exp.); 20.40 (loc.); 21.52 (loc.); 22.26 (exp.).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 90 per parola

32ENNE signora cerca lavoro part-time purché decoroso, anche domestici. Tel. [illegible] 3541 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI coppia custodi; referenziata per villa al mare, disposti anche a curare lavori. Telefonare 30[illegible] 3554 B

CERCASI per Duino prestazioni a ore Tel. 208612 pomeriggio. T.A. 449 B

CERCASI stabile capace cucinare per due persone adulte telefonare 79[illegible] 3571 B

CERCASI coppia referenziata per servizi domestici e cucina, alloggio indipendente, auto superfluo. Scrivere R.R. casella postale 1357 - Trieste. 3552 B

DOMESTICA - O massimo 30enne referenziata o con pratica casa e cucina per posto fisso con dormire stipendio da concordare, telefonare dalle 10-13 e dalle 17-19 N. 31[illegible] 3562 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 90 per parola

BABY-SITTER referenziata, 22 anni, esperta anche nel trattare bambini piccoli offresi: solo mattino, telefonare al n. 65790, ore mattino. 3504 C

BABY-SITTER offresi pomeriggi, telefonare 730411, dalle 14 alle 16. 3522 C

BABY-SITTER referenziata offresi, telefonare 7[illegible]

FOTOGRAFO grafico [illegible] lastre [illegible] e offset con esperienza, cerca impiego, tel. dopo ore 14, al 827476 3479 C

GIOVANE con pat. D.E. offresi a ditta, tel. 775[illegible] 8-12 3514 C

OFFRESI fisso cameriere lunga esperienza Tel [illegible] 3528 C

PASTICCIERE 30enne esperienza alberghiera e di laboratorio offresi Tel 212479 3[illegible] C

PERITO confezionista 29enne esperienza [illegible] programmazione tempi [illegible] offresi. Telefonare 049-[illegible] ore pasti 159 C

RAGAZZA 20enne seria volonterosa cerca impiego preferibilmente [illegible]. Telefonare 723769 ore pasti. 3584 C

RESPONSABILE e coordinatore magazzino semilavorati, prodotti finiti, conti lavorazione, conti deposito, codifica materiali approvvigionamenti costi contabilità industriale e meccanizzata. Disposto trasferirsi. Ventennale esperienza, offresi. Scrivere a cassetta n. 1 A, 34100 Trieste. 3483 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE [illegible] il in genere Telefono [illegible] CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono [illegible] CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono [illegible] Tel [illegible] 3[illegible] CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' degno riparazioni [illegible] cambio [illegible] Tel 72[illegible] Orario [illegible] 3[illegible] CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti bagni nuovi scaldabagni Tel [illegible] CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244 3[illegible] CC

A TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili Interpellateci tel. 414244 [illegible] CC

DITTA esegue impianti elettrici idraulici, e manutenzioni si eseguono restauri anche totali di appartamenti casette ecc personale qualificato preventivi gratuiti Tel 27[illegible] dalle 13 alle 19. T.A. 431 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti [illegible] Telefonare [illegible] CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte [illegible] Telefonare sempre a [illegible] 4[illegible] 3[illegible] CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta, vendita eredità? A vostra disposizione, telefonare [illegible] 8[illegible] 3[illegible] CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. PER continua crescente installazione computers cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training sera le o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati L [illegible] mensili Telefonare 049 [illegible] ai sa vere Centro [illegible] via Monte Cengio 33 Padova. PD 149 D

A. SELEZIONIAMO ambosessi da istruire in settori Iva paghe e contributi contabilità pratica a Trieste. Gestione Istruzione al sabato. Possibilità stipendi Lire 450 [illegible] mensili per i più capaci Telefonare 049 [illegible] PD 150 D

APPRENDISTA e aiuto commessa [illegible] cercasi, presentarsi panificio Busetti Oriani 9 3597 D

ATTENTA selezione di persona [illegible] senza una preparazione specifica [illegible] attività redditizia [illegible] S.p.A. [illegible] nel settore delle vendite Si offre [illegible] un primo livello [illegible] mensili [illegible] in tempi brevissimi [illegible] a rapide [illegible] di carriera [illegible] per fissare un primo colloquio telefonare [illegible] 73[illegible] di Trieste 3[illegible] D

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore e [illegible] ad ore seriamente capace Telefonare 77[illegible] 3481 D

CASA di spedizioni cerca per reparto doganale di Udine procuratore doganale. Trattamento economico adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 H, 34100 Trieste.

CERCASI aiuto banconiere o banconiere, Bar alla Stazione Libertà 3. 3591 D

CERCASI banconieri e camerieri Tel. 764885. 3[illegible] D

CERCASI urgentemente [illegible] Turchetti, Cassa Risparmio 7 3530 D

COMMESSA - O giovane [illegible] pratica [illegible] senza [illegible] cercasi Magazzini [illegible] via Filzi 5 T.A. 432 D

COMMESSO - A cerca società per prima assunzione [illegible] serbocroato possibilmente e sloveno francese [illegible] Telefonare 62[illegible] D

INFERMIERA E senza impegni familiari cercasi per assistenza continua a persona anziana costretta a letto. Telefonare [illegible] lunedì, martedì ore 9 - 10 3476 D

L'AUTORALLY assume pratico montaggio gomme [illegible] sloveno o croato Z[illegible] 3 [illegible] D

MANUEL jeans market cerca esperta o commessa o conoscenza croato Presentarsi via S Lazzaro 15 3[illegible] D

RISTORANTE cerca internista e banconiere Tel. 767613 dalle 9 alle 13. T.A. 43[illegible] D

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

BENEDICT School piazza Perteresso 2, tel. [illegible] Continuano le iscrizioni, a corsi intensivi di [illegible] tedesco, francese, spagnolo, russo, serbo-croato, sloveno. 4[illegible] G

CORSO di taglio inizio prossimamente [illegible] tel. 7[illegible]

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

BARBONCINO nero smarrito zona Tigor Telefonare [illegible] Mancia 3[illegible] H

LIRE 20.000 offresi a chi fornirà notizie sicure per ritrovare cane nero tipo barboncino smarrito zona Osservatorio astronomico Basovizza. Vasto [illegible] salute, pomeriggio. Telefonare [illegible] ore 42[illegible] 3[illegible] H

OCCHIALI vista smarriti supermercato PAM. Mancia, telefonare ore pasti 41[illegible] 3538 H

Continua in 16.a pagina

NOSTRA INTERVISTA

L'avvocato di Valpreda su Catanzaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la sentenza di Catanzaro che ha portato alla condanna di Freda, Ventura e Giannettini accusati di aver compiuto la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre del 1969 è stato rilevato da più parti come il processo continui ancora. Questo perché a Milano ha preso il via la quinta inchiesta istruttoria sulle coperture politiche e militari ad alcuni agenti del Sid implicati nella strage. Ma il processo avrà comunque «un seguito al di là dei risultati dell'inchiesta milanese per il preannunciato ricorso in appello di tutti gli imputati al processo compresi gli anarchici che pur essendo stati assolti per gli attentati precedenti a Piazza Fontana sono stati assolti con formula dubitativa dell'accusa di aver compiuto l'attentato alla Banca dell'Agricoltura che ha provocato come è noto 17 morti e decine di feriti. Sui significati di questa sentenza e sul modo con cui si è svolta la lunga indagine abbiamo posto alcune domande all'avvocato Fausto Tarsitano che ha fatto parte del collegio di difesa di Pietro Valpreda.

— Valpreda è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver preso parte alla strage di Piazza Fontana, come giudica questa parte della sentenza?

«Per poter dare un giudizio su questa assoluzione bisogna guardare tutto il materiale che era stato acquisito subdolamente nell'istruttoria di Roma in cui ad ogni costo si è cercato di trovare i colpevoli dell'attentato nell'area anarchica e di sinistra. Con una serie di manipolazioni da parte della questura romana e milanese».

— Questa sentenza ha avuto una sua utilità? E' possibile attendersi degli sviluppi nuovi dall'indagine che si stà compiendo a Milano sulle presunte coperture del Sid?

«Io penso che l'inchiesta di Milano possa portare qualche novità importante. L'aspetto positivo di questa sentenza è che innanzitutto si sia arrivati alla fine del dibattimento. C'era chi pensava che questo processo non si sarebbe mai concluso. Questo è un primo successo, è stato posto intanto un punto fermo. E poi è stato accertato che tutti gli attentati del '69 e non solo la strage del 12 dicembre sono tutti atti compiuti dalla cellula veneta e cioè hanno una sola matrice, la matrice fascista. La seconda verità che è stata confermata è che gli uomini del Sid e in particolare Maletti e La Bruna erano state le pedine di un disegno eversivo volto a non far scoprire ai giudici la verità di tutta la strategia eversiva».

— L'accoppiamento a Catanzaro dei due processi non le sembra non sia stato un fatto così negativo come inizialmente da alcune parti si era detto?

«E' sempre stato un fatto negativo perché avremmo potuto stabilire già nel 1974 l'estraneità degli anarchici e quindi si sarebbe potuto fare il processo più speditamente alla cellula eversiva veneta. Se i due processi fossero rimasti distinti probabilmente né Freda e né Ventura avrebbero avuto modo di fuggire, può darsi quindi che questa sentenza avrebbe colpito Freda e Ventura ancora nel nostro Paese».

— Si poteva evitare la fuga di Freda e Ventura?

«Che Freda e Ventura non potessero scappare soltanto con l'aiuto dei familiari è un fatto indubitabile, che essi sapessero molto sulla strategia della tensione è un altro fatto certo. E' chiaro che se sono scappati e, come sembra, si siano rifugiati in America Latina è evidente che in questo siano stati aiutati da una potente organizzazione».

— Vi è oggi una volontà politica di far luce sui presunti legami e connivenze che favorirono ieri la strategia dell'eversione e oggi il terrorismo?

«Io non so se esiste una volontà politica in questo senso, comunque se si è riusciti a porre il punto fermo della sentenza di Catanzaro questo è frutto di un grande impegno del movimento popolare e democratico che si è sviluppato nel nostro Paese ed è opera soprattutto di una parte della magistratura che ha saputo essere all'altezza del compito che le spettava tant'è vero che uno di questi giudici ha pagato di persona, Alessandrini».

— Ma Alessandrini è stato ucciso da Prima linea, un gruppo terroristico dell'estrema sinistra?

«Quali che siano le sigle e i colori con i quali il terrorismo si veste c'è però il fatto che i fini della strategia della tensione e della strategia del terrore sono dei fini convergenti: mettere in ginocchio la Repubblica e la democrazia nel nostro Paese».

Giuseppe Sanzotta

Inchiesta Italcasse: interrogato Calleri

ROMA — L'ex presidente dell'Italcasse ed ex presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Edoardo Calleri di Sala, imputato di concorso in peculato e falso ideologico nel quadro dell'inchiesta sui «fondi neri» dell'istituto di credito, è stato interrogato ieri pomeriggio a palazzo di giustizia dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti e dal pubblico ministero Luigi Ierace.

Giovanni Ventura ricercato in Grecia

ATENE — Le autorità greche valutano attentamente ogni informazione sulla ventilata presenza di Giovanni Ventura nell'isola di Corfù dove, secondo quanto riportato dalla stampa locale, egli avrebbe trovato ospitalità, dopo la sua fuga da Catanzaro, presso alcuni sostenitori del passato regime dei colonnelli greci.

IMBIANCATO IL NORD ITALIA: LE STRADE TORNANO A FARSI PERICOLOSE

È tornata la neve



Milano — Dalla notte scorsa è ripreso a nevicare su quasi tutto il Nord Italia. Nel capoluogo lombardo la neve ha imbiancato i tetti e le strade. Difficoltà di traffico in Liguria e in Piemonte. Nel Veronese, sull'autostrada «Serenissima», a causa dell'asfalto reso viscido dal nevischio, hanno perso la vita in un incidente tre persone e quindici altre sono rimaste ferite. (Telefoto Ansa)

Rogo di auto: chiusa al traffico la Milano-Brescia

MILANO — Cinque persone sono morte carbonizzate e altre sono rimaste ferite in una serie d'incidenti avvenuti sull'autostrada Milano - Brescia, che è stata chiusa al traffico. Una quarantina di autoveicoli — secondo quanto riferito dalla polizia stradale — sarebbero stati gravemente danneggiati dalle fiamme. I vigili del fuoco sono intervenuti per travasare l'acetato di etile — altamente infiammabile — contenuto in un'autocisterna coinvolta negli incidenti, che hanno interessato entrambe le carreggiate dell'autostrada.

Qualche ora prima, dei gravi tamponamenti che hanno costretto la polizia a chiudere l'autostrada nei pressi di Cambiago, si era verificato un altro incidente, nel quale era morto il camionista milanese Valerio Pasqualino di 30 anni. L'uomo era alla guida di un autocarro che ha tamponato altri pesanti automezzi.

■ INCIDENTE — Padre e figlio, Calogero e Giuseppe Puzzo, di 51 e 26 anni, sono morti in un incidente stradale tra Caltanissetta ed Enna nei pressi del ponte «Capodarso».

EFFETTUATA LA PRIMA GIORNATA DI SCIOPERO DEI MEDICI MUTUALISTICI

Agitazioni nel settore salute La situazione più grave a Napoli

I paramedici campani hanno deciso il prolungamento dell'azione - Incidenti al Cardarelli

ROMA — E' cominciato ieri, e continuerà anche oggi, lo sciopero dei medici mutualisti, condotti e pediatri aderenti alle organizzazioni di categoria Fimm, Anmc e Fimp. Lo sciopero ha causato la chiusura degli studi ambulatoriali e professionali. Comunque l'adesione non si è manifestata allo stesso livello in tutte le province del territorio nazionale. A Milano infatti lo sciopero non ha bloccato tutti gli studi professionali. In Alto Adige l'appello è stato respinto dai medici. A Napoli su invito delle stesse organizzazioni sindacali i medici si sono regolarmente presentati al lavoro. Con questa azione di sciopero i medici intendono protestare contro l'insolvenza delle mutue e per la mancata applicazione sul piano nazionale della convenzione unica.

Al proposito, il ministro della sanità, Tina Anselmi, ha rivolto un appello alla categoria dei medici «perché sospenda le agitazioni in corso» ed ha sottolineato «i danni che derivano da questa presa di posizione della classe medica a tutti i cittadini ed allo stesso processo di avvio della riforma sanitaria al quale non può mancare la collaborazione dei principali operatori sanitari. In merito la Anselmi ha ricordato che in un recente incontro «si era convenuto che gli enti mutualistici avrebbero provveduto entro la prima decade di marzo a definire tutte le situazioni debitorie relative alla gestione '78 e che, entro aprile, gli enti avrebbero comunque completato le operazioni di conguaglio».

Il ministro ha ricordato infine che «da parte governativa è già stato presentato al parlamento il disegno di legge per il ripianamento dei disavanzi patrimoniali degli enti e gestioni mutualistiche. Qualora la situazione politica lo richiedesse — ha concluso il ministro — si provvederà alla trasformazione del provvedimento in decreto legge».

Sempre nel caos gli ospedali napoletani, intanto, per lo sciopero dei paramedici al quale non è interessato il Santobono, nosocomio per bambini, ove da tre giorni non si registrano ricoveri per virosi respiratoria. Per l'attuale momento di emergenza dovuta alla morbilità dei bimbi, sono stati esclusi dallo sciopero nazionale i medici condotti delle strutture pediatriche dell'area napoletana. I paramedici degli ospedali riuniti di Napoli si avviano alla attuazione del quarto giorno consecutivo di sciopero. Altre 24 ore di astensione dal lavoro sono state decise ieri nel corso di un'assemblea dei lavoratori, respingendo l'appello della segreteria provinciale della Flo della Cgil-Cisl-Uil con il quale venivano richiamate le stesse strutture aziendali della triplice al senso di responsabilità in questo momento di particolare tensione per le condizioni igienico-sanitarie dell'area napoletana.

Ieri, terzo giorno di sciopero, l'astensione dal lavoro è stata pari al 67,50 per cento nell'intero complesso degli otto ospedali del gruppo, ove risultano ricoverati 3.184 ammalati. Alcune decine di essi hanno volontariamente interrotto la degenza, in attesa di ritornare dopo la normalizzazione dei servizi. Sono assicurati gli interventi di pronto soccorso, mentre sono bloccati i servizi igienici e quelli di cucina. Il vitto viene fornito da ditte esterne.

In giornata si sono verificati anche incidenti al Cardarelli dove alcuni gruppi di esagitati hanno devastato le sedi aziendali della Cgil e della Uil. La tensione fra i lavoratori è in crescendo e secondo una denuncia della Cgil-Cisl-Uil sono state poste in essere anche forme di intimidazioni da parte degli autonomi.

I paramedici rivendicano il pagamento di spettanze economiche arretrate che la Regione Campania aveva concesso con una sua legge dichiarata nulla dalla Corte dei conti perché in contrasto con la legislazione nazionale in materia. Lo sciopero potrebbe prolungarsi ad oltranza, come già avvenuto nell'estate-autunno scorso, fino a quando non saranno assicurati i pagamenti delle spettanze rivendicate.

Equo canone: altro arresto

ROMA — Un imprenditore edile, dirigente della società Lavaredo, Bruno Pietropaoli, è stato arrestato l'altro ieri a Roma dalla «mobile» per tentata estorsione ai danni di due aspiranti inquilini ai quali aveva chiesto per la stipula del contratto di un appartamento della madre nove milioni.

Due giovani, in procinto di sposarsi, Cinzia Polimeni e Marco Breter, si erano rivolti, tramite un'agenzia al signor Pietropaoli per affittare l'appartamento in via Laurentina 32 di proprietà della signora Aurelia Conti. Al primo incontro Pietropaoli aveva fissato le modalità del pagamento: un contratto di affitto per lire 200 mila mensili, cifra stabilita in base all'equo canone, e, a parte, un sovrapprezzo calcolato per i primi due anni di 180 mila lire mensile, per il terzo anno, di 198 mila lire e per il quarto anno di 215 mila lire mensili da versare in contanti, per una cifra complessiva di nove milioni della quale sette milioni in contanti e due milioni in cambiali intestate a una terza persona.

I due giovani si sono rivolti al Sunia che li ha affidati all'avv. Giovanni Moderliti, il quale ha informato della vicenda la «mobile». L'altro pomeriggio, il signor Breter e la fidanzata si sono recati all'appuntamento, fissato per le 16 presso lo studio di Pietropaoli con i contanti e le cambiali, dopo la firma del contratto e la consegna dei soldi, hanno fatto irruzione gli agenti che hanno arrestato Pietropaoli.

ULTIMA ORA

Un altro bimbo ucciso dal virus

NAPOLI — Un bambino di quattro mesi, Giovanni Parente, il quale era stato portato dai genitori nell'ospedale «Palasciano» di Capua, è morto mentre in autoambulanza lo trasferivano al «Santobono». La diagnosi che i sanitari dell'ospedale «Palasciano» hanno fatto è di insufficienza respiratoria. Il bambino viveva a Grazzanese.

E' stata disposta l'autopsia che sarà fatta in mattinata per accertare se la morte del piccolo sia stata causata da virosi respiratoria acuta.

SAPPADA STA USCENDO DAL SUO ISOLAMENTO STORICO

Non fa ripudiare il passato la febbre del boom turistico

Si preferisce ristrutturare le vecchie case di legno mantenendo inalterato l'habitat cadorino - Militari in vacanza sulle nevi - La Comunità montana

3.

SAPPADA — A Sappada si fa «passerella»? Ovvero, è terra fertile per gli snob? «Da noi — dice il consigliere comunale Osvaldo Boccingher — vengono soprattutto famiglie e giovani appassionati dello sci. E' una valle per "aficionados". Ci sono negozi eleganti e begli alberghi, ma quelli che vogliono "farsi vedere" di solito vanno a Cortina. Ormai è tradizione».

In questa stagione molte sono le persone anziane che vengono a riposarsi a Sappada; non si fermano nei bar o nelle tavernette del centro, ma preferiscono fare viaggetti in seggiovia, per esempio alla volta del rifugio del monte Ferro. Lì, a fianco del tranquillo pensionato e dello sciatore che si riposa, prendono il sole numerose signore e qualche militare in un momento di relax.

E proprio sulla terrazza del rifugio c'è l'altra faccia di Sappada. Non meno simpatica. Una giacca a vento e un paio di calzoni grigio-verdi li distinguono: sono i soldati della «Julia» di stanza alla caserma «Fasil». Si tratta di un distaccamento per corsi alpinistici che è costantemente rappresentato su tutte le piste.

«Prendiamo il sole — dice il sottotenente Loris Cecchini, di Treviso — ma non siamo in vacanza. La nostra è una villeggiatura di allenamento. Ci stiamo infatti preparando per i prossimi campionati militari».

Il soldato Marco Sfiligoi, goriziano, si trova un po' a casa sua: da una decina d'anni era un habitué sappadino. Ed è proprio Sfiligoi che inizia il discorso-casa. «Approfitto della permanenza "forzata" — dice il militare — per informarmi sui prezzi degli appartamenti. Mi piacerebbe comperarne uno. Le abitazioni nuove, di 50 metri quadrati, costano 25-30 milioni».

Il problema edilizio è molto importante a Sappada: i valligiani si sono resi conto che il boom turistico è stato la loro fortuna, ma se non viene controllato può travolgerli. Ed è in questo settore che è quanto mai indispensabile il monopolio dei sappadini.

Questa estate, in un'intervista rilasciata al «Piccolo», il vicesindaco Minneci aveva detto che «la gestione del turismo deve essere locale». «Il mercato esterno — aveva sottolineato — chiede le infrastrutture, ma la ricezione deve essere controllata dagli abitanti del luogo».



Sappada — Il piccolo agglomerato di case in fondo alla valle è Cima Sappada, vista dal monte Siera.

Il Comune, infatti, incentiva la ristrutturazione del patrimonio urbanistico esistente, rispetto a nuovi insediamenti. «In questo modo — sostiene il sindaco Giorgio Piller Puicher — possiamo offrire ai turisti un patrimonio edilizio di notevole valore estetico e storico, che non sempre è possibile trovare nelle altre stazioni montane».

«Vengono eventualmente privilegiati — continua Piller Puicher — insediamenti lontani dalla strada statale, affinché la visuale ne risenta di meno. Le previsioni del piano regolatore rispecchiano questa visione urbanistica».

Gli edifici, infatti, non crescono come funghi e rispettano precisi canoni stilistici che li inseriscono nell'ambiente. La tendenza è quella di costruire residence. Ma le case più belle sono quelle ristrutturate, con i balconi fioriti e le pareti di legno.

Anche l'Azienda di soggiorno è partecipe del problema e ora sta vagliando tutte le possibilità per poter costruire un impianto sportivo al coperto. «La Regione Veneto — dice il presidente Arnaldo Kratter — ha fatto uno stanziamento, ma noi, in attesa di un ulteriore contributo, siamo indecisi sulla sua utilizzazione. Si potrebbe costruire una piscina o alcuni campi da tennis (entrambe le soluzioni prevedono una serie di servizi collaterali) oppure un centro per manifestazioni di vario genere. Qualsiasi scelta che sarà fatta, il complesso non dovrà essere "un pugno nell'occhio"».

Il settore urbanistico è di competenza anche della Comunità montana del Comelico e Sappada, della quale è presidente il sindaco Piller Puicher. L'organizzazione, che pianifica e programma tutte le iniziative pubbliche e private, controlla lo sviluppo sociale ed economico (è in elaborazione un piano) esprimendo il proprio parere sugli eventuali contributi, per esempio alle aziende agricole e agli alberghi. La Comunità, inoltre, può assumere deleghe dalla Regione Veneto in materia urbanistica e di opere pubbliche. Uno dei maggiori successi di questa attiva istituzione sarà la futura galleria che collegherà il Comelico e Sappada al resto del Cadore. La Comunità, infatti, ha promosso e fatto progettare l'opera, che è stata finanziata dall'Anas.

Il collegamento diretto riveste particolare importanza per il territorio, per secoli isolato. Sappada, che con l'autostrada ad Amaro e la superstrada a Tolmezzo, sarà più vicina al cuore del Friuli, con la galleria del Comelico uscirà dall'«eremitaggio storico» per aprirsi anche a Occidente.

Roberto Carella

(continua)

INGEGNOSE CONCLUSIONI DI UN BIOCHIMICO TEDESCO DOPO UNA RICERCA IN FRIULI

Perché le bestie «prevedono» i sismi

Cani che abbaiano e ululano furiosamente, gatti che si mettono a correre a perdifiato, pecore che si rifiutano di prender sonno, topi che fuggono dai loro nascondigli, cavalli e mucche che si agitano nelle stalle, uccelli che lanciano richiami lamentosi... Quante volte abbiamo sentito o letto episodi del genere, nell'imminenza di un disastroso terremoto? Quante volte l'uomo si è chiesto se gli animali sono davvero in grado di percepire in qualche modo misterioso, quasi «paranormale», le immani tensioni geologiche che stanno per scaricarsi a chilometri di profondità sottoterra?

Anche il tradizionale scetticismo degli scienziati è stato costretto a arrendersi di fronte all'imponente quantità di testimonianze provenienti soprattutto da contadini e pastori, ma anche dai possessori dei più semplici e umili animali domestici. Le bestie «sentono» l'arrivo minaccioso del terremoto, diventano nervose e incontrollabili.

Lo raccontano anche i sismologi «a piedi nudi» della Cina, quei giovani volontari che — a somiglianza dei medici «a piedi nudi» — percorrono le regioni sismicamente più pericolose dell'immenso paese per mettere in guardia gli abitanti, per dar loro consigli su come comportarsi in caso di disastro, per suggerire loro di tener d'occhio il livello e il colore dell'acqua nei loro pozzi e il comportamento dei loro animali: entrambi possono essere la «spia» — empirica fin che si vuole, ma forse efficace — dell'arrivo di un terremoto.

Ora pare che si sia finalmente scoperta la causa che fa percepire in anticipo il terremoto agli animali. Helmut Tributch, un biochimico dell'Istituto Fritz Haber della Società Max Planck di Berlino, scrive in una nota sulla rivista scientifica britannica «Nature» che prima di un forte terremoto la terra emette nell'aria una gran quantità di particelle cariche, si ionizza, diventa elettrica. Questo fenomeno può farsi sentire anche sull'uomo procurandogli dolori di testa, irritabilità, nausea, ma si manifesta in modo assai più evidente sul sistema nervoso degli animali, più delicato e sensibile. Non solo. L'elettricità statica nell'atmosfera potrebbe provocare anche quelle strane nebbioline, quelle strane nuvole, quelle strane luci notate tante volte nell'aria prima, durante e subito dopo un violento terremoto fin dall'antichità.

Secondo altri ricercatori, gli ioni positivi liberati nell'aria dal terremoto in tensione stimolano nell'organismo la produzione di serotonina, un neurormone che gioca un ruolo importante nella trasmissione degli impulsi nervosi, nella secrezione gastrica. Dunque, un eccesso di ionizzazione dell'aria provoca un eccesso di produzione di serotonina e quindi uno stato generale di nervosismo, di irrequietezza, soprattutto negli animali.

La spiegazione del singolare fenomeno appare semplice e convincente, anche se è ancora impossibile giurarci sopra al cento per cento. Helmut Tributsch continua a raccogliere informazioni sul comportamento degli animali del Friuli, dopo quel maledetto 6 maggio di tre anni fa.

Fabio Pagan

Uomo ucciso a Torino in un «centro» massaggi

TORINO — Un uomo di 59 anni è stato ucciso ieri sera a Torino, mentre si trovava in un «centro» d'estetica e massaggi, con un colpo di pistola al cuore. La vittima si chiamava Emanuele Maringola e abitava a Torino in corso Grosseto 78.

L'omicidio è avvenuto al primo piano di uno stabile di via Calvi 39. L'uomo era titolare del «centro». Nell'istituto d'estetica al momento del delitto si trovava solo una donna, identificata per Corradina Di Pietro, 31 anni, la quale tuttavia non ha saputo dare agli inquirenti particolari in quanto era in una sala-bagni.

La giovane ha detto di aver sentito suonare alla porta e immediatamente dopo ha udito colpi d'arma da fuoco. Quando si è precipitata fuori ha visto solo il Maringola per terra, ormai privo di vita. Dello sparatore o degli sparatori nessuna traccia.

■ «VOYAGER 1» — La sonda spaziale «Voyager 1» che si trova a circa 5,95 milioni di chilometri dal pianeta Giove ha trasmesso fotografie del pianeta e delle sue «lune». Le fotografie sono molto chiare, una serie di foto scattate tre giorni fa ai satelliti di Giove, Callisto e Ganimede, mostra una serie di punti splendenti che secondo il dott. Bradford Smith.

MINACCIATO DI MORTE IL TENNISTA

Ma adesso le «Br» ce l'hanno con Borg?

STOCCOLMA — A credere alle apparenze, a Milano c'è qualcuno che per ragioni misteriose non vede di buon occhio Bjorn Borg. Lo testimonia la lettera, firmata «Brigate rosse», recapitata ieri all'agenzia di notizie svedese, la «TT». Questo messaggio: «Brigate rosse — condanna a morte — Bjorn Borg». Che poi siano state effettivamente le Br a spedire la missiva, questo è un altro conto.

Sta di fatto comunque, che Borg si è preso un bello spavento. La polizia svedese gli ha offerto una scorta armata e lui ha accettato sollecitamente. Ciò sta ad indicare con quanta serietà venga presa in considerazione la minaccia, anche se per il momento nulla vieta di pensare ad uno scherzo di pessimo gusto.

La vicenda presenta uno sconcertante precedente. Lo scorso ottobre, prima dell'inizio di un torneo tennistico in programma nel capoluogo lombardo, Borg ricevette un'altra minaccia di morte, per telefono. Se, e quanto, tale fatto influì sulla decisione del campione svedese — che rinunciò al torneo — non è dato saperlo. Va notato comunque che puntualmente, la cosa si è ripetuta in vista della «coppa Ramazzotti» che prenderà il via, sempre a Milano, verso la fine del mese.

Lo scorso ottobre, come nell'ultima circostanza, a Borg venne rinfacciato di essersi fatto ritrarre in uniforme da soldato israeliano. L'accusa si riferisce a una foto scattata lo scorso autunno, quando Borg fece un viaggio in Israele.

La «condanna a morte» emanata nei confronti del tennista da parte di persone che si qualificano appartenenti alle «Brigate rosse» era accompagnata appunto da tale foto, ritagliata probabilmente da un giornale. La busta, di colore marrone, risulta imbucata a Stoccolma.

«Non sappiamo se si tratti di una burla o di una minaccia seria — ha osservato l'ispettore di polizia Inge Reneborg — comunque sia faremo delle indagini. Di solito prendiamo seriamente tutte le minacce del genere». Per bocca del suo allenatore, Lennert Bergelin, si è appreso che Borg è rimasto piuttosto scosso. Ieri quindi ha proseguito gli allenamenti sotto l'occhio vigile di due agenti.

In effetti la lettera recapitata alla «TT» non sarebbe la prima spedita dai misteriosi mittenti. Ne sarebbero state inviate almeno altre quattro, di cui una al tennis club reale, dove Borg si allena, e una alla polizia di Stoccolma.

Il tennista interpellato in proposito da un giornalista non si è mostrato molto loquace. «Non ho nulla da dire», ha esclamato mentre lasciava il campo d'allenamento insieme alla fidanzata romena, Mariana Simionescu, ed ai due agenti assegnatigli dal comando di polizia

Varata a La Spezia la fregata «Orsa»

LA SPEZIA — E' stata varata ieri mattina a La Spezia la fregata «Orsa». Alla cerimonia hanno presenziato il sottosegretario Amerigo Petrucci, il capo di stato maggiore della Marina militare Giovanni Torrisi, il comandante del dipartimento marittimo Alto Tirreno, ammiraglio Luigi Cacioppo.

L'unità è stata costruita ai cantieri navali riuniti di Riva Trigoso ed è la quarta della classe «Lupo», tutte destinate alla Marina militare italiana. I cantieri rivani hanno già realizzato e stanno realizzando unità analoghe per Paesi stranieri.

UN GIOVANE SOSTIENE DI AVER SUBITO UN «DURO» INTERROGATORIO

Un'altra denuncia per violenze nelle indagini sul caso Torregiani

MILANO — Un'altra denuncia, la nona, è stata presentata alla procura della Repubblica milanese in relazione alle «indagini dure» sulla morte del gioielliere Pierluigi Torregiani, ucciso il 16 febbraio scorso davanti al suo negozio, in via Mercantini. Nell'esposto Roberto Villa, uno dei giovani arrestati il 19 febbraio scorso sotto l'accusa di partecipazione a banda armata e poi scarcerati il 24 febbraio per insufficienza di indizi, tramite il suo legale Jacopo Pensa, accusa i poliziotti di percosse, maltrattamenti e torture. In particolare, afferma di essere stato fatto stendere nudo su un tavolo e di essere stato percosso con «alcuni colpi di bastone simile ad un manico di scopa».

«Poiché le risposte non soddisfacevano gli interroganti — continua la denuncia — uno di essi gli avvicinava la fiammella di un accendino ai testicoli, facendola roteare e minacciando delle bruciature». Successivamente, un altro agente «versava acqua sul corpo» di Villa. Nella denuncia-querela Villa conclude «di non essere in grado di indicare le persone che gli hanno inflitto tale maltrattamento, né pensa di poterle riconoscere data la drammaticità dei momenti».

Il procuratore capo, nel fare riferimento alle querele nelle quali si accenna al fatto «peraltro inverosimile» che i magistrati potessero essere a conoscenza degli episodi di violenza ha aggiunto che i sostituti procuratori che sono andati in Questura non avevano avuto alcun sentore di tutto ciò e data «l'assoluta serietà» dei magistrati l'avrebbero in ogni caso impedito.

Successivamente uno dei sostituti procuratori che conducono le indagini sulla morte dell'orefice ucciso ha annunciato che probabilmente «l'inchiesta verrà formalizzata entro i primi giorni della prossima settimana.

Nella tarda mattinata, la corrente di «Magistratura democratica» ha emesso un comunicato in cui si dice che «le recenti notizie di stampa relative a pretesi episodi di violenza appaiono particolarmente preoccupanti». «Si rischierebbe ancora una volta — continua la nota — sotto l'incalzare allarmante della violenza criminale, di ricorrere ad una logica distorta nella risposta istituzionale, secondo metodi di indagine non solo contrari ad elementari diritti dell'uomo, ma pericolosi per i risultati».

In un comunicato alcuni dei giovani scarcerati per insufficienza di indizi denunciano da parte loro la «mistificante campagna di stampa contro tutti i compagni incarcerati aderenti al collettivo politico della Barona» e vogliono che cessi la menzognera campagna contro i proletari ancora detenuti e che questi «vengano immediatamente scarcerati». «La loro unica colpa — conclude la nota — è di essere proletari comunisti».

Infine, al proposito, i deputati radicali hanno chiesto con un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri degli interni e della giustizia il motivo per cui non sono stati ancora sospesi dall'incarico il questore di Milano Antonio Sciaraffia e i dirigenti della Digos di Milano indicati, «attraverso circostanziate denunce, come responsabili di torture nei confronti di cittadini indiziati di reato».

PAROLE DI ELOGIO DI WOJTYLA AGLI UOMINI E AL PAESE CHE RAPPRESENTANO

Diecimila militari in visita dal Papa



CITTA' DEL VATICANO — Udienza inconsueta ieri in Vaticano: oltre 10 mila militari italiani, con gruppi di «specialisti» delle varie armi, hanno atteso nella grande aula (intitolata a Paolo VI) il Papa che è giunto un po' in ritardo rispetto all'orario.

Accolto dall'inno pontificio, poi da quello italiano, poi da una marcia religiosa, polacca, eseguiti dalla banda musicale dei carabinieri, Papa Wojtyla ha attraversato il lungo corridoio che divide l'aula e, dalla cattedra, si è scusato per il ritardo dicendo scherzosamente che «non può mancare una certa punizione» per questo «peccato di ritardo».

«Vedo in voi l'Italia, la vostra patria — ha detto — questa nazione suggestiva e privilegiata, amata e visitata da tutte le genti del mondo e a cui le altre nazioni guardano con ammirazione per la sede di Pietro e per gli incalcolabili tesori di arte, di letteratura, di bellezze naturali», nella divisa che indossano il Papa vede «la testimonianza di un impegno solenne per la difesa dei fondamentali valori della libertà, dell'ordine, della giustizia e della pace».

CRONACHE DELLO SPORT

SI PREANNUNCIA PER DOMANI UN DUELLO A TRE AL G. P. DEL SUD AFRICA

Le Ligier non la faranno da padrone: ieri Renault e Ferrari le più veloci

JOHANNESBURG — Jean Pierre Jabouille su Renault a turbina ha fatto segnare il miglior tempo assoluto (1'11"8) nella prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio del Sud Africa in programma domani sul circuito di Kyalami. Alle sue spalle si sono piazzati i due ferraristi Jody Scheckter (1'12"4) e Gilles Villeneuve (1'12"7) confermando la competitività del nuovo modello T4 e la supremazia dei pneumatici Michelin (montati sia dalla casa di Maranello che dalla Renault). Quarto nella classifica provvisoria, Niki Lauda (1'12"12) davanti a Jacques Laffite (1'12"26).

Jabouille è stato il dominatore della giornata ed ha lasciato agli avversari ben poche speranze di potergli contrastare la conquista della pole position che verrà decisa oggi pomeriggio durante l'ultima seduta di prove ufficiali: la prestazione della sua Renault si gioverà sicuramente della calda temperatura pomeridiana permettendogli probabilmente di ritoccare il suo tempo di ieri.

Jabouille si è sbrigato in mattinata abbassando il record della pista e risparmiandosi di affrontare la seduta pomeridiana: il francese se ne è rimasto — non senza un pizzico di ostentazione — nei box al riparo dal feroce solleone osservando gli avversari che inanellavano giri su giri nel tentativo di fare meglio di lui.

Altrettanto fiducioso e sicuro di sé, nonostante il quinto miglior tempo, è apparso Jacques Laffite il quale è uscito allo scoperto dichiarando di poter gareggiare ad armi pari con il connazionale della Renault e di conseguire la sua terza vittoria consecutiva dopo i due gran premi sudamericani vinti alla grande. «Sono sicuro di poter fare meglio di Jabouille — ha detto — ed il mio tempo di oggi è dovuto soltanto ad un contrattempo: la macchina infatti sbandava notevolmente a causa di una gomma posteriore che è poi risultata di ben due centimetri più spessa della gemella».

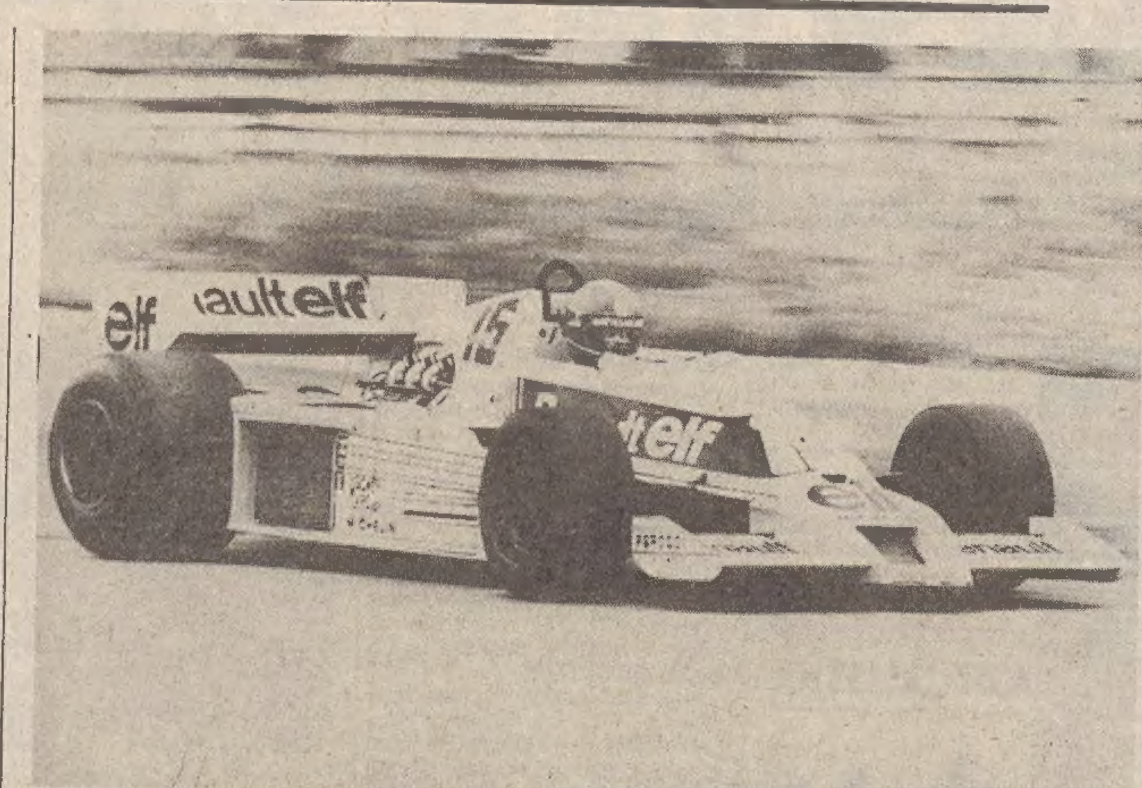
C'è grande euforia anche nel clan della Brabham Alfa dove, visto il quarto tempo di Lauda, tutti giurano di poter inserirsi nel duello tra Renault e Ferrari. Bernie Ecclestone ha fatto di più: ha telefonato ai suoi amici bookmakers in Inghilterra ai quali ha raccomandato di puntare tutto sul suo pilota dandolo vincente senza esitazione per 16 a 1.

Tutto lascia prevedere che la lotta per la pole position sarà all'ultimo sangue: le prime dieci posizioni della classifica provvisoria sono infatti racchiuse nel breve spazio di un secondo ed altri piloti senza contare che la lista dei piloti in grado di sconvolgere le previsioni è ricca di nomi illustri: da Didier Pironi al campione in carica Mario Andretti, da Carlos Reutemann a Depailler per non parlare della rivelazione dell'anno, il brasiliano Nelson Piquet.

Ecco la classifica dei migliori tempi della prima selezione di prove ufficiali: 1) Jean-Pierre Jabouille (Renault) in 1'11"80 alla media oraria di km 205,530; 2) Jody Sheckter (Ferrari) 1'12"04; 3) Gilles Villeneuve (Ferrari) 1'12"07; 4) Niki Lauda (Brabham) 1'12"12; 5) Jacques Laffite (Ligier) 1'12"26; 6) Didier Pironi (Tyrrell) 1'12"33; 7) Mario Andretti (Lotus) 1'12"36; 8) Patric Depailler (Ligier) 1'12"51; 9) Réné Arnoux (Renault) 1'12"69; 10) Carlos Reutemann (Lotus) 1'12"75.

11) Nelson Piquet (Brabham) 1'13"07; 12) John Watson (McLaren) 1'14"44; 13) Riccardo Patrese (Arrows) 1'14"54 14) Patrick Tambay (McLaren) 1'14"58; 15) Jean-Pierre Jarier (Tyrrell) 1'14"58; 16) James Hunt (Wolf) 1'14"60; 17) Jochen Mass (Aarrows) 1'15"0; 18) Alan Jones (Williams) 1'15"06; 19) Elio De Angelis (Shadow) 1'15"18; 20) Emerson Fittipaldi (Copersucar) 1'15"24.

21) Jan Lammers (Shadow) 1'15"46; 22) Clay Regazzoni (Williams) 1'15"68; 23) Hans Stuck (ATS) 1'16"31; 24) Derek Daly (Ensign) 1'16"54; 25) Hector Rebaque (Lotus) 1'17" 11; 26) Arturo Merzario (Merzario) 1'18"14.



Kyalami — La Renault turbo di Jean Pierre Jabouille che nella prima giornata di prove ufficiali ha stabilito il miglior tempo: 1'11"80 alla media di kmh 205,530. (Telefoto Ap)

KYALAMI

Ecco come si presenta il circuito di Kyalami in Sud Africa. Il percorso è di km 4,103 da ripetersi 78 volte per un totale di km 320,095. La pista si trova a 30 km da Johannesburg: altimetria metri 1800 di quota. Record sul giro 1'17"09 di Andretti nel 1978. Capienza spettatori 50 mila.

VITTORIA DI BERTOLUCCI

Paolo Bertolucci ha battuto lo statunitense P. Pearson nel secondo turno del singolare maschile del torneo open di tennis di Lagos. Bertolucci si è affermato in tre sets con il punteggio di 6-2, 3-6, 6-1.

CALCIO: BULGARIA

La Bulgaria ha battuto per 1-0 la Germania orientale in una partita amichevole di calcio.

Juliano rientra nel Bologna

BOLOGNA — Antonio Juliano ha sciolto ogni riserva e domenica scenderà in campo a Torino contro la Juventus. Cervellati non aveva avuto dubbi in proposito fin dall'incarico avuto dal presidente Conti. «Ho deciso di riprendere a giocare — ha detto l'ex azzurro del Napoli — perché con il nuovo allenatore sono cambiate le cose. D'altra parte mi sento in debito con gli sportivi bolognesi perché a essi fino a ora non ho potuto offrire molto, prima per gli infortuni che mi sono capitati e poi per la nota vicenda della sostituzione del tecnico. Vorrei cercare di rendermi utile alla squadra e lotterò fino in fondo anche sapendo che la situazione è disperata».

Con Juliano tornerà in squadra Mauro Bellugi, l'altro defenestrato da Perani. Cervellati, che già riuscì a portare in salvo il Bologna per due volte, tenta ora l'operazione difficile di rimontare il già pesante handicap. Il primo appuntamento è ovviamente dei più difficili: si giocherà infatti sul terreno dei campioni d'Italia in notevole ripresa e dove Juliano disputò la sua ultima partita, proprio con Perani, segnando anche l'unica rete dei rossoblù. L'impresa è ardua, ma il tecnico ha fiducia nella concentrazione dei suoi uomini pronti a dare tutto il possibile per risollevare le sorti della squadra.

IN PALIO DOMENICA LA CORONA DEI PESI MEDI JUNIOR

Ancora un mondiale a Sanremo Maurice Hope contro Mattioli

SANREMO — E' arrivato iersera a Sanremo Maurice Hope il pugile di colore britannico che domenica sera affronterà per il titolo mondiale dei pesi medi junior (versione Wbc) Roky Mattioli. Hope proveniva da Nizza dove era atterrato con un volo da Londra.

Appena giunto a Sanremo il pugile inglese ha sostenuto una leggera seduta di allenamento nella palestra dell'albergo che lo ospita. «Sono venuto per vincere — ha detto Hope —. Diventare campione del mondo è il vero scopo della mia vita, soprattutto da quando a Berlino mi hanno derubato della vittoria nel match mondiale contro il tedesco Dagge». Hope, accompagnato dal manager Terry Lawless, ha preceduto di un giorno l'arrivo del rivale. Mattioli, infatti, giungerà a Sanremo in auto soltanto oggi da Milano, dove si è recato dopo il suo lungo periodo di allenamento sostenuto a Rimini.

Il match mondiale di domenica è il terzo campionato del mondo che si svolge nella città dei fiori. Il diciassettesimo combattimento mondiale della categoria, che vede impegnato almeno un pugile italiano, è ormai entrato nel clima della vigilia. Il «teatro tenda» che ospiterà la riunione è capace di circa 2.500 posti, è stato allestito a Pian di Poma a ponente della città su una grande area strappata al mare. E' stato approntato anche un secondo tendone nel quale saranno sistemati gli spogliatoi e gli altri servizi.

La vendita dei biglietti, il cui costo va da un massimo di 30.000 lire ad un minimo di 2.200, prosegue a ritmo sostenuto. Confermati i collegamenti televisivi con Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Corea e Sud America, mentre la Rai-tv trasmetterà il match in differita.

Le operazioni di peso si svolgeranno domenica mattina alle 11 a Villa Zirio, sede dell'assessorato al turismo del comune di Sanremo. Alla riunione sanremese dovrebbe presenziare, infine, anche Gilbert Cohen il pugile francese campione europeo dei pesi medi junior; Cohen potrebbe essere il prossimo sfidante del vincitore dell'incontro tra Mattioli e Hope.

Alì batte Capuano senza verdetto

CHICAGO — Muhammad Alì, campione del mondo dei pesi massimi, il quale ha già annunciato di volersi ritirare imbattuto, ha sostenuto l'altra sera un combattimento di dieci riprese contro Luke Capuano di Chicago, senza alcun verdetto. In realtà si è trattato di un incontro senza decisione, sostenuto allo scopo di dare spettacolo.

Alì, comunque, ha dato al suo più giovane avversario una lezione di buona boxe, facendo largo uso del suo famoso micidiale jab sinistro. «E' stata una esperienza che non dimenticherò tanto facilmente, ha detto Capuano, il quale ha al suo attivo cinque vittorie prima del limite nel suo cartellino in cui sono segnati soltanto sei incontri da professionista».

Alì ha detto dopo l'esibizione che, vista la sua forma, non è poi così tanto sicuro di voler abbandonare il titolo senza combattere. Comunque, se non si ritira, ha precisato che intende battersi con il sudafricano Kallie Knoetze oppure con il campione Wba del medio massimi Mike Rosma, mettendo il titolo in palio.

Alì ha comunque tempo fino al 15 settembre prossimo per prendere una decisione. Il suo titolo è riconosciuto dalla Wba.

DOMENICA A VALMAURA

Derby «Primavera» Triestina - Udinese

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio si avvia alla conclusione della fase eliminatoria. Triestina e Udinese, a tre giornate dal termine, si trovano ad occupare le posizioni di centroclassifica. Domenica al «Grezar», con inizio alle ore 15, le due compagini daranno vita al secondo mini-derby regionale. La partita, che vedrà impegnati nelle due squadre alcuni fra i migliori giovani che attendono pazientemente il loro turno per giocare fra i titolari, non dovrebbe deludere le attese degli sportivi sia sotto l'aspetto tecnico che agonistico.

Quinta giornata di ritorno, nel pomeriggio di domani intanto, per il «Dante Berretti», riservato alle squadre del settore semiprofessionisti: in programma, Pro Tolmezzo-Monfalcone; Jesolo-Venezia; Mestrina-Palmanova; Pordenone-Conegliano e San Donà-Triestina gli incontri in programma.

SCI

Fondo: «Regioni»

Si è svolta a Tarvisio la fase regionale del Trofeo delle Regioni di fondo. Lo scopo propagandistico della manifestazione voluto dalla Fisi è stato raggiunto in pieno: le 11 società finaliste hanno schierato oltre 150 atleti divisi nelle quattro categorie, seniores, amatori, veterani e pionieri.

Il titolo regionale è andato al Monte Coglians di Forni Avoltri che ha prevalso di stretta misura sui padroni di casa dello Sci Cai Monte Lussari, grazie alla maggior completezza di squadra e ad alcune individualità di spicco, come il vincitore assoluto Vidale.

Sorprendente il terzo posto dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste: ottima in particolare la prova individuale dei due Kratter, di Bertocchi, Maiani, De Ebner e Zacchigna, nelle prime posizioni di categoria. Nella classifica per società lo Sci Club 70 si è classificato al decimo posto.

Fondo «cittadini»

Buoni risultati hanno ottenuto gli atleti triestini ai campionati italiani cittadini di fondo svoltisi in Val Vigezzo, in Piemonte: sono state gare molto selettive per il numero e la qualità dei concorrenti e per le piste ghiacciate e tecnicamente impegnative.

I migliori piazzamenti si sono avuti nel settore femminile, soprattutto nella categoria seniores dove la Buscaini dello Sci Cai XXX Ottobre è giunta seconda e la Mestroni dello Sci Club 70 quinta. Bella anche la prova della trentottottobrina Aiza settima nella categoria aspiranti.

Nella gara di staffetta, la squadra dello Sci Cai XXX Ottobre si è classificata terza, grazie al bellissimo finale della Buscaini che ha recuperato due posti migliorando la già ottima prestazione delle giovanissime compagne di squadra Aiza e Bregant.

Nelle categorie maschili, buon piazzamento di Plossi e Bradaschia dello Sci Club 70 e di Palusa e Baricchio dello Sci Cai XXX Ottobre, anche se la forte concorrenza non ha consentito l'accesso alle prime piazze.

CONCLUSO CON LA VITTORIA DEL NORVEGESE IL GIRO DEL TRENTINO

Moser non riesce a eludere l'attenta guardia di Knudsen

RIVA DEL GARDA — Il norvegese ventinovenne Knut Knudsen, della Bianchi Faema, ha vinto il terzo Giro ciclistico del Trentino, la cui ultima giornata è stata tipicamente invernale, con nevischio, pioggia e freddo. Si è gareggiato su un tracciato d'emergenza. In classifica generale Knudsen ha preceduto Francesco Moser di 2". L'ultima tappa, con partenza e arrivo a Riva del Garda, è stata vinta in volata da Alfredo Chinetti della Chic Bottecchia davanti a Visentini, Panizza, De Vlaeminck, Vittorio Algeri, Moser e Knudsen. Il gruppo dei pochi superstiti è giunto a 35".

Knut Knudsen, passista norvegese ventinovenne, abituato ai successi in corse a tappe di inizio di stagione, ha vinto in un prologo a cronometro e due tappe in linea. Conquistato il primato nel prologo per 2" su Moser, il gigante scandinavo lo ha poi difeso con autorità dagli attacchi soprattutto di Francesco Moser e ieri, ha preso l'iniziativa strappandola al trentino e concludendo così vittoriosamente la corsa. Moser si è consolato con la vittoria nel Gran Premio della Montagna ed il secondo posto finale mentre De Vlaeminck, terzo nella classifica, si è soddisfatto con una vittoria di tappa e la classifica a punti.

Ieri si è corso con partenza ed arrivo a Riva del Garda in una giornata fredda, con pioggia in pianura in riva al lago e nevischio sulla salita di Nago: circuito di 17 chilometri da percorrere sei volte. Si sono registrati moltissimi ritiri, dopo che già alcuni come Saronni, Battaglin, Osler ed Edwards non avevano preso il via per il brutto tempo.

Niente da segnalare nei primi giri se non uno spirito di iniziativa del giovane Bertini. Poi nell'ultimo giro il leader Knudsen ha usato la regola che la miglior difesa è l'attacco ed ha provocato la selezione con sette uomini in testa, presto imprendibili per i pochi superstiti. Moser, affiancato dal compagno Panizza, ha lanciato il gregario all'ultimo chilometro, ma Visentini lo ha ripreso ai 500 metri con uno sprint lungo: ai 150 metri è uscito Alfredo Chinetti, il velocista aggiudicandosi così la terza vittoria da professionista, la prima in Italia dopo due in Spagna. Knudsen, pago del successo finale, non ha disputato la volata finendo in coda al gruppetto a guardia di Moser. Con un ritardo di 1'01" è giunto il plotoncino dei pochi superstiti regolato da Mario Fraccaro.

Ordine di arrivo dell'ultima tappa:

1) Alfredo Chinetti che ha percorso km 101 in 2 ore 35'29" alla media oraria di km 38,898; 2) Roberto Visentini, s.t.; 3) Vladimiro Panizza, s.t.; 4) Roger De Vlaeminck (Bel) a 3"; 5) Vittorio Algeri, s.t.; 6) Francesco Moser, s.t.; 7) Knut Knudsen (Nor), s.t.; 8) Mario Fraccaro a 1'01"; 9) Walter Paolini, s.t.; 10) Salvatore Maccali, s.t.

CLASSIFICA FINALE

1) Knut Knudsen (Nor) in 7 ore 18'57";
2) Moser a 2";
3) De Vlaeminck (Bel) a 6";
4) Chinetti a 30";
5) Visentini a 31";
6) Algeri V. a 55";
7) Morandi a 1'25";
8) Favero a 1'30";
9) Antonini a 1'32";
10) Torelli a 1'38".

Certe a Los Angeles le Olimpiadi del 1984

LOSANNA — Tutto è stato definitivamente regolato per l'attribuzione dell'organizzazione dei Giochi olimpici d'estate del 1984 alla città di Los Angeles. Il contratto tra il Comitato internazionale olimpico (Cio) da una parte e il Comitato d'organizzazione dei giochi di Los Angeles e il Comitato olimpico degli Stati Uniti dall'altra, è stato firmato ieri a Losanna nella sede del Cio.

Le firme sono state apposte dopo il versamento da parte degli organizzatori americani della somma in garanzia richiesta, cioè 500.000 franchi svizzeri.

Il comitato organizzatore di Los Angeles è stato rappresentato da Rodney W. Rood, assistente del presidente della compagnia «Atlantic Richfield», e il Comitato olimpico USA dal suo presidente Bob Kane. In assenza di Lord Killanin, il Cio è stato rappresentato da Jean De Beaumont, membro della commissione esecutiva, e da Monique Berlioux, direttore del Comitato olimpico internazionale.

Rinviata a giugno la Coppa Sabatini

ARCO DI TRENTO — La Coppa Sabatini, gara ciclistica per professionisti, che avrebbe dovuto svolgersi domani a Peccioli (Pisa), è stata rinviata a data da destinarsi.

Avevano accettato di andare a Peccioli solamente la Zonca, la Magniflex, la San Giacomo e la Inoxspran: data la scarsa consistenza dei partecipanti, si è arrivati alla decisione del rinvio. La data probabile per far disputare la Coppa Sabatini è prevista nel mese di giugno.

ALLO STADIO GREZAR

Hockey su prato per il Trofeo Garcia

L'Hct Garcia ha finalmente comunicato i nomi delle squadre che sabato e domenica parteciperanno al primo torneo internazionale «Garcia Jeans». Assieme al sodalizio organizzatore si disputeranno l'ambito trofeo il Concordia di Zagabria, l'Elektrovoivodina di Novi Sad e il Cus Padova (Concordia ed Elektrovoivodina hanno all'ultimo momento preso il posto dei campioni di Jugoslavia e Austria). Il livello tecnico del torneo risulterà così leggermente inferiore rispetto alle previsioni della vigilia, ma lo spettacolo, tempo permettendo, è garantito.

L'allenatore Busan, pur dispiaciuto di non potersi misurare con avversari di maggiore caratura internazionale, ha comunque affermato che per la Garcia, alla prima uscita stagionale, l'importante è riprendere confidenza con l'impegno agonistico.

Il campionato che avrà inizio il 18 marzo necessita infatti della massima concentrazione e per i biancorossi, costretti dal maltempo a limitare la preparazione con sedute in palestra, la prima uscita costituisce un test molto importante.

Il quadrangolare internazionale avrà svolgimento allo stadio Grezar sabato con inizio alle ore 15 e domenica alle 9.30.

SCHERMAGLIE DI ALLENATORI PER HURLINGHAM-MOBIAM

Lombardi sarebbe «molto dispiaciuto» se Guerrieri dovesse tornare a piedi

Il «pre-derby» fra Hurlingham e Mobiam ha già un pizzico di bonaria polemica. La notizia della scommessa che avrebbe fatto Guerrieri con un gruppo di tifosi (il tecnico ritornerebbe a piedi a Udine in caso di sconfitta) è stata accettata con molto buonumore da Lombardi. «Certo — ha affermato l'allenatore dei neroverdi — sarebbe un peccato lasciare un amico a piedi... E se dovesse gelare, potrebbero sorgere delle difficoltà. Non mi va di fare uno sgarbo al mio ex "scrutinatore", perché dovete sapere che Guerrieri è stato quello che mi ha permesso di prendere il patentino di allenatore».

Quella di Lombardi è una battuta, però l'allenatore dell'Hurlingham non nasconde le sue preoccupazioni, anche se trova il tempo di scherzare. «Di solito — aggiunge — quando dovevamo affrontare delle partite impegnative sostenevamo un allenamento con la Mobiam e ci portava sempre buono. Questa volta non hanno accettato...».

Come ha sottolineato lo stesso Lombardi questo derby ha già un vincitore: il pubblico. Si è già scatenata la caccia al biglietto e con tutta probabilità la biglietteria del palasport metterà ben presto il cartello del «tutto esaurito». Da Udine sono annunciati almeno mezzo migliaio di tifosi e non tutti troveranno posto. Forse come mai in precedenza il palasport di Chiarbola sarà stretto.

«Non ho dubbi — continua Lombardi — che si tratterà di un confronto anche fra tifosi, tuttavia è evidente, data la maturità dei sostenitori, che ci sarà tifo e basta. E' essenziale che tutto si svolga nell'ambito di una competizione sportiva, ma ritengo che sia una "raccomandazione" inutile».

A parere del tecnico dell'Hurlingham questo derby, al di là dell'importanza del risultato in sé (più per i friulani che non per i triestini), racchiude un altro motivo importante. «Un tempo — precisa — per vedere la pallacanestro di livello era necessario andare a Udine, adesso è Trieste che vuole vincere. Non siamo dei campioni, né abbiamo fatto passi da gigante, però certi progressi mi sembra si siano registrati. Adesso, in sostanza, è Udine che passa per Trieste».

Per quanto riguarda le sorprese tecniche Lombardi non si sbottona e dice che le due squadre si conoscono a memoria, ma ieri ha fatto svolgere un allenamento particolare a porte chiuse. «Non ci sono segreti — assicura — fra Hurlingham e Mobiam. La partita può sfuggire a ogni logica, nel senso che puoi prepararti in un certo modo e dopo magari salta fuori il giocatore che non ti aspetti e decide l'incontro. Vi posso assicurare comunque che il derby non turba la nostra tranquillità. Possiamo anche perdere, però questa è un'eventualità alla quale preferisco non pensare».

S. B.

BASKET: COPPA DELLE COPPE

Barcellona - Gabetti 89-84 (44-43)

BARCELLONA — Il Barcellona ha battuto iersera la Gabetti di Cantù, nella partita di andata della semifinale della Coppa delle Coppe di pallacanestro. Alla partita hanno assistito oltre 5000 spettatori al palazzo dello sport di Barcellona. La partita di ritorno in Italia è in programma per la settimana prossima.

Barcellona: Epifanio 18, Sibilio 18, Flores 23, Ansa 2, Lopez Abril 12, De La Cruz 2, Guyette 14, Estrada. Non entrati: Praxedes e Lomas.

Gabetti: Innocentin, Batton 33, Beumann 19, Della Fiori 15, Tombolato, Riva, Marzorati 9, Bariviera 8. Non entrati: Panzini e Cappelletti.

BASKET: COPPA CAMPIONI

Il Bosna di Sarajevo ha battuto ieri sera gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv per 101-87 (primo tempo 39-42) nel settimo turno della finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. Nella partita di andata il Maccabi aveva vinto con uno scarto di 27 punti.

RIUNIONE CALCIO

A seguito della concomitanza con la riunione a Roma dei presidenti dei vari comitati regionali, la riunione delle società della provincia di Trieste, già in programma per oggi, viene rinviata a venerdì 9 marzo alle ore 18.30, sempre presso la sede del G.S. Portuale.

TAGLIAVINI DECIDERA' ALL'ULTIMO MOMENTO

Incerto lo schieramento della Triestina a Modena

La Triestina che domenica giocherà a Modena è ancora in alto mare. Tagliavini, non potrebbe del resto essere diversamente considerata la situazione in cui si trova, prende tempo e rinvia ogni decisione ai prossimi giorni. Lo schieramento che affronterà i modenesi verrà probabilmente ufficializzato solo poco prima di scendere in campo. La formazione dipenderà anche dalle condizioni del terreno di gioco soprattutto per quanto riguarda il rientro di Fontana.

Domenica scorsa, contro il Como, lo sbarramento costituito dai numerosi centrocampisti, ha funzionato a dovere. Trainini, che disputava la sua prima partita intera dopo parecchio tempo, ha superato a pieni voti l'esame risultando quanto mai prezioso in fase di impostazione del gioco ed ha rifinito numerosi palloni per i compagni. La panchina lunga, in fatto di centrocampisti, non lascia che l'imbarazzo della scelta a Tagliavini.

Ieri, nella partitella disputata al Villaggio del pescatore contro una formazione mista composta da rincalzi e allievi, hanno operato di punta Muiesan e Lenarduzzi, il quale si è inserito diverse volte cercando di appoggiare il gioco del centravanti. Muiesan ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma (ha siglato due reti), si è mosso in continuazione tanto a destra che a sinistra per lasciare varchi a Lenarduzzi e, a turno, agli altri centrocampisti che partecipavano alla manovra offensiva.

Alla partitella non ha preso parte Franca, tenuto prudenzialmente a riposo in quanto non abbisogna di lavorare molto per mantenere la condizione. Nella parte terminale dell'allenamento è uscito dal campo Mascheroni per una lieve contrattura. Il giocatore verrà visitato stamane dal dott. Pistan, ma si può escludere sin d'ora che si tratti di cosa grave per cui domenica a Modena sarà regolarmente al suo posto in cabina di regia del reparto difensivo. L'assenza di Franca ha permesso a Tagliavini di verificare la condizione di Fontana, impiegato nel suo ruolo di mediano. I titolari hanno giocato con: Grigolio (Bartolini difendeva la rete degli allenatori); Lucchetta, Cei; Fontana, Mascheroni, Zanutel (Schiraldi arriverà oggi da Bologna); Quadrelli, Politti, Muiesan, Lenarduzzi e Trainini.

Con i rincalzi ha giocato anche Andreis. Il giocatore, al quale ieri era stata effettuata una iniezione per affrettare i tempi della guarigione, si è mosso naturalmente al piccolo trotto non potendo forzare più di tanto. La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei convocati per la trasferta di Modena.

Due anni di squalifica a Del Ben del Porcia

E' stata sciolta la riserva, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale della Federalcalcio, in merito all'incontro Orcenico-Porcia (girone A della seconda categoria) disputato l'11 febbraio 1979. La gara, come si ricorderà, era stata sospesa al 39' del secondo tempo per un atto di indisciplina del giocatore Alberto Del Ben. Il giudice sportivo ha squalificato a tutto il 31 dicembre 1980 il giocatore Del Ben del Porcia ed ha assegnato la vittoria a tavolino, con il punteggio di 2-0 all'Orcenico.

Per sei mesi, a seguito di doppio tesseramento, sono stati squalificati inoltre dalla Commissione disciplinare i giocatori Dorino Minigutti, Giuseppe Ghedin, Ervino Barbieri, Levi Rodaro, Giorgio Gallo e Antonio Bernardin.

CALCIO

Terza categoria

GIRONE «N»

I risultati: Campi Elisi Prisco - C.G.S. 1-1, Esperia S. Luigi - Vesna 0-1, Inter San Sabba - Roianese 1-1, Union - Edera 0-7, Kras - Esperia San Giovanni 1-0, riposava l'Opicina Supercaffè.

GIRONE «O»

I risultati: San Sergio - Artigiani 0-2, Baxter - Duino 2-0 p.r., Chiarbola - Rabuiese 1-1, Sant'Andrea - Sant'Anna 2-0, Cave - Domio 2-4, San Vito - Flaminio 1-0.

NUOTO: MOSCA

La fase interregionale della Coppa Mosca di nuoto, in programma domenica si svolgerà a Torino, Verona, Livorno e Roma.

NELLA COPPA MOSCA DI NUOTO DISPUTATASI A TREVISO

Locci e Frangipani ai posti d'onore

TREVISO — Successo di pubblico e di partecipazioni alla Coppa Mosca a Treviso, che ha visto in lizza i migliori giovani della specialità ragazzi, juniores e seniores. Alla manifestazione trevigiana hanno partecipato nomi importanti nel settore del nuoto italiano, che hanno dimostrato, con i loro risultati di notevole interesse, di avere raggiunto ottimi livelli tecnici.

Altri due record infranti nella manifestazione svoltasi alle piscina di Treviso: il record nazionale nella vasca di 25 metri nei 100 dorso maschile di Sandro Belon della «Nuotatori 2000» con un convincente 58"7 ed il record nazionale nella categoria «ragazzi» 400 misti femminile, nella vasca di 25 metri della Geotto, della «Nuotatori 2000», che ha fermato le lancette del cronometro sul 5'13".

In campo giuliano ottimo il secondo posto della Locci, della «Triestina», nei 100 farfalla femminili, alle spalle della fuoriclasse Rampazzo, e il secondo posto della Frangipani nei 100 dorso femminili con un ottimo 1'9"3

Questi i risultati: 400 m s.l. femminili: 1) Bocchini E. (Scaligeri) in 4'28"3; 400 m s.l. maschili: 1) Prutto (Scaligeri) in 4'12"8; 100 m dorso femminili: 1) Foralosso (Rodigini) in 1'6"5; 100 m dorso maschili: 1) Belon (Nuotatori 2000) in 58"7; 2) De Renaldi (Codroipo) in 1'3"2; 100 m rana femminili: 1) Corò M. (Mestrina) in 1'16"9 100 m rana maschili: 1) Vettore (Padovani) in 1'6"3; 100 m s.l. femminile: 1) Cornella (Scaligeri) in 59"8; 2) Locci F. (Triestina nuoto) in 1'0"7; 100 m s.l. maschili: Rampazzo (Nuotatori 2000) in 53"1; 400 m misti femminili: 1) Rampazzo C. (Nuotatori 2000) in 5'9"2; 400 m misti maschili: 1) Belon S. (Nuotatori 2000) in 4'47"7. 100 m farfalla femminili: 1) Rampazzo (Nuotatori 2000) in 1'06"2.

Riunione esordienti

Questi i primi tre classificati delle gare di nuoto per esordienti svoltesi alla piscina «Bruno Bianchi» di Trieste (giudice arbitro della riunione la signora Sara Scipioni):

400 m s.l. masch.: 1) Marini Sergio (Aun) 4'49"; 2) Giustolisi Ugo (Ustn) 5'04"4; 3) Coltazzo Francesco (Ustn) 5'06"9.

400 m s.l. femm.: 1) Marsi Lorena (Ustn) 5'13"4; 2) Delise Lucia (Ustn) 5'16"4; 3) Furlan Cristina (Ustn) 5'28"3.

66 m s.l. masch.: 1) Rapotec Maurizio (Fin) 50"3; 2) Giustolisi Luca (Ustn) 51"6; 3) Marussi Paolo (Ase) 58"5.

66 m s.l. femm.: 1) Gobbo Barbara (Fin) 59"3; 2) Orzan Martina (Fin) 1'14"1; 3) Amato Paola (Ase) 1'17"9.

66 m rana masch. - Cat. C: 1) Kirchmayer Massimo (Fin) 1'08"9; 2) Furlan Diego (Ustn) 1'10"7; 3) Padovan Andrea (Ase) 1'16".

66 m rana femm. - Cat. C: 1) Kirchmayer Maura (Fin) 1'16"1; 2) Kneppers Lucia (Ustn) 1'28"9; 3) Sorini Corinna (Fin) 1'32".

66 m dorso masch. - Cat. C: 1) Rapotec Maurizio (Fin) 59"6; 2) Zanardi Michele (Ustn) 1'13"3; 3) Curzolo Armin (Fin) 1'13"7.

66 m dorso femm. - Cat. C: 1) Lenardoni Sara (Fin) 1'10"5; 2) Kirchmayer Maura (Fin) 1'16"2; 3) Sorini Corinna (Fin) 1'20"6.

66 m farfalla masch. - Cat. C: 1) Kirchmayer Massimo (Fin) 1'05"2; 2) Giustolisi Luca (Ustn) 1'07"5; 3) Marussi Paolo (Ase) 1'13"2.

66 m farfalla femm. - Cat. C: 1) Gobbo Barbara (Fin) 1'13"6; 2) Lenardoni Sara (Fin) 1'17"5; 3) Amato Paola (Ase) 1'49"8.

Terzi gli allievi a Pieve di Soligo

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia si è classificata al terzo posto nel torneo «Fabbri» svoltosi a Pieve di Soligo. Dopo essersi vista sbarrare la strada delle semifinali dal Veneto (sconfitta per 4-3 dopo i calci di rigore), la squadra di Renosto ha nettamente superato domenica l'Emilia-Romagna nella finale per il terzo posto. I regionali si sono imposti con il punteggio di 4-1 (3-0 nel primo tempo) grazie alla doppietta di Modestini e le reti di Cinello su rigore e Mason.

Il torneo è stato vinto dal Veneto che nella finalissima ha superato per 7-6, dopo i calci di rigore ad oltranza, la selezione della Toscana.

LA CORSA «TRIS» ALL'ARCOVEGGIO

Fiducia a Gaviola

Fresco di riapertura l'Arcoveggio punta in alto con i prossimi grandi premi ma già questo pomeriggio è alle prese con un appuntamento importante, la Tris Premio Havoline.

Non hanno risposto in molti al richiamo, soltanto in tredici, però quasi tutti di buona qualità.

Allo start, ...tutto esaurito, balo, Omio, e l'ospite Kibo balo, Omio, e l'ospite Kiko da seguire con una certa curiosità; al nastro intermedio, invece, Diodato ci sembra migliore di Abano, anche se meglio di tutti dovrebbe essere quella Gaviola che si avvierà con una penalità di 40 metri. Abituata a frequentare compagnie ben più impegnative, Gaviola dovrebbe mettere in mostra l'allungo più efficace e quindi ci sembra la candidata più autorevole al successo.

Premio Havoline, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2100: 1 Moncalieri (A. Evangelisti), 2 Coiffeur (V. Ballardini), 3 Reginald (E. Bordoni), 4 Cembalo (E. Monti), 5 Labemol (G. Fiacchi), 6 Visano (R. Veneziani), 7 Rivellino (Ar. Trivellato), 8 Omio (Fl. Barbieri), 9 Sidi Salem (Ant. Clementoni), 10 Kibo (M. Sinanovich). A metri 2120: 11 Diodato (L. Bechicchi), 12 Abano (E. Martelli). A metri 2140: Gaviola (W. Caiti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 GAVIOLA, 11 DIODATO, 8 OMIO. Aggiunte sistemistiche: 2 COIFFEUR, 10 KIBO, 4 CEMBALO.

Rinnovate le cariche nel C. P. cronometristi

Nella sala riunioni delle Acli si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale del comitato provinciale cronometristi. Dopo aver dato lettura della relazione morale riguardante l'attività del 1978 ed aver trattato vari problemi inerenti i servizi l'assemblea è passata alle elezioni delle nuove cariche. Per il quadriennio 1979-1982, il direttivo del comitato sarà così composto: presidente prof. Giorgio Prata; vicepresidente Tullio De Martini; consigliere tesoriere Aldo Grassi; delegato Claudio Mezzetti.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Trofeo Nathan-David

Avvalendosi di atleti di notevoli capacità e di ottimo rendimento, il Jolly giallo ha messo una grossa ipoteca sulla conquista del II trofeo Nathan-David. Questa squadra, pur in formazione incompleta, ma disponendo di Sandro Guerra, Boris Mazziero, Monica Buzzai, Susanna Carlovich, ben spalleggiati da Clara Rech e Annalisa Santini, ha vinto facilmente la 1.a semifinale. Il Jolly bianco si è inserito di poco al secondo posto per merito soprattutto di Odilla Pertovt che con molta classe ha preceduto tutte le concorrenti nella sulla categoria.

Questi i risultati individuali:

Esordienti: 1) Monica Buzzai; 2) Francesca Pergola. *Allievi f.:* 1) Susanna Carlovich; 2) Valentina Ceschia; 3) Lajla Ieva. *Allievi m.:* 1) Sandro Guerra; 2) Ezio Mazziero; 3) Roberto Dudine. *Juniores reg. f.:* 1) Odilla Pertovt; 2) Annalisa Santini; 3) Clara Rech. *Juniores reg. m.:* 1) Boris Mazziero; 2) Mauro Benes; 3) Paolo Apollonio. *Coppie allievi:* 1) E. Spanghero-M. Benes; 2) F. Pergola-R. Dudine. *Coppie juniores:* 1) A. Viviani-G. Minin; 2) S. Carlovich-M. Crevatin.

Corso coopiloti Apt

Si chiuderanno domani le iscrizioni al corso per navigatori rallies organizzato dalla scuderia Apt-Jolly Trieste. Il corso sarà tenuto da Francesco Rosetti e Vinicio Prodani presso il centro commerciale «Altura». Le iscrizioni si accettano presso il garage Prodani di via Ghirlandaio 22/7 ogni giorno dalle 13 alle 16.

Mercoledì 7 marzo, sempre organizzata dalla scuderia triestina, si terrà una serata cinematografica nella sala di via Ananian 7. Saranno proiettati film della Saab e Opel sulla stagione rallistica 1978.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Greggio: anche Mosca aumenta

LONDRA — L'URSS ha apportato aumenti varianti tra il sette e il nove per cento al prezzo di vendita del suo petrolio ai Paesi occidentali. Lo si apprende negli ambienti petroliferi di Londra.

La notizia è di particolare rilievo in quanto vari stati contavano sulle forniture sovietiche per fronteggiare la carenza di greggio derivante dalla crisi iraniana. Non si sa inoltre se l'aumento sarà applicato anche al petrolio venduto ai Paesi del Comecon.

La «Washington Post» scrive intanto di aver appreso che gli Stati Uniti hanno proposto ai 19 paesi membri dell'Ente internazionale per l'energia (Aie), comprendente i maggiori Paesi industrializzati, di ridurre volontariamente i consumi petroliferi del 3-5 per cento. L'iniziativa mira a contrastare nuovi temuti rincari dei prezzi petroliferi che l'organizzazione dei Paesi produttori (Opec) potrebbe annunciare nella sua prossima riunione del 26 marzo a Ginevra, sfruttando il divario tra domanda e offerta mondiali in seguito agli eventi iraniani.

Secondo funzionari americani citati dal giornale, il passo statunitense avrebbe trovato favorevole accoglienza tra i membri dell'Aie, compresa la Germania federale, che finora era apparsa incline a non tentare di influire sui consumi, bensì a lasciare che l'aumento stesso dei prezzi deprimesse la domanda. La proposta — a quanto scrive il giornale — dovrebbe essere decisa dall' Aie assai presto, probabilmente entro oggi, e comunque prima della riunione dell'Opec. Le misure approvate potrebbero tuttavia entrare in vigore presso i Paesi dell'Aie verso la fine dell'estate.

Negli Stati Uniti, la riduzione dei consumi verrebbe imposta attraverso la serie di misure per le quali il Presidente Carter ha già chiesto l' autorizzazione del Congresso (chiusura domenicale delle stazioni di servizio, abbassamento della temperatura negli edifici pubblici), senza comunque dover ricorrere al razionamento, previsto come ultima risorsa.

Dal canto suo, il segretario all'energia degli USA James Schlesinger ha detto che il prezzo della benzina negli Stati Uniti potrebbe salire a un dollaro il gallone «tra circa un anno». Questo prezzo sarebbe di circa il 50 per cento superiore al livello attuale, che è di 70 centesimi di dollaro per gallone (vale a dire circa 165 lire al litro).

Le quattro maggiori compagnie petrolifere che operano in Gran Bretagna starebbero frattanto già riducendo i rifornimenti di benzina ai distributori. Alcune stazioni di servizio — secondo quanto scrive l'«Evening News» — hanno già preso in considerazione l' opportunità di restringere l'orario di apertura oppure di chiudere durante il fine settimana allo scopo di conservare le riserve. In Germania, la Esso e l'Aral hanno annunciato aumenti della benzina nei prossimi giorni fino al sette per cento (un litro di super verrà a costare 99,9 pfennig, circa 450 lire). Le altre compagnie petrolifere — Shell, Bp e Texaco — non si sono ancora pronunciate.

Il «conto» che la Cee pagherà nel 1979 per l'acquisto di petrolio sarà — infine — di cinque miliardi di dollari in più. Lo ha detto ieri a Bruxelles, durante una conferenza stampa, il commissario europeo all'energia, Guido Brunner.

LA MISSIONE A WASHINGTON DEL LEADER DELLO STATO EBRAICO

Begin partendo ribadisce l'intransigenza israeliana

Una ferma volontà di non cedere alle pressioni ultimative di Carter

TEL AVIV — Rotti i negoziati di pace con l'Egitto e minacciato da quello che potrebbe essere un vero e proprio ultimatum degli Stati Uniti, il primo ministro israeliano Begin è partito ieri da Tel Aviv alla volta di Washington per quella che è stata descritta come una delle più difficili missioni mai compiute in America da un capo di governo dello stato ebraico.

Nei colloqui che avrà con il Presidente Jimmy Carter, Begin si troverà a dover fronteggiare una posizione comune americano-egiziana sulla maggior parte dei punti ancora controversi del trattato di pace con Il Cairo, e, allo stesso tempo, una minaccia della Casa Bianca di «rivedere» la propria intera politica mediorientale se le trattative non si concluderanno positivamente entro i prossimi 10 giorni.

Pressioni americane sul capo del governo israeliano per un «ammorbidimento» della politica dello stato ebraico sembrano a questo punto inevitabili, ma, prima di salire a bordo dell'aereo, Begin ha ribadito che «non si piegherà», lasciando inoltre capire che sfrutterà la sua permanenza negli Stati Uniti per fare appello all'opinione pubblica e alla potente «lobby» ebraica americana nel tentativo di far cambiare opinione a Carter.

Il Presidente americano sembra però deciso a continuare per la sua strada, e, dopo essersi pubblicamente lamentato per il fatto che i negoziati di pace siano bloccati da «questioni insignificanti», pare che abbia detto al ministro degli esteri Dayan di esser disposto a dedicare alla questione del Medio Oriente non più di altri dieci giorni.

Questa affermazione avrebbe forse dovuto rimanere confidenziale, ma Dayan ha invece preferito renderla pubblica, presumibilmente nell'intento di giustificare il suo atteggiamento favorevole all'incontro tra Begin, Carter e il premier egiziano Khalil, proposto dal capo della Casa Bianca, ma cancellato per l'opposizione del governo israeliano, che lo ha ritenuto controproducente alla luce di un presunto irrigidimento del Cairo.

Partendo per Washington, Begin ha affermato che nessun limite di tempo può esser posto ai negoziati: «Non dieci giorni — egli ha detto — e nemmeno dieci settimane. Per trattative del genere possono esser necessari anni».

Questo nuovo contrasto con l'amministrazione americana è andato ad aggiungersi alla precedente polemica circa i problemi ancora in sospeso con l'Egitto, problemi — ha dichiarato Begin — «che non sono affatto insignificanti, ma anzi di grande importanza, perché concernono il futuro e la sicurezza di Israele» e circa i quali il primo ministro si è pubblicamente lamentato che gli americani condividano le posizioni dell'Egitto.

Sono stati proprio questi problemi — e quello che lo stato ebraico ha definito l' «estremismo» egiziano in merito — a indurre il governo di Gerusalemme a non accettare il vertice con Carter e Khalil, sostenendo che esso «non avrebbe contribuito al processo verso la pace, ma, al contrario, lo avrebbe danneggiato».

Secondo quanto ha riferito Dayan dopo i suoi colloqui dei giorni scorsi con Khalil, i due principali problemi ancora aperti sono quello del legame che l'Egitto vuol stabilire — e Israele rifiuta — tra il trattato di pace bilaterale e la questione palestinese, e quello della priorità che Israele — contro il parere dell'Egitto — vuol dare al trattato nei confronti degli impegni presi in passato dal Cairo nei confronti degli altri Paesi arabi.

Sul primo punto, Khalil è stato inflessibile nel chiedere che venga fissata sin da ora una scadenza massima di dodici mesi per l'introduzione nei territori arabi occupati dalla Cisgiordania e di Gaza del regime di autonomia amministrativa e, sul secondo, il primo ministro egiziano ha proposto che l'intera clausola della priorità venga cancellata dal testo del trattato.

Ma, ancora ieri, Begin ha invece sostenuto che proprio questa clausola «è l'essenza stessa dell'accordo».

Giscard in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Un prestito di mille milioni di franchi al Messico per la realizzazione di vari progetti industriali, sembra essere il risultato della prima riunione tra i presidenti Giscard d'Estaing e Lopez Portillo. Il capo dello stato francese ha iniziato mercoledì una visita di quattro giorni in Messico.

I due leader hanno parlato della costruzione di un' azienda destinata alla produzione di macchine-utensili e turbogeneratori, hanno accennato ad uno studio per aumentare la capacità idrica di Città del Messico e per migliorare il sistema della navigazione aerea.

Altri progetti che potrebbero concretarsi fra i due paesi durante le ulteriori conversazioni fra i due Presidenti potrebbero riguardare l'agroindustria, la pesca, le ferrovie, l'industria spaziale, l'industria mineraria e l'energia solare.

MANCANO I FONDI

«Alt» cinese a contratti con l'estero

TOKIO — Il governo cinese, rendendosi conto di non essere in grado di pagare la tecnologia occidentale di cui avverte il bisogno, ha ordinato il congelamento di contratti stipulati con aziende giapponesi per un ammontare di due-tre miliardi di dollari.

Le compagnie giapponesi che avevano firmato contratti dopo il 23 dicembre scorso hanno ricevuto una notifica da parte del governo di Pechino in cui si avvisa che gli accordi «non sono ancora operanti».

Tra i contratti «sospesi» vi sono quelli relativi a una grande fonderia per la produzione di acciaio, impianti petrochimici e per la produzione di fertilizzanti e ammoniaca.

I contratti erano stati stipulati da diverse delegazioni cinesi che in tempi recenti si erano recate a Tokio, ma la validità degli accordi era soggetta all'approvazione del governo di Pechino entro 60 giorni.

Il segretario del Tesoro degli Stati Uniti Michael Blumenthal, non è pertanto riuscito a raggiungere un accordo con le autorità cinesi per la soluzione della vertenza relativa ai beni di cittadini americani espropriati dalle autorità comuniste dopo la loro presa del potere nel 1949, per un valore di 197 milioni di dollari.

Lo ha dichiarato ieri lo stesso Blumenthal, aggiungendo tuttavia di avere convenuto con le autorità cinesi sulla necessità di un accordo commerciale formale fra i due Paesi. Un'altra riunione per discuterne si svolgerà in aprile.

Blumenthal ha detto comunque che nelle trattative svoltesi durante la sua attuale visita a Pechino sono stati compiuti progressi verso la soluzione della vertenza. Il ministro non ha voluto precisare i punti di disaccordo non ancora risolti. Ma non ha nemmeno escluso del tutto la possibilità di concludere un accordo prima della sua partenza della Cina.

Blumenthal, arrivato sabato scorso a Pechino, parte oggi per Sciangai, città dove visse da adolescente durante la seconda guerra mondiale, insieme ai genitori fuggiti dalla persecuzione nazista in Germania, loro terra di origine.

Nella odierna conferenza stampa, tenta prima della partenza dalla capitale cinese, Blumenthal ha detto che in ogni caso il suo soggiorno a Pechino è stato un successo per i progressi compiuti in diversi settori, come quello commerciale bancario.

■ BOMBARDIERI — Funzionari del dipartimento di Stato americano ritengono che una sessantina di bombardieri «B-52» dovranno essere distrutti se verrà definito l'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sul trattato «Salt 2» sulla limitazione delle armi strategiche.

«No» all'autonomia di Scozia e Galles?

LONDRA — Un milione e mezzo di scozzesi e poco meno di un milione di gallesi sono stati chiamati ieri alle urne per votare l'autonomia dei loro Paesi. Si tratterà di una autonomia di carattere strettamente amministrativo e anche molto limitata, in quanto i governi locali non potranno prelevare denaro pubblico, ma solo distribuirlo.

Se almeno il quaranta per cento degli aventi diritto al voto si esprimerà in senso favorevole, saranno convocate entro qualche mese nuove elezioni per costituire due assemblee nazionali.

L'esito della votazione è molto incerto, anche se i sondaggi elettorali danno per vincenti i «no» all'autonomia. I risultati avranno anche un notevole impatto sulla situazione politica generale della Gran Bretagna e, in particolare, sulla delicata situazione del governo (minoritario) laburista del premier Callaghan.

L'assemblea scozzese, se verrà eletta, conterà 150 deputati, quella gallese ne avrà 79. L'autonomia scozzese sarà più ampia di quella gallese. Qualora l'autonomia venisse respinta, è opinione comune che il problema posto nei termini di una limitata indipendenza amministrativa nell'ambito del Regno Unito, cioè nella formula proposta da Callaghan, potrà essere risollevato solo tra parecchi anni. Nel frattempo potrebbero acutizzarsi i sentimenti anti-inglesi, indipendentistici e separatisti dei nazionalisti, i quali sostengono che con il petrolio del Mare del Nord la Scozia potrebbe essere economicamente autosufficiente.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marzari
(da Buie d'Istria)

A tumulazione avvenuta lo annunciano i nipoti, i pronipoti e cognata.

Trieste, 2 marzo 1979

Nel IV anniversario della scomparsa di

Leone Lepore

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 2 marzo 1979

CONTINUA L'AGGRESSIONE DALLO STATO DEL SUD

Aiuti statunitensi allo Yemen del Nord

Finora inutili le mediazioni arabe - Ritiro saudita dal Libano

ADEN — Secondo il regime marxista di Aden, si aggraverebbe la situazione nello Yemen del Nord filo-occidentale, dove sarebbe in atto una rivolta contro il governo. L'agenzia locale «Ana» segnala la caduta dell'importante località di Hajla nelle mani dei «ribelli» (in realtà provenienti dal Sud) e la defezione del governatore della provincia del Mareb, il capitano Abdullah Mohammed Sarif. Questi — riferisce un giornalista dell' Ana (Aden news agency) avrebbe invitato i suoi compatrioti e commilitoni dello Yemen del Nord ad unirsi alla «rivoluzione» contro il regime di Sanaa. La provincia del Mareb dista 112 chilometri da Sanaa, la capitale dello Yemen del Nord, a 30 km dal confine fra i due Yemen.

Gli Stati Uniti hanno deciso di accelerare l'invio di armi al regime di Sanaa. I combattimenti fra i due Yemen, nello strategico Golfo Arabico che controlla l'ingresso del Mar Rosso, sono giunti all'ottavo giorno, e non c'è alcuna soluzione in vista, se si esclude la riunione straordinaria indetta per domenica nel Kuwait della Lega araba.

A parte quelle che saranno le decisioni dei 22 ministri degli esteri della Lega, vari Paesi arabi sono impegnati in un' intensa attività di mediazione. Secondo la radio dello Yemen del Sud, numerose tribù di tutto il territorio dello stato settentrionale, che misura 75 mila miglia quadrate, si sono ribellate al governo di Sanaa, ma non c'è modo di avere una conferma di queste notizie da fonti indipendenti.

Il portavoce del dipartimento di stato americano, Hodding Carter, aveva espresso mercoledì sera la preoccupazione degli Stati Uniti, i quali hanno deciso di accelerare le forniture di armi allo Yemen del Nord. L'annuncio del dipartimento di stato ha fatto seguito alla decisione dell'Arabia Saudita di ritirare il suo contingente di truppe nella forza di dissuasione interaraba in Libano e di annullare le licenze dei militari ed ufficiali delle sue forze armate.

Il governo di Riad esprimendo il timore che i combattimenti nello Yemen possano espandersi al resto del mondo arabo ed oltre, ha chiesto l' immediata cessazione delle ostilità e, con la collaborazione del Kuwait, ha ottenuto la riunione straordinaria della Lega araba. L'Arabia Saudita è il principale finanziatore del regime feudale dello Yemen del Nord. Invece, il Sud marxista si avvale degli aiuti dei Paesi del blocco sovietico, che hanno consiglieri militari e civili ad Aden. Secondo il Presidente Carter, sono oltre 800 i russi, da 500 a 700 i cubani e un centinaio i tedeschi dell' Est.

La decisione di Washington di incrementare gli aiuti militari allo Yemen settentrionale si inquadra nel desiderio dell'amministrazione Carter di potenziare i governi filo-occidentali nel Medio Oriente dopo gli avvenimenti iraniani.

Da quando sono iniziate le ostilità, venerdì della scorsa settimana, le uniche informazioni sono state fornite dallo Yemen del Sud. Secondo il governo di Aden, le sue forze hanno reagito inizialmente ad un attacco dal Nord e poi hanno inseguito le truppe nordyemenite, mentre le tribù del Nord si ribellavano contro il governo di Sanaa e occupavano le principali città di confine: Qatabah, El Beida e Harib.

Nella capitale libanese si esprime il timore che il ritiro dei «caschi verdi» sauditi crei le premesse per nuovi scontri fra le milizie cristiane e le truppe siriane. Ci si chiede chi colmerà il vuoto che verrà lasciato dai sauditi, i quali presidiano il settore cristiano di Beirut. «Dovremo intervenire noi per prendere il loro posto» — ha già detto un portavoce del partito dell'ex presidente Chamoun.

NON INCOSTITUZIONALE

Bonn: via libera alla cogestione

BONN — La cogestione nelle aziende con più di duemila dipendenti, introdotta nella Repubblica federale tedesca nel 1976, non è incostituzionale. Lo ha stabilito la corte costituzionale di Karlsruhe, che era stata sollecitata a pronunciarsi sulla legittimità della cogestione da sette imprese tedesche e da 29 federazioni regionali dei datori di lavoro.

Questi avevano impugnato la cogestione («Mitbestimmung») introdotta dal governo social-liberale e approvata a larga maggioranza dal Parlamento di Bonn nel 1976, sostenendone l'incostituzionalità, in quanto essa limitava — a loro avviso — una serie di diritti sanciti dalla costituzione, fra cui il diritto alla proprietà privata e il principio dell'autonomia tariffaria.

Tale principio veniva violato, secondo i datori di lavoro, in quanto la cogestione dava ai lavoratori un doppio mezzo di trattativa, quello sindacale e quello costituito dalla pressione esercitabile attraverso la loro rappresentanza nel consiglio di sorveglianza dell'azienda.

Secondo la corte, la legge non è in contraddizione col diritto alla proprietà privata, in quanto esso si configura essenzialmente come diritto all'uso privato della proprietà e il parlamento è tenuto a limitarlo, quanto più entrino in gioco gli interessi della collettività.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un buon rialzo delle quotazioni ha caratterizzato la seduta della Borsa di New York, ponendo fine alle svendite delle scorse giornate. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 7,02 punti, chiudendo a quota 815,84. Sono stati 940 i titoli che hanno registrato miglioramenti, contro i 440 che hanno chiuso in ribasso.

FRANCOFORTE — Prezzi ancora deboli in chiusura a causa dello scarso interesse di acquisto degli investitori istituzionali. Automobilistici, meccanici e bancari hanno registrato le perdite più marcate. Bmw è ribassata di 1,50 marchi, Volkswagen di 2,70, Khd ha perso cinque marchi e Deutsche Bank 1,50. In ribasso di cinque marchi anche Linde mentre fra i siderurgici Mannesmann è ribassata di 1,50.

STAMANE I PRIMI RISULTATI

Senza incidenti il voto spagnolo

MADRID — L'elettorato spagnolo è affluito in misura elevata ma non troppo alle urne, per le prime elezioni politiche che si sono svolte nel Paese dopo la promulgazione dell nuova costituzione democratica. Alle 18, l'affluenza media era del 60/65 per cento.

Gli ultimi sondaggi di opinione della vigilia accordavano al Partito socialista operaio spagnolo (Psoe) di Felipe Gonzalez un lieve margine di vantaggio sull'Unione del centro democratico (Ucd) dell'attuale primo ministro Adolfo Suarez.

E' in gioco l'elezione della nuova Camera dei deputati con 350 seggi e del nuovo Senato (208 senatori) che dovranno esprimere la nuova maggioranza di governo. Le operazioni di voto si sono svolte in modo ordinato, anche se il maltempo che si è abbattuto sulla Spagna settentrionale, con pioggia e neve, ha ridotto l'affluenza alle urne nelle zone rurali, dove mero di preferenze.

L'Ucd, come si ricorderà, Suarez vanta il maggior nuusci vincitrice molto nettamente dalle prime elezioni politiche tenute in Spagna dopo la morte di Franco, nel 1977. Ma al partito di Suarez mancavano ancora 11 seggi per arrivare ai 176 voti necessari per la maggioranza assoluta.

Nei due anni da allora trascorsi la popolarità del giovane primo ministro ha subito pesantemente i contraccolpi della crescente disoccupazione, dell'inflazione pronunciata e, soprattutto, del sanguinoso terrorismo di sinistra cui il governo non ha saputo opporre un'efficace organizzazione di investigazione e di protezione pubblica. Il risultato è stato la caduta delle preferenze dell'elettorato, secondo gli ultimi sondaggi di opinione, dal 34,3 per cento al 27,7 per cento.

Il partito di Suarez si trova così ad essere superato di quasi due punti percentuali dai socialisti, guidati da un segretario generale ancora più giovane. Gonzalez, 36 anni, che punta decisamente al governo. Sarebbe il primo governo socialista dopo la guerra civile o, comunque, il primo governo a partecipazione socialista, se Suarez verrà messo nella condizione di dover ricercare una coalizione di centro-sinistra per potere costituire una maggioranza di governo agibile. Ma il Psoe ha già pubblicamente escluso la possibilità di un governo di coalizione con l'Ucd. Anche Suarez, ai giornalisti che lo hanno interpellato sulla possibilità di un centro-sinistra, ha risposto: «Ma perché mai dovrei cominciare la mia giornata con una secchiata di acqua fredda in faccia?».

I risultati ufficiosi della consultazione sono attesi per stamane.

In serata, dopo lo spoglio del due per cento circa delle schede, l'«Ucd» risultava aver ottenuto il 35 per cento dei voti contro il 27 per cento dei socialisti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

KHOMEINI RITORNA A QOM MENTRE IL SUO PREMIER MINACCIA LE DIMISSIONI

Base americana attaccata in Iran?

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha decisamente smentito ieri le notizie provenienti da Teheran secondo cui una base d'ascolto USA in Iran sarebbe stata occupata da «guerriglieri» iraniani, i quali si sarebbero impossessati di delicate apparecchiature elettroniche. Il portavoce Hodding Carter ha affermato che non vi è stata alcuna occupazione della base da parte di guerriglieri, così come nessun attacco o violenza contro il personale americano, e che tutto il materiale «delicato» è stato rimosso o distrutto dagli americani.

Il personale militare USA — 22 tecnici dell'aviazione — è partito ieri in aereo da Teheran dove era stato trasferito sotto la protezione — ha sottolineato il portavoce americano — del governo Bazargan. Ma a parte i fermi dinieghi, il portavoce non ha voluto, per motivi di segretezza militare, fornire alcun particolare su quanto è effettivamente avvenuto né sull'ubicazione e l'attività della base. Secondo le notizie giunte da Teheran, che erano state anche riprese da fonti americane, si tratterebbe della base di Kabcan, nell'Iran Nord-orientale, usata come punto d'ascolto per controllare gli esperimenti missilistici sovietici. Secondo le stesse fonti, la base, nascosta in una zona boscosa, sarebbe stata invasa dai guerriglieri e il personale, sopraffatto, sarebbe stato catturato e poi rilasciato per ordine del governo iraniano.

Mentre le «incompatibilità» evidenziatesi fra le autorità militari e politiche iraniane si acuiscono intanto ogni giorno di più, Khomeini, ha fatto ieri ritorno a Qom. L'accoglienza riservata dalla città santa all'illustre figlio che vi ha rimesso piede dopo 14 anni di esilio, non poteva essere più grandiosa. Decine di migliaia di persone, sfidando il freddo pungente, si sono riversate per le strade per dargli un calorosissimo benvenuto.

Il trasferimento a Qom, che riacquisterà così il rango di capitale religiosa dell'Iran, non significa che l'ayatollah abbia rinunciato al suo ruolo di guida spirituale e politica del paese. D'ora in avanti, Khomeini risiederà stabilmente a Qom, ma ciò non gli impedirà di influenzare attivamente la vita politica iraniana. A eliminare ogni residuo dubbio al riguardo ci ha pensato poi lo stesso Khomeini, col discorso pronunciato dopo il suo arrivo. Il settantottenne patriarca ha ribadito che è suo desiderio creare una nazione «nell'immagine di Maometto». Ha anche promesso di spazzar via tutte le vestigia dell'influenza occidentale. «Dedicherò a voi — ha detto alla folla — l'ultimo anno, o due, che mi restano da vivere per mantenere il movimento in vita».

Evidentemente, Khomeini ha ritenuto che la sua presenza a Teheran non fosse più necessaria, anche se nell'esecutivo politico, da lui stesso selezionato, le acque sono piuttosto agitate. Sentendosi scavalcato dal comitato rivoluzionario, l' organismo religioso che opera parallelamente ed indipendentemente dal suo governo, il primo ministro Mehdi Bazargan ha infatti minacciato di dimettersi.

■ RESPINTO — L'Italia avrebbe negato al leader dei guerriglieri argentini «Montoneros», Mario Firmenich, il permesso di entrare nel proprio territorio: lo ha affermato il capo della polizia argentina, generale Ojeda.

†

Il giorno 1 marzo è mancato, dopo breve malattia, all'affetto dei suoi cari

Stanislao Vidoni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROBERTO e PAOLO, la mamma, le sorelle AMELIA e INCI SVAGELJ e la famiglia, il cognato GIUSEPPE con la famiglia, i nipoti PIETRO, MARCO, BOGDAN e DAMIANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. SETTIMO ed ai medici e personale del II Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi venerdì 2 corrente alle ore 15, dall'abitazione di Santa Croce 279.

Trieste, 2 marzo 1979

Ricordano il caro

Stanko

— Zii FRANCESCO e MARTA
— Cugini TADDEO, PAOLO, SILVA e GIOIELLA
— Famiglia RITA SCHERBI

Santa Croce, 2 marzo 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— CESARE VALLE

Trieste, 2 marzo 1979

ERIKA, NEVIO e MATTEO VALLE partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro cugino

Stanko

Trieste, 2 marzo 1979

La Direzione e il personale dei Civici Musei Scientifici di Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del caro collaboratore

Stanko Vidoni

Trieste, 2 marzo 1979

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Stanko

partecipano al lutto gli zii LEOPOLDO e MARINA BAUCER con le figlie e famiglie.

Trieste, 2 marzo 1979

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Lionello Iustulin

Ne danno il triste annuncio la moglie FRIDA, la figlia PATRIZIA col marito GIORGIO e DIEGO e NELLA, il nipotino PAOLO, il fratello, le sorelle, i nipoti, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Mossa.

Trieste, 2 marzo 1979

Partecipano al lutto
— SALLUSTIO, MARIA e DANIELA NAGLIATI

Trieste, 2 marzo 1979

†

L'1 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gustin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, le figlie DANIELA e CELESTINA, i generi MARIO e FRANCO, i nipoti FULVIO, MASSIMILIANO, GIANFRANCO, FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 13 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore direttamente a Monrupino.

Trieste, 2 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

CAP.
Giuseppe Bonivento

ringraziamo il CMM Nazario Sauro, l'Associazione Marinai d'Italia e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 2 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Pieri

ringraziano commossi tutti quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1979

Ricorre oggi il primo triste anniversario dell'immatura scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Silva Marchetti Petris

La ricordano con l'immutato affetto di sempre il marito, i genitori, i parenti e tutti coloro che Le vollero bene e La stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa della Madonna della Provvidenza (via Besenghi) alle ore 18.30.

Trieste, 2 marzo 1979

†

Il giorno 1 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nuccy Paoli ved. Martorana

Ne danno il triste annuncio i figli LIANA e GIOVANNI, la nuora, il genero, i nipotini LAURA, FULVIO, ALESSIO e ANDREA, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 3 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1979

Si associa al lutto la famiglia
— CHIARCOSSO

Trieste, 2 marzo 1979

Prendono parte al lutto:
— Dott. CARLO e SILVIA MAIONICA

Trieste, 2 marzo 1979

Partecipano al lutto famiglie
— ALDO, ADRIANO BALESTRA

Trieste, 2 marzo 1979

†

Il giorno 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Struggia ved. Cernigoi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ANGELA, le figlie PATRIZIA e MANUELA, la sorella MIRELLA, i generi CARMELO, RICO ed i nipoti CHRISTIAN, TIZIANA e CRISTINA, la suocera ANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 marzo alle 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Croce.

Trieste, 2 marzo 1979

Partecipano al dolore di PATRIZIA e MANUELA
— Famiglie VINCENZO e LUIGI CASERTANO
— Famiglie FRANCO ed EGIDIO PERSELLI

Trieste, 2 marzo 1979

†

All'Ospedale «Villa San Giusto» di Gorizia all'alba dell'1 marzo è serenamente spirato nel Signore

DON
Marcello Biancarosa
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la sorella CLARA, i fratelli EGIDIO e PLACIDO, il cognato, le cognate, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

La salma sarà esposta nella chiesa di Romans d'Isonzo oggi, venerdì 2 c.m., alle ore 11. I funerali seguiranno alle ore 15.

Romans d'Isonzo,
2 marzo 1979

†

Il 28 febbraio è mancato il nostro caro

Mario Pozar

Lo piangono il figlio GIORGIO, la nuora GIORDANA, l' adorata nipote DANIELA, i parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1979

Partecipa al lutto per l'immatura scomparsa di

Roberto Pintarelli

— Famiglia BASILE

Trieste, 2 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Norma Battig n. Furlan

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie BATTIG, FURLAN, MANFIO, TOMBAZZI

Trieste, 2 marzo 1979

La moglie e i figli di

Carlo Bellen

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa sarà officiata il 5 marzo alle ore 8.30 nella chiesa della B.V. delle Grazie.

Trieste, 2 marzo 1979

Nel primo anniversario della morte

Caterina Brandolin

viene ricordata dal marito, MIRELLA, SERGIO, MONICA.

Trieste, 2 marzo 1979

†

Dopo lunga malattia cristianamente accettata l'1 marzo si è spenta

Giuseppina Perini ved. Zucca

Ne danno il triste annuncio i figli NORA, CISO, PINO e LUCIANO con le famiglie, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1979

Si associano al dolore le famiglie BASSANESE, SCHER, BIZZI, HOCEVAR.

Trieste, 2 marzo 1979

†

Il giorno 1 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Pontel in Bran

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipotina RAFFAELA, le sorelle, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. RENATO PIZZIOLI.

I funerali si svolgeranno domani sabato 3 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1979

Partecipano al lutto i cognati
— DOMENICO, MARIA e nipoti
— CLAUDIO, MARIA con le loro famiglie

Trieste, 2 marzo 1979

Partecipano al lutto i cugini
— BIROLLA DE STEFANO

Trieste, 2 marzo 1979

RENATO e ALESSANDRA FIOR partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Priamo Mandruzzato

Trieste, 2 marzo 1979

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF.
Priamo Mandruzzato

Trieste, 2 marzo 1979

Partecipano al lutto dell'amico GIAMPAOLO:
— ORNELLA e FRANCO DARDI
— GRAZIELLA e FRANCO MACAGNO
— GIOVANNA e BEPPE MARANZANA

Trieste, 2 marzo 1979

Il Presidente, il Direttore amministrativo, il Direttore scientifico, il Direttore sanitario e il Personale dipendente dell' Istituto per l'infanzia BURLO GAROFOLO partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il primario prof. GIAMPAOLO MANDRUZZATO per la scomparsa del padre

PROF.
Priamo Mandruzzato

Trieste, 2 marzo 1979

LALI LAPENNA partecipa al dolore di FIORELLA FISCHER-TAMARO per la morte del padre

PROF.
Priamo Mandruzzato

Trieste, 2 marzo 1979

FIORA e SILVIO KLUGMANN partecipano al lutto della famiglia MANDRUZZATO.

Trieste, 2 marzo 1979

Prendono parte al lutto per la morte di

Carmen Vivoda in Fontanot

— Zia EMMA con i figli e famiglie
— Zio GERMANO e zia BRUNA con i figli e famiglie

Muggia, 2 marzo 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Carmen Fontanot

ESTER e GINO TENZE.

Trieste, 2 marzo 1979

Nel IV triste anniversario della morte di

Luisa Poggiani

la figlia La ricorda con infinito rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 marzo 1979

A tre anni dalla scomparsa di

Rolando Tomasetig

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

LA MOGLIE, FIGLIA, NIPOTE, AMICI

Trieste, 2 marzo 1979

Segue da pagina 12

OROLOGIO bracciale oro, smarrito giorno 26 mercato largo Barriera, via Madonnina. (Ricompensa, tel. 757582. 3520 H

PENNA metallica Cross unico caro ricordo smarrita paraggi Palestrina, Battisti, autobus 9, Università vecchia. Prego rinvenitore telefonare 744893. Adeguata ricompensa. 3598 H

RINVENUTO pastore tedesco nero focato. Avvilito rifiuta il cibo. Collare metallico. Telef. 741092. 428 H

SERVOLA. Martedì smarrito scialle di famiglia ricamato con frange di colore noce. Chi è in possesso prego telefonare al 815715. 3580 H

SMARRITO borsetto cinema Nazionale. Mancia competente rinvenitore. Tel. 794014-224309. 3556 H

SMARRITO domenica alla Bottega del Vino, braccialetto oro caro ricordo. Telef. 728265, mancia. 3578 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI centrale salone o 2 stanze servizi uso ufficio. Tel. 793135 ore 16-19. 433 I

ALLOGGIO 2 stanze e accessori affittasi per ufficio zona Perugino. Tel. 61131 ore 16-17 escluso sabato. 3605 I

CAMERA, cucina mobiliata, affittasi a donna anziana. Telefonare 744851. 3559 I

I.A.C.P. scambia appartamento Rozzol Melara con altro. Telefonare 911256. 3609 I

LOCALI con giardinetto Servola non più validi quali abitazione affittasi per altra destinazione. Scrivere a Publikompass, cassetta 38-H, 34100 Trieste. 3553 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

AFFITTO cercasi locale uso negozio zona centrale per nuova attività artigianale. Telefonare 820703. 3583 L

AMERICANO ingegnere cerca appartamento casa ammobiliata per 2 anni, 2 o 3 stanze letto. Tel. 211452 dalle 8.40 alle 15. 3518 L

CERCASI urgentemente appartamento in affitto. Tel. 814980. 3547 L

CERCASI locale in affitto per ufficio consolare centro città minimo cinque stanze, circa 180 mq. Telefonare al n. 775590. 3315 L

CERCASI affitto ufficio o ufficio con magazzino zona industriale e adiacenze. Telefonare 228188 dalle 14-15. 3591 L

CERCASI appartamento in affitto due camere cameretta cucina abitabile bagno un anno affitto anticipato. Telefonare 69144 orario negozio. 3495 L

ODONTOTECNICO avviatissimo cerca appartamento centrale minimo tre stanze uso laboratorio. Tel. 32120. 3193 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

CILINDRATOIO (CALANDRA) pressa bilancere e piegatubi idraulica a mano fino a 4 pollici occasione vendesi. Tel. 820322 feriali 8 - 16. 20953 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 18, acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti antichi e liberty telefonare orario di negozio 31497. 3357 N

A. PRIVATO acquista da privati francobolli e cartoline reggimentali - posta militare. Pagamento per contanti, telefonare 39759 ore 11-13 e 17-21. 3370 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline ed oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, bambole, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. OCCASIONE vendesi camera matrimoniale liberty palissandro rosso e cucina economica con forno elettrico. 414244. 3603 NN

VENDO camera matrimoniale ottimo stato. Tel. 821928. 3610 NN

VENDO camera da letto una persona L. 200.000. Lavastoviglie L. 80.000 telefono 827451. 35A NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5600 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5.800 gr secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 3570 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

SEMEL IN ANNO LICET INSANIRE - DI.BE.MA. OFFERTA VALIDA SINO A SABATO 3 MARZO: olio dietetico Cuore 1690 - Caffè Sao 2 etti 1190 - Tonno Maruzzella 1 etto 390 - Birra Villacher da 2/3 familiare sia bianca che nera 370 - Lattina Villacher gold 270 - Magnum Chianti Uggiano 1290 - Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 4 - Via Canova 9 - Via Paglierici 2 - Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 2890 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

AZIENDA alimentare importanza nazionale ricerca agenti esclusivisti per zone Pordenone Mestre Venezia provincia Trieste Monfalcone. Offresi inquadramento Enasarco provvigioni e incentivi. Indispensabile residenza in zona e auto propria. Scrivere dettagliando precedenti esperienze a Publikompass cass. 1108 RIF 145 - 35100 Padova. 145 P

IMPORTANTE industria corsetteria costumi bagno cerca agente introdotto Venezia Giulia. Indicare età, curriculum. Scrivere a Publikompass 68-I 20123 Milano. Mi 255 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI all'autosalone Fiat F. Severo 65 tel. 54089. Troverete tutta la gamma Fiat. Pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali assortimento usato selezionato garantito: 500 L 70, 127 3 p 74, 127 special 76, 128 coupé 1100 72 73, 124 1200 71, 124 coupé 1600 70 72, 131 1300 78, 132 GLS 74, Alfa Romeo Duetto 1600 74, Renault 5 Alpine 78, Citroen 1220 familiare 78, 124 familiare 78. 410 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra Padovan De Carli, via Flavia 47. tel. 827782: Alfetta GTV, Matra Bagheera, Alfa Romeo 2000, Fiat 126, 127 3 porte, 850, 1100 R, 128 Rally, 128 SL coupé, 124 ST, 124 automatico, 125 special traino, Mini 1001, Renault 5 TL, R 16 traino, Dyane 6, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 GLS Special, 1100 fam., 1301 S gas, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 1609 gas. 3352 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Nuovo punto vendita Citroen, massime valutazioni vostro usato, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F 68, 126 74, 127 72, 128 berlina 73, coupé 1100 SL 74, Mini Minor 71, 124 coupé 1.6 71, Citroen GS 73. Break 73. Renault 6 73, BMW 528 76. TA 397 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 850 Coupé 70, 500 furgone 72, 850 Special 68, 124 67, A 112 Abarth 70 hp 76, Opel Kadett 68, Mini MK3 71, Peugeot 304 72, Simca 1301 72, Ford Escort 1100 71, A 111 72, Citroen GS 73, Simca 1307 76, Ford 1300 Ghia 76, Lancia Beta Coupé 2000 77, Alfetta 1.6 77, Renault R 14 TL 78, Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 16/3 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/2 Q

A. A. A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 3485 Q

A.A. PRIVATO vende 131 Mirafiori '75 perfetta metallizzata impianto gas stereo e Suzuky 380. Tel. 762474. 3577 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 127 3 p. perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 850 Coupè vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 Coupè 3 p. nuovissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 124 Sport vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA.

A. MINI 120 L vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. LANCIA BETA 1600 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

A. ALFETTA 1600 '77 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-2 Q

AFFARONE. Peugeot 104, 950, 5 porte '78 presso Nuova Filiale Peugeot, via Maiolica (largo Barriera). 3571 Q

ALFA ROMEO «Z A N A R D O RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348. Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 a.c. 78, Alfetta 1.6 76, 75, 1750 GT veloce 71, 1600 GT Junior 72, Alfetta 1600 GT 76, Giulietta 1600 78, Giulia super 1300 75, 1300 GT Junior 70, Giulietta 1300 spider, Alfasud L 75. FIAT 130 coupé, 128 berlina 71, 128 coupé 1100 SL 73, 126 tetto apribile 74, 126 personal 78. INNOCENTI Mini 1001 73. FORD Fiesta 1100 L 77, Escort GL 75. CITROEN GSX 1000 76 GS Club familiare 77. 2 CV 4 77, Mehari 78. PEUGEOT 305 S. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 3467 Q

ALFETTA 1800 blu del '74 buone condizioni vendesi. Telefonare 273621 ore 20. 800 Q

ALFETTA 2000 1977. 1800 1975 ottimi prezzi vendonsi Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

AUDI 80 L 1977 impianto gas perfetta, Audi 50 GL 1975 vendonsi Dino Conti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

AUTOAMBULANZA completa vendesi a clinica privata o industria. Tel. 231193.

AUTOBIANCHI A 112 '73 in perfettissime condizioni, 38 mila km. Tel. 793388 ufficio.

AUTOOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, GT '71, Renault R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, Coupé '74, 127 C '77, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta coupé '76, Lancia 2000 '72, 112 '72. Acquisto auto usate. 408 Q

AUTOMERCATO RENAULT vetture garantite 3 mesi o 5000 km permute e pagamento rateato sino a 30 mesi senza cambiali Renault R6 S 71, R6 TL 77, R4 Exp 72, R5 L 76, 78; R5 TL 77, 78; R5 TS 78; R15 TL 77, R14 TL 78; R12 TL 72; R16 TL 75; R16 TS 71; R16 TX 76; R12 Break 76; R5 Alpine 78, Renault R14 77. Roulottes Caravelair, Oregon 30 con veranda 78, moto Yamaha 350 cc 75: Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511 - 55512. 16/3 Q

CITROEN LN 600 '78 km 12.000 sempre in garage vendo 3 milioni. D'Ercole, via Imbriani 5. 3561 Q

CITROEN CX Pallas 1976 uniproprietario autoradio perfetta altra 1975 come nuova vende, permuta rateizza Dino Conti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN Mehari 1975, Fiat 850 special '72, occasione vende privato, viale Miramare, 1. 437 Q

CRYSLER 1308 km 35.000 vendo 3.600.000. Tel. 734414. Ore 13-15. 438 Q

DYANE 6 1975 vera occasione vende anche rateizzando Dino Conti F Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

DIESEL 2000 Peugeot 1976 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 126 personal 1977. Km 24 mila con autoradio, tel. 793388. Ufficio. 3587 Q

FIAT 124 1200 anno 1971, rossa, bella, occasione vendesi, permute rateazioni. Tel. 828156. 3486 Q

FIAT 128 1971, Fiat 127 1974, 3 porte 76 vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 126 uniproprietario 1976, altro 1974 vende, permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 125 anno 1968 buone condizioni 600.000 vendesi. Telef. 93589. 3477 Q

FIAT 128 4 porte 1970 occasione vendesi 950.000 tel. 828156. 3486 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant 75, 71, 70, Fiat 128 SL 73 e berlina 74, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, 124 impianto gas 72, 500 F 73, 67 tipo Giannini, Peugeot diesel 504 familiare, 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus XL 73, Lancia Beta 1400 73 impianto gas, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Yamaha 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. 394 Q

FIAT 131 1300 CL nuova da immatricolare cedo a privato; permute facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 3442 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prove e dimostrazioni presso l'Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume 19. 3442 Q

GIULIA Super '71, radio, accessoriata, ottimo stato vendo, tel. 273016. 123 Q

GS Pallas 1978 metallizzata perfetta garanzia vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/3 Q

MAGGIOLONE 1300, Maggiolino 1200 perfettissimi vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel 573173. 5/3 Q

MINI Cooper 1300 fine 72 buone condizioni 1.300.000 417582 415702. 3503 Q

OCCASIONE vendonsi Fiat 850 Special, 500 F perfette. Autofficina, tel. 422410. 3528 Q

OCCASIONE Fiat 1300 buono stato gancio traino, vendesi. Tel. 571533. 3600 Q

OCCASIONI: 128, 124, 125 S, A 112 Abarth, Lancia 2000, Citroen DS, Mehari, Renault R6, R5 Alpine, BMW 2002, Alfetta, Alfasud, furgone 238 doppia cabina, 238 camper, KTM 125, motoscafo Gobbi, roulotte Nardi. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl. Strada di Fiume 19. 3442 Q

OCCASIONE Fiat 128 coupé SL 72 in buone condizioni, tel. n. 793388, ufficio. 3587 Q

PRIVATO uniproprietario vende Mercedes 280 E anno 1973 ottimo stato aria condizionata autoradio antinebbia vetri atermici telefonare mattina n. 69348 pomeriggio 207279 esclusi sabato domenica. 3492 Q

RENAULT 5 Alpine privato vende visibile officina via Pisoni, 2, tel. 569722. 3614 Q

RITMO Fiat 3 porte completamente accessoriata, radio vendesi lit. 4.800.000. Tel. 761186. Domandare Zanini. 3562 Q

VENDO Beta Montecarlo 1976, in perfette condizioni, tel. n. 793388, ufficio. 3587 Q

VENDO Citroen DS 74 131 1600 76 124 coupé 71 72 Taunus 1300 72 128 coupé 72 73 128 70 112 74 500 69 71 Citroen GS 73 124 70 Nsu 1200 72, Spitfire 74, AR GT 1300, visibile Brigata Casale 7, tel. 826084. 398 Q

VENDO Lancia Fulvia coupé 1300 1975 con autoradio, tel. 793388, ufficio. 3587 Q

VENDO Mercedes 200 B 71 Citroen DS 74 131 1600 76 124 coupé 71 72 Spitfire 74 Argt 1300 70 Taunus 1300 72 128 coupé 72 73 128 70 Bmw 1600 70 A 112 74 500 69 71 Citroen GS 73 124 70 70 NSU 1200 72 visibileB. Casale 7. Tel. 826084. 347 Q

242 DIESEL 18 quintali meccanica carrozzeria perfette vendesi. Telfi 793578. 3542 Q

850 Special 450.000 e 1100 R 300 mila vendo. Tel. 793578.

127 fine 1974 veramente perfetta vendo permuto rateizzo. Tel. 793578. 3542 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A. GORIZIA cedesi avviatissima rivendita pane latte pasticceria, tel. 2260. 151 R

VENDO latteria-caffè avviata, tel. 724286. 3551 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3266 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento in mansarda lussuosamente arredato camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc ascensore aria condizionata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. IMBRIANI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze da mq 170 a mq 250 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67-50 mq Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati 4-5-6 stanze servizi PIAZZA SAN GIOVANNI GHEGA XXX OTTOBRE PONTEROSSO vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI VASARI Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3266 S

A. ACIT. MOLINAVENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento 22.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2-2 S

A. ACIT. OCCUPATO VIA COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno riscaldamento. PIAZZA BENCO 2 stanze cucina doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2-2 S

A. ACIT. Terreno non costruibile NOGHERE 3000 mq vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2-2 S

A. ACIT. ATTICO S. GIACOMO con vista mare, soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazza. SALITA PROMONTORIO 3 stanze cucina doccia. ALTURA vista mare soggiorno due stanze doppi servizi tutti comforts garage. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2-2 S

A. ACIT. FABIO SEVERO, due stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo. S. ANDREA 262 mq adatto abitazione, ufficio. Zona TRIBUNALE 180 mq tutti comforts. Altro 200 mq extralusso. PIAZZA GOLDONI, 3 stanze cucina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2-2 S

A. ACIT. SISTIANA con giardino proprio garage soggiorno due stanze. DUINO soggiorno 3 stanze doppi servizi tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2-2 S

A. ACIT. MAGAZZINO 180 mq S. GIACOMO vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2-2 S

A. ACIT. VIA INDUSTRIA occupati stanza stanzetta cucina WC. Altro stanza cucina WC. VIA VECELLIO 2 stanze cucina WC contanti 4.000.000 resto mutuo. Soffitte stanza cucina WC, contanti 2.500.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3. telefono 68810. 2-2 S

A. ACIT. VILLA DOMIO nuova 1200 mq giardino vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2-2 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA (vicinanze) prenotansi appartamenti varie grandezze, ampie terrazze soleggiate, disponibili attici, garage cantina, riscaldamento autonomo a contatore. Prezzi bloccati, mutui approvati 70%. Visione progetti S. Lazzaro 5. 2-2 S

A. ACIT. PRONTA ENTRATA vendonsi appartamentini extralusso. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2-2 S

ACQUISTIAMO APPARTAMENTI LIBERI ED AFFITTATI PURCHE' TRIESTE CITTA' E CON SERVIZI INTERNI. DEFINIZIONE IMMEDIATA. PAGAMENTO IN CONTANTI. PRESENTARSI ORE UFFICIO CON RELATIVA DOCUMENTAZIONE. GRIM S.P.A. - VIA PALESTRINA 10, TEL. 775115. 1000-3 S

ACQUISTO appartamento salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, telefonare 61712. 3574 S

AFFITTATI centrali in zona Stazione PREZZI INTERESSANTI a partire da Lire 10 milioni con possibilità mutuo - vaste metrature da due o tre stanze grandi, cucina, toilette. Informazioni Agenzia Domus Galleria Tergesteo. tel. 69210 oppure visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17.

ALLOGGI modesti liberi e occupati vendonsi, tel. 61131 ore 16-17 escluso sabato. 3606 S

APPARTAMENTO libero 165 mq ascensore adatto uffici, ambulatori, vendo con mutuo. Visitare Scussa 5, rivolgersi V Simpcic. 3043 S

APPARTAMENTO STADIO, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore ripostiglio, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3574 S

APPARTAMENTO 80 - 100 mq con giardinetto o casetta da restaurare CERCASI URGENTEMENTE. Telefonare 823919 pomeriggio. 12/2 S

ATTICO zona PASCOLI, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 3574 S

BAIAMONTI rinnovato privato vende libero, matrimoniale, soggiorno, cucinino, servizi, terrazza. Telefonare 31662 negozio. 3563 S

CAMERA cucina atrio wc, vendesi lit. 10.500.000. Arca telefonare 31723. 3599 S

CARPINETO vendesi appartamento libero tutti comfort ascensore, acqua calda centralizzata, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo VI piano, telefonare 60279. 3601 S

CENTRALISSIMO, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermo, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 3574 S

CERCASI per acquisto appartamento 2-3 stanze comforts. Tel. 766676. 3493 S

CHIADINO soleggiatissimo vista mare vendesi casa con giordino 5 stanze, cucina, servizi, ripostiglio possibilità box auto, telefonare 60279

GEOM. SBISA' vende GRETTA VISTA DOMINANTE golfo ultimo piano salone due camere cucinino bagno poggiolo cantina tel. 775700. 3460 S

GORIZIA vendesi negozio nuovo centrale con servizi mq 123 L. 92.000.000 telefonare ore ufficio 0481 87466. 125 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - Trieste, Viale XX Settembre proponiamo in casa d'epoca soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, servizi L. 22.700.000. 1000-3 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - Trieste, Molino a Vento soggiorno, camera, cucinotto, servizi L. 11.500.000. 1000-3 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - Trieste, Barriera salone, 4 camere, cucina abitabile, servizi, 2 poggioli. 1000-3 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - Trieste, Via della Tesa proponiamo libero soggiorno, camera, cucina, servizi L. 26.400.000. 1000-3 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 - Trieste, San Giovanni, soggiorno, camera, cucina, servizi L. 20 milioni 900.000. 1000-3 S

LIGNANO Sabbiadoro lungomare vendesi appartamento camera, soggiorno, servizi, arredato, posto macchina 20 milioni 500.000. Telefonare (0432) 292793. 92 S

MANSARDA uso studio vendesi lit. 6.500.000. Arca, tel. 31723. 3599 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento e mansardine in costruzione in palazzine nel verde, orto privato. Mutuo regionale agevolato. 41607. 01 S

MONFALCONE centro vendiamo villetta con giardino e garage. Agenzia IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone tel. 74404. 152 Z

MONFALCONE CENTRO, AFFARISSIMO, PALAZZINA con corte, cantina 100 mq, piano terra 5 vani, entrata, primo piano 4 vani, soffitta mq 100, 35.000.000. AGENZIA DOMUS. 72623. 175 S

MONFALCONE. Per le vostre COMPRAVENDITE, AFFITTANZE rivolgetevi AGENZIA DOMUS. 72623. 175 S

PRIVATO vende libero camera cucina bagno poggiolo, rinnovato ammobiliato, tel. 795570. 3557 S

SELLA Nevea vendo appartamento con garage nuovo pronto. Telefonare 0432-78136. 96 S

SIGNORILE salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, riscaldamento, ascensore, eventuale posto macchina vende consegna autunno Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 3574 S

VENDESI casetta rustica zona periferica completamente da ristrutturare. Telefonare al 228390. 3582 S

VENDESI 2150 mq terreno costruibile zona carsica. Terreni non costruibili zona periferica. Tel. 228390. 3069 S

16.500.000 vendesi piccolo appartamento comforts possibilità mutuo 766676. 3493 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ADRIA: roulotte che hanno tutto quanto serve e costano poco, Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 3354 Z

BARCA Boston Whaler mt 4,5 motore Mercury 40 HP carrello vendesi. Tel. 231887 pomeriggio. 434 Z

MOTORI fuoribordo Johnson i fuoriclasse più venduti nel mondo. Prezzi vantaggiosi e sconti imbattibili fino a esaurimento scorta modello 1978. Vasto assortimento ricambi e accessori. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-3 Z

POSTO barca riparatissimo davanti posteggio a Muggia scambierei per altro Barcola. Tel. 723857. 3573 Z

PRIVATO vende semicabinato mt 4,95 Rhone Verre con motore Mercury 90 HP in ottimo stato, Tel. 213063. 3613 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.

§) Il giorno dopo.

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10

ITAVIA

da TREVISO per:	partenza	arrivo
Bari	14.55	18.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:		
Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.15

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.